www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
12 Settembre 2014
Anno XXVIII - n. 17 (468) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

LE COSE CHE CONTANO NON SI CONTANO

ARISTEA CANINI

Sdraiata sopra il letto. Con il vento che spazza via le ultime parole. Troppe. Che ne abbiamo mischiate e impastate migliaia oggi. E adesso il silenzio è abitare l'essenza. E ascolto quel vecchio disco. Che riparte borbottando per l'età ma fischiando di gioia per poter rimettere in mostra la sua natura. Che sono le tue canzoni preferite. Lo erano. Adesso non so. 'A muso duro' e 'Spunta la

» *segue a pag. 54*

Benedetta gente

(p.b.) E' un ricorrente ricominciare, proprio a settembre, sperando che giri il vento, ma solo quello freddo e cattivo, lasciando intatta la brezza della speranza. Che si è fatta sempre più leggera. E' il mese dell'attesa di un nuovo inizio, le scuole che ricominciano, il ritorno al travaglio usato del lavoro, per chi ce l'ha, per chi non ha trovato il cancello chiuso dell'azienda, che un tempo chiamavamo fabbrica o stabilimento. Spesso hanno tolto perfino l'insegna. Il "travaglio usato" quindi è quella brezza che resiste, a fronte della ventata gelata della necessità di ricostruirsi una vita. No che la crisi non è passata, anche i "vecchi" misurano i loro soldi, l'Imu li ha stroncati, case grandi e vuote, tasse altrettanto grandi e piene. Erano loro che sostenevano le famiglie dei figli in crisi, adesso le loro piccole

» *segue a pag. 54*

POLITICA

» ELEZIONI IN PROVINCIA

Da Treviglio arriva **Pezzoni** il guastafeste. che sfida il favorito **Rossi**

E si scatena la lotta per le Comunità Montane 'Tre Laghi' e 'Valseriana'

» *alle pagg. 6-7 e 52*

Prossima uscita VENERDÌ 26 SETTEMBRE

IL RISCHIO DELLA "DEMENZA DIGITALE"

ANNA CARISSONI

Con la riapertura delle scuole vediamo moltiplicarsi le dichiarazioni di assessori alla cultura e di dirigenti scolastici orgogliosi di aver arricchito i loro plessi scolastici "con le più avanzate dotazioni informatiche", come se questo costituisse di per sé un grande progresso pedagogico e didattico.
Sono iniziative che non mi convincono, anche se so bene che sono in tanti a pensare che i bambini e i giovani di oggi siano più intelligenti e più svegli dei loro nonni e dei loro genitori a causa della loro familiarità con le nuove tecnologie. Al contrario sono convinta che, siccome ogni strumento messoci a disposi-

» *segue a pag. 54*

L'OTTIMISMO DI CHI SA MERAVIGLIARSI

ANNIBALE CARLESSI

Niente è come prima, tutto cambia, tutto è cambiato. Sarà l'età, sarà il normale percorrere del tempo, ma le cose non stanno più al punto di prima. Le prospettive si evolvono, ma con un passo diverso, a rilento, un tempo, dopo un periodo burrascoso, cupo, tutto si riaccendeva a nuova vita. Il lavoro lo cambiavi in un attimo, bastava entusiasmo

» *segue a pag. 54*

» STORIE

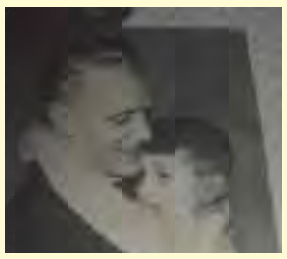
I MARATONETI

"Se sono libero è perchè continuo a correre"

» *alle pagg. 2-3*

» DON GNOCCHI

INTERVISTA ALLA NIPOTE



LOREDANA BOLZONI:

"MI CHIAMAVA "RANIN": IN OSPEDALE CI RACCONTAVA LE STORIE DELLA RITIRATA DI RUSSIA

» *a pag. 53*

» CLUSONE

Parte l'ex Mirage con una valanga di proteste

» *alle pagg. 8-9*

» GANDINO

Incubo Tbc con strascico di polemiche. A scuola con paura.

» *a pag. 43*

» ROVETTA

Marinoni e il mais rostrato rosso "Ce l'ho solo io, più buono di quello di Gandino.

» *alle pag. 50-51*

» TRESCORE

Alberto Finazzi: "400 mila euro di danni, la mia ditta la più colpita

» *a pag. 34*

» ECONOMIA

La Silicon Valley del Sebino

Lucchini entra nel gruppo Mamè, 1600 dipendenti. A Costa Volpino le ditte chiedono spazi per espandersi

» *a pag. 20*

GUSTIAMO LOVERE E IL MODERNO ESTATE 2014

MANIFESTAZIONE DEGUSTATIVA

Nella splendida cornice del Lago d'Iseo, sulla piazza principale di Lovere, a lume di candela, dal 21 giugno al 20 settembre potrai pranzare o cenare gustandoti il nostro PIATTO UNICO DEL GIORNO:
nei giorni feriali la ns. proposta di lago/montagna ad € 15,00
nei giorni prefestivi e festivi (*) la ns. proposta di Mare ad € 20,00

I PIATTI GIORNALIERI DELLA MANIFESTAZIONE:

LUNEDÌ: Casoncelli alla Bergamasca, Salame nostrano e Sformatino di Spinaci con Fonduta di Taleggio
MARTEDÌ: Crespelle al Kamut e Punte d'Asparagi con i Filettini di Pesce Persico dorati all'Olio di Montisola
MERCOLEDÌ: Tagliere di Salumi e Formaggi con Gnocco Fritto ed Insalata di Cicorino, Scalogno e Noci
GIOVEDÌ: Nodino di Vitello con Funghi Porcini trifolati e Polenta Taragna
VENERDÌ: Treccia di Salmerino al Forno con Riso Thai allo Zafferano e Tricolore di Peperoni
SABATO: Gran Spaghettata alle Sarde con Insalata di Arance alla Palermitana
DOMENICA: Sogliola dell'Adriatico alla Mugnaia con Polenta Bianca e Zucchine al Timo

Il prezzo indicato è comprensivo del piatto unico del giorno, 1/2litro di Acqua (o Bibita in lattina 0,33 l.) e ¼ di Franciacorta Bianco/Rosso e coperto.
(*) escluso il 14 e il 15/08/2014

PIAZZA TREDICI MARTIRI, 21 - 24065 LOVERE (BG) - TEL.035 960607

GORNO

LE MINIERE TRADITE

"Gli australiani riaprono le miniere a spese dei... gornesi"

» *a pag. 11*

IL MIGLIOR INVESTIMENTO? UNA FINESTRA! Scopri di più nelle pagine 11 e 26

le storie

I MARATONETI - Se sono l

» SOVERE - LA 'TRIATHLON FAMILY'/1

Giovanna, Luca e Antonio: La famiglia "d'acciaio" 3,8 chilometri a nuoto, 180 in bici e 42 di corsa in un giorno solo

Una famiglia d triathlon più d

Ar. Ca.

Due fratelli, il cognato e un altro cognato. Quattro componenti della stessa famiglia si sono cimentati nella disciplina più dura del mondo: il triathlon. Giovanna e Antonio, Luca e Matteo. Minimo comune denominatore: passione. Che con quella vai dappertutto. E quando tagli il traguardo, importa solo che sopra ci sia il cielo a fare da coperta e sotto la terra a coccolarti.

(An. Za.) – "*L'emozione più grande? Il sorriso del mio papà quando siamo tornati a casa*". **Giovanna Pezzotti**, trentaduenne di Sovere, parla della grande avventura che ha vissuto a fine agosto in Francia, a Vichy, dove ha partecipato alla gara di Triathlon insieme al fratello **Antonio Pezzotti** e al cognato **Luca Carrara**. Tre componenti di una stessa famiglia che partecipano ad una gara in Francia. Cos'è il Triathlon? E' uno sport che raggruppa tra diverse discipline, il nuoto, il ciclismo e la corsa.

Quella fatta dai tre soveresi è la versione Ironman, quella più dura. Nella stessa giornata bisogna fare 3,8 chilometri a nuoto, poi 180 chilometri in bici e 42 chilometri a piedi. Ci sono poi versioni più leggere, con tragitti più corti, come l'olimpico (1,5 chilometri a nuoto, 40 in bici e 10 a piedi) e quello medio (1,9 a nuoto, 90 in bici e 21 di corsa). Da dove è nata questa idea di partecipare alla gara di Triathlon a Vichy? "*L'idea è nata da Luca* – dichiara Giovanna – *ce l'ha sottoposta e, tutti insieme, abbiamo deciso di partecipare. Luca e Antonio l'avevano già fatta in Francia e io, in quell'occasione, li ho accompagnati, ma ero una semplice spettatrice e, naturalmente, tifosa.*

Questo mondo mi ha affascinato, ne sono rimasta colpita. Il medio percorso del Triathlon l'avevo già fatto due volte in Svizzera da sola e una in Austria con mio fratello. Questa è invece la mia prima esperienza nell'Ironman, nella lunga distanza. E' stata una bella sfida, che è stata anticipata da un lungo lavoro".

> "Amo l'atletica perché è poesia, se la notte sogno, sogno di essere un maratoneta" (Eugenio Montale)

Quanti mesi di preparazione ci sono voluti? "*Beh, otto mesi. Se vuoi partecipare all'Ironman devi essere ben preparato e allenato. Mi facevo 6/7 ore di bici al giorno, corse e la mattina, prima di andare al lavoro, me ne andavo al lago Moro a nuotare*".

Perché fino al lago Moro? "*Perché è più calmo e lì non c'è il pesce siluro. Sono un po' paurosa!*", dice, sorridendo, Giovanna. "*Poi, dopo la nuotata, me ne andavo a lavorare a Piario, dove faccio la puericultrice*". Torniamo alla gara di Vichy. "*Siamo partiti da Sovere venerdì 29 agosto e abbiamo fatto il viaggio in pulmino. Là a Vichy è veramente bellissimo, un'intera città piena di impianti sportivi. Domenica alle sette è poi partita la tonnaia*". La tonnaia? "*Sì, la chiamano così, perché ci sono 800 persone che nuotano lungo un canale. Poi, terminata la gara di nuoto, ci siamo tolti la muta e abbiamo preso la bicicletta. Abbiamo fatto 180 chilometri tra i girasoli, due giri da 90 chilometri ciascuno, le strade chiuse e, ci tengo a sottolinearlo, senza che nessuno si lamentasse. Non ci sono stati automobilisti che suonano il clacson come succede qui in Italia.*

Considera che il Triathlon là in Francia è come il calcio qui in Italia. Noi passavamo tra i paesini, in piena campagna, e c'era tanta, veramente tanta gente che assisteva, incitava. C'erano tavolate fuori dalle case con gente che mangiava lì per assistere alla gara. Pensa che anche i poliziotti facevano il tifo per tutti noi.

Finita la gara di ciclismo, è partita la maratona, i 42 chilometri di corsa a piedi. Io, Antonio e Luca ci incontravamo ogni tanto durante la corsa ed erano i momenti più belli. Ci incitavamo tantissimo, le frasi che ci dicevamo erano energetiche, ti toglievano la stanchezza e ti davano forza. Perché questo è stato il bello di questa esperienza: un'avventura che abbiamo voluto insieme, l'abbiamo decisa insieme e insieme l'abbiamo fatta".

Sei stata tu la prima a tagliare il traguardo. "*Io e Luca l'abbiamo tagliato quasi insieme, ma bisogna dire che lui era partito una decina di minuti dopo. Antonio è arrivato poco dopo. Lui è forte nella corsa e in bici, nel nuoto un po' meno. Antonio era gasatissimo per il mio risultato, era contento per me. Al di là dell'ordine di arrivo, l'importante è arrivare*".

Quante ore avete impiegato per fare questa gara? "*Quattordici ore senza mai fermarci*".

I tuoi genitori, tuo marito, le tue sorelle sono soddisfatti di questa vostra avventura? "*Altrochè, sono felicissimi. Quando siamo tornati a Sovere ho visto il sorriso del mio papà. E' la cosa che mi ha emozionato di più in quei fantastici giorni*".

Tuo marito condivide la tua passione sportiva? "*Lui preferisce lo sci e l'alpinismo. Ogni tanto vado anche io con lui a scalare le montagne, per fargli compagnia. Noi due, insieme, ammiriamo il tramonto sulla neve.*

E' molto romantico, vero?".

» IL FORREST GUMP DI CENE

Lucio Bazzana, 100 giorni di corsa, nel vento, sfidando solo se stesso

Ar. Ca.

Forrest Gump è andato avanti. Non si è fermato. Pioggia ad innaffiargli i sogni. Sole a coccolargli l'anima. Sguardo a cercare l'orizzonte che diventa infinito. 100 giorni così. Con il vento che lo coccola, che lo spinge, che lo respinge, che lo attraversa. Ed è come infilarsi nel cielo e farne parte. Staccarsi dal resto del mondo, mangiare i limiti e diventare qualcosa d'altro, qualcosa di eterno. Lui è **Lucio**, di cognome **Bazzana**, che forse ne avrete sentito parlare. Che i media lo hanno tenuto d'occhio, Lucio, classe 1954 ha corso per tre mesi, sempre, ogni giorno, dal 7 giugno al 7 settembre, attorno a una pista, senza un punto di arrivo ma con un arrivo. Senza una strada che infila orizzonti ma dentro l'infinito dell'anima. Senza pubblico che attende un arrivo ma con l'anima e il cuore che vanno oltre lo steccato della carne. Un viaggio attorno a una pista, per più tre mesi, 100 giorni. In meno di 30 giorni, 28 per l'esattezza, Lucio di chilometri ne aveva macinati 2500. Alla fine i chilometri sono più di 8000. Per una corsa contro il tempo che perde la consistenza del cronometro ed entra nella sfera del limite, contro la fatica ma soprattutto contro se stessi in una ricerca continua del proprio limite.

Il 30 maggio scorso è partita l'avventura della corsa dei 100 giorni di Lucio Bazzana, ultramaratoneta nato a Cene il 26 luglio del 1954 e residente a Bergamo. Lucio ha deciso di rinchiudersi nella pista di Curno per cento giorni, l'unico Comune a concedergli l'utilizzo della struttura, e qui cercherà di correre continuamente per totalizzare la distanza massima possibile.

Il vero record non è quello del cronometro ma abbattere la frontiera dentro di sé. Buttare giù il muro del limite, cacciare la testa oltre e provare a vedere cosa c'è. Se c'è davvero qualcosa. E per forza che deve esserci qualcosa, quando l'orizzonte diventa infinito c'è sempre qualcosa. Lucio è qui, a Curno, su questa pista che è diventata guscio, che è diventata casa, perché? *"Perché cerco nuovi limiti da superare, dopo tanti anni di corsa su strada, ultra maratone, 24 ore, voglio andare oltre e capire dove posso arrivare. Questa corsa diventa per me un nuovo viaggio, una nuova ricerca del limite, una riscoperta di me stesso e devo dire che in questi giorni ho già scoperto molto di me che non conoscevo. Sono contento per questo. Non ci sono altri motivi, di immagine, di record da superare, di sponsor, volevo solo vedere dove potevo arrivare e capire interiormente chi sono e che limiti posso oltrepassare"*. Il tetto degli 8000 km è stato raggiunto in 96 giorni, 21 ore, 43 minuti e 40 secondi, che corrispondono a 20.000 giri di pista. Passione e vento addosso e dentro.

> "Un corridore deve correre con i sogni nel cuore, non con i soldi nel portafogli (Emil Zatopek)

Altro non serve. Un paio di gambe, un cuore, un'anima e una testa. Tutto lì. In quel fascio di muscoli, sangue e carne che corrono attorno alla pista, con quel suo viso tranquillo, che sembra perso nell'infinito quasi fosse un'asceta. Lucio non è solo. Ad aiutarlo una squadra di amici che lo ha supportato per il cibo, l'acqua, per i cambi e per aiutarlo nei momenti di bisogno.

Una gara scandita con ritmi precisi: "*Mi alzavo alle 8 e iniziavo a correre, a mezzogiorno mangiavo e riprendevo fino alle 8 di sera, mangiavo ancora e poi proseguivo fino a mezzanotte. Se ero stanco facevo dei microsonni, roba da pochi minuti e poi riprendevo. Il segreto sta nel riposare bene di notte e riprendersi il prima possibile, tutto il resto viene da se"*. E Lucio ha resistito a tutto: *"Ho avuto sole e anche tanta pioggia con temporali, una sera sembrava che tutto volasse via, gazebo e tendoni, noi siamo andati avanti comunque fino al 7 settembre"*. Comunque vada. Che i limiti se ne fanno un baffo di questa pazza estate che ha buttato addosso acqua a secchiate ma che non ha fermato Lucio, macchè, che serve semmai per innaffiargli i sogni.

Che è tutta un'altra cosa. Che perfino trovare una pista sembrava impossibile, il tentativo di record è rimasto in bilico fino all'ultimo: "*Non riuscivamo a trovare una pista, nessuno ci dava questo benedetto permesso di rimanere a correre. Poi finalmente abbiamo trovato la disponibilità del comune di Curno e ci siamo subito messi in moto, siamo arrivati qui in fretta e furia e ci siamo arrangiati alla bell'è meglio"*.

Lucio il 26 luglio ha compiuto 60 anni, un compleanno di quelli importanti, passato a fare la cosa più importante, conoscersi e andare oltre se stessi.

E a guardare Lucio ci sono anche altri occhi, quelli del suo sito *lacorsadei100giorni.it* con diretta streaming e aggiornamenti costanti, per chi ha voluto provare a capire cosa significa mettere un piede davanti all'altro, per ore, giorni, settimane, mesi. E in cielo per giorni,

ibero è perché continuo a correre

(Jimi Hendrix)

di Sovere nei duri d'Europa:

Che è così che si è campioni di vita. Mohamed Ali, che di campioni se ne intendeva diceva sempre: 'I campioni non si costruiscono in palestra. Si costruiscono dall'interno, partendo da qualcosa che hanno nel profondo: un desiderio, un sogno, una visione. Devono avere l'abilità e la volontà. Ma la volontà deve essere più forte dell'abilità".

» SOVERE - LA 'TRIATHLON FAMILY'/2

Matteo Andreini domina l'EMBRUNMAN, primo italiano a tagliare il traguardo

"L'Embrunman è una gara che ti fa riflettere molto sia nei giorni antecedenti che durante la gara; mille perplessità e mille dubbi", Ma alla fine i dubbi si sono dissolti come i chilometri, tanti, da fare a nuoto, in bici e a piedi. **Matteo Andreini** ha superato uno dei Triathlon più duri al mondo andando oltre se stesso perché queste gare si fanno prima con la mente e poi con il fisico, l'allenamento. L'importante a volte è partire, provare, poi tutto il resto viene da se. *"Ho iniziato a correre, nuotare e andare in bicicletta per restare in forma* – spiega Matteo Andreini – *poi sono stato lentamente risucchiato dalla passione per il Triathlon di mio cognato. Così ho iniziato anche io a frequentare questi ambienti fino alla decisione di iscrivermi ad una delle gare più dure. L'Embrunman lo avevo già fatto l'anno scorso e quest'anno l'ho rifatto con un risultato che francamente non mi aspettavo. La gara è andata benissimo". E Matteo Racconta la sua avventura prima di tutto mentale perché quando qualcuno fa sport estremi probabilmente la prima cosa che cerca è proprio la ricerca dei propri limiti, mentali e fisici. "Quest'anno dopo l'esperienza dell'anno scorso ci sono andato con qualche sicurezza in più ma sempre con la titubanza e il rispetto per una gara così, durante la quale pensi a tutti gli allenamenti, ore, giorni e tempo sacrificato alla famiglia per poter essere lì! La sveglia è puntata alle 3:40, i vestiti pronti sulla sedia (la mia bici mi aspetta già in zona cambio dal giorno prima) per cercare di non svegliare i miei coinquilini, un bacio a Marina, sveglia per darmi la carica giusta, un bacio a Greta e Christian che dormono ignari di tutto e poi colazione con altri italiani in albergo con me. Condivido il viaggio con Tion Enrico, due parole per sdrammatizzare vanno sempre bene. Si entra in zona cambio alle 4:50, atmosfera come al solito da eroi, giornalisti e telecamere che ti inquadrano. Parlo alla mia bici, una pompatina alle ruote e preparo tutto l'occorrente meticolosamente nella mia postazione. Visto il freddo polare (7/8°C) aspetto l'ultimo momento per svestirmi ed infilarmi la muta, chiacchierando sempre qua e là con tutti gli italiani*

» segue a pag. 53

» CAZZANO

Correre è una fuga dai problemi

Ar.Ca. - Sergio Spampatti, sindaco di Cazzano, direttore di Banca a Clusone, due figli. Ma nel tempo libero, che poi chiamarlo tempo libero è riduttivo, corre, o meglio correva. Perché da quando è stato eletto sindaco, cioè dal 25 maggio, Spampatti di tempo non ne ha più: "*Correre è una forma di libertà mentale totale* – racconta Spampatti con rammarico – *ho anche fatto una maratona, quella di Torino, 3 ore e 31 minuti*".

Ma l'obiettivo per Spampatti non erano le maratone, ma la cor-

» segue a pag. 45

» LA STORIA/2

"Noi, il popolo delle quattro ore abbiamo rischiato di perdere la... Fede"

ALESSANDRA PINETTI

Poco prima della partenza la banda attacca l'Inno di Mameli; provo a cantare anch'io ma, nonostante l'interpretazione un po' troppo lirica della cantante microfonata, mi viene un groppo in gola e la voce non mi esce. Due (finti) allunghi e altra pipì nel giardino del fico e poi via, andiamo a posizionarci all'interno delle griglie di partenza. Ci ritroviamo sul rettilineo, dietro ai palloncini rosa delle 4 ore che, decidiamo, saranno il nostro primo obiettivo.

Sono ancora lì che cerco di capire cosa stia succedendo che, pam!, con uno sparo un po' s-cèpo, parte la gara. La Chicca mi abbraccia e via, si va! Assisto al suo streep tease ed al successivo lancio di pigiamino, che non è l'unico visto il numero di magliette e di sacchi della spazzatura che calpesto e vedo volare a bordo strada. Passo sotto lo striscione del via e avvio il mio garmin che, naturalmente, emette il suo bip insieme a quello di altre centinaia di gps... Sento il rumore delle scarpe che impattano sul terreno, respiro l'odore di canfora che aleggia nella truppa, ubbidisco allo speaker che ci incita ad alzare le mani, saluto il pubblico...

Nei primi km c'è traffico e un po' di agitazione dovuta alla difficoltà di prendere un ritmo che sia regolare e in linea con le mie possibilità; zigzagando un po' con la Chicca che mi fa da apripista riesco ad accodarmi ai palloncini rosa. Nel gruppo che si è formato attorno ai pace makers (uno con un pizzetto da pirata ma lo sguardo da gigante buono e l'altro più smilzo ma con due gambe che raccontano di molti km percorsi, entrambi, per ora, ancora senza nome) c'è una ragazza che indossa un velo da sposa e una maglietta bianca con la scritta "just married" cancellata e corretta in "just completed Padova marathon". Mi accontento di partecipare all'allegria di tutti coloro che, vedendola passare, la incitano gridando "Viva la Sposa!!!". Che poi, progressivamente, ci lascia indietro: siamo rimasti vedovi.

E' una vedovanza collettiva, quella dell'intero gruppo raccoltosi intorno ai palloncini rosa che ha acquistato una sua identità; siamo diventati il "popolo delle 4 ore" perché è così che i nostri pace makers ci chiamano quando, ogni tot, fanno l'appello; uno di loro urla: "Popolo delle 4 ore, ci siete tutti?"; e chi ha fiato a disposizione risponde: "Siìì!!!". Il mio grado di partecipazione si limita ad un cenno con la testa o con la mano; so di essere poco comunicativa, ma ho paura di sprecare energie. All'interno del gruppo, tra l'altro, la Chicca ed io componiamo un sottogruppo, siamo "le donne delle 4 ore" per le quali, ogni tanto, parte qualche hip hip urrà! Il clima della corsa è festoso; quello del cielo, invece, è minaccioso. Ogni tanto controllo di avere ancora il mio preziosissimo antiacqua legato in vita e vederlo lì pronto all'evenienza mi dà sollievo.

Entrando a Camposampiero sento un rullo di tamburi che mi fa pensare alla mia banda. Invece è il gruppo degli sbandieratori e del corteo in costume d'epoca che saluta il passaggio della maratona e la partenza della mezza maratona. Perché è da qui che tra un momento partiranno i nostri colleghi runners che, ora, ci stanno incitano dal bordo strada. Quasi casualmente, tra di loro, scorgo Rudy; lo chiamo, lui ha visto la Chicca e la sta salutando; mi ha sentito ma non so se mi ha anche visto perché quando si è girato ero già passata… Boh. Mi pare abbia la faccia un po' contrariata e credo di sapere perché: ci aveva raccomandato di prendere un po' di anticipo sui palloncini delle 4 ore e invece siamo al km 9 e siamo ancora lì francobollate. Visto che proprio il Coach Rudy mi ha detto di lasciar perdere il garmin e di ascoltare le mie sensazioni, seguo l'istinto e rimango con il gruppo.

> *Se camminare fosse veramente salutare, il postino sarebbe immortale. La balena nuota giorno e notte, mangia solo pesce e beve solo acqua eppure è grassa. Il coniglio corre e salta come un forsennato. Ma vive soltanto 10 anni. La tartaruga non corre, non fa niente ma vive 450 anni, conclusione: vaffanculo la ginnastica e viva la vita*

I km sono ancora pochi ma mi sento bene. A parte il fatto che mi scappa la pipì e che sono consapevole del fatto che vorrei fermarmi a farla ma non ne avrò mai il coraggio. E allora cerco di distrarmi e di rilassarmi un po'. Più di una volta mi diverto a "dare il 5" ai ragazzini che tendono la mano a bordo strada. Mi viene da ridere all'idea che possano davvero entusiasmarsi a "battere il 5" ad una tapasciona; ma oggi devo provare ad essere il mio eroe e se lo sono per me, posso esserlo anche per loro. Autostima! (sempre per citare la Lilly).

Siamo intorno al 17-18km e sono immersa nel mio mantra: guardo, senza vederle veramente, le mie scarpe giallo fotonico che si inseguono regolari su di uno sfondo di strada grigia e indefinita. E' una specie di ipnosi che mi serve per svuotare la testa e non pensare. Ma lo scoppio di uno dei palloncini finito contro i rami di un albero mi fa spaventare! Dal gruppo si alza una battuta scaramantica: "Occhio, che il prossimo a scoppiare sono io"! Risate e controbattute. Ma è evidente che dietro questo clima goliardico c'è il bisogno di esorcizzare lo spettro con cui tutti, interiormente, ci stiamo misurando: il timore di non arrivare fino in fondo.

La Chicca in questo è avanti mille miglia. Quindi riesce a godersi il viaggio. E così si presenta (e mi presenta nella mia veste di "debuttante") a Walter (il gigante buono) e Massimiliano (lo smilzo), questi i nomi dei nostri simpatici pace makers; saluta il pubblico e gli alpini addetti ai ristori, incita quel pazzo di quell'ultrasettantenne che la maratona la corre all'indietro come un gambero, si fa notare dagli speakers che troviamo disseminati lungo il percorso e li porta a leggere lo slogan della sua maglietta "io sto con Emergency", si commuove al passaggio dei non vedenti e delle loro guide, ringrazia la signora che dalla finestra ci incita con la musica a palla de "Il cielo d'Irlanda"… Insomma, la Chicca la maratona non la corre, la vive partecipando alle emozioni delle persone che trova sulla sua strada.

I km cominciano a diventare un bel gruzzoletto, siamo in vista del rilievo cronometrico della mezza maratona. Il prode Walter ci comunica che abbiamo un anticipo sulla tabella di marcia (sempre con riferimento al tempo dello sparo) di circa 50"-60". E infatti, stando al mio garmin attivato al passaggio sotto la linea del via, transito alla mezza in un'ora e 58 minuti circa. Walter, pace maker d'esperienza che, evidentemente, mi legge nella mente, ogni tanto si gira, mi guarda e si raccomanda: "Ale… non pensare!". E' autorevole e accudente allo stesso tempo, mi fa sentire in buone mani e questo mi dà sicurezza e tranquillità.

Questo fino al km 22 quando, goccia dopo goccia, si scatena un vero e proprio diluvio. Prontamente mi infilo l'antiacqua che, in effetti, vale il prezzo astronomico e mi ripara almeno il busto. Ma per il resto non c'è scampo: le scarpe fanno cick ciack, quando il piede impatta con il terreno i miei corsari sprizzano acqua e io sembro un cane che si scuote il pelo, dalla visiera del cappellino scendono le cascate del Niagara e, questa è la cosa più odiosa, l'acqua mi penetra sotto la fascetta e il foulard e si insinua giù per il coppino e il collo. Mi viene freddo e mi innervosisco; ok, la pioggia l'avevo preventivata, ma questa non è pioggia, questo è un vero diluvio, porco Giuda! Mi dico che non devo sprecare energie incavolandomi, ma lo scroscio non accenna a diminuire e qualche parolaccia ad alta voce la devo pur urlare per sfogare il nervosismo. Tento di sdrammatizzare pensando che, a questo punto, potrei anche farmi la pipì addosso che tanto nessuno se ne accorgerebbe. A dir la verità ci provo anche, ma la vescica è bloccata e non ci riesco, nonostante il bisogno continui ad essere impellente. Walter e gli altri sembrano bambini che si divertono a giocare con le pozzanghere; io invece sono furente: ho detto che voglio pisciare (diatesi attiva) non "essere pisciata" (diatesi

» segue a pag. 5

308 È AUTO DELL'ANNO
VOILÀ!

PEUGEOT [illegible]

[illegible]

[illegible]

NUOVA PEUGEOT 308

MOTION & EMOTION

PEUGEOT

PEUGEOT
F.lli BETTONI

da oltre 30 anni
Il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettonlauto.com
info@bettonlauto.com

COSTA VOLPINO via Pio 20
(di fianco alla [illegible] DALMINE)
tel. 035 970306

SERIATE via Nazionale 101
(a 300 metri da TOTS giovanili)
tel. 035 291410

Rubrikara

L'ATALANTA & LE ALTRE

IMPOSSIBILE NASCONDERSI

Toresal

Tacabanda dunque, ancora una volta, dopo un'estate trascorsa chiedendosi, in modalità retoriche peraltro, quanto valga la pena porre attenzione e cantare le gesta di uno sport la cui audience e, ahimè, anche l'attenzione dei media, sono dominate dalla presenza ingombrante dei prepotenti nonché ignoranti, quando non addirittura delinquenti. Con il contorno di ubriachi incidentali, i quali, invece di soggiacere ad una saggia astensione di contorno, vogliono rendere mitologiche quelle che sono le loro personali percezioni alcooliche e nulla più. Mai, se si è oggettivamente patatine e niente più, voler essere a tutti i costi arrosto.

Per fortuna la Ninfa non c'entra nulla in cotante gagliofferie, ed anzi si propone in una veste seducente ed ammiccante al ritorno a casa (ed allo stadio) dei suoi tifosi. Calciomercato scoppiettante, da discutere, ma anche da amare, dal momento in cui l'unica sensazione palmare recepita è quella di un impegno profondo della società di progredire verso palcoscenici più ampi, tenendo conto dei vincoli finanziari richiesti dallo scenario economico ma anche e soprattutto della voce della tifoseria. E la somma del tutto non è certo poco.

Non si discute quindi la scelta del ribasso degli abbonamenti, comunque buona e lodevole. In forzato secondo piano rimane il recesso, non sottovalutabile, di chi ha lasciato l'abbonamento dopo decenni, stufo di invasioni di posto e di assenza di tutela di ogni tipo in tribune sedicenti numerate.

D'altro canto il superamento dei diecimila tagliandi fa cantare vittoria, anche se occorre ricordare che la buonanima del Gattone ai suoi tempi aveva doppiato la boa dei ventimila... Tant'è: confidiamo nella buona educazione dei subentranti, con la dovuta ed amara constatazione che con l'appoggio dei galantuomini non è mai stata vinta nessuna elezione.

E' nel frattempo partita la nuova stagione, con l'antipasto del bel 2 a 0 rifilato al Pisa nel primo turno della Coppa Italia. Il calciomercato ha lasciato a Bergamo i meglio fichi del bigoncio. Il Sevilla no teneba dinero por Carmona, mentre le grandi della Serie A assomigliavano, per crosterìa, alla mitica Titina De Filippo in alle prese con Totò, Peppino e la Malafemmina.

Il solo Consigli, talento mai compiutamente sbocciato, è stato ceduto al Sassuolo, squadretta fasulla, che deve la massima divisione alla sponsorizzazione del capo della Confindustria, lontano da un vero spirito di appartenenza territoriale, dal momento in cui ha preferito, anziché ampliare lo storico Stadio "Ricci" della simpatica cittadina dell'Appennino Tosco-Emiliano, occupare militarmente lo stadio nuovo di Reggio Emilia, nemmeno provincia (o ente di vasta area, e vadavialcul...) di appartenenza; il tutto con la benedizione di quel falsone di Prodi, sissignori, quello che non ci ha regalato l'euro, ma ci ha piuttosto venduto ai tedeschi...

Atalanta contro Verona Hellas allora, con anticipo prima del tramonto della prima domenica di gare, così gli idioti di ambo le parti non mettono a repentaglio la vita degli innocenti che si illudono sia possibile portare i bambini allo stadio come trent'anni or sono (zio Giovanni carissimo, rivoltati nella tomba...).

In realtà dagli spalti e dai dintorni arriva una lezione per Beretta, Tavecchio, e, già che ci siamo, anche per Opti Poba. Nessuna dimostrazione arriva invece dal campo di gioco, in una contesa che palesa ben presto la predisposizione di ambedue le compagini ad un pareggio indolore con cui inaugurare la nuova stagione dopo le vergogne brasileire. Ti-tic ti-toc per quasi tutta la partita, con due o tre occasioni gialloblù che mettono in mostra il talento di Sportiello e la complementare cessione di Consigli

Ad un fiato dal fischio conclusivo tocca a Boakye mangiarsi un gol a tète-à-tète con il portiere emiliano. Finisce 0 a 0. Ed il giorno dopo vendiamo Bonaventura, comprando dall'Al Qualcosa Yamlahà uno dei tremila Gomez del fùbal mondiale, che fa precedersi nella distinta dal sopranome Papu, e basta là.

Tutti al lavoro a Zingonia, mentre si mette a copèla anche la Nazionale del Galantuomo Conte, cacciato da Bergamo per non essersi calato le braghe a quel disgraziato che attende tuttora di essere depennato dalla cittadinanza benemerita, richiesta che giriamo immediatamente al neosindaco fighetto, il quale pare ergersi a paladino della rettitudine della Cosa Pubblica."Non è più possibile nascondersi" è scritto sul retro del giubbotto regalato ai tifosi dalla masaniellitudine societaria.

Utile soprattutto evitare di nascondersi dagli 0 a 0 inguardabili.

» segue da pag. 3

"Noi, il popolo delle quattro ore..."

passiva). Sono nera con il cielo, gli dico che se non smette entro 5 minuti, pianto lì tutto e mi ritiro.

Verso il km 25 la pioggia diminuisce e poi, progressivamente, si ferma. Al ristoro dei 25 km mi porto leggermente avanti per prendere acqua (non ne ho presa abbastanza!?!) e fette di arancia e limone da succhiare; già che ci sono raccatto anche un pezzettino di banana e ne mangio un morso. Ai precedenti ristori ho verificato che qualche centinaio di metri dopo aver bevuto e "mangiato" avverto un po' di mal di milza e mal di fegato, ma è un fastidio leggero e temporaneo che poi passa. E visto che Padova è ancora lontana, è meglio tenersi idratati e mangiare. Sto addentando la banana quando sento la Chicca – che ha il mio stesso problema idraulico – che dice: "Mi fermo un attimo". Invidio la sua capacità di essere libera. Walter la rassicura: "Vai tranquilla che ci riprendi". E infatti, girandomi indietro nei metri successivi, la vedo che pian piano si riporta sotto; ha una smorfia sofferente ma so che è una combattente e non ci mollerà. Walter e Massimiliano ogni tanto la chiamano: "Fede, ci sei?" oppure "Abbiamo la Fede?". E lei da dietro: "Sì". Quando Walter la chiama ancora e la risposta della Chicca non si sente, qualcuno allarmato chiede: "Abbiamo perso la Fede?". No che non l'abbiamo persa, mi giro e la vedo, sempre sofferente ma c'è; e allora lo dico in bergamasco, perché capiscano tutti: "La Fede c'è, la mòla mìa la Fede!!!".

Sono io, invece, che ho voglia di mollare, poco prima del km 29 quando ricomincia a piovere forte. Prima insulto Walter che allo spugnaggio del km 27,5 ha avuto il coraggio di prendere la spugna e strizzarsela addosso; poi mi rivolgo nuovamente al cielo e gli mando un bel vaffa corredato da un doppio dito medio. E' il gesto isterico di chi si sente impotente e incapace di mutare il proprio destino; e il mio, oggi, è quello di voler arrivare fino in fondo a questa cacchio di corsa di merda. Anche sotto l'acqua.

Al km 30 finisce la pioggia e inizia la maratona. Abbiamo recuperato la Sposa e stiamo passando parecchia gente, diversi sono quelli della mezza. Raccogliamo nel gruppo qualche nuovo elemento, anche solo per qualche metro. Ma io ho perso la Chicca, Walter la chiama e lei non risponde. Durante il ristoro dei 30 km mi giro ma non riesco a vederla. Non voglio che la Fede mi lasci da sola. L'accordo è che se una delle due si stacca, l'altra deve continuare per entrambe. Ci penso e mi dico che è un po' una stronzata da libro Cuore. La verità è che voglio arrivare alla fine perché mi sento abbandonata e, lo confesso, anche un po' tradita, sono stanca di correre. Walter mi guarda, capisce cosa mi passa per la testa e mi ripete: "Ale… non pensare!".

Ma la forza per continuare mi arriva da Filippo, che sin dall'inizio mi ha dato l'impressione di essere uno che parla anche quando non ha niente di particolarmente intelligente da dire. Siamo circa al km 34, sono dietro di lui, un po' in disparte, rimugino da un po' e non so più cosa fare per alleggerire i pensieri e far passare i km e il tempo, quando lo sento dire: "Ah, ma allora le abbiamo perse tutte e due le donne delle 4 ore". Mi esce questa risposta: "No no bèlo, so' ché!". Il tono risentito e l'inflessione fieramente bergamasca suscitano l'ilarità del gruppetto ormai sparuto.

Anche al ristoro del km 35 cerco di portarmi un po' avanti per andare a fare scorta di arancia (mai amato così tanto le arance!) e recuperare un altro pezzo di banana. Walter mi esorta a bere, anche se mi scappa ancora la pipì. Gli do retta e butto giù qualche sorso di acqua. Le gambe cominciano a diventare dure e il passo inizia ad essere un po' trascinato. Mi sento come una vedetta che scruta l'orizzonte del proprio corpo in attesa dell'arrivo del temutissimo nemico: il muro. Ma intanto ne faccio ancora un pezzettino e, senza accorgermene, mi sono leggermente avvantaggiata sui palloncini rosa. Mi giro e sento Walter che mi dice: "Vai Ale, vai!". Mentre percorro una grossa rotonda sotto il cavalcavia della tangenziale, intorno al km 37, mi rendo conto di aver preso un certo margine. Non guardo il garmin da un po', ma non mi pare di aver cambiato passo. Fatto sta che adesso sono davvero da sola; anzi no, mi fanno compagnia la fatica e, ancora, lo spauracchio della crisi.

Ci addentriamo nella periferia di Padova. La strada è più ampia qui, ma devo comunque zigzagare tra allegri partecipanti alle stracittadine e altri runners in difficoltà. Penso alla Chicca, spero che sia riuscita a riprendere Walter per fargli mantenere la promessa che le aveva fatto: "Tu arriva con me a Prato della Valle entro le 4 ore, e ti prometto che poi andiamo insieme a mangiare 'la mucca' e io porto il Valdobbiadene per il brindisi". Mi auguro che in qualche modo la Chicca possa sentire che la sto pensando e la sostengo così come lei sta sostenendo me.

Le energie ormai scarseggiano, sento i muscoli delle gambe irrigiditi; soprattutto la coscia destra; ogni tanto do un calcio nell'aria, di lato, per provare a scioglierlo; ma non trovo nessun beneficio. Quindi mi ricompongo e proseguo con questa specie di corsa al risparmio. Forse è l'anticamera della crisi, ma finché ce n'è, vado avanti. Provo anche a darmi un contegno, ripensando al consiglio di Massimiliano: testa alta e sguardo in avanti, focalizzato sull'obiettivo. Ci provo, ma vedo solo una strada dritta che pare non avere fine. E allora giù di nuovo il crapone.

E così, a testa bassa, mi ritrovo sul cavalcavia della stazione, 100 mt in salita che sono più duri del Mortirolo; riprendo e supero l'amica con gli occhi a mandorla e giungo in prossimità del ristoro dei 40 km. Mi pare di essere Pinocchio, ho le gambe di legno e mi rendo conto che il movimento che sto replicando da ormai più di 3 ore e mezzo è l'unico che il mio corpo riesce a fare. L'alternativa è arrestare l'ingranaggio e fermarmi. Ma mancano poco più di 2 km, non diciamo stronzate! Sento la coscia e il polpaccio di destra che mi tirano. Riprovo con il calcetto laterale che però non produce alcun risultato se non quello di squilibrare il mio fragile assetto di corsa. Allora cambio strategia e parlo con il mio corpo; gli chiedo, per favore, di non abbandonarmi adesso. Gli prometto che a questo ristoro gli regalerò un sorso di sali minerali (mettendo a repentaglio l'equilibrio del mio intestino) a patto che non faccia scherzi con i crampi. Affare fatto: un morso di banana, una sorsata di beverone arancio e avanti così. Il patto sembra reggere nonostante i sampietrini e la pavimentazione sconnessa delle strade del centro di Padova. Propongo al mio cervello di guardarsi un po' in giro, di godersi la città; ma l'unica cosa a cui riesco a pensare è che tra poco potrò finalmente fermarmi. E questo pensiero, unitamente al fatto che l'ultimo tratto è in leggera discesa, mi porta inconsapevolmente ad aumentare il ritmo (il garmin mi rivelerà, poi, che rispetto ad una media generale di 5'36" al km, il km 41 l'ho corso a 5'16" e il km 42 a 5'08"). Transitando lungo Piazza dei Signori mi tolgo l'antivento in modo che il pettorale sia visibile; ma mica lo butto via, con quel che l'ho pagato! Me lo lego in vita, ma l'operazione mi richiede uno sforzo enorme e, tra l'altro, è una pessima idea perché l'aria fredda mi dà subito noia alla pancia.

Su una leggera curva per entrare in piazza delle Erbe trovo un signore che mi precede ad un ritmo inferiore; per non allungare il percorso decido di passarlo sull'interno della curva, ma lui – come era prevedibile – stringe e così veniamo in contatto. Per fortuna restiamo in piedi tutti e due.

So che manca poco, i cartelli del kilometraggio non li vedo da un po' (mi diranno, poi, che dal 40 km non ci sono più cartelli, ma i numeri dipinti sulla strada) e non ho la forza per guardare il garmin. Solo una cosa importa ora: arrivare alla fine e fermarmi.

Corro, scomposta e sofferente, ma corro. Svolto in via del Santo, la leggera discesa mi dà un istante di sollievo psicologico. Ma è in questo momento che, con la coda dell'occhio, davanti, sulla mia sinistra, scorgo qualcuno che si butta sotto la transenna ed entra in strada; non ho il pieno comando del mio corpo che ormai va in automatico e per un attimo la collisione mi appare inevitabile. Ma poi lo vedo: è il Coach Rudy! Mi affianca e corre con me; gli dico: "Ho perso la Chicca", ma lui mi stoppa, mi dice: "Non parlare, sei arrivata!". Gli dico soltanto: "Mi fa male tutto, non ne posso più", e lui mi ripete: "Non parlare, dai, ti manca l'ultima piazza e sei arrivata!". Ok, gli do retta. Non parlo e penso che ogni passo è uno in meno. Vedo la facciata della Basilica del Santo. Ma come sempre, gli ultimi metri non finiscono mai… Sono lungo il vialone tra la piazza della Basilica e Prato della Valle e mi scappa un francesismo: "Ma dove cazzo è?!?", e Rudy: "E' là, guardalo là lo striscione! Rallenta che sei sotto le 4 ore!". Ma non ha capito: il mio (goffo) tentativo di allungo non è mica per fare il tempo, è soltanto perché voglio che questa fatica finisca prima possibile.

Sono gli ultimi metri, rettilineo d'arrivo, mi sembra di sentire, alla mia sinistra, una voce che dice "Vai Ale!". Forse è la Lilly; provo a girarmi, ma il traguardo – che è il punto in cui il mio corpo potrà finalmente fermarsi – mi ipnotizza e pare risucchiarmi.

Gli ultimi passi sono i più dolorosi ma i più gratificanti. Anche stavolta è così: l'istante che precede il passaggio sulla linea del traguardo, quello in cui ho la consapevolezza del fatto che ormai sono davvero arrivata, è il momento più emozionante. E anche se dura la frazione di un secondo, è più lungo e intenso delle quasi 4 ore di fatica che l'hanno preceduto. Arrivata. Mi fermo. Mi piego su me stessa per allungare la schiena e ritrovare un respiro regolare. Due passi camminando e mi accorgo che sì, sono ancora intera. Indolenzita ma intera. Mi inchino davanti ad una ragazzina che, sorridendo, mi infila la medaglia. Mi fa male tutto ma sono felice. Rudy è lì con me, mi dice: "Brava, hai visto che sei stata sotto le 4 ore?!". Lo ringrazio e provo ad abbracciarlo. Ma lui, da buon orso della Valseriana, non capisce il gesto di affetto, crede che stia perdendo le forze e allora mi sostiene e mi dice: "No no, respira, calma, siediti, siediti qui…". Il suo imbarazzo e la sua premura mi strappano un sorriso che maschero con un colpo di tosse; gli dico che sto bene e comunque accetto il consiglio. Mi siedo: sono al di qua dalla linea dell'arrivo.

Pensieri, parole e...

UN ORTO CI VUOLE

a cura della **Mèda Anì**

Anche la pazienza è una virtù necessaria per potersi prendere cura di un orto, perché sempre il "far crescere" – che si tratti di ortaggi o di persone è la stessa cosa – richiede la capacità di saper aspettare, di non aver fretta, di programmare a tempi lunghi perché per ognuno – ortaggio o persona che sia, non fa differenza – c'è un tempo di maturazione che non va né anticipato né forzato.

Probabilmente poi per essere buoni ortolani bisogna aver conquistato un certo senso di disincanto, una certa diffidenza verso gli imperativi correnti del consumismo, della produttività , del profitto ad ogni costo, della velocità, della legge per cui ad ogni nostro impegno di tempo e di energie deve corrispondere un sicuro guadagno in termini monetari…Insomma, bisogna prendere le distanze da tutte le parole d'ordine su cui si regge la cosiddetta civiltà dell'homo economicus, perché della saggezza fa parte – o dovrebbe farlo – anche la convinzione che tutto il nostro correre e tutto il nostro affannarci per i soldi non conteranno più nulla quando arriveremo alla mèta: come ben dice il nostro poeta Mario Rota facendo parlare il cipresso a guardia del cimitero, le persone " no i völ capì che de sté cancèi / - e i è bei largh – a 'l passa gna sìch ghèi!".

Del resto, per come vanno le cose, l'ortolano è uno che rema controcorrente, fosse anche solo per il fatto che restituisce alla Natura le stagioni che il mercato le ha rubato, cioè producendo i frutti giusti a tempo debito, mentre nei negozi troviamo le ciliegie a Natale e le arance a Pasqua…

Un altro spazio d'azione per la "resistenza" dell'ortolano è poi la filosofia, anch'essa molto diffusa, e non solo nel mondo della politica e dei mass-media, secondo la quale per risolvere i problemi basta parlarne e tutti credono di aver compiuto il loro dovere una volta che hanno dibattuto una questione ed espresso il loro parere in merito sui giornali e alla tivù. Il buon ortolano invece sa benissimo che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, e lo sa per esperienza concreta perché il suo orto non vuole parole ma fatti, gesti e fatica e sudore e terra e concime e strumenti di lavoro, non chiacchiere vuote che lasciano il tempo che trovano….Insomma, l'orto come efficace "scuola di realtà", dimensione tutt'altro che trascurabile in tempi di trionfo di "virtuale" ad ogni livello.

Se dunque abbiamo la fortuna di un pezzetto di terra a nostra disposizione, credo che coltivarlo sia un nostro preciso dovere, proprio un "imperativo categorico" di kantiana memoria (anche se il filosofo Kant non si riferiva propriamente all'orto): la Terra ci è stata affidata perché la utilizzassimo per ricavarne il necessario in funzione della vita, facendo in modo che delle sue risorse possano godere anche le generazioni future. Per coltivare, in altre parole, anche il senso etico della Vita stessa e della Natura, un senso da rifondare e da difendere in un tempo di sfruttamenti insensati e di sprechi a non finire.

» RETROSCENA - BERGAMO

I mini magnifici sette fanno storcere il naso alla maggioranza

La questione delle circoscrizioni e della partecipazione dei quartieri va risolta. Nessuno dei consiglieri (maggioranza e minoranza) lo mette in dubbio.
Ma ritrovarsi bella e pronta la soluzione a fine agosto, dopo una semplice conferenza stampa, ha fatto venire più di un mal di pancia ai consiglieri di maggioranza.
Le circoscrizioni sono state abolite, per legge, alla scadenza della amministrazione Tentorio. Già Roberto Bruni (nel 2009) le ridusse da sette a tre. In pratica fino al 2009 si trattava di 140 consiglieri (20 per ogni circoscrizione) con un compenso simbolico (circa 150 euro all'anno), e poteri praticamente nulli: pareri non vincolanti sulle questioni urbanistiche e un budget di poco superiore ai centomila euro annui.
Lo scontro era soprattutto all'apertura del mandato, con la nomina del presidente: oltre ad un compenso vicino allo stipendio dell'assessore, il ruolo del presidente era quello con maggior visibilità fra i suoi cittadini. Un trampolino di lancio verso Palazzo Frizzoni.
Con il taglio di metà dei parlamentini (2009) e l'azzeramento dei compensi (2011) non restava che abolirle. Ma il problema della partecipazione resta.
Così la Giunta si è messa al lavoro al ritorno dalla ferie ha approvato una delibera di indirizzo sulla partecipazione.
Nessun nuovo parlamentino, ma sette delegati di quartiere, stipendiati, che dovranno fare da collante fra cittadini, quartiere e amministrazione comunale.
La minoranza si è subito scatenata contro l'ipotesi di assumere sette "mini-assessori" magari tutti vicini al centrosinistra, ma, ha garantito il Sindaco, le risorse verranno prese dall'interno, senza costi aggiuntivi, fra esperti di partecipazione, servizi sociali, lavori nei quartieri.
"Fare rete" questa la parola d'ordine dell'assessore ai servizi sociali Maria Carla Marchesi.
Peccato che, a quanto pare, la maggioranza non ha pensato a fare... rete al suo interno.
Così, di fronte alla delibera approvata (e discussa nel Consiglio comunale dello scorso 8 settembre) i consiglieri del PD hanno mugugnato parecchio (tanto da obbligare il segretario cittadino a riunire in fretta e furia una segreteria allargata ad assessori e consiglieri per discuterne) e il rappresentante di SEL, Luciano Ongaro, alla prima occasione (il voto in commissione) si è astenuto. Maggior partecipazione va bene, dicono i consiglieri del centrosinistra, compresa la loro all'elaborazione delle scelte.

» VOTANO I CONSIGLIERI COMUNALI DI TUT

Provincia a Rossi

Da Treviglio arriva F

C'è il rischio "anatra

Giuseppe Pezzoni è tutto (ex democristiano, ex AN, sindaco di Treviglio, insegnante, preside, presidente uscente della Mia) tranne che un uomo di rottura e di grandi contrapposizioni. Nel 2011 all'invito a candidarsi a sindaco di Treviglio, lui, che trevigliese non è, lasciò il centrodestra in apnea per un bel po' per poi rispondere positivamente, proprio perché temeva lo scontro frontale col centrosinistra.

Ma questa volta, dopo la retromarcia del sindaco di Albino **Fabio Terzi** e la decisione del direttivo della Lega Nord (che ha smentito il segretario **Daniele Belotti)** il primo cittadino di Treviglio ha deciso di buttare il cuore oltre l'ostacolo e tentare quello che a nessun cittadino del capoluogo della bassa è mai riuscito: diventare presidente della provincia.

Così lunedì in tarda mattinata si è recato in via Tasso a presentare quasi cinquecento firme raccolte. Circa trecento portate dalla Lega e il resto da amici di Forza Italia e civici di centrodestra.

L'imbarazzo di Forza Italia

Forza Italia è comunque un caso. Nelle rare interviste Alessandro Sorte, il segretario dei berlusconiani bergamaschi, ha sempre speso parole di elogio verso **Matteo Rossi,** e non ha nascosto di voler replicare la strategia applicata con Uniacque: un accordo stretto con il PD per puntare sul cavallo vincente (il candidato democratico) ed eleggere un numero di consiglieri sufficiente per influenzare la gestione del nuovo ente di secondo livello.

Pezzoni però gli ha rotto le uova nel paniere e diversi esponenti e consiglieri di Forza Italia si sono dichiarati per Giuseppe Pezzoni, tanto che la lista "Civici popolari indipendenti per Bergamo" ha fra i suoi candidati il sindaco di Albino Fabio Terzi, che poche settimane fa era in predicato di sfidare Matteo Rossi (vicino a Forza Italia), **Alessandra Gallone,** consigliera di Forza Italia a Bergamo e **Vittorio Milesi**, sindaco di San Pellegrino in rotta di collisione da tempo con il PD. A favore del sindaco della bassa sta lavorando anche il senatore **Marco Pagnoncelli,** uno che un po' di territorio (e di eletti) ancora lo controlla. E in città l'ex sindaco **Franco Tentorio** ha dichiarato il suo appoggio (e voto) all'ex collega di Treviglio, e probabilmente anche gli eletti della sua lista lo seguiranno. Ma l'attacco più pesante il segretario di Forza Italia lo ha subito dal suo predecessore, **Carlo Saffioti.** L'ex consigliere regionale ha rilasciato una dichiarazione al vetriolo "*....il PD fa il proprio gioco. Ha ceduto la presidenza di Uniac-*

Toula Sartoria by
Manuela Maren Meiners

Eleganza semplice, raffinata ed unica..!!
Abito accollato, in tessuto di raffinata seta, leggera ed impermeabile, con cinturetta in pelle di pesce Salmone che evidenzia il "punto vita" e gonna morbida.
Gli accessori abbinabili, anch'essi rigorosamente fatti a mano, sono realizzati in pelle di pesce Salmone.
La cinturetta, può essere indossata singola o doppia e, volendo, anche come collana molto glamor!
I colori, sono quelli predominanti per la prossima stagione A/W 2014-2015.

Cercasi punti vendita ed operatori del settore
Cerchiamo:
1) boutiques di trend medio/alto, cui affidare la vendita al pubblico delle collezioni A/W e S/S del nostro marchio;
2) agenti qualificati ed introdotti, per la vendita delle collezioni del ns. marchio in Italia ed all'estero.

Manuela Maren Meiners Manuela Maren Meiners Manuela Maren Meiners Manuela Maren Meiners

Creazioni di moda

Via Pizzo Coca 4/A - 24124 Bergamo (BG) - Italy
Tel: +39 0350666158 Cell: +39 3494709836 Fax: +39 0350661799
E-mail: mamato.meiners@gmail.com
Web: http://www.toulasartoria.eu/

TTI I COMUNI IL 28 SETTEMBRE

?

Pezzoni il guastafeste. zoppa”

» SCHEDA

Chi vota e come si vota

4 liste per 16 posti, 2 candidati a Presidente
Sono 4 le liste presentate: quella dei “Civici Popolari Indipendenti” con capolista il sindaco di Albino Fabio Terzi con, tra gli altri, Costantino Consoli vicesindaco di Solto Collina. Quella dei “Democratici e Civici per la bergamasca” con capolista il sindaco di Bergamo Giorgio Gori seguito da Francesco Cornolti ex sindaco di Villa di Serio, Mauro Bonomelli sindaco di Costa Volpino, Paolo D’Amico, consigliere comunale di Lovere, Natalino Carra capogruppo a Grumello, Angelo Piantoni ex sindaco di Colere). Quella della Lega Nord con capolista il vice sindaco di Bianzano Matteo Bertoletti con, tra gli altri, il sindaco di Gandosso Alberto Maffi, l’ex sindaco di Gazzaniga Marco Masserini e il sindaco di Cene Giorgio Valoti. Quella di “Provincia bene comune” con capolista Giuseppe Berera (in questa lista i sindaci di Adrara Sergio Capoferri, di Gaverina Denis Flaccadori, di Torre Boldone Claudio Sessa e di Pianico Clara Sigorini).
Sono 2.800 i consiglieri comunali (sindaci compresi) aventi diritto al voto che si terrà domenica 28 settembre alla Fiera di Bergamo. I votanti hanno un pacchetto di peso diverso da Comune a Comune (a seconda degli abitanti) e avranno due schede: una per votare il candidato presidente (due soli candidati) una per votare la lista scelta, potendo, all’interno di essa, esprimere una preferenza. Quindi in teoria potrebbe essere eletto un Presidente con un Consiglio provinciale (16 consiglieri) a maggioranza diversa dalla sua area di appartenenza, quella di centrosinistra per Matteo Rossi e quella di centrodestra (anche se lui si defila dicendosi “civico”) di Beppe Pezzoni.

que, ma ha portato a casa tutte le altre posizioni di quell’azienda e ora ottiene dal centrodestra l’impegno a non presentare alcuna candidatura. E’ mai possibile che il centrodestra abbia rinunciato per la Presidenza della Provincia a presentare una propria candidatura e appoggi quella del PD? Che differenza c’è tra il tanto vituperato NCD e FI allora? Meno male che Pezzoni ha avuto il coraggio di ribellarsi ai diktat e alle lusinghe delle segreterie e, sia pure tardivamente e con una candidatura che andava prima e meglio preparata, cerca di ridare valore e significato a queste elezioni. Ha fatto una non facile scelta di libertà e spero che i consiglieri comunali che credono nel loro ruolo e nella loro autonomia, lo sostengano!”.

Il nocciolo duro leghista

Di sicuro su Pezzoni va la lista dei sedici candidati leghisti, tutti in rigoroso ordine alfabetico.

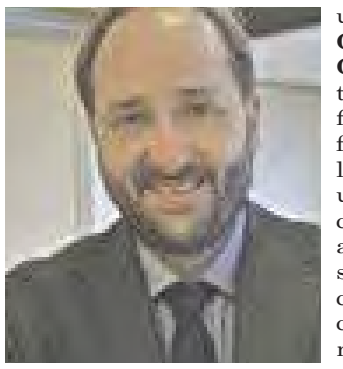
I leghisti hanno seguito solo parzialmente l’ordine di scuderia lanciato dal segretario federale Matteo Salvini e da quello locale Daniele Belotti (non appoggiare alcun candidato presidente) arrivando a sostenere ufficialmente, con un voto in direttivo, il sindaco di Treviglio. Di sicuro non è più la Lega del 1996, quando raggiunse il 43% del consenso in tutta la provincia, ma la nuova organizzazione coordinata dal sindaco di Spirano, Giovanni Malanchini, ha consentito di mantenere un nocciolo duro di trecento consiglieri padani (su un totale di 2.800 comunali in tutta la provincia). “Bergamo bene comune” è una lista costruita da consiglieri civici e consiglieri vicini all’NCD di **Angelo Capelli.** Nessun appoggio per ora a candidati presidenti (in ogni caso il voto alla lista e quelli al candidato presidente sono su due schede diverse) e speranza di essere “l’ago della bilancia” nel consiglio provinciale.

Giuseppe Pezzoni

Infine il centrosinistra

L’ultima tornata di elezioni amministrative ha spostato notevolmente l’asse politico della provincia verso sinistra. Solo cinque anni fa il presidente uscente **Ettore Pirovano** ha vinto al primo turno con quasi il 60% dei voti (con un 10 e rotti per cento tolto da **Valerio Bettoni)**, poco prima la Lega trionfava in tanti comuni con percentuali bulgare. Nel maggio scorso invece Bergamo, Dalmine e Romano sono passati al centrosinistra e con loro tanti comuni di medie dimensioni.

E poiché sono questi comuni quelli che, grazie al voto ponderato, possono decidere le sorti di tanti eletti in consiglio, il PD ha cominciato già ben prima dell’estate a delineare la propria road map per via Tasso. Alla fine l’ha spuntata Matteo Rossi, con due passaggi formali: l’assemblea degli amministratori a fine agosto e direzione provinciale del PD settimana scorsa, arrivando ad entrambi come unico candidato. Ma un po’ scontro interno c’è stato.



Matteo Rossi

Per un po’ si è parlato di possibile candidatura del sindaco di Bergamo (che ora guiderà la lista dei candidati consiglieri). Da una parte **Giorgio Gori** ha temuto di finire nella fossa dei leoni, fra un bilancio quasi al dissesto e un consiglio con una maggioranza molto vasta, lui che nel capoluogo avrebbe continuato a fare il sindaco di centrosinistra. Dall’altra ha sempre notato che gli inviti a candidarsi non erano poi tanto calorosi.

Poi sono girati i nomi dei sindaci **Davide Casati** (Scanzorosciate) e **Pasquale Gandolfi** (Treviolo), infine quello di **Gabriele Riva** (segretario provinciale PD e sindaco di Arzago d’Adda) che con un’intervista si è sfilato a vantaggio dello stesso Rossi e **Franco Cornolti** ex sindaco di Villa di Serio. In direzione PD gli unici contrari alla sua candidatura, ma isolati dopo la rottura del fronte renziano da parte di Gori che subito ha aderito alla candidatura di Matteo Rossi, i membri che rappresentano la Valle Seriana: **Jacopo Scandella, Manuel Bonzi** e **Roberto Pegurri**, i quali, dopo aver presentato un documento di censura sul metodo con il quale si è arrivati alla designazione del candidato Presidente, hanno preferito ritirarlo (il documento) per evitare polemiche prima del voto del 28 settembre, lasciando però intatte le critiche al segretario provinciale e i dubbi sulla candidatura Rossi. Neppure i “duri e puri” civatiani, sempre pronti a stare sulle barricate, hanno aderito al documento di Scandella, probabilmente già soddisfatti per l’entrata in lista del loro rappresentante **Pierangelo Manzoni** (vicesindaco di Solza).

Fra i sedici candidati anche il rappresentante di SEL **Paolo D’Amico,** mentre restano fuori, pur votando per Rossi, i rappresentanti del Patto Civico che si sono sentiti poco coinvolti. Il PD non ha avuto difficoltà a raccogliere le 500 firme dei consiglieri comunali necessarie per candidato presidente e lista. Però i suoi dirigenti sanno bene che, anche se la vittoria di Matteo Rossi è prevedibile, difficile invece sarà ottenere la maggioranza in consiglio provinciale (9 su 16).

Troppe le variabili non prevedibili: da quanti si recheranno alle urne il 28 settembre (i consiglieri dei comuni piccoli saranno scarsamente motivati visto il peso specifico debole del loro voto) alla distribuzione delle preferenze.

Il rischio “anatra zoppa” (un presidente senza maggioranza) quindi è concreto e Matteo Rossi ha subito cercato di mettere le mani avanti: “Ragioneremo con tutti, Lega compresa” ha dichiarato recentemente.

E dopotutto sta nello spirito della riforma, perché questa amministrazione sarà costituente (andrà scritto il nuovo Statuto) e perché i problemi (bilancio e viabilità su tutti) sono così grandi che difficilmente lo scontro sinistra/destra darà buoni frutti, ma solo un dialogo costante fra tutte le aree può far funzionare l’ente. Un ente (probabilmente) di Rossi quindi ma di certo non rosso.

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini

Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Annibale Carlessi - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 9 SETTEMBRE 2014

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l’estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

Clusone

"CMQ UNA BELLA RIPULITA CI VOLEVA, TRA LETTI, BOMBOLE X CUCINARE, SIRINGHE, E CHI PIÙ NE HA PIÙ NE METTA. UNA DISCARICA ERA".

Parte l'ex Mirage con una valanga d

Succede sempre così, prima se ne parla per anni e nessuno ci mette lingua, poi si vede il cantiere e tutti si accorgono che sta succedendo qualcosa, ma come, abbattono l'ex cinema, così comodo, così bello. Fa niente se era diventato una sorta di discarica (anche di memorie e di vite buttate). Cosa vogliono farne di quell'area? "Ci fanno un supermercato". "un altro?", "No, spostano il Conad", "Quindi non ci sono nuovi posti di lavoro e ci rimettiamo i parcheggi". "Perché non ci hanno messo una multisala?", "Certo, farebbe comodo, ma loro pensano solo ai supermercati". Su facebook **Massimo Percassi** ha aperto il dibattito scrivendo e pubblicando delle foto: "*Ci mancherai tanto... un altro pezzo di storia clusonese che se ne va! Grazie a tutti che a Clusone non han voluto un cinema o un bowling...*". E da lì è partita una vera e propria valanga di commenti, *"ben detto massi", "altri negozi x ridare vita al centro storico?", "Bravi, fate un altro supermercato, Clusone morirà", "Ci stiamo tirando la zappa sui piedi, ci piace essere masochisti", "potremmo spostare il centro in Viale Europa", "un orologio... digitale ahahah", "un paese vergognoso", "mettiamo il mercato in via europa e un po' anche sulla tangenziale", "Scandaloso che in una città come Clusone ci sia una sola sala cinematografica, per altro gestita con una forte influenza della chiesa, perché come sappiamo si trova in Oratorio, che decide quale film è giusto o meno guardare. E io per avere un'ampia scelta me ne devo andare o a Darfo o a Curno!!!! Ma dai!!!", "Il problema è che il comune ha dato l'ok perchè tanto quelli che pagano i lavori sono i proprietari del nuovo supermercato. Così ho sentito dire ma concordo con tutti voi!! Ci voleva un cinema nuovo quello che abbiamo è della parrocchia e certi film bisogna andare a Curno a vederli". "Sul fatto ke era meglio un bowling o un cinema ok ma forse nn hai messo in conto ke saranno nuovi posti di lavoro!!!", "Si, se hanno lasciato comprare ancora a un supermercato un motivo c'è va e ringraziamo ke qualkuno ha tirato fuori milioni x sistemare tutto!", "nuovi posti di lavoro? fatto un giro x clusone e vedere quanti negozi chiusi? Negozi chiusi=Negozi senza commesse/i", "A volte si dice che il mercoledì puoi girare nudo per il paese che non ti vede nessuno... ultimamente anche gli altri giorni". "Ma che nuovi posti di lavoro? È semplicemente un supermercato già esistente che si sposta lì!!! E ancora ci rifilano ste stronzate...", "anzi con un cinema multisala o un bowling si sarebbero creati si posti di lavoro... Oltre che rimanere il supermercato...", "dove li manderemo i bambini e gli adolescenti???? nei supermercati a fare la spesa di sabato sera???", "Si trasferisce il conad!!!!", "allora dove sono i nuovi posti di lavoro?", "e poi faranno 1 altra rotonda", "Dove ancora? Sul monte polenta?", "il centro che è la bellezza di clusone se non si fa qualcosa è cotto e sicuramente mi sembra che tutto ciò non interessi nessuno perché non c e più niente da vendere x far guadagnare sempre i soliti ignoti...comunque lamentarsi non serve a nulla perché ormai è tutto scritto da tempo", "Cmq una bella ripulita ci voleva, tra letti, bombole x cucinare, siringhe, e chi più ne ha più ne metta. Una discarica era". "Prima che chiudessero il cinema il proprietario ha presentato più di un progetto x un multisala ma il comune le ha sempre bocciate perché?????", "Avete un sindaco che non capisce un cazzo", "Non so se bisogna puntare il dito contro il sindaco in forza... Come detto prima sono anni e anni che l'Ex proprietario voleva aprire un multisala e prima ancora un bowling. Ai tempi la lega era solo una scommessa". "Che bello andar via da Clusone! Ritornerò sempre volentieri ma totalmente morto per le nuove generazioni e i giovani. Poi ci si lamenta se si danno all'alcool!",*

A questo punto intervengono i big. Comincia l'arch. **Gianni Baretti**: "*Quante parole sprecate senza sapere come stanno le cose, io non le so e non parlo. Dico solo che ci lamentiamo tanto del biglietto da visita clusonese che è piazza Manzù, ma il degrado del vecchio cinema che arriva anche prima di piazza Manzù dove lo lasciamo? Rifugio per senzatetto e discarica a cielo aperto era diventato. Quello era un bel biglietto da visita?? A voi le risposte...*". Gli rispondono al volo: *"Già più di 3 supermercati mi sembrano tanti dal momento che questa non è una metropoli. Ingrandirli mi pare ancora più assurdo. Poi fa niente se si esce a far due passi in centro e più che vedere cartelli 'affittasi' non c'è altro. Chissenefrega del biglietto da visita, i turisti non vengono a visitare i supermercati! I giovani non vanno a far la spesa, il sabato sera!". "Hai ragione* Giovanni Baretti*, il cinema ora è in degrado però, non bisognava farlo degradare, era, come ho detto prima, un pezzo importante di clusone, non era da perdere! Penso che non siano parole buttate al vento. Se c'è un certo malcontento bisogna saperlo ascoltare".*

L'assessore interviene

Ed ecco l'intervento dell'assessore in carica **Lorenzo Balduzzi** che non si tira mai indietro quando c'è da discutere. "*Scusate, sul Mirage ed il commercio ci sarebbe da scrivere tanto-ooooo.... vi ricordo che nel 2006/2007 nel PRG Giudici era previsto il centro commerciale in via sales (poi il prg non è passato ed il castello Giudici è caduto), per porre rimedio sempre Giudici Guido ha messo in piedi il piano*

» CLUSONE - LA RISPOSTA DELL'EX SINDACO

"Siete voi che avete rovinato tutto spacchettando i Piani Integrati"

Guido Giudici

A questo punto l'ex sindaco Guido Giudici, da noi interpellato, dice la sua: "Non so come sia il progetto attuale, ricordo solo che quello da noi approvato non prevedeva dei negozi oltre al supermercato, ma solo degli uffici al piano superiore, prevedeva tre piani di parcheggi interrati con parcheggi liberi in superficie, un piano di parcheggi per i clienti e uno a pagamento e la rotonda la realizzavano loro. Adesso potete fare il confronto con la convenzione attuale e vedere le differenze...

Che lì fosse rifatto un cinema era logico e auspicabile, ma economicamente non sostenibile. I progetti presentati erano tre e alla fine una soluzione si era trovata ma poi l'operazione venne abbandonata dal proprietario anche perché il cofinanziamento statale era venuto meno. Certo che tre piccole multisale avrebbero fatto comodo a tutti.

Rispondo a Balduzzi: Via Sales, la cui soluzione era collegata possibilmente con la costruzione della nuova caserma dei carabinieri, venne bocciata con la bocciatura della Variante, ma il Piano Integrato che Balduzzi cita (che riguardava Via Sales, Collina S. Giorgio, e Via Flesh) era già in valutazione e venne portato avanti senza la piscina come standard. Piscina per la quale si era fatto un accordo con Rovetta disposta a tentare l'avventura e pronta a collaborare con Clusone per fare la piscina nella cittadina se avesse avuto difficoltà nell'iniziativa. L'ovviamente (che dice Balduzzi) dovrebbe rivolgersi a se stesso perché è riuscito a distruggere il Piano Integrato spacchettando i tre interventi e togliendo, risultato finale, Palazzetto dello Sport e Dio sa che ce n'è bisogno, anche per l'aspetto turistico di cui lui parla ma di cui non realizza nulla.

Per quanto riguarda lo 'sgangherato' bilancio ricordo che era in pareggio certificato e che l'anticipo sugli oneri a dicembre era stato fatto per evitare il Patto di Stabilità sui pagamenti ai fornitori e in definitiva per poterli pagare.

Il fatto che Lombardini avesse partecipare parte degli oneri senza progetto definitivo approvato con l'accettazione del Palazzetto come standard la dice lunga sul volere iniziare il rifacimento del Mirage con urgenza. L'operazione avrebbe trascinato, come da convenzione approvata con atto notarile, gli altri due committenti con la garanzia della fideiussione bancaria puntualmente depositata.

La patrimonializzazione del Sant'Andrea, fatta di recente, con l'assegnazione dell'ex Ospedale e relativo debito alla Fondazione ha tolto anche all'assessore Balduzzi l'ultima possibilità di citare l'ex sindaco, cioè il sottoscritto, per i debiti... Restiamo in attesa dell'inaugurazione del rifacimento dell'ex pronto soccorso per la sede Asl e Avis. A quando?

» CLUSONE - IL DIBATTITO

li proteste

integrato (si chiama così) che con la speranza di mantenere la promessa elettorale del palazzetto e della piscina a Clusone (per dieci anni ci hanno massacrato con questa storia) ovviamente non realizzati, ha cucito questo "straordinario" progetto che prevede appunto l'allora Lombardini (Comprabene poi Pellicano ed adesso ceduto alla Conad) trasferito al Mirage.

Il povero Olini è stato accusato di aver ritardato il tutto ma i soldi ormai erano già stati incassati dal Guido lo scalvino per tappare tutte le falle del suo bilancio sgangherato e dunque anche una accelerazione (impossibile per la crisi devastante) non portava a Clusone un grosso beneficio.

Noi avremmo immaginato il contrario e cioè un'attrazione al mirage ed i supermercati (se proprio dovevano esserci all'esterno), realtà come il multisala e il bowling (vedi la chiusura ad Albino), non trovano sul mercato imprenditori disposti a crederci e lo dicono loro PURTROPPO. E' verissimo che allora i progetti furono bocciati e sinceramente non so il perché (lo posso immaginare) ma se andiamo a ritroso Clusone andava impostata in tutt'altro modo ma sempre allora gli introiti dell'edilizia ed indotto sbeffeggiavano chi provava a parlare di infrastrutture ed attività dedicate al turista. La seconda casa era la miniera d'oro... poi purtroppo si è esaurita ed adesso scaricate pure sull'amministrazione Olini me compreso la causa della morte di Clusone.

C'è però un fatto, se voi uscite dalla dinamica cittadina, Clusone è ben visto ed apprezzato, ma noi siamo troppo forti e godiamo nel farci del male, discutere sulle solite quattro questioni e trovare piacere nel dire....stiamo morendo!!! Mal comune mezzo gaudio ma forse servirebbe più collaborazione e partecipazione...Va beh facciamo le vittime sacrificali e speriamo che l'UFO con cui avevo trattato atterri presto a Clusone e che si riparta con un po' di fantasia...".

» CLUSONE - SCENARI ELETTORALI

ELEZIONI: la guerra di successione

(p.b.) Delle dieci potenziali liste di cui abbiamo scritto sull'ultimo numero ne resterà forse la metà, magari anche meno. Siamo in settembre, il mese del ricominciare, ma che per gli scenari elettorali è una sorta di primavera. Ma è anche, per stare in metafora, il mese dei funghi che, si sa, possono essere buoni o velenosi.

Tra l'altro tutto può cambiare, le elezioni provinciali potrebbero ridefinire anche le alleanze tra i partiti. Che però, vista la confusione delle menti e dei corpi (elettorali) sembrano poco propensi a concedere i simboli di partito, anche perché non si capisce chi sta con chi. Forza Italia si misura con il Nuovo Centro Destra. Tra questi due partiti è tutto un andirivieni e allora prima di dare simboli ci si deve pensare.

Nel centrosinistra succede lo stesso, c'è chi vorrebbe buttare all'aria tutto e ricominciare con un giovane. Chiaro che **Francesco Moioli** non voglia che si buttino via quattro anni e mezzo di opposizione.

Centrodestra e Lega

Il centrodestra, come si diceva sopra, è composito. Oltre alla nuova Forza Italia e al Nuovo Centro Destra (NCD) non bisogna dimenticare la Lega che formalmente ha il Sindaco uscente **Paolo Olini.** Ma in Forza Italia e in NCD nessuno sta pensando di ricandidarlo come loro rappresentante. Restano le opzioni su tre nomi: **Emiliano Fantoni** sarebbe il nome gradito che metterebbe (quasi) tutti d'accordo. Ma è lui che tentenna, sta lavorando bene al Sant'Andrea dove può restare presidente fino al 2017, chi glielo fa fare di rischiare magari con la sorpresa di trovarsi anche due liste concorrenti nella stessa area di pescaggio? Ci riferiamo alla lista che sta ultimando l'inventore, quel **Luigi Savoldelli** che rappresenta lo zoccolo duro di una Lega fuoriuscita dagli schemi del partito sbattendo la porta. E poi la lista dello stesso Paolo Olini con l'amico **Carlo Caffi** che non hanno l'aria di voler ritirarsi a vita privata, tutt'altro. Con la prospettiva magari di avere perfino una lista ufficiale della Lega ufficiale. Quest'ultima si è fatta un'ipotesi più remota, la Lega non ha molta voglia in questi tempi di andare alla conta dei numeri rimasti, da Bergamo difficilmente concederebbero il simbolo per veder perdere malamente la partita. E il candidato "naturale" Olini non è spendibile per il partito per il suo legame con Caffi, il fuoriuscito. Ma **Luigi Mangili** non pare il tipo da bruciarsi in una conta al ribasso. Comunque anche la Lega ufficiale dovrà pur prendere posizione, se non si presenta dovrà pur dare indicazione di voto, difficile che dica di votare il candidato di Forza Italia e NCD vista la posizione durissima verso questi due partiti a livello nazionale. Ma il silenzio sarebbe dirompente. Torniamo comunque alle alternative di Forza Italia e NCD: nel bigoncio di questa area qualcuno ha buttato lì anche il nome di **Antonella Luzzana,** oltre a quello di **Giuseppe Castelletti**. Ma c'è stata una riunione al Bar Milano cui è stato invitato anche l'ex sindaco **Guido Giudici.** E qui è emerso l'identikit di una candidata con la a finale al femminile, non è bionda, un tempo la si sarebbe detta di mezza età ma adesso qualcuno si è azzardato a chiamarla "ragazza".

Centrosinistra

Come si è detto la candidatura di Francesco Moioli non viene data per scontata. Anzi, sì, comunque vadano le cose Moioli & C si ripresentano. Ma c'è un movimentismo sottotraccia che vorrebbe cambiare candidato, quel Moioli considerato troppo "signore" nel condurre l'opposizione. Il riferimento è soprattutto al Pd, in cui il consigliere regionale Jacopo Scandella sta cercando di costruire un nuovo gruppo di lavoro, che, ad es. per la candidatura alla Presidenza della Comunità Montana e prende decisioni conseguenti. Moioli è sempre stato, nel partito, una sorta di battitore libero, si è sempre occupato principalmente di Clusone. E' chiaro che se non avesse l'appoggio ufficiale del Pd non succederebbe niente, ma se ci fosse addirittura una lista ispirata a quel partito sarebbe uno sfacelo per il centrosinistra che già numericamente è inferiore alla coalizione avversaria, ma che potrebbe vincere proprio in forza delle divisioni in quel campo. E' chiaro che se si divide a sua volta...

Gli altri

Restano "vive" le ipotesi di altre liste, quelle che, sommate a quelle sopra, portavano come ipotesi del terzo tipo, quella che nella sintassi latina, veniva data come praticamente impossibile, addirittura a dieci possibili liste. Quella che starebbe tentando di fare **Gian Antonio Bonaldi,** quella che starebbe tentando di varare **Emanuele Bani** che però potrebbe aggregarsi all'eventuale lista di **Jacopo Scandella**. E la lista dei "giovani" del Cap, il 24023 che viene data come sfrangiata, ma non si sa mai. L'autunno nemmeno è iniziato e poi potrebbe arrivare per molti aspiranti la gelata invernale.

» CLUSONE - VOCI CERCASI

Il coro Mosaico cerca uomini

Il coro Mosaico di Clusone cerca voci maschili per ampliare il proprio organico. Il repertorio spazia dal sacro al profano fino allo spiritual, tutto a voci miste. Chi fosse interessato può chiamare i seguenti numeri: 3398395353 - 3387887167.

HABILITA
POLIAMBULATORIO CLUSONE

SALVARE I DENTI
O SOSTITUIRLI
CON GLI IMPIANTI?

MALATTIA SILENTE: 6 adulti su dieci dopo i 50 anni sono affetti da piorrea.

L'implantologia, diventata uno tra i più importanti settori dell'odontoiatria, non puo' essere improvvisata.
La scelta di una soluzione implantologica deve avvenire solo dopo un'attenta diagnosi dello stato di salute della bocca. Un caso eclatante è la piorrea (malattia parodontale), si tratta di un'infezione cronica delle strutture parodontali. Essa viene causata da particolari tipi di batteri e decorre solitamente in modo asintomatico. Con questo tipo di infezione, se non curata in tempo, si rischia la perdita dei denti e allora ecco che entra in gioco l'implantologia. Se l'igiene orale è trascurata, i batteri formano la cosiddetta placca batterica o dentale, nella quale i batteri possono facilmente moltiplicarsi in maniera indisturbata. Uno dei fattori che favorisce la piorrea è un' igiene orale inadeguata .

"Nella maggior parte dei casi questa malattia ha un decorso subdolo, asintomatico, per cui la diagnosi deve essere effettuata mediante controllo radiografico associato ad un sondaggio parodontale, ovvero la verifica dello stato clinico osseo e gengivale del paziente - spiega il **Dott. Federico Zanardi** odontoiatra con master in chirurgia implantare, che lavora presso il Poliambulatorio. *La piorrea o parodontite é una* **patologia grave** *e talvolta aggressiva per evoluzione e conseguenze: la perdita dei denti.*

Diagnosi e preventivo
senza impegno
IGIENE 35 EURO

PRIMA DOPO

Attualmente tuttavia, può essere diagnosticata tempestivamente ed essere **curata con successo** *anche negli stadi più avanzati. Nel nostro studio* - spiega il dott Zanardi - *la cura della piorrea viene affrontata* **con tecnologia laser**, *per* **eliminare i batteri che causano la piorrea:** *impieghiamo un laser chirurgico ai Diodi di ultima generazione. Nelle forme meno gravi di piorrea, questi trattamenti sono sufficienti a garantire la* **guarigione**; *negli stadi più avanzati invece, é necessario ricorrere a trattamenti chirurgici di implantologia, e anche in questi casi il laser a diodi consente risultati eccellenti. Io e la mia equipe* - spiega il Dott.Zanardi - *abbiamo brevettato un protocollo che sfrutta i benefici del laser alla pratica del "carico immediato(inserimento di 6 viti endossee e nelle sole 24-48 ore successive viene avvitata una protesi fissa definitiva): l'utilizzo del laser accelera in maniera significativa la guarigione della ferita post chirurgica e bio-stimola l'osso favorendo una migliore integrazione implantare".*

PRIMA DOPO

Direttore sanitario Prof. c. Silvano Ceravolo

Via Nino Zucchelli 2 - Clusone Bg - Tel. 0346 22654 - Fax 0346 27220
E-mail: **infoclusone@habilita.it - www.habilita.it**

Alta Valle

"MOUNTAIN SECURITY, SECONDO QUANTO CI È STATO RIFERITO DALLA PROPRIETARIA, DOVREBBE ESSERE DICHIARATA FALLITA ENTRO LA FINE DELL'ANNO".

di **Sonia Simoncelli**

» **VALBONDIONE – LA SINDACA SONIA SIMONCELLI**

IMPIANTI: "Aspettiamo che la Mountain Security dichiari fallimento (a fine anno?). C'è l'interessamento di un gruppo di operatori. Mai parlato con Testa". Si asfalta la strada per Lizzola. Il problema profughi.

(p.b.) L'accusa più ricorrente alla nuova Sindaca di Valbondione **Sonia Simoncelli** nelle lettere (spesso anonime) che arrivano in redazione dall'alta Asta del Serio è di essere praticamente sempre assente, e da qui si parte per accusarla di incassare l'indennità a ufo ecc. ecc. Argomento marginale, rispetto a quello che affronteremo, ma che pesa a livello personale per una sindaca chiamata a rappezzare una situazione disastrosa in termini sociali ed economici. La prima sindaca dopo il big bang e non la si vede mai? *"Ma sono in municipio tutti i giorni. L'equivoco è aver fissato al sabato il ricevimento su appuntamento. L'ho fatto per ridurre le attese dei cittadini che arrivano e vengono ricevuti negli orari comunicati. Ma io in municipio ci sono tutti i giorni e per le urgenze ovviamente non c'è bisogno di appuntamenti. E non è che ci sia poco lavoro. Non pensate solo al problema degli impianti chiusi, c'è ben altro e una volta che avremo dati certi in mano comunicheremo alla popolazione cosa è emerso, ci sono delicate verifiche legali in corso. Comunque, ripeto, per urgenze, io in municipio ci sono sempre".*

Le verifiche legali in corso sono riferite alla vertenza apertasi contro gli ex amministratori della STL (la società degli impianti di cui il Comune possedeva il 42,08%, andata in fallimento nei mesi scorsi)? *"Anche qui va chiarito che non è l'attuale Giunta che ha aperto il contenzioso con gli ex amministratori di STL, per tutelare il patrimonio comunale, di tutti. E' stato il Commissario Prefettizio ad avviare questa procedura, noi ci siamo limitati a continuare su questa via, proprio perché il Comune è stato fortemente danneggiato e per assurdo, adesso, dovrebbe anche pagarne ulteriormente le spese (vedremo quali) dopo aver conferito i terreni per patrimonializzare una società poi fallita, non certo per colpa del Comune stesso".*

E siamo entrati in argomento. Allora, dopo il suo appello pubblico dei mesi scorsi, è arrivato qualcuno interessato a comprare o anche solo ad affittare gli impianti, aprendoli per la stagione invernale che si avvicina?

"All'appello hanno risposto 13-14 persone e adesso aspettiamo che presentino una proposta, magari unitaria, per la gestione degli impianti. Ma siamo in attesa di poter presentare, spero tra una quindicina di giorni in Consiglio Comunale, i risultati dell'analisi economica che consente poi di avere dei dati certi".

Dati che riguardano lo stato patrimoniale della defunta STL (terreni di ex proprietà comunale compresi). Ma chiariamo che c'è ancora viva, se non vegeta, l'azionista di maggioranza della società fallita, vale a dire la Mountain Security, di cui è proprietaria l'ex assessore al bilancio Sabrina Semperboni. E questo scoraggia senz'altro i possibili subentranti, perché i Rifugi sono appunto di proprietà della Mountain Security, non della STL. E senza i Rifugi la gestione della stazione di Lizzola sarebbe più che problematica, insomma, sarebbe in perdita. E allora chi dovrebbe metterci dei soldi? Forse solo un benefattore...

"Mountain Security, secondo quanto ci è stato riferito dalla proprietaria in un incontro che abbiamo chiesto noi, dovrebbe essere dichiarata fallita entro la fine dell'anno. Noi abbiamo chiesto se si poteva anticipare tale termine, proprio per abbreviare i tempi e avere la possibilità di valutare eventuali proposte da parte di privati, ora scoraggiati dalla situazione attuale. E' chiaro che se viene dichiarata fallita Mountain Security le trattative possono sbloccarsi. Le opzioni sono comunque due: o l'acquisto o l'affitto".

Le due opzioni valgono anche per il Comune? Eravamo rimasto alla situazione legislativa che imponeva ai Comuni di uscire dalle società partecipate non strettamente collegate ai compiti istituzionali. E' anche vero che nelle pieghe dei paragrafi e commi si è trovata (come per la Berghem Ski ad es) la via d'uscita, ma adesso il Comune dovrebbe "acquistare". Lo può fare?

"Lo può fare in quanto è titolare delle Concessioni. Ovvio che il Comune non ha i fondi ad es. per acquistare i Rifugi, anche da un eventuale fallimento della Mountain Security. Noi speriamo che si presentino dei privati, che acquistino e affittino gli impianti, noi diamo le concessioni per farlo e si rimette in moto l'economia della zona".

Sull'ultimo numero abbiamo pubblicato l'indiscrezione di un interessamento di un imprenditore come Massimo Testa che su questo numero però smentisce l'incontro con lei ma anche di essere interessato agli impianti di Lizzola.

"Io non l'ho mai incontrato né sentito. Non so a chi possa aver fatto sapere di un suo eventuale interessamento. Fatto sta che io non lo conosco".

Prendiamo atto anche se proprio nei giorni scorsi la nostra fonte ha ribadito che la trattativa era sfumata sul nascere, ma confermando che c'era stata e che l'imprenditore ha fatto "visita" agli uffici comunali. Magari non vi siete incrociati. Ma poi chiunque sia interessato ad acquistare o affittare gli impianti, può rivolgersi ad esempio al curatore fallimentare che non è tenuto a comunicarlo né alla Giunta né ai vostri consulenti. Comunque sia, Testa precisa che non è interessato. Altri?

"Ripeto, fino a che non è chiarita la situazione della Mountain Security...".

Ma se il fallimento di quella società fosse davvero a fine anno, comprometterebbe l'intera stagione.

"Speriamo di no, ma i tempi purtroppo sono questi. E' una situazione delicatissima, ne va del futuro del nostro paese. Ad oggi è impossibile prevedere i tempi e i modi. Ma assicuro che stiamo facendo tutto quanto ci è possibile".

Nel frattempo a Lizzola c'è un centinaio di profughi... Quasi un segno di resa, solitamente li mandano nelle strutture dismesse...

"Sono esattamente 95, ma non tutti arrivati nello stesso tempo. Dovrebbe essere di passaggio, in attesa del controllo della documentazione. Sono ospitati in case vacanze. La responsabilità è della Prefettura e della Caritas. Sono in attesa di documentazione, per i primi arrivati sembra si stia risolvendo. Ma credo che ci vorranno dei mesi. Ma su questo rispondo alla polemica di Walter Semperboni sul ruolo di mio marito. Che è italiano, anche se origini siriane, è cristiano e basta tenersi informati per capire la situazione delle famiglie cristiane in Siria, situazione drammatica. Comunque è stato nominato dalla Caritas, è laureato e ha tutti i titoli per svolgere il ruolo che gli è stato affidato".

Tra gli altri problemi di Lizzola c'è quello della strada di collegamento con Bonolione, una strada dissestata. *"Posso annunciare che sono già stati appaltati i lavori di asfaltatura che riguardano anche un tratto a Bondione dal ponte all'inizio della pista. Per la sicurezza della strada di Lizzola invece abbiamo avuto contatti con i tecnici della Provincia, in particolare con l'ing. Rota e a fine mese ci sarà un incontro per verificare cosa si può fare".*

Altra polemica riguarda l'ordinanza di divieto di fumare nei parchi. *"L'ho fatto per le segnalazioni dei genitori che portano nei parchi pubblici i bambini. Ci sono adulti che fumano nei pressi dei giochi e quindi le lamentele riguardavano il fumo passivo che i bambini sono costretti a subire. I genitori mi hanno riferito che, di fronte alle loro proteste, gli adulti che fumavano hanno risposto che non c'era divieto e quindi facevano quello che volevano. Ecco, adesso il divieto c'è, è questione di buon senso, quando manca bisogna intervenire".*

In una lettera che ci è arrivata in redazione, oltre a questi temi, le viene rivolta l'accusa (sempre che si possa parlare di accusa) di voler spostare un traliccio dell'Enel a Maslana... *"Non so di che parla, è una cosa di cui non so assolutamente nulla".*

VALBONDIONE - LETTERA APERTA AL SINDACO

Cara Sindaca, le manca solo la stanza delle lacrime

nessunissimo problema il voler portare avanti da parte sua e del suo direttivo l'azione legale di responsabilità contro di me ed i vari amministratori di STL, anche perché nulla ho da nascondere, visto che sono stato giudizioso ed onesto;

Per altro quando lei era in altri lidi, molto lontana dai problemi di Valbondione e di STL, addirittura in campagna elettorale si vociferava, lei fosse la vicesindaco di un paese del veronese, STL continuava ad avere vari problemi anche per la poca onestà di ex amministratori, non sicuramente abbinabili alla minoranza riconducibile a Romina Riccardi, anzi tutt'altro.....

È poi assolutamente puerile ed infantile sottolineare che lei non abbia fatto fallire gli impianti, ma creda che neppure l'ultimo CDA è responsabile di tale fallimento, anzi come ben detto dall'avvocato Zonca in un'intervista a L'Eco di Bergamo, sarebbero stati chiusi ben 10 anni fa!! L'avere deciso di candidarsi e con il Voto Popolare l'essere divenuta Sindaco, la mette di fronte a problemi che se pur lei non ha contribuito a provocare, sicuramente ora lei ed il suo gruppo deve con il massimo impegno cercare di risolvere e non di aggravare con stupide disquisizioni con la minoranza, visto che da sue parole, il tempo le è tiranno... È pur vero che parole spese da suoi sostenitori e dal suo gruppo per racimolare voti, ora pesino come macigni;

Sarebbe stato meglio non vincere o vincere con un minor scarto, ed ora non avere la famosa "spada di Damocle" sulla testa...

Le promesse prima o poi vanno evase ad alle parole vanno fatti seguire i fatti e se il tempo le è così tiranno, pensi di più ai Cittadini del suo Comune che ad altre realtà, visto che mi auguro si sia accorta dopo 4 mesi dal suo insediamento, che non viviamo come si suol dire nella 'bambagia!! Sarebbe per altro "cosa buona" l'essere presente in Municipio con più continuità,

vista l'indennità piena che ha deciso di accettare ed il parlare con i suoi Concittadini anche senza appuntamento (i problemi fanno a cazzotti con il tempo e Valbondione non è una Città Metropolitana) le farebbe usare meglio quel poco tempo che lei dice di avere a disposizione... Continuerò ad essere, anche con la di lei Sindaco, un "cittadino scomodo" se il mio parlare "apertis verbis" contribuirà a tenere viva la coscienza di molti ed allarmare la coscienza di tal altri....

E per terminare, non si perda in inutili piagnistei, solamente i Cardinali, dopo l'avere accettato la nomina a successori di Pietro usano recarsi nella famosa 'stanza delle lacrime' lei si accontenti dei più spartani ed umili uffici comunali...

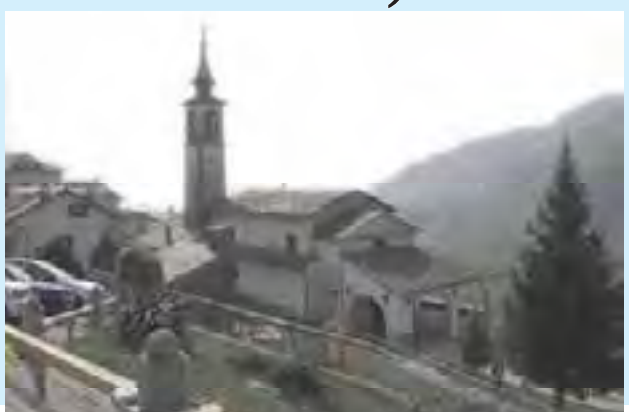
Ad Maiora!!!

» **VALGOGLIO - DOMENICA 14 SETTEMBRE**

Arriva (finalmente) "Alturalmente"

"Speriamo proprio che questa sia la volta buona, perché la manifestazione, che doveva svolgersi nell'ambito della Rassegna musicale di mezza estate, è già stata rimandata due volte a causa delle cattive condizioni del tempo".

Il sindaco di Valgoglio, Eli Pedretti, si riferisce ad ALTURALMENTE, il concerto del trio Gianluigi Trovesi (sax), Gianni Bergamelli (piano) ed Elena Bertocchi (soprano) presso la Capanna Giulia Maria avrebbe dovuto svolgersi in concomitanza con Valgoglio Vertical, la scalata in corsa dalla centrale di Aviasco alla Capanna, appunto, che ha avuto luogo il 3 agosto scorso, ma a causa del meteo sfavorevole era già stata spostata alla fine di agosto, quando di nuovo Giove Pluvio ci aveva messo lo zampino, per cui è stata programmata per domenica 14 settembre.



L'evento musicale, organizzato dagli amici e dai proprietari dello stabile secondo una simpatica tradizione, è ovviamente aperto a tutti quanti vorranno salire fin lassù – la camminata dura circa un'ora e mezza – ed avrà inizio alle ore 11. Giove Pluvio permettendo, perché a questo punto gli scongiuri sono d'obbligo.

» GORNO - INTERVENTO

LE MINIERE TRADITE: gli australiani riaprono le miniere a spese dei... gornesi

Roberto Epis

La Valle del Riso e la Val Parina, in provincia di Bergamo, sono prepotentemente entrate nelle mire della società australiana Energia Minerarls Limited che, dal 2006 ad oggi, ha ottenuto tutti i permessi necessari all'avvio delle attività di ricerca nei comuni di Gorno, Oneta, Oltre il Colle, Premolo, Roncobello e Ardesio. L'attività mineraria ha contraddistinto la storia recente delle due valli bergamasche. Nelle viscere dei nostri monti, chilometri di gallerie furono scavate e sfruttate per l'estrazione di minerali, principalmente zinco. L'attività durò circa un secolo e fu interrotta nel 1982 da Eni perché non più ritenuta economicamente vantaggiosa. Ora, con i soldi degli investitori, il benestare degli amministratori locali ed ovviamente senza aver mai interpellato i valligiani, gli australiani si apprestano ad avviare i lavori di ricerca del minerale, di ripristino e di messa in sicurezza dei cunicoli. Secondo il progetto presentato, l'inizio dell'estrazione è previsto entro due anni. Del notevole patrimonio di gallerie esistenti, soltanto un breve tratto potrà effettivamente essere utilizzato: lo smembramento della roccia avverrà all'interno della miniera della Val Vedra, a Zorzone di Oltre il Colle; la prima selezione dello zinco sarà effettuata in galleria e il materiale ottenuto verrà trasportato lungo un percorso sotterraneo che collega il monte Arera con il paese di Gorno:

trasporteranno il minerale in un luogo ancora sconosciuto, per completare il processo di estrazione e smaltire (dove?) il materiale di scarto.

"Lavoro per tutti"... la solita favola

Energia Minerals, con l'aiuto degli amministratori e dei mezzi di informazione locali, sta pubblicizzando il progetto minerario con una serie di generose promesse: creare posti di lavoro, portare ricchezza al territorio, valorizzarne il patrimonio storico, promuovere il turismo.

L'attuale industria mineraria si serve di tecnologie avanzate che da un lato necessitano di personale sempre più specializzato per poterle utilizzare in sicurezza e dall'altro hanno drasticamente ridotto la quantità di manodopera necessaria.

È chiaro quindi che la squadra di esperti che dirigerà i lavori e gran parte degli operai specializzati proverrà dalla società australiana; le ulteriori braccia ancora necessarie saranno probabilmente fornite dalla Fondamenta Costruzioni Generali Srl di Valgoglio (che già ora lavora per Energia Minerals), lasciando così pochissimi posti di lavoro per gli abitanti della valle. In sintesi pochi nuovi assunti e per poco tempo!

Infatti la strategia non è certo nuova: estrarre più minerale possibile nel minor tempo. Ogni giorno in più di lavoro ha un costo e i giacimenti nostrani non sono certo paragonabili a quelli australiani. In definitiva ci potrebbe essere lavoro per dieci, forse quindici anni... e poi? Cosa rimarrà, in questo

Cancellazione della memoria storica e blocco del turismo

Già da ora per lo svolgimento delle attività di ricerca, i siti minerari interessati non saranno più accessibili ai visitatori; durante i successivi lavori per la messa in sicurezza ed infine l'estrazione, le visite saranno sospese o al limite consentite soltanto in certi siti e per pochi giorni all'anno (il lavoro non si può fermare, gli australiani perderebbero soldi!). Il sindaco di Oltre il Colle Valerio Carrara afferma di aver chiesto ad Energia Minerals che "una galleria venga lasciata e attrezzata a scopo turistico". Rispetto al patrimonio minerario esistente e valorizzabile, tale concessione pare più che altro una presa in giro. Inoltre, le gallerie saranno allargate e adeguate al fine di

personale, del materiale estratto e delle macchine, sicuramente molto più ingombranti di badili e martelli pneumatici utilizzati in passato. Questi lavori non faranno altro che alterare irrimediabilmente gli antichi tracciati percorsi nel secolo scorso dai minatori, cancellando così per sempre la memoria storica. Come se ciò non bastasse, lo stesso Carrara si vanta di aver ottenuto dagli australiani la rassicurazione che la prima selezione dello zinco sarà fatta direttamente sottoterra e che il materiale di scarto verrà scaricato nelle gallerie già esistenti ma non più utilizzabili. Finalmente l'illuminato sindaco ha trovato il modo per tappare quegli inutili cunicoli, dopo che pochi anni fa erano circolate voci, per fortuna rimaste tali, riguardanti una presunta proposta di seppellire rifiuti tossici nelle antiche miniere, con la promessa di compensare ogni abitante di Oltre il Colle con una somma in denaro. Che ne sarà, infine, del turismo attuale se la montagna si farà radioattiva?

L'uranio che verrà

Già nel 2006 Energia Minerarls, allora col come di Metex, presentò una richiesta di esplorazione del giacimento uranifero di Novazza (Valgoglio), ma gli abitanti locali, che mai hanno dimenticato la storica lotta antinucleare condotta negli anni '70-'80, si

cando sul nascere il progetto. L'eventuale inizio dei lavori di estrazione ad Oltre il Colle costituirebbe un nuovo campanello d'allarme. I giacimenti di Novazza, considerata la vicinanza geografica, sarebbero collegabili tramite gallerie alle miniere della val Parina. In questo modo, gli australiani eviterebbero la costruzione di nuove infrastrutture nella zona dei giacimenti così come il costoso trasporto su gomma dell'uranio. Il minerale viaggerebbe nel sottosuolo fino a giungere in superficie a Gorno, spargendo in Val del Riso e in Val Seriana il suo carico di radiazioni e tumori. Ulteriore incognita sarebbe l'ubicazione degli impianti di trattamento e della discarica per i prodotti di scarto, anch'essi altrettanto pericolosi per la salute e l'ambiente.

Quale alternativa?

Palese è la mancanza di progetti a lungo termine per il futuro e la sopravvivenza di queste vallate. Anziché puntare su pochi anni di sfruttamento minerario, si dovrebbe proteggere e valorizzare il patrimonio storico e culturale attraverso la promozione di un turismo con impatto ambientale tendente allo zero, lontano quindi dalla cementificazione selvaggia atta a trasformare la montagna in un parco giochi fatto di seconde case, impianti sportivi, infra-

» VILLA D'OGNA - LA FESTA DAL 14 AL 21 SETTEMBRE

Villa d'Ogna e Parre unite dal Santo e una staffetta arriverà da Cremona

Del gruppo di persone – una quindicina – che si sta dando da fare per preparare i solenni festeggiamenti dell'8° centenario della nascita di S. Alberto che si svolgeranno dal 14 al 21 settembre prossimi, fanno parte anche **Luca Legrenzi** e **Michela Milesi.** "*Abbiamo fatto un sacco di riunioni, mobilitando non solo tutti gli abitanti di S. Alberto, una ventina di famiglie, ma anche tanti Villadognesi e persino le Amministrazioni di Parre e di Villa d'Ogna e tutti si sono dimostrati ben disposti a darci una mano* – dice la giovane signora, originaria di Parre ma sposata a S. Alberto dove abita proprio nella casa natale del Santo -. *C'è stata proprio una mobilitazione generale ed abbiamo trovato anche degli sponsor sensibili e generosi". "Del resto-* aggiunge Luca Legrenzi - *don Riccardo, il nostro parroco, sta cercando in tutti i modi di dare nuovo impulso alla devozione per il nostro Beato e comunque noi qui siamo tutti molto affezionati a questa singolare figura di Santo laico del Medioevo il cui messaggio di carità verso i poveri e i bisognosi è ancora attualissimo. Ci siamo messi in contatto anche con Promoserio per organizzare dei percorsi di pellegrinaggi: S. Alberto potrebbe infatti diventare una tappa del turismo religioso dell'Alta Valseriana, un turismo che potrebbe portare molta gente nel nostro paese". (An. Ca.)*

» VILLA D'OGNA – LA STORIA

S. Alberto: una devozione lunga otto secoli

(**An. Ca.**) La Parrocchia di Villa d'Ogna si appresta a celebrare, a otto secoli dalla nascita, uno dei suoi antichi concittadini più illustri ma forse anche tra i più sconosciuti alle nuove generazioni: Sant'Alberto da Villa d'Ogna, o anche il Beato Alberto, dal momento che gli aggettivi "santo" e "beato" si alternano anche negli atti del processo canonico, avvenuto nel 1746, a quasi 5 secoli dalla proclamazione popolare della sua santità. (Evidentemente, la storia si ripete: basti pensare a personaggi come Ol prét di Bà o don Antonio Seghezzi, che la gente ritiene santi nonostante i tempi lunghi della Chiesa).

Non è facile ricostruire la storia di questa figura che, in pieno medioevo, precorre l'odierno apostolato dei laici, ma si può tentare di farlo sulla scorta dell'opera di don Luigi Ginami, IL BEATO ALBERTO DA VILLA D'OGNA, esempio di santità laica nell'Italia dei Comuni, edito nel 2000 dalle Paoline, nel quale l'Autore, tra l'altro, riporta e pubblica integralmente un importante documento, il Liber miraculorum, da lui rinvenuto in un codice di Villa d'Ogna del XV secolo, che testimonia della fama di santità diffusasi in tutta la Lombardia a causa dei numerosi miracoli che avvenivano presso la tomba del Beato.

Da Villa d'Ogna a Cremona

Secondo gli storici, Alberto nasce a Villa di Clusone in località Comunello –quella che ora chiamiamo S. Alberto e che giuridicamente è una frazione del Comune di Parre – non molto lontano da Villa d'Ogna; poiché morì all'età di 65 anni, nel 1279, ne consegue che la nascita viene collocata nel 1214. La sua era una famiglia contadina, ma ciononostante, secondo gli atti del processo di beatificazione, egli "si dedicava all'assidua lettura di libri spirituali". Si sposò probabilmente intorno ai 26 anni, con una donna che nella tradizione agiografica viene presentata come "bizzarra e caparbia, capace di sottoporre il marito a dure prove di pazienza". Alla morte di lei, Alberto decide di "andare altrove e, abbandonati tutti i suoi beni la casa e i campi – che cedette alla comunità di Villa di Clusone in favore dei bisognosi - uscì come Abramo dalla sua terra e dalla sua parentela, diretto alla città di Cremona". Altri Autori però fanno risalire il motivo della sua partenza alle mire, pressanti e fastidiose, della potente famiglia dei Suardi sul podere paterno, nonché al fatto che alcuni suoi compaesani "detrattori malevoli", lo ingiuriavano, lo prendevano in giro e lo coprivano di contumelie, forse proprio per il comportamento mite, paziente, caritatevole e devoto che Alberto mostrava.

A Cremona Alberto coltiva un terreno affidatogli; d'inverno, per mantenersi, fa il "brentatore", cioè trasporta vino, si dedica ai servizi più umili ed assiste i malati nel piccolo ospedale vicino alla chiesa di S. Mattia. Entrato nel Terz'Ordine domenicano, intraprende inoltre lunghi e pericolosi – all'epoca – pellegrinaggi: visita i luoghi santi "per onorarne i monumenti e le reliquie, per indagare i sacri misteri della religione, per meditare con fervore, per emulare le vestigia di Cristo e dei Santi, per fare penitenza in funzione della salvezza delle anime dei fratelli, per compiere in sé quanto manca alla passione di Cristo, per contribuire alla lotta della Chiesa cattolica contro l'eresia".

Non solo si reca più volte a Roma, ma arriva fino in Palestina ed a S. Giacomo di Compostella, ed è proprio al ritorno di questo viaggio, quando si accinge a mettersi di nuovo al servizio dei pellegrini nell'ospizio da lui stesso fondato, che muore consumato dalle fatiche e dalla febbre.

I becchini però non ce la fanno a sotterrarlo perché non riescono a rompere la terra che si pietrifica sotto i colpi delle zappe e la voce di questo miracolo si diffonde rapidamente, richiamando a Cremona una gran quantità di persone. Sepolto nel coro della chiesa, il corpo di Alberto diventa subito oggetto di venerazione e al primo miracolo se ne susseguono altri, soprattutto guarigioni: ben 21 sono annotati nel codice già citato – il Liber Miraculorum - e avvengono pochi giorni dopo la sua morte. Come scrive don Ginami " il Liber offre uno spaccato della vita del Duecento ed assume rilevanza sia per la conoscenza del Beato che per lo studio della religiosità popolare del tempo: è popolato di personaggi significativi e la descrizione dei miracoli lascia intravedere un'accurata organizzazione, con la presenza di due ecclesiastici deputati a riconoscere le guarigioni, due notai, un medico e molti che testimoniano sotto giuramento".

"Li devoti e honesti zoveni de la tera de Vila"

La devozione per il Beato Alberto arriva ben presto fino a Bergamo e provincia, e nel 1332 è documentato il funzionamento sia di una chiesa a S. Alberto che di un ospedale il quale, con le rendite assegnategli dal Vescovo Giovanni di Scanzo, assiste gli ammalati e i pellegrini, ospedale che è ancora in funzione quando gli abitanti di Villa d'Ogna chiedono ed ottengono l'autonomia dalla Parrocchia di Clusone ed erigono la nuova parrocchiale con il beneficio di parte dei beni appartenenti appunto all'ospedale di S. Alberto.

1- continua

IL PROGRAMMA

Il ricco programma delle celebrazioni è il seguente:

Sabato 13 settembre: rappresentazione teatrale in onore di S. Alberto alle 21 presso il cineteatro Forzenigo.

Domenica 14 settembre: prima di ogni S. Messa, raccolta dell'offerta del Cero di S. Matteo. Alle 10,45 è previsto l'arrivo della staffetta podistica da Cremona.

Lunedì 15 settembre si celebrerà la Giornata con gli anziani e con i malati.

Martedì 16 settembre sarà la volta dei bambini e dei ragazzi.

Mercoledì 17 settembre toccherà alle associazioni e ai gruppi caritativi.

Giovedì 18 e venerdì 19 si pregherà per le vocazioni religiose con tutte le Parrocchie del Vicariato.

Sabato 20 settembre è previsto l'inizio del clou delle celebrazioni: alle 18 S. Messa sul piazzale di S. Alberto e benedizione dell'acqua del Santo, seguita, nel cortile della casa natale del Beato, da un rinfresco per tutti e da una… sorpresa finale.

Domenica 21 settembre insieme alla festa del Beato Alberto sarà celebrata anche la festa patronale di S. Matteo, con un solenne Pontificale alle 11 animato dalla Corale locale e l'altrettanto solenne processione, alle 15,30, col corpo del Beato trasportato da una carrozza a cavalli e accompagnato dalla Banda. Si partirà con le auto dalla casa natale del Beato per raggiungere la frazione Festi Rasini e da lì si snoderà il corteo religioso verso la parrocchiale. E' previsto anche un servizio di bus-navetta, che sarà possibile contattare secondo le modalità illustrate sui dépliants distribuiti per l'occasione, cui rimandiamo anche i nostri Lettori che volessero saperne di più.

» VILLA D'OGNA

Sfregiata una lapide

Una lapide di un loculo. Un cimitero. E' successo a Villa d'Ogna, probabilmente la sera del 4 settembre. Qualcuno si è avvicinato alla lapide di una signora morta il luglio scorso. Non ci sono ancora le scritte, il portafiori è provvisorio, così come la fotografia con il nome e cognome, in attesa che si metta la lapide definitiva. Lo sfregio è stato fatto con un oggetto appuntito, pare non sia un chiodo ma un temperino. Il marito, che ha sporto denuncia contro ignoti, non riesce a capire il perché, lo sfregio è sul marmo, non sul foglio che raffigura sua moglie, "probabilmente volevano colpire me, non lei". A Villa c'erano stati in passato episodi non poroprio edificanti, ma non di

questa gravità, gente che si è vista "rubare" i fiori portati su altre tombe. In questo caso la gente è rimasta colpita dalla vigliaccheria di un gesto che è anche blasfemo, insomma i morti si lasciano in pace, le beghe, i rancori, le invidie, le vendette, sono robe che si risolvono tra i vivi.

idraulica legrenzi luigi
impiantistica idro-sanitaria
condizionamento
sistemi solari
manutenzioni civili e industriali
via M.T. DI CALCUTTA, 437 - 24020 VILLA D'OGNA - BG
tel. / fax 0346.25848 - email legrenziluigi@virgilio.it
348.694.4666

impianti elettrici
BALDUZZI MARCO
civili industriali
pubblica illuminazione - telefonia
fotovoltaici - media tensione - noleggio generatori
manutenzione
VILLA D' OGNA (BG) - tel. +39 333 4519424
www.impiantibm.it - balduzzi.marco@alice.it

impresa edile
BARONCHELLI
Geom. PASQUALE & C. s.n.c.
VILLA D'OGNA (BG) - via XXV Aprile, 310
Tel. e Fax. 0346 22727 Cell. 347 8823264

» GANDELLINO - L'EX CANDIDATO SINDACO

Giuseppe Russo si dimette

(En.Ba) Minoranza in fermento a Gandellino dove gli equilibri dovranno ricomporsi alla svelta dopo che Giuseppe Russo, il candidato sindaco consigliere di opposizione, ha deciso di rassegnare le dimissioni. Il gesto dell'avversario della campagna elettorale combattuta in primavera lascia amareggiata Flora Fiorina, che osserva la vicenda momentaneamente da lontano, mentre sta assaporando gli ultimi giorni di ferie al mare. "L'aveva accennato appena emersa la mancata elezione - commenta il sindaco -, ma pensavo fosse uno stato d'animo momentaneo. Invece ha consegnato davvero le dimissioni. Adesso le valuteremo. La notizia mi rattrista, soprattutto pensando ai cittadini che lo hanno scelto. La minoranza riveste un ruolo ben preciso, di stimolo e controllo. La maggioranza, avendo condiviso un programma, è difficile che modifichi i progetti, invece il pungolo della minoranza avrebbe potuto portare a dei cambiamenti. Mi chiedo se la sua candidatura fosse stata un servizio al cittadino oppure no. Sono in vacanza una settimana, quando rientro valuteremo...".

Battista Merlini

Giuseppe Russo

Giuseppe Russo spiega di aver fatto questa scelta con serenità: "Mi sono dimesso per motivi personali. So che il paese è in buone mani e va bene così. Continueranno gli altri ragazzi, che hanno la testa sulle spalle. Ho consegnato la lettera in comune il 3 settembre. È stata una bella esperienza, da quando l'idea della candidatura era partita mi sono arricchito umanamente, ho conosciuto finalmente molta gente di Gandellino".

Rimane da capire quale sarà il nuovo assetto del gruppo. Il pluripreferenziato Angelo Zambonetti non prenderà le redini: "Abbiamo il nostro capogruppo di minoranza, Battista Merlini, giovane e laureato, che ha voglia di fare, il testimone passa a lui. La decisione di Russo va rispettata, lo avevo trovato demotivato, abbastanza deluso. Per quanto mi riguarda non cambia nulla, continuerò ad impegnarmi come sempre".

Effettivamente sin dall'inizio il ruolo di capogruppo è stato affidato a Battista Merlini: "Una scelta dovuta a motivi tecnici – chiarisce il diretto interessato – e quindi resterò io a condurre il gruppo. Non cambierà granché. Dispiace perché l'iniziativa di formare la squadra era stata sua e ci teneva. Andremo avanti io e Zambonetti. Personalmente avevo accettato di candidarmi perché desideravo fare un'esperienza nel mio comune, comprenderne i meccanismi, sapevo di avere del tempo a disposizione da dedicare a questo compito. Trovandomi in minoranza l'impegno è inferiore ma si cerca di essere sempre attivi, controllare con spirito propositivo". Non è ancora chiaro chi subentrerà come terzo consigliere. "Non ho ancora parlato con il primo della lista dei non eletti, ma a breve ci sentiremo".

GANDELLINO

Preoccupazione per la Valle del Pesel

(En.Ba.) "Da tempo - fa sapere il sindaco Flora Fiorina - si sta lavorando a una rivalutazione dell'area del torrente Pesel. Avevamo visto un progetto definitivo con il Corpo Forestale dello Stato ma ci è parso che non avrebbe risolto il problema di questa valletta che ha il suo scarico in prossimità della chiesa di Gandellino. Urge risolvere non solo il problema della massa di terra in movimento ma anche quello dell'acqua. Quando piove in abbondanza, come è successo nel mese di agosto, diventa evidente che il problema è urgente, cerchiamo maggiori risorse per intervenire subito".

» SONGAVAZZO

Due coppie allo stesso tavolo dopo 50 anni

Doppio cinquantesimo di matrimonio del sig. Italo Brasi (ex sindaco di Songavazzo) e del cognato Umberto che hanno festeggiato allo stesso tavolo del... 1964 l'anniversario dei rispettivi matrimoni celebrati lo stesso giorno cinquant'anni prima. Due sorelle e due cognati che festeggiano dopo cinquant'anni ancora insieme, è una bella notizia in sé. Le foto riportano le due immagini a distanza di mezzo secolo.

» PIARIO – IL 14 SETTEMBRE: "IN SQUADRA VINCI SEMPRE"

Festa dei volontari ospedalieri. Undici autisti piaresi e 4 assistenti

(AN. CA.) Una festa molto particolare, quella organizzata per il 14 settembre dall'Associazione Amici dell'Oncologia in collaborazione col Comune, il Gruppo Alpini e l'Oratorio presso la tensostruttura comunale. " L'obiettivo – dice la portavoce del gruppo Annalisa Surini - è far conoscere e sostenere il lavoro e la generosità dei tanti volontari che offrono trasporto gratuito ai pazienti bisognosi di cure mediche e fanno loro compagnia nei day hospital oncologici di Alzano Lombardo, Piario e Seriate nonché nella casa di accoglienza 'Mons. Aldo Nicoli' di Alzano, dove da parte dei volontari vengono forniti gratis la pausa-caffè, il servizio biblioteca, attività di informazione e parrucche, il tutto per creare un clima sereno confortevole in questi luoghi di cura". Il gruppo dei Piariesi che nel ruolo di autisti dedicano gran parte del loro tempo all'Associazione è davvero nutrito se si considera il numero complessivo degli abitanti del piccolo centro: Giulia Assolari, Renato Bastioni, Angiolino Baronchelli, Marco Bastioni, Gianmaria Bonetti, Lino Cortiana, Emilio Galimberti,

Giuseppe Giudici, Daniela Oprandi, Giorgio Todeschini e Daniele Trussardi, mentre presso il day-hospital di Piario è costante la presenza di Gisella, Elena, Giovanni e Antonietta. "Abbiamo chiamato la nostra giornata di festa 'Nel circuito della vita, in squadra vinci sempre', slogan che vuol essere una metafora della solidarietà verso chi decide di combattere la sua malattia, ma anche perché nell'occasione un gruppo di automobili Ferrari sfrecerà per Piario e paesi limitrofi. Naturalmente ci saranno anche un servizio pizzeria e piatti tipici a pranzo e a cena, tanta musica ed intrattenimenti per bambini". Il programma della giornata prevede la partenza del corteo delle Ferrari da piazza Micheletti verso Gromo alle ore 10; il servizio cucina dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 21 con pizza, scarpinòcc, grigliata e panini. Nel pomeriggio ci saranno animazioni varie per i bambini ed alle 17 l'estrazione della sottoscrizione a premi. Chi fosse interessato a sostenere in prima persona l'attività dell'Associazione può rivolgersi al n. telefonico 035/3064238 oppure inviare una e-mail a amici.oncologia@hotmail.it.

» CASTIONE DELLA PRESOLANA – LASCIA DORGA DOPO 28 ANNI

Don Giulio Manenti: "Il mio sacerdozio dal Concilio a Papa Francesco. La talare? Non è l'abito che fa il monaco. I ricordi più belli? La vita di tutti i giorni"

FRANCESCO FERRARI

Vent'otto anni, un'epoca davvero lunghissima. Vent'otto anni in cui **don Giulio Manenti** e la parrocchia di Dorga hanno costituito un binomio inossidabile. Vent'otto anni in cui don Giulio ha svolto il proprio servizio con umiltà e passione donando un'autentica testimonianza di fede. Nativo di Telgate, sacerdote da cinquantuno anni, curato a Sovere e parroco alla Madonna delle Grazie (Bergamo) prima dell'arrivo a Dorga, Don Giulio è uno di quei preti che per anni ha vissuto la vita di tutti i giorni con umiltà e fede: indossando la talare e parlando poco, pregando molto e stando vicino alla sua gente.

Anche adesso che la lunga esperienza a Dorga è finita, Don Giulio si presenta come in tutti gli oltre diecimila giorni che ha trascorso ai piedi della Presolana. Indossando la veste nera, proferendo lentamente poche parole che sono però colme di saggezza. "*La talare? Non si tratta di una scelta di vita: semplicemente si è partiti così, indossando la veste, e mi sono trovato a mio agio. E' una questione di abitudine, qualche volta fa comodo, altre volte dà un po' fastidio. Ma non è l'abito che fa il monaco*". Se però al monaco si aggiunge anche l'abito, il binomio è completato: la talare accompagna una scelta di vita fondata sui valori di semplicità e devozione.

Don Giulio racconta la sua esperienza sacerdotale partendo da lontano, oltre cinquanta anni fa, e ricordando una particolarità. "*Il lungo periodo del mio sacerdozio è racchiuso tra due avvenimenti che nella vita della Chiesa hanno una grande importanza: ho preso Messa negli anni del Concilio, quando questo è nato, e quindi c'erano entusiasmo, attesa e carica per qualcosa di nuovo, di più profondo. Questo senz'altro ha aiutato a partire con un atteggiamento positivo. Poi c'è stato un raffreddamento nell'iniziale impulso del Concilio, che è sembrato andar diminuendo: non solo nei preti, ma nell'ambiente generale della Chiesa si è cercato di frenare più che di incoraggiare. Adesso questo periodo finisce con il nuovo Papa che sembra rimettere in circolo novità ed entusiasmo che c'erano al tempo del Concilio. In questa cornice è un aspetto positivo*".

Un sorriso nel ripercorrere nella mente le prime esperienze della sua vita sacerdotale.

"*Ho iniziato da giovane come curato di Sovere. Era la fine degli anni '60, e si respirava un vento nuovo: queste novità venivano sentite molto da parte dei ragazzi e dei giovani. Avendo vissuto questi anni con i ragazzi all'oratorio penso ci fosse molta sincerità, anche se ovviamente al di fuori strumentalizzarono dando un'etichetta negativa al '68.*

Poi sono stato alla Madonna delle Grazie, in una parrocchia 'sui generis' in centro città. In quegli anni si potevano ancora avere nel tessuto della parrocchia legami tra le famiglie, tra la gente, l'oratorio rappresentava ancora un luogo d'incontro ed un'attività che coinvolgeva parecchio. Poi però con i cambiamenti nel sistema urbano della città si è un po' raffreddata questa dimensione di coesione comunitaria. Ma anche questa seconda esperienza con i ragazzi ed i giovani è stata positiva".

Due esperienze da giovane, poi l'arrivo a Dorga, quel paesino ai piedi della Presolana di cui è stato parroco dal 1986 ad oggi. "*Per me è stato un periodo positivo, nel senso che la vita di paese favorisce di più l'incontro e la partecipazione. Caratteristica particolare di questa zona è la villeggiatura, che dal punto di vista della vita parrocchiale è una presenza molto positiva. I turisti che trascorrono le proprie ferie a Dorga non sono solo forestieri, ma gente che partecipa alla vita religiosa della parrocchia. Tanti che sono qua in vacanza sentono la nostra parrocchia come qualcosa di loro, non la vivono da estranei, soprattutto quelli che hanno la casa qui e ritornano spesso. Oltre alla gente del paese qui si è in contatto anche con molte altre persone, per cui nella parrocchia la vita è abbastanza varia e movimentata*".

Una parrocchia (con i suoi parrocchiani) che don Giulio conosce meglio di chiunque altro. "*Per quanto riguarda il cammino di fede della gente, la partecipazione alla vita della Chiesa ha indubbiamente bisogno di essere più convinta, più approfondita: non deve essere fatto solo così per tradizione. Da questo punto di vista un settore non del tutto soddisfacente è la partecipazione dei giovani: fino all'età del catechismo ci sono sempre tutti, poi resta un po' di difficoltà…*".

Momenti particolari da ricordare? "*Io non sono particolarmente emozionato per le feste: queste che servono più che altro per tener viva la comunità. E' la vita di tutti i giorni ad essere davvero importante, quella che costruisce la comunità e la fa crescere*".

Ora si aprono i nuovi scenari per la parrocchia di Dorga: con l'ingresso del nuovo parroco **don Stefano Pellegrini** ha inizio infatti l'Unità Pastorale. "*Questo cammino di collaborazione con le altre due parrocchie l'abbiamo vissuto già da anni addietro, anche prima che si parlasse di unificare le tre parrocchie. E' importante considerare questo fatto non come un'imposizione o una forzatura, ma come qualcosa che nasce dalla vita stessa delle cose. Prima andavamo d'accordo di più noi tre parroci e la gente non sentiva questo come una forzatura, come un volersi sorpassare gli uni gli altri. Spontaneamente ci si intendeva ed incontrava, mentre ultimamente è nata questa impressione di attrito…*"

Mancano pochi giorni alla festa: domenica 21 Settembre la comunità di Dorga lo saluterà con la celebrazione della Messa solenne seguita da uno spettacolo teatrale al cinema parrocchiale. Ma Don Giulio chiarisce di non essere un tipo che ama i festeggiamenti "*Ci vogliono anche questi momenti per la vita di una comunità, ma io spero di essere tranquillo. Tutti ti dicono: 'chissà che dispiacere', ma non ci sono drammi, si sa che le cose della vita vanno avanti così. Non ci sono traumi, è la gente che si emoziona a dire 'poverino che deve andar via'… No, anche perché non si tratta di una grande frattura: da qui a Rovetta sono pochi chilometri, siamo nella stesso vicariato e con gli altri preti ci conosciamo già*".

A Rovetta per la pensione? "*Non è il prete che va in pensione, semplicemente non sarò più responsabile di una parrocchia. Andrò a Rovetta e non avendo più una parrocchia fissa da seguire sarò disponibile per i bisogni che ci sono negli altri paesi. In quella zona adesso un solo prete ha due o tre parrocchie da gestire, quindi in questo caso sarò a disposizione non solo di una parrocchia, ma anche di altre*".

Si sposterà di pochi chilometri, ma continuerà ad offrire una testimonianza viva della fede cristiana. Come è stato per quasi tre decenni a Dorga. Indossando la talare e stando vicino alla gente. Dispensando parole colme di saggezza e comportandosi con umiltà.

» CASTIONE

Al Cornetto il ricordo di Luisa Alquati

Sabato 30 agosto si è tenuto il ricordo della morte di Luisa Alquati. Gli amici hanno organizzato una giornata alla Baita Cornetto con una Messa di suffragio celebrata da Padre Arturo Spelgatti, ex direttore della Casa dell'Orfano. Una quarantina le persone che hanno partecipato che hanno voluto ricordarla a 5 mesi dalla morte (31 marzo scorso).

» CASTIONE DELLA PRESOLANA - INTERVENTO

ZERO EURO PER LE SCUOLE

Si è fatto un gran parlare prima dell'estate del piano per l'edilizia scolastica del governo Renzi. Questo piano ha stanziato fondi per costruzione o la ristrutturazione di edifici scolastici, per interventi di messa in sicurezza e per la piccola manutenzione. E infatti molti comuni, alcuni vicini al nostro, sono stati beneficiati. Ad esempio Costa Volpino ha ottenuto più di 900.000 Euro di finanziamenti, Sovere 440.000 Euro; inoltre per la messa in sicurezza Cene ha ricevuto 300.000 Euro e Rovetta 164.000 Euro.

Castione della Presolana invece non ha preso niente ed è rimasto a bocca asciutta, anche se la condizione dei suoi edifici scolastici richiede da tempo degli interventi. In particolare è ben risaputo che soprattutto l'edificio della scuola media presenta notevoli carenze per quanto riguarda la sicurezza degli alunni.

Il mancato arrivo di contributi anche a Castione è molto semplice: i nostri amministratori di Vivipresolana non sono interessati a ottenere dei contributi (che al giorno d'oggi sono sempre più rari) perché non si preoccupano di mettere a norma le scuole comunali che ancora sono carenti.

La loro preoccupazione è invece quella di spendere grandi risorse in un progetto dal costo esorbitante: 260.000 Euro (più il preliminare di 60.000 Euro) che prevede di ingrandire l'attuale edificio della scuola media di 2000 nuovi metri cubi (in particolare sono previsti tre grandi stanzoni di 200 metri quadrati l'uno) per un costo preventivato dell'opera di oltre due milioni di Euro.

Nel consiglio comunale del luglio scorso è stato fatta notare l'assurdità di una tale intenzione. Per prima cosa sarà ben difficile reperire l'ingente somma per l'intervento (l'IMU delle seconde case è ormai al massimo). Ma soprattutto si tratterebbe di un investimento inutile dal momento che il fabbisogno di spazi scolastiche tende a diminuire. Se continuerà l'andamento demografico degli ultimissimi anni in futuro alle scuole medie ci saranno solo tre classi.

Nel sentire queste obiezioni però sindaco e vicesindaco si sono messi a ridere di gusto, trovando queste considerazioni evidentemente molto divertenti e spassose.

Sergio Rossi
consigliere comunale

» GORNO

Un nuovo assistente alla scuola dell'infanzia. La pista ciclabile di Riso nei progetti delle scuole

(En.Ba.) Settembre è arrivato e gli studenti si sono rimessi in marcia con gli zainetti in spalla, nel frattempo anche l'assessore **Alex Borlini** ha pensato all'avvio dell'anno scolastico presentando alcune novità che interessano scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria.
Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, sostegno ad una nuova iniziativa: *"L'anno scorso* - spiega Borlini - *ci hanno tagliato una sessione e le maestre sono passate da quattro a due. La scuola ci ha chiesto un progetto per mettere a disposizione, due ore al giorno, un assistente in più a supporto delle attività e per la realizzazione dei progetti di diritto allo studio. Inizierà a novembre e concluderà a maggio"*. Sono 29 i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia di Gorno; tra loro anche quelli di Chignolo d'Oneta. L'assistente offrirà il proprio supporto favorendo esperienze in gruppi suddivisi per età, incentivando la relazione tra pari in molti momenti della giornata scolastica.
Sul fronte dell'educazione ambientale si è deciso di valorizzare la pista ciclabile (interamente asfaltata, parte da Ponte Nossa e arriva nei pressi della laveria di Riso con uno sviluppo circa 3 km) e la zona più a valle del torrente Riso, coinvolgendo docenti e alunni: *"Agli sgoccioli dello scorso anno scolastico tutti i ragazzi delle scuole di Gorno hanno trascorso una giornata sulla pista ciclopedonale facendo una sosta a Fondo Ripa. Hanno esplorato il fondovalle di Gorno per fare esperienze diversificate che riguardano l'aspetto geografico, artistico, scientifico, ludico e creativo"*.
Adesso viene riproposto un progetto simile ma a lungo termine, da articolare su tutto il nuovo anno scolastico. "Organizzeremo attraverso gruppi di lavoro che coinvolgeranno scuola e territorio. Mettiamo in contatto tutti gli studenti, facciamo conoscere la realtà della pista ciclabile (vivendo momenti di sport e benessere) e l'ambiente fluviale recentemente risanato (attraverso una bonifica eseguita da Syndial, società riconducile all'Eni) per la contaminazione dovuta ai lavori dell'attività mineraria. Il progetto ha una valenza ludico ricreativa, esperienziale, emotiva e culturale". L'idea si è sviluppata tramite incontri fra insegnanti e amministrazione comunale ("ma anche grazie alla disponibilità della Direzione lavori e impresa ad accedere all'area cantiere della ciclabile"), coinvolgendo *"alunni, studenti e genitori dei tre ordini di scuola del polo scolastico di Gorno"*. Questo progetto è frutto del dialogo tra scuola e comune, siete sempre in sintonia? *"Sì, il dialogo con la scuola è molto positivo e incentrato sulla soluzione dei problemi. Si collabora attivamente con Comitato dei genitori, Rappresentanti dei genitori (che ringrazio perché prima dell'inizio della scuola hanno pitturato un'aula dell'asilo) e personale docente"*. Siete in grado di rispondere ad ogni esigenza anche economica? *"Da due anni a questa parte ci siamo 'portati in casa' alcuni compiti. Spettavano all'Istituto comprensivo che però ultimamente non riusciva più per carenza di personale, come per esempio l'acquisto di materiale di pulizia e didattico. Finora* - conclude Alex Borlini - *siamo stati in grado, anche grazie a una collaborazione di tutti, a rispondere alle esigenze economiche della scuola… aumentando anzi le risorse a disposizione per i progetti didattici"*.

» CERETE

I problemi della sindaca: il "Pestone" e la centralina

Il clima in Consiglio comunale resta di contrapposizione, muro contro muro. Nei due paesi invece il clima è di attesa di quel che farà la nuova amministrazione, che nel frattempo attraverso un foglio di informazione, ha puntato sulle due attuali difficoltà: la prima è di far fronte nel bilancio alle spese per il famoso "Pestone", perché nemmeno i 100 mila euro e rotti che devono provenire dal Gal non sono mai arrivati, almeno non ancora e il piatto piange, poi c'è il mutuo di altrettanti 100 mila euro e rotti e poi c'è il famodo rimborso di 30 mila euro e passa che cresce ogni giorno e che non era nemmeno a bilancio. Il tutto pesa sul bilancio comunale.

Poi c'è la questione della centralina sul borlezza, chiesta da due "attori" diversi, uno dei quali è appunto il Comune. La Provincia, in assenza di un organo politico, non si sbilancia e anzi invita i contendenti (l'altro è una ditta privata) a mettersi d'accordo.
La centralina produrrebbe 250 Kw, media potenza insomma ma quanto basta, vista l'esperienza di altri Comuni, a garantire ogni anno una buona entrata nel bilancio.

Nel frattempo il cambio del Segretario comunale lascia ancora degli strascichi (ne abbiamo parlato sull'ultimo numero) con l'arrivo, anzi, il ritorno, sia pure per ora "a scavalco" della dott. ssa Laura Cortesi. Non si tratta della bocciatura della "professionalità" del precedente segretario, si precisa adesso, ma del costo eccessivo (45 mila euro l'anno).

PARRE - LETTERA DEL SINDACO

La mia indennità fa risparmiare 14 mila euro

In merito all'articolo di Araberara: "L'estate calda del sindaco: pulizie, asfaltature, mulattiere, convenzioni" e per non innescare polemiche assurde vorrei specificare e chiarire argomento indennità del sindaco.

Danilo Cominelli

Come si evince dall'allegato il sottoscritto riceve un'indennità lorda di € 670,25 e il Comune applica sul listino una riduzione del 27% dovuta all'irpef. Netto per il sottoscritto €. 489,28. Con la denuncia dei redditi e il conguaglio a fine anno dovrò poi pagare un'ulteriore aliquota per cambio di fascia reddituale. Secondo una prima stima il netto quindi dovrebbe ridursi a €. 435,46.

Le stesse considerazioni vanno fatte per il vicesindaco e per l'assessore. Rispetto alla passata giunta (Sindaco pensionato e quindi indennità piena, Vicesindaco artigiano e quindi indennità piena, 3 assessori di cui uno pensionato) il risparmio per il Comune di Parre è di circa €. 14.000.

Spero che la questione non generi equivoci altrimenti vi chiedo di porre rimedio.

Grazie
Danilo Cominelli
Sindaco di Parre

APPARTAMENTI E BOX IN PRONTA CONSEGNA
VENDITA DIRETTA
nel RESIDENCE PANORAMICO - via RISORGIMENTO - PONTE NOSSA
OPPORTUNITA' PER GIOVANI
MUTUO TRENTENNALE ACQUISTO PRIMA CASA
FINANZIAMENTO SINO AL 100%

PACE s.r.l.
TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

» PONTE NOSSA - PREMOLO

Scuola dell'infanzia: prove di unione con Premolo. Il nido sta per compiere 10 anni

(En.Ba.) Solleva la serranda del negozio di elettrodomestici e mi invita a entrare. Cielo umido e grigio, aria tiepida, qualcuno gioca a scacchi fuori da un bar. Il maglio è chiuso, sonnecchia dopo il pienone di agosto. Tra un cliente e l'altro, **Luca Crotti** mi dedica un po' del suo pomeriggio nossese. È un fiume in piena quando parla dell'asilo, da tre lustri ne è presidente, e si capisce che nessuna difficoltà lo ha scalfito: spirito propositivo ed entusiasmo, questo emerge dalle sue parole.

È vero che state collaborando con l'asilo di Premolo? *"Sì, in estate ci si è trovati per il mini Cre. Ci saranno altri quattro o cinque momenti di ritrovo durante l'anno"*. Come è nata l'idea? *"Si è ritenuto di procedere dopo alcune riunioni dei consigli di amministrazione"*. Con quale obiettivo? *"Sarebbe bello puntare all'unificazione, da portare a termine nel giro di due o tre anni, come sta avvenendo per l'unione dei comuni. Questa è la mia speranza, io ci credo, lo scriva"*. Ci sono sempre meno bambini? *"Nel giro di due anni passeremo da 40 a 20 bambini. Le scuole materne di Ponte Nossa e Premolo, pur essendo enti privati laici, di ispirazione cattolica ubicati nei locali della parrocchia, in buona percentuale dipendono dai comuni. Le risorse provengono dal comune, dal ministero della pubblica istruzione in quanto paritarie, dalla regione e dalle rette delle famiglie. Lo stato ha tagliato un 18-20 percento, il comune ha mantenuto, il costo del lavoro è aumentato di un buon 35 percento (sono cresciuti i contributi che spettano ai dipendenti), mettiamoci anche i servizi energetici, luce e riscaldamento, la manutenzione dei locali, l'adeguamento alla sicurezza. Il calo corrispondente alle entrate è di 6-7 mila euro all'anno"*.

Bisogna proiettarsi verso l'unificazione: "Non siamo alla canna del gas, ma lo ritengo necessario. Ritengo utile arrivare all'unificazione anche di più di due scuole, per avere un centinaio di bambini. Sarebbe bello pensare anche a Parre", riflette il presidente.

Il 28 settembre alla festa dell'asilo nido che compie 10 anni dovrebbero essere presenti i sindaci dei paesi vicini. "Sarà l'occasione per rilanciare il percorso delle materne. Il nido è frutto del lavoro di quattro comuni, Ponte Nossa, Premolo, Gorno e Oneta". 16 i bambini iscritti attualmente. *"A parte un anno, il nido è sempre stato pieno, è una struttura fatta bene, che funziona. E le aziende del territorio hanno continuato le convenzioni. Bisogna guardare a un patrimonio comune anziché limitarsi a coltivare il proprio orticello. L'istruzione è un investimento sui bambini, qui si lavora sul materiale umano. L'unione della materna tra Ponte Nossa e Premolo è la cosa più naturale, per la vicinanza e il calo demografico"*.

Che legame c'è tra il Nido di Arianna e la scuola materna Santa Maria? *"Si chiamano scuole materne con nidi integrati. Il nido è aziendale, con enti capofila che lo sostengono. Sorge nello stesso edificio ma ha i suoi spazi interamente separati"*. Quanto conta per un bambino partire dal nido? *"Diventa nettamente più facile inserirlo poi nella materna. Si evita il trauma di doverci andare a tre anni. Sanno già stare con gli altri. Il nido non equivale a una baby sitter. È una strada, molto su misura, verso la scuola e verso l'indipendenza e la socializzazione. Si vedono a occhio nudo le differenze fra chi ha frequentato il nido e chi no. I pedagogisti sostengono che una persona apprende tutto fra i 3 e i 7 anni, in pratica negli anni dell'asilo. Per questo non bisogna fare assistenza bensì insegnare a vivere e dare enorme attenzione alla didattica. Dai 7 anni in poi si possono fare solo correzioni"*.

In sella da quasi 15 anni non è stanco, anzi, ci mette ancora più energia, adesso che è in ballo una questione così delicata e fondamentale come quella di una possibile unione. Mette sul piatto esperienza e diplomazia. *"Un impegno che porta via un paio di ore al giorno, lavorando in proprio scelgo io gli orari più comodi, il negozio è a gestione familiare"*. Ma il presidente non è solo. Altra figura fondamentale è la coordinatrice, Susanna Borsani, responsabile del programma didattico di nido e materna. Inclusa la coordinatrice, vi lavorano 8 dipendenti.

Il confronto fra Nossa e Premolo è stato avviato nel mese di luglio attraverso alcuni incontri tra i bambini delle due scuole. Le riunioni periodiche si intensificheranno. *"Insegnanti e coordinatrici si ritroveranno periodicamente per fare il punto su un programma comune. Non ci sono impegni, quello che vale è averlo redatto insieme. Cominciamo a conoscerci, a condividere guai e gioie, se ci crediamo l'unione può divenire naturale. L'importante è creare qualcosa insieme, non il 'dove', un'unità di due scuole materne è una grandissima risorsa. Non chiude Premolo, non chiude Nossa: si cambia. Si migliora tutti.*

Un vantaggio che implica una rinuncia. Ricordiamoci anche che la situazione di comodo di una famiglia non corrisponde alla situazione di comodo di un bambino. Un processo come quello dei comuni, che non possono più seguire ognuno una propria strada, ma devono viaggiare insieme". Appello lanciato.

» ARDESIO – 9ª EDIZIONE: GARA ANCHE IN NOTTURNA

49 piloti in gara per la Piccola Montecarlo

Grande affluenza di pubblico, favorita da una giornata di tregua al maltempo (sabato sera 6 settembre veramente c'è stata pioggia per un'oretta, ma si è approfittato per fare uno spettacolo con ruote da... bagnato). E proprio la prova in notturna (sulla scia delle gare di Formula 1 appunto sperimentate in notturna: "piccola Singapore") ha registrato grande entusiasmo. Erano ben 49 i piloti tra cui 18 tra bambini e ragazzi con 4 bambini a fare da apripista, di cui uno di soli 3 anni. Buona la quota di "piloti" ardesiani, ben 12 divisi tra le varie categorie. Nonostante la concomitante prova della Formula 1 in tv, domenica pomeriggio il pubblico appassionato ha preferito assistere "in diretta" alla gara della Piccola Montecarlo. Percorso messo in sicurezza da ben 1.400 "balle di paglia" e 150 transenne, km di fettucce colorate per delimitare il percorso, chilometri di cavi per la "cronaca" diffusa dagli altoparlanti, 70 volontari, striscioni osannanti i beniamini del pubblico, tifo (ovvio) per i piloti di casa. La pro Loco di Ardesio, organizzatrice dell'evento ringrazia "Danilo e tutti i volontari, i kartisti, il Moto Club Fausto Duci di Gorno, gli sponsor, il parroco don Gugliemo e gli abitanti di Ardesio per la pazienza nel sopportare gli inevitabili disagi, il Sindaco e tutta l'Amministrazione comunale, le famiglie di Renato Bosio e Fabio Carrara, la Croce Blu di Gromo e le Forze dell'Ordine per l'assistenza e il servizio a garanzia della buona riuscita della manifestazione". Il Presidente della Pro loco Simone Bonetti commenta: "E' nella difficoltà (non ultima il maltempo di sabato) che si vede la forza di un gruppo. E la si è vista".

» GORNO - INTERVENTO

LE MINIERE TRADITE: gli australiani...

» segue da pag. 11 strutture al solo scopo di lucro. Incrementare visite, percorsi didattici e attività museale; creare nuovi percorsi di conoscenza del territorio, potenziando quelli già esistenti; incentivare e far conoscere arti e mestieri antichi che ancora resistono al "progresso"; promuovere le economie locali (agricoltura, artigianato, gastronomia, servizi, ...) perché costituiscano anche un'attrattiva turistica; tutto ciò ed altro ancora creerebbe molti più posti di lavoro e per un arco di tempo di gran lunga maggiore rispetto alla prospettiva offerta dagli australiani. Al contrario, negli ultimi anni, i cospicui fondi stanziati dalla regione per la salvaguardia e la promozione del patrimonio minerario, o non sono stati spesi per tale scopo o sono stati sperperati dagli amministratori locali per opere inutili, mentre la totalità dell'aspetto storico-culturale (musei, visite, attività di ricerca, ...) è sempre dipeso dall'impegno di volontari, quando invece avrebbe potuto creare occupazione per i valligiani. La questione appare drammatica, tanto più perché ancora circondata da un silenzio irreale da parte di molti valligiani, quasi come se la parola magica "lavoro" avesse risolto ogni dubbio, zittito ogni obiezione. Questo articolo tenta modestamente di approfondire i recenti avvenimenti e di diffonderli fra chi per propria sensibilità possa comprenderne la gravità. Concreto infatti è il rischio, per i pochi autoctoni effettivamente contrari al progetto australiano,di percepirsi isolati ed inermi di fronte all'inevitabile. I luoghi sopracitati meritano di essere difesi e valorizzati, anziché svenduti e avvelenati in nome del profitto.

» ARDESIO

La tessera numero 1 della neonata Pro Loco di Valcanale al sindaco Alberto Bigoni

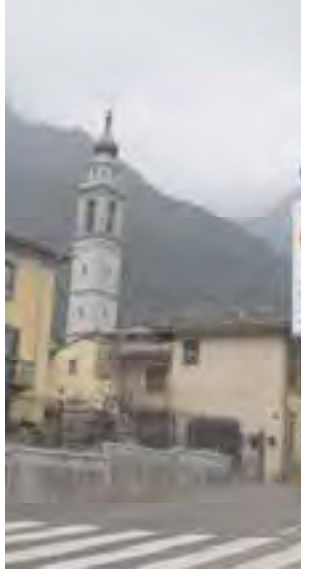
Tessera numero 1. E' quella della neonata Pro Loco di Valcanale. E la tessera numero 1 è andata al sindaco **Alberto Bigoni**. "*L'ho voluta io, l'ho chiesta espressamente* – spiega il sindaco – *perché è un segno che siamo qui tutti pronti per fare qualcosa. La nuova Pro Loco di Valcanale ci sta mettendo l'anima e il cuore, grazie a Omar e al gruppo di ragazzi che si sono messi in gioco per rilanciare la frazione, e le prime manifestazioni hanno già preso forma. La gara di pesca al laghetto e un nuovo movimento pieno di energia e di voglia di fare*". Insomma a Valcanale qualcosa si muove.

Alberto Bigoni

» ARDESIO - ALLARME GIOVANISSIMI

Il sindaco: "Sempre più genitori mi segnalano ragazzini che bevono o fanno altro"

Ardesio. Locali. Bar. Manifestazioni. Paese vivo. Anche su altri fronti.
L'allarme arriva dal sindaco **Alberto Bigoni**: "*Sono venuti in Comune da me in troppi, in tanti che mi segnalano situazioni di giovanissimi, di ragazzini alle prese con problemi di alcool e anche di altre cose.*
Una situazione pesante a cui cercheremo di mettere un freno. Per ora ho preso contatto con la Cooperativa di Bessimo e con lo Studio di Psicoterapia della dottoressa Cinzia Emilia Sala per organizzare delle serate di sensibilizzazione sul tema delle dipendenze dal titolo 'Quando in gioco è la vita'".
Incontri che si terranno presso la sala polifunzionale dell'istituto scolastico di Ardesio: *"Ho cercato di chiamare gente* – continua Bigoni – *che vanta in questi settori esperienza e capacità, per capire come muoversi, più se ne parla meglio è, dobbiamo sensibilizzare più gente possibile. Solo affrontando le cose si risolvono*".



Si comincia il 24 settembre con 'Perdersi in un bicchiere': "*Si parla per capire che ruolo possono rivestire i genitori nell'educare ad un uso più consapevole delle relazioni tra pari*". Il 1 ottobre 'dal gioco d'azzardo': "*Affronteremo inoltre le credenze relative al tema della fortuna e delle probabilità di vincita, talvolta distorte grazie anche al ruolo svolto dalle pubblicità, sempre più accattivanti, diffuse dai mass media. Verranno date indicazioni rispetto a possibili percorsi di trattamento*".
E si chiude l'8 ottobre con 'In sostanza (stupefacente)… non è un gioco': "*Discuteremo alcuni aspetti psicologici dell'abuso/dipendenza da sostanze e come/a chi rivolgere una richiesta di aiuto.*
Un'educatrice esperta presenterà inoltre la realtà della comunità terapeutica, luogo in cui scommettere ogni giorno su un nuovo inizio possibile, anche in situazioni di estrema fragilità, attraverso un percorso terapeutico che sia allo stesso tempo condiviso, efficace ed inclusivo".

» GROMO

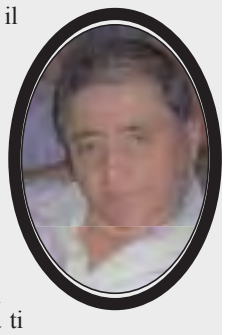
Centrali elettriche: al Comune quasi 240 mila euro Si rifanno i marciapiedi in centro

(En.Ba.) La pratica per la ridefinizione dei valori catastali (calcolando sia gli edifici sia le parti strutturalmente connesse per permettere la funzionalità dell'impianto) delle centrali idroelettriche poste sul territorio di Gromo, avviata parecchi anni fa, si è sbloccata. Il comune ha trovato l'accordo con le Industrie Riunite Filati (IRF spa) e con Enel Produzione. Mentre Enel Green Power non ha ancora accettato i valori del catasto. *"Il comune* - commenta il sindaco **Ornella Pasini** - *introiterà circa 238 mila euro complessivi del pregresso, di cui 121 mila euro provenienti dalla Irf per le annualità dal 2007 al 2013 e altri 117 mila da Enel Produzione"*. Va però ricordato che questa cifra è una tantum, in quanto dal prossimo anno l'Imu (*"o forse* - precisa il primo cittadino - *è meglio chiamarla Ici, nome rimasto in vigore fino al 2011"*) verrà versata allo Stato e non entrerà nelle casse comunali. *"Con quelle cifre andremo prima di tutto a sistemare i marciapiedi del centro storico, in via Milesi e via Locatelli. Stiamo approvando il progetto preliminare, fatto dal nostro ufficio tecnico. L'importo dei lavori, che dovrebbero partire entro fine settembre, sarà di circa 100 mila euro. Il resto lo useremo per coprire altre spese, per esempio le asfaltature. Asportiamo il calcestruzzo che risulta ammalorato e le sostituiamo con lastre di pietra locale, rifacendo tutto in maniera uniforme. Andiamo a migliorare la sicurezza e l'estetica nell'ambito delle azioni di conservazione e miglioramento del nostro borgo medievale inserito nei Borghi più belli d'Italia"*.

A questo proposito, va ricordata la vetrina del Festival dei Borghi più Belli d'Italia svoltasi nel fine settimana a Lovere. "*È stata un'ottima occasione anche per noi. Avevamo lo stand in una stanza riservata a noi e ad altri borghi bergamaschi nella via dedicata alla Lombardia, abbiamo esposto vario materiale.*
Erano presenti i ragazzi dell'ufficio turistico e della pro loco. È passata moltissima gente, tanti turisti provenienti da tutta la regione, che non conoscevano il nostro paese e ne sono rimasti piacevolmente sorpresi, speriamo vengano a visitarlo!".

ONETA - MEMORIA

GIOVANBATTISTA RODIGARI



Scomparso improvvisamente il 24 settembre 2012, il caro Batti, lascia il ricordo del suo catarrere dolce, sempre altruista che, prima di pensare a se stesso, pensava a tutti i suoi cari, nipoti, pronipoti e la sorella Laura era sempre nei suoi pensieri.
Era una persona non alta di statura ma un grande uomo pieno di amore e di buona volontà, tanto provato dalla malattia. Ma il lavoro era sempre al primo posto, lui, postino per 13 anni a Parre e poi negli uffici postali di Clusone, sempre benvoluto da tutti i colleghi di lavoro, ha voluto bene a tutti, dai bimbi dell'Asilo che accompagnava col pulmino ai suoi cari ammalati quando li trasportava per le loro necessità, essendo Presidente dell'Associazione pensionati di Oneta.
Per la sua vita piena di tanta fede e bontà è su a cantare con gli Angeli. Chi lo può dimenticare? Non chiedo "Signore, perché ce l'hai tolto, ma ti ringrazio di avercelo donato" come un cari amico che ha lasciato un ricordo indelebile.
(I-O)

» OLTRESSENDA

Accesso ostruito ai… Bricconi

(An. Ca.) Alcuni Lettori ci hanno segnalato che l'accesso alla contrada Bricconi, venendo dalla contrada dei Dossi, *"è ormai ostruito dalla presenza di macchinari agricoli di grosse dimensioni e da mucchi di rotoballe di fieno ammassate sotto teli di plastica, in modo che l'antico complesso versa in una situazione di disordine complessivo che ne ha peggiorato l'immagine e che ci sembra fare a pugni con la rivalorizzazione del luogo, che sia l'Amministrazione Comunale che il Parco delle Orobie proclamano di voler perseguire anche nell'ambito del mega-progetto di ripristino degli alpeggi e di ristrutturazione degli edifici anche a scopo turistico"*.
Siamo andati sul posto a vedere e, in effetti, l'impatto dei macchinari e dei teloni di plastica proprio all'ingresso della contrada non ci è sembrato un bel vedere, mentre, tra parentesi, va sottolineato che i Bricconi non sono un vero e proprio alpeggio – quelli dove i malghesi soggiornano solo d'estate - ma un nucleo abitato tutto l'anno.
Interpellato in proposito, il sindaco **Michele Vanoncini** ci ha detto: *"Se le cose stanno così, cosa che mi premurerò di verificare personalmente al più presto, si tratta di sicuro di una situazione di disordine provvisorio. Proprio nei giorni scorsi ai Bricconi c'è stato l'ennesimo sopralluogo degli ingegneri finalizzato al via dei lavori di ristrutturazione della soletta della stalla che, nell'ambito del progetto ArcOrobie, diventerà una sala polifunzionale. Aggiungo che la situazione segnalata potrebbe anche essere stata determinata, almeno in parte, dalle infauste condizioni meteo che hanno caratterizzato quest'estate, con la grande quantità di precipitazioni che non hanno certo facilitato il lavoro dei conduttori dei fondi"*.
Attendiamo dunque le conclusioni del Sindaco e perciò rimandiamo i Lettori al prossimo numero del giornale.

» SCUOLA

Confermato: GIUSEPPE BELINGHERI a capo della scuola scalvina: numeri bassi

Sarà Proprio Giuseppe Belingheri come avevamo anticipato sul numero scorso di Araberara, ma solo come ipotesi, ad assumere la Reggenza dell'Istituto Comprensivo di Vilminore che comprende tutte le scuole pubbliche della Val di Scalve. Giuseppe Belingheri è dirigente scolastico titolare dell'Istituto di Rovetta e Castione e quindi delle scuole di paesi confinanti con la Val di Scalve.
Belingheri, come ovvio visto il cognome, è originario di Colere quindi conosce bene la realtà scalvina. Fino allo scorso anno Reggente era stato il Dirigente scolastico di Clusone Francesco Moioli che è andato in pensione proprio il mese scorso.
Sono in tutto 13 gli Istituti scolastici bergamaschi sottodimensionati e quindi senza Dirigente scolastico titolare. Tra questi quello di Leffe e appunto quello di Scalve. L'anno scorso le scuole bergamasche senza dirigente titolare erano 60. Sono in tutto 343 gli alunni delle scuole statali divisi tra scuola dell'infanzia (Asili di Bueggio e Barzesto), scuola primaria (elementari di Colere, Schilpario e Vilminore), scuola secondaria di 1° grado (scuole medie) di Schilpario e Vilminore e Biennio (Scuola secondaria di 2° grado) di Vilminore.
Curiosità: I due asili statali hanno numeri modestissimi: solo 14 a Bueggio, 20 a Barzesto. Gli iscritti alla prima elementare nelle tre sedi si stanno riducendo. Il dato più significativo è quello di soli 6 alunni a Schilpario a fronte dei 9 a Colere e dei 15 a Vilminore. La scuola media di Vilminore nel totale ha di nuovo sorpassato quella di Schilpario (rispettivamente 62 e 59) dopo la soppressione della Scuola media di Colere. Ma le nuove iscrizioni (nella prima media) sono al ribasso, con 13 a Schilpario e 12 a Vilminore. Vale a dire che in prospettiva, salvo aumenti vertiginosi delle nascite, i numeri nel giro di qualche anno rimetteranno sul tavolo la prospettiva di un ripensamento globale delle scuole, cominciando dai due asili ma passando anche dalle elementari dove sono tornate le pluriclassi per approdare a un'unica ipotetica, contestata scuola media in Val di Scalve. Il Biennio resiste con 18 nuovi iscritti che fanno ben sperare sulla "tenuta" della scuola superiore in valle.
Ecco nella tabella il panorama completo delle scuole scalvine.

ANNO SCOLASTICO 2014/2015
Numero degli alunni iscritti all'ist. comprensivo di scuola dell'infanzia Primaria, Secondaria di 1° e di 2° grado di Vilminore di Scalve

	SCUOLA SEC. 1 GR.				SCUOLA PRIMARIA						SCUOLA INFANZIA				SCUOLA SEC. 2 GR.			
PLESSO	1	2	3	TOTALE	1	2	3	4	5	TOTALE	P	M	G	TOTALE	1A	2A		TOTALE
BUEGGIO											2	7	5	14				
COLERE					9	5	7	4	1	26								
SCHILPARIO	10	27	12	59	8	11	8	11	10	56	7	7	6	20				
VILMINORE	12	22	28	62	8	14	8	8	7	45					18	12		30
TOTALI	25	49	47	121	25	34	23	32	32	150	9	14	11	34	18	12		30

TOTALE ALUNNI SCUOLE INFANZIA STATALI	34
TOTALE ALUNNI SCUOLE PRIMARIE	150
TOTALE ALUNNI SCUOLE SEC. 1 GRADO	121
TOTALE ALUNNI SCUOLE SEC. 2 GRADO	30
TOTALE	343

» AZZONE

Nuova centralina a Dezzo

Manca solo la conferenza di servizio e poi potranno partire i lavori per una nuova centralina questa volta a Dezzo, dove il successo di quella realizzata ad Azzone che ha dato, in un anno, un utile di 60 mila euro. Quella di Dezzo avrà metà potenza di quella di Azzone ed entro il 2015 dovrebbe essere funzionante contribuendo e dare una spinta al bilancio del Comune. Soddisfatto il sindaco Pierantonio Piccini. Sarà finanziata con un mutuo di 300 mila euro e, nella previsione di un utile di 30 mila euro al mese, sarà pagata in dieci anni.

» VILMINORE

Cede un tratto di Viale Valgimigli

Appena inaugurato l'antico Arco in pietra a vista di "uscita" dal paese (quello d'ingresso è il "Santèl") e patatrac, un tratto di strada del Viale Valgimigli ha ceduto, in corrispondenza del punto in cui la strada dà sulla valle di Campiù. Ha retto la staccionata realizzata una quindicina di anni fa ma palesemente ammalorata dalle intemperie. I lavori di ripristino (importo previsto 45 mila euro) partono subito.

» VILMINORE

Avis: a dicembre i primi prelievi nella nuova sede

Dopo le prime tappe forzate per arrivare al tetto, i lavori si sono rallentati e la consegna della nuova sede dell'Avis, prevista all'inizio di ottobre, slitterà di due mesi, in modo da poter fare i primi prelievi nella nuova struttura a dicembre. E' stata rimandata invece la festa sociale annuale, prevista quest'anno proprio a Vilminore che doveva coincidere con l'inaugurazione della nuova sede. Mancano gli infissi, i pavimenti, le rifiniture, le tinteggiature e poi il trasloco che richiederà qualche giorno.

» SCHILPARIO

Lavori nel municipio e alla palestra scolastica

Lavori di ristrutturazione nel vecchio municipio di Schilpario, progetto lasciato dalla vecchia amministrazione e cambiato in alcune parti.
Si realizza una soletta in modo da poter utilizzare al meglio anche il piano superiore dove ci sarà l'ufficio del sindaco e l'ufficio tecnico.
Nel frattempo è stato finanziato anche il progetto di sistemazione della palestra della scuola, si rifà l'impianto di riscaldamento, la pavimentazione e si interviene sull'acustica, 66 mila euro la spesa in parte coperto con contributo regionale.
Per il palazzetto del ghiaccio invece si cercano finanziamenti molto più consistenti che per ora non ci sono.
Due ristrutturazioni attese da molto tempo.
Si comincia.

VENERDÌ 26 SETTEMBRE A SCHILPARIO

PRESSO IL MUSEO ETNOGRAFICO ORE 20.45

Versi e pensieri sull'anagrafe della vita

Edizioni Araberara

ARISTEA CANINI E PIERO BONICELLI

Ma di che anno è questo sabato?

Oltre i pioppi che urlano scomposti al cielo il loro arguzzio di foglie, intravedo quello che voglio. (Lea)

Mare...cento passi e ricevi il sole sognando fiabe azzurre, vagabondi nella dolcezza eretta sul cigno superbo delle correnti lucide
(Piero)

UN LIBRO CHE SCOMPAGINA LA LOGICA
E DÀ VITA AL SOGNO
E CHE PRENDE ORDINI SOLO DAL CUORE:

"Quel sogno che è la rugiada
che mi fa bagnare l'anima"
(Aristea Canini)

"Non ho mai servito nessuno.
Spero di essere servito a qualcuno"
(Piero Bonicelli)

Con poesie INEDITE di *Alda Merini*

Giobbe | La notte e il suo sole

Opere di Francesco Betti

La Fondazione Credito Bergamasco invita a visitare gratuitamente la mostra Giobbe. *La notte e il suo sole*, realizzata con opere di Francesco Betti; in tredici tele di grandi dimensioni l'artista rivisita la vicenda biblica di Giobbe - archetipo dell'uomo sofferente, che risponde agli interrogativi fondamentali dell'esistenza - proiettandone il senso ai giorni nostri.

Atelier del Tadini
Via Giorgio Oprandi
Lovere (Bg)

20 settembre - 12 ottobre 2014

Orari:
da martedì a sabato:
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

domenica e festivi:
dalle ore 10.00 alle ore 12.00
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Ingresso libero
www.fondazionecreberg.it

FONDAZIONE
CREDITO
BERGAMASCO

Lovere

"La Lucchini ha fatto un bel colpo, un'ottima notizia, non si può usare che questo sostantivo è un'iniezione di fiducia"

di Giovanni Guizzetti

» ALTO SEBINO - LA SILICON VALLEY DEL LAVORO

Il triangolo d'oro: Lovere, Costa Volpino e Bassa Valle Camonica

Lucchini entra nel gruppo Mamè, 1600 dipendenti e Costa Volpino espande le ditte che chiedono di aumentare le sedi per troppo lavoro

Aristea Canini

La Silicon Valley del lavoro. Un triangolo d'oro. Quello che va dall'inizio della Bassa Val Camonica, continua lungo Costa Volpino e arriva a Lovere. Che questa volta per Silicon Valley non si intende la classica parte meridionale di San Francisco Bay Area, zona California, terra d'oro per la tecnologia, che ha portato benessere in tutta l'America. No, qui non si tratta di tecnologia ma di lavoro.

Che oggi vale oro. Qualunque esso sia. E in un periodo in cui i numeri sull'occupazione fanno tremare giovani in cerca di occupazione, arrivano segnali forti dal fazzoletto di terra che costeggia il nord del lago d'Iseo, mica solo buono per fare cultura. Macché. Ottimo anche per creare occupazione. Nei gironi scorsi il gruppo Mamè, realtà di primo piano bresciana di Cividate Camuno ha firmato un accordo preliminare per essere acquisita per il 49% dalla Lucchini RS di Lovere che quindi cresce ulteriormente nel settore della forgiatura. Con Lucchini che conferma ancora una volta di più Lovere come caput mundi della sua realtà produttiva. Una boccata di ossigeno di quelle che fanno la differenza e riportano a galla l'economia locale.

Cominciamo dalla Mamè Group. Azienda simbolo del gruppo di Cividate Camuno, colpita un anno fa dalla tragica morte dell'amministratore delegato ***Andrea Mamè***, morto in una corsa automobilistica. Fondata nel 1905 a Milano, poi trasferita ad Arese e infine a Cividate. Produce pezzi forgiati a disegno come alberi turbina e corpi valvola. Il gruppo opera in Europa, Usa e America Latina. Il 2013 si è chiuso con una perdita di 4,5 milioni, per svalutazioni straordinarie per 3,1 milioni. Mamè che ha 241 dipendenti.

E poi la Lucchini, cuore della Lovere che produce, lì, al confine con Castro, dove il lago si insacca per poi allargarsi e accogliere l'insediamento produttivo più grande della zona quasi a volerselo cullare. Lucchini ultimo baluardo di un'economia che resiste e rilancia. Che occupa circa 1100 dipendenti a Lovere. Un'operazione, quella del 49% che è solo il primo passo. L'accordo infatti tra le famiglie Lucchini e Mamè prevede infatti che in poco più di due anni, e cioè entro il 2017, la Lucchini Rs potrà esercitare un'opzione di acquisto per rilevare la maggioranza di Mamè e si legge nella nota diffusa da Lovere '*sviluppare ulteriormente gli effetti sinergici*'. Lucchini Rs che in totale ha 1400 dipendenti, 1100 a Lovere e con i 241 dipendenti di Mamè si arriva a un gruppo di oltre 1600 dipendenti.

E tutte e due le realtà industriali volano anche sul fatturato: Lucchini Rs lo scorso anno ha registrato ricavi consolidati per 270 milioni (più 3%) e il gruppo Mamè per 85,8 milioni e insieme arrivano quindi a superare i 355 milioni di giro d'affari. Lettera firmata dai presidenti dei due gruppi industriali e cioè da **Giuseppe Lucchini** e **Antonio Mamè**. Nessuna ingerenza però sulla gestione aziendale di Mamè da parte di Lucchini, almeno per ora. Al loro posto infatti, come presidente e come amministratore delegato rimangono Antonio Mamè e **Giuseppe Moschini.** Ma la collaborazione sui più importanti settori produttivi e operativi sarà serrata. Una sinergia su due settori che si fondono ma che sono diversi, almeno per ora, la produzione di Lucchini Rs è in gran parte nel settore del materiale rotabile ferroviario con ruote e assili. Segmento che rappresenta circa il 60% dell'attività. Per il restante 40% il gruppo Lucchini produce getti, forgiati e lingotti che è proprio il settore di Mamè che così aumenterà la produzione di forgiati destinati ad applicazioni in campo energetico, oil & gas e nucleare.

Aziende che investono, da sempre, anche nei momenti di crisi. Lucchini infatti ogni anno stanzia fra i 15 e i 20 milioni di euro in risorse umane e innovazioni e dal 2007 ha portato avanti un piano di investimenti straordinari sui reparti per circa 200 milioni. Non è da meno il gruppo Mamè che tra il 2012 e il 2014 ha investito 22 milioni per impianti.

Soddisfatto il sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti**: *"La Lucchini ha fatto un bel colpo, un'ottima notizia, non si può usare che questo sostantivo, è un'iniezione di fiducia e un'ulteriore conferma della scelta strategica del gruppo Lucchini di un radicamento territoriale per una zona come questa, dell'ambito sebino e Valle Camonica. Una conferma che il nostro territorio è appetibile anche dal punto di vista industriale e i grandi gruppi investono e ci credono".*

E lì in mezzo c'è Costa Volpino. Che nella firma tra le due società non c'entra nulla ma c'entra eccome sul fronte economia. E a dare l'annuncio è direttamente **Federico Baiguini**, assessore all'urbanistica del paese: *"Alcune realtà industriali consolidate molto importanti e storiche ci hanno chiesto la possibilità di ampliare i loro insediamenti produttivi perché hanno troppo lavoro".*

Detto fatto. Variante al PGT, piano di governo del territorio: *"Che va a prevedere nuovi spazi produttivi per queste ditte consolidate del nostro territorio* – spiega Baiguini – *nessun insediamento nuovo ma spazi per le realtà che ce lo hanno chiesto e che sono una garanzia di lavoro".* Variante approvata in consiglio comunale nei giorni scorsi: *"Ci sono settori che tirano e altri che stanno riprendendo e ci fa ben sperare per poter creare nuovi posti di lavoro"*, le ditte in questione sono legate al settore dell'edilizia e della meccanica: "*In particolare per materiale d'esportazione. E questo creerà nuova forza lavoro. Andremo a sviluppare attività già esistenti, non si tratta di insediamenti nuovi ma di ampliamento. Nell'iter di stesura del PGT abbiamo previsto questo impegno importante che è un nodo delicato in questo momento di crisi e andiamo così in controtendenza".*

Insomma il triangolo d'oro, la Silicon Valley del lago, un budello di terra che sale tra roccia e lago. E arriva lì. Nel paradiso dell'economia locale. Dove è ancora possibile sognare. E dove i sogni, a volte, diventano realtà.

MAMÈ GROUP

Mamè Group. Azienda simbolo del gruppo di Cividate Camuno, colpita un anno fa dalla tragica morte dell'amministratore delegato Andrea Mamè, morto in una corsa automobilistica. Fondata nel 1905 a Milano, poi trasferita ad Arese e infine a Cividate. Produce pezzi forgiati a disegno come alberi turbina e corpi valvola. Il gruppo opera in Europa, Usa e America Latina. Il 2013 si è chiuso con una perdita di 4,5 milioni, per svalutazioni straordinarie per 3,1 milioni. Mamè che ha 241 dipendenti.

SILICON VALLEY

Silicon Valley, o 'valle del silicio', è il nome corrente, coniato nel 1971 dal giornalista Don C. Hoefler, per indicare la parte meridionale della San Francesco Bay Area, sostanzialmente coincidente con la *Santa Clara Valley* nella Contea di Santa Clara, California. Fu chiamata "Silicon" per la forte concentrazione iniziale di fabbricanti di semiconduttori e di microchip (entrambi basati sul silicio), che funsero da polo attrattore per l'insediamento successivo di aziende di computer, produttori di software e fornitori di servizi di rete. Il capoluogo e città principale è San Josè, che è circondata da numerose cittadine, così da formare un'area metropolitana di circa 4 milioni di abitanti. Un boom economico che fece della Silicon Valley la terra dell'oro del lavoro.

ZONA INDUSTRIALE COSTA VOLPINO

Alcune ditte storiche della zona industriale di Costa Volpino che operano nel campo dell'edilizia e della meccanica hanno bisogno di nuovi spazi produttivi, tanto che hanno chiesto al Comune la possibilità di ampliare le loro aziende e il Comune ha approvato una variante al PGT dove è previsto l'allargamento delle ditte in questione. Lavoro in crescita soprattutto sul fronte esportazione, ma la lavorazione è a Costa Volpino.

LUCCHINI RS

Lucchini Rsa nasce nel 1856, quando Giovanni Andrea Gregorini trasferì la sua attività da Vezza d'Oglio a Lovere. Nel 1930 passa all'Ilva e dal 1961 all'Italsider. Nel 1987 diventa Lovere Sidermeccanica e nel 1990 viene privatizzata e acquisita da Lucchini. Controllato dalla Sinpar della famiglia Lucchini, oggi il gruppo è presente con controllate in Regno Unito, Svezia, Polonia, Austria, India e Cina e ha il 30% della Zhibo Lucchini, sempre in Cina. La holding bergamasca ha chiuso l'esercizio 2013 con ricavi pari a 270 milioni di euro (+3% sul 2012) ed utili triplicati, pari a 16,6 milioni di euro. Una solidità garantita oggi dalla specializzazione nella produzione di ruote ed assili per il settore ferroviario e delle metropolitane che sembra poter garantire nuove prospettive di crescita per la Mamè Group. Tra le clausole dell'accordo potrebbe figurare la presa in carica da parte della Lucchini di tutti gli addetti della Mamè Group.

» LOVERE

La ditta non paga, il sindaco toglie i parcometri

In questi giorni a Lovere non ci sono più i parcometri, le macchinette per i parcheggi a pagamento. Quindi, non ci sono più nemmeno i parcheggi a pagamento. Tutto tolto. Almeno per ora.

"*Abbiamo disdetto il contratto con la ditta appaltatrice* –spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *perché non pagava e nel contratto era previsto il diritto a recedere in caso di inadempienza. Adesso è n momento di passaggio, poi andremo a sistemare la situazione con un'altra gestione*".

» POLO MUSEALE ALLA TADINI

IL SINDACO GUIZZETTI: "Lovere secondo polo museale dopo Bergamo. Trasferiamo in Tadini il Museo Civico"

Un polo museale alla Tadini. Adesso è questo l'oggetto del contendere. La maggioranza lo considera basilare. La minoranza non lo vuole. Ma tant'è. Si farà. E il sindaco è stato chiaro: *"Abbiamo approvato la progettualità* – spiega **Giovanni Guizzetti** – *in modo da rendere quell'area destinata a un aggregazione di cultura e musei. Un progetto di potenziamento della capacità museale del nostro Comune. Attualmente il Museo Civico di Scienze Naturali si trova in un locale molto ristretto e non idoneo per ospitare le potenzialità e i reperti del Museo Civico.*

Giovanni Guizzetti

E la scelta di collocarlo alla Tadini è strategica anche perché in un domani si potranno così intercettare bandi europei piuttosto che regionali. Finanziamenti che permetteranno di continuare ad incentivare la cultura. Se non si ha uno strumento come il nostro non si può partecipare a nessun bando, si lavora insomma per preparare il terreno per sviluppare la vocazione culturale museale di Lovere". Guizzetti rivendica l'importanza della Tadini: "*Lovere è il secondo polo museale dopo Bergamo, dopo l'Accademia Carrara ci siamo noi, con la seconda pinacoteca più importante di Bergamo.*
E comunque la creazione del polo museale alla Tadini era nel nostro programma elettorale ed è stata votata a stragrande maggioranza dei cittadini loveresi".

» LOVERE

Paolo D'Amico: "Approvata la variante al PGT. Nessuna prospettiva per Lovere, si compromette il verde e si incrementa una superflua offerta di case"

Ci siamo. Variante al Piano di Governo del Territorio che viene approvata nel corso dell'ultimo consiglio comunale di martedì 2 settembre a Lovere e che vede le minoranza mettersi di traverso:
"*Una variante* – spiega il capogruppo di minoranza **Paolo D'Amico** – *che conferma i limiti programmatici dell'attuale amministrazione. Non si sono colmate con la variante le numerose carenze presenti nel Pgt. Nella sostanza, la programmazione del territorio continua a non dare risposte, se non parzialmente, ai principali problemi presenti a Lovere".* Cioè? "*Non ci sono risposte sul tema della viabilità che dovrebbe essere radicalmente ripensata. Non sono previste azioni efficaci finalizzate al recupero e alla riqualificazione del centro storico. Non si coglie l'occasione della variante per riprogettare le ex cave di gesso, area strategica riguardo alla definizione di una nuova mobilità e alla valorizzazione del centro storico. Si elude un'analisi puntuale sui diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico presenti a Lovere".* D'Amico entra nello specifico: "*Insomma, si conferma il limite che caratterizza il Pgt: trasformare parti del territorio loverese in aree edificabili, compromettendo il verde di pregio e incrementando una superflua offerta di case.*

Paolo D'Amico

La variante doveva essere l'occasione per promuovere un grande percorso di qualificazione, di riconversione, di completamento del patrimonio urbanistico esistente. Lovere non ha bisogno di nuovo cemento. Ha urgenza di migliorare e ridestinare l'esistente che, specialmente nel delicato tessuto storico, vive da troppo tempo fenomeni di degrado. Non servono ancora mattoni per realizzare un nuovo museo nel già compromesso giardino dell'accademia Tadini. Il centro storico propone importanti palazzi dismessi che potrebbero accogliere, adeguatamente ristrutturati, nuovi spazi museali per Lovere. Soltanto con la cultura del riuso sarà possibile concretizzare il progresso urbanistica, demografico e commerciale di Lovere".

» INTERVENTO/2 – LOVERE DI TUTTI

"Il Festival dei Borghi? Un successo! Merito del Sindaco e di chi ha collaborato"

Il festival nazionale de ***"I borghi più belli d'Italia"*** è stato un successo. Merito del sindaco, dei funzionari che lo hanno coadiuvato, dei giovani della Pro Loco che hanno svolto un lavoro prezioso, dell'Agenzia per il Centro storico.
Lovere, dopo questo evento, potrà più facilmente mettere in atto le potenzialità turistiche, ambientali e commerciali che la caratterizzano.
E che per troppo tempo sono rimaste tali.
La strada imboccata è quella giusta. Anche se il percorso è appena iniziato.
Sarà più facile percorrerlo se prenderemo a modello alcuni dei borghi che abbiamo ospitato, che rappresentano eccellenze dal punto di vista della conservazione dell'ambiente, della valorizzazione del patrimonio urbanistico, della qualità della vita.
Da oggi, governiamo Lovere come se tutti i giorni fosse festival dei borghi più belli d'Italia.

- ***Lovere di Tutti***

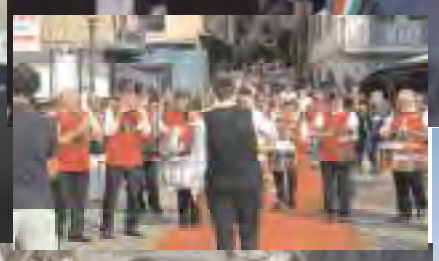
» CORSIVO

ESSERE E APPARIRE

(p.b.) Non basta che uno/a sappia di essere "bello" se sta tutta la vita chiuso in casa, rimane pöt vècc o pöta ègia e col passare del tempo subentra anche un po' di acidità verso il mondo esterno, colpevole di non averlo apprezzato come pensava di meritare. E' la mentalità di molti di noi, montanari o lacustri, assessori al turismo e operatori turistici compresi, tutti ad aspettare che qualcuno ci renda merito, che le masse corrano a godere (a pagamento s'intende) di cotanta bellezza naturale che noi peraltro siamo pronti a svendere quando guardiamo i nostri interessi e pretendiamo ad es. l'edificabilità del nostro terreno, presentando progetti cervellotici e per nulla in sintonia con la storia e l'urbanistica del paese. E accusiamo gli amministratori pro tempore di "buttare i soldi per terra" quando pavimentano in pietra le strade o di pretese elitarie ed estetiche quando impediscono a degli "onesti lavoratori" di costruire un bel capannone nell'area che nel PGT, quegli "ottusi" amministratori hanno destinato a parco. Il festival di Lovere tra i "borghi più belli d'Italia" ha dimostrato che non basta essere belli, bisogna farlo sapere. E di riflesso che "belli" bisogna mantenersi. Terzo: che essere belli può anche essere economicamente conveniente. Siamo nell'era in cui l'apparire fa aggio sull'essere. Ma se si abbinano i due verbi, come nel caso di Lovere, c'è una miscela esplosiva che può avere ricadute positive future sulla vita di una intera cittadina. Basta che non sia un "una tantum", che si sappia che mantenersi belli richiede prima di tutti essere "vivi", un paese che non diventi presepe ma resti comunità, la stessa che ha prodotto nei secoli la bellezza del paese. Il rischio, in caso contrario, è di diventare museo.

Guizzetti: 'Quando Lovere vuole, Lovere può'

"*Quando Lovere vuole, Lovere può*". **Giovanni Guizzetti** conia uno slogan ad hoc per il successo dell'evento dei Borghi più Belli d'Italia. Un Guizzetti soddisfatto quello del dopo festival, che in fondo lo sperava ma un successo così forse neanche se l'aspettava. Alberghi pieni sino a Clusone, manifestazioni, eventi e tanta, tanta gente: "*Un successo creato nel tempo, con gli anni, grazie anche a Lovere Arts, non avessero contribuito a far aprire 90 fondaci non so come avremmo fatto ora partendo da zero. Un'operazione costruita nel tempo, il festival è un punto di arrivo di una scelta strategica sul centro storico e un punto di partenza per dimostrare quanto Lovere può fare, perché davvero quando Lovere vuole, Lovere può*". Guizzetti guarda avanti: "*Il giorno dopo il festival alle 8 abbiamo riaperto il cantiere dei lavori del lungolago. Si va avanti. E a novembre partono i lavori del secondo lotto. E i sindaci e i turisti che sono stati qui per la prima volta per il Festival sono venuti a farci i complimenti per l'eleganza e la capacità di inserire il nostro lungolago in modo neutro nell'ambiente generale rendendo partecipi chi passeggia dell'esperienza dell'acqua*". Guizzetti fa un passo indietro: "*Voglio ringraziare tutti i loveresi, tutta la gente che si è messa in gioco, che ha creduto in tutto questi, tutti i dipendenti comunali, tutti quelli che si sono dati da fare per rendere migliore l'immagine di Lovere. E adesso si va avanti".*



(foto del Team@Festivalborghi)

Sovere

"Abbiamo accettato le dimissioni e indietro non torniamo. I termini per il ricorso da parte del vigile, e cioè 60 giorni sarebbero scaduti"

di Francesco Filippini

» SOVERE

Vigile-Comune: si va alle vie legali.
Il Comune vuole un altro vigile. L'ex vigile vuole rientrare in servizio

Ognuno per la sua strada. Nel senso che il Comune pensa al futuro e auspica di pescare un nuovo vigile mentre il vigile che si è dimesso vorrebbe rientrare in servizio: "*Siamo per vie legali* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *abbiamo dato l'incarico a un legale di seguire la vicenda, noi andiamo avanti per la nostra strada*". E cioè? *"Abbiamo accettato le dimissioni e indietro non torniamo. I termini per il ricorso da parte del vigile, e cioè 60 giorni sarebbero scaduti però essendoci di mezzo agosto i termini sono più lunghi e quindi c'è ancora tempo. A quel che mi risulta a tutt'oggi non c'è alcun ricorso. Ci risulta che anche lui ha dato mandato a un avvocato per tornare sui suoi passi ma noi andiamo avanti per la nostra strada"*. Che prevede un nuovo concorso? *"Prima ci sarà da attingere alla mobilità, comunque seguiremo tutte le procedure previste dalla legge"*.

» SOVERE - INTERVENTO

La Festa della Birra dei "Bravi Ragazzi di Sovere"

Eleonora Forchini

Dal 26 al 31 agosto, finalmente, la tanto attesa estate è arrivata a Sovere. La Festa della Birra è organizzata dai nostri "Bravi ragazzi" e quest'anno ha proprio "spaccato". Musica, birra, amici, festa. Il nostro Don Angelo che guarda allibito la sua casa, il suo Oratorio e balla scatenato e saluta, ma la gente è talmente tanta che non riesce a raggiungere tutti ma sicuramente raggiunge quelle persone che con la Chiesa o l'Oratorio da tanto tempo non hanno a che fare o non c'è mai andato e resta così "a bocca aperta". Io concludo qui perché dovrei scrivere un libro per descrivere tutto quanto è successo. Ringrazio, credo a nome di tutti, i nostri "Bravi Ragazzi" che ogni anno ci stupiscono sempre più, il nostro Don , il Comune e tutta la gente che ha partecipato. Beh, che dire …alla prossima!!!

» SOVERE

Il 22 settembre i lavori alla strada del Santuario. Conclusi i lavori per la messa sicurezza in Via Bottaini: adesso illuminazione e poi inaugurazione

Cominciano il 22 settembre i lavori della strada che porta al Santuario. In questi giorni consegnate le lettere ai cittadini interessati residenti in zona: "*Li abbiamo avvisati* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – e *andremo a posizionare il semaforo in modo da permettere comunque il transito a tutti i residenti e a chi vuole passare, nessuna chiusura totale ma solo parziale"*. La tempistica parla di 3 settimane di lavori, opera che verrà eseguita dalla ditta Avanzini di Bienno. E in questi giorni si stanno asfaltando anche Via Orti a Sellere, la strada del centro storico, parallela alla via principale e che porta all'oratorio, un intervento da circa 18.000 euro. Si asfalta anche Via Bottaini che è ormai arrivata a fine lavori: "*E probabilmente andremo a fare un'inaugurazione* – spiega Filippini – *andremo a mettere anche l'illuminazione nuova e poi andremo a inaugurare il tutto"*. Un'opera che si chiude così dopo la messa in sicurezza della strada. Si aspettano buone nuove invece sul fronte Polanch, dove per ora è tutto fermo: "*La convenzione è stata fatta* – spiega Filippini – *quello che dovevamo fare lo abbiamo fatto, a questo punto è il privato che deve fare i lavori della pista ciclopedonale, non noi, e contiamo che li faccia. Per i tempi non possiamo pronunciarci"*.

» BOSSICO

Per un posto da vigile part time a 18 ore per 800 euro si presentano in 161. Concorso… in palestra

Lavori in corso a Bossico. Mica per opere pubbliche o altro. Macché. Per allestire la palestra in grado di ospitare il mega concorso a… vigile part time. E così mercoledì 10 settembre per le due prove scritte Bossico ha aumentato notevolmente il numero di… abitanti, (solitamente assestato appena sotto i 1000), bel 161 infatti i concorrenti che hanno presentato domanda e che sono arrivati da tutta Italia. Molti laureati che ormai sono a caccia di un lavoro qualsiasi in qualsiasi posto. E pazienza se per arrivare a Bossico hanno dovuto impostare il navigatore e cercare di capire in quale provincia dovevano andare. Un posto per 161 concorrenti e nemmeno a tempo pieno, ma part time, 18 ore settimanali per circa 800 euro di stipendio. Ma tant'è. La crisi è questa. "*E così abbiamo sistemato la palestra* – fanno sapere dall'amministrazione – *per ospitare le due prove scritte"*. E per chi passa il 17 settembre prova orale. Per gli altri rimane una gita a Bossico, che è pur sempre uno dei più bei paesi del lago.

Le associazioni del paese regalano le lavagne interattive ai ragazzi della scuola

Bossico mica solo Borgo Turistico Diffuso. O meglio, anche e soprattutto Borgo Diffuso ma per 'diffuso' si intende anche la voglia di darsi da fare e di mettersi in gioco che da sempre caratterizza gli abitanti di Bossico. E così scuole rimesse a nuovo a tempo di record da genitori e volontari dei bambini, aule ridipinte e restyling della struttura e nuove Lim, lavagne interattive magnetiche per gli alunni. Un'innovazione ottenuta grazie al contributo dell'amministrazione comunale, degli Alpini, dell'Avis, del **Gruppo Giovani** e del Comitato Genitori. Insomma, tutti hanno voluto contribuire per gli studenti del paese, ancora una volta Bossico si fa comunità per i bisogni dei proprio compaesani. Soddisfatto il sindaco **Daria Schiavi**: "*Ringrazio i papà ei ragazzi che hanno contribuito alla tinteggiatura delle aule, senza di loro non saremmo riusciti a ridipingere tutto, un contributo indispensabile il loro effettuato in diversi step, 4 aule ridipinte più il salone. Un bel risparmio per il Comune anche perché non ce l'avremmo fatta economicamente a incaricare una ditta per fare il lavoro. Noi come Comune abbiamo acquistato il materiale e i genitori e un consigliere comunale,* ***Cominelli,*** *hanno fatto due week end di lavoro per sistemare il tutto, anche la facciata che dà sulla piazza. Un bel segno di solidarietà e di attenzione alla scuola. Grazie al loro contributo e a quello dei gruppi per l'acquisto delle Lim possiamo dare il via all'anno scolastico in maniera più che decorosa*".

» BOSSICO - SOVERE

Salti mortali… per la Parrocchia

DON ANGELO PASSERA

Salti mortali sul fronte Parrocchia. L'amministratore parrocchiale che fa da ponte alla partenza di **don Attilio** e all'arrivo di **Don Angelo** (in concomitanza con Sovere), viene solo alla domenica ma ci sono problemi per gli altri giorni. "*Sabato 6 settembre* – commenta una bossichese – c'è stato un funerale e un matrimonio. E qui bisogna arrangiar*si, alla fine è venuto Don Attilio"*. Ultimi giorni da 'orfani' perché in questi giorni con l'arrivo del curato a Sovere, comincia la sinergia pastorale con Bossico.

» RIVA DI SOLTO - LA VERGINE DELLE ROCCE DI LEONARDO

Don Nodari: "Anche qui lo sfondo è Riva di Solto, il Bogn e la Corna dei Trenta Passi, qui lo studio che lo dimostra"

Leonardo e …**Don Luigi Nodari**. Un binomio che a prima vista può far sorridere ma che invece rischia (e non è una minaccia) di entrare nella storia. Così dopo che il parroco di Riva di Solto ha scoperto che lo sfondo della Gioconda raffigura la Corna dei Trenta Passi, montagna che si trova proprio di fronte a Riva, e che dopo l'iniziale scetticismo degli esperti ha convinto un po' tutti tanto che in proposito sono stati pubblicati anche libri che confermano l'idea di Don Luigi. Nelle scorse settimane poi la notizia che un altro quadro, questa volta di scuola leonardiana, è presente sull'altare della parrocchiale di Riva (ne avevamo parlato nelle scorse settimane). *"Notizia che divulgherò poi di concerto con la Curia con altri particolari"* spiega il parroco don Luigi Nodari. Che Leonardo fosse passato a Riva lo confermano fonti storiche ufficiali ma sembra che ci tornasse spesso tanto che ora esce un'altra notizia, sempre dalla Parrocchia: "*Dopo un'analisi attenta di studiosi ed esperti* – spiega il Don Luigi – *è evidente che lo sfondo di un altro celebre quadro di Leonardo raffigura la Corna dei Trenta Passi ma anche il Bogn, la parete di roccia di Riva, una delle zone più suggestive e belle dell'intero lago"*.

Basta osservare la foto, almeno secondo Don Luigi: *"A sinistra c'è il Trenta Passi, di fronte al Trenta Passi ci sono i lastroni del Bogn di Riva di Solto e a destra c'è un paesello con case e torri ed è Riva di Solto, il paese delle 7 Torri come era chiamato una volta Riva"*.

» FONTENO

Si sistema il campo di calcio con i soldi delle feste estive. Al via la copertura del cimitero

Campo di calcio. Il sindaco **Fabio Donda** è al lavoro per rifare il look al campo di calcio che da tempo ha bisogno di un intervento: "*Avevamo già cominciato la scorsa stagione* – spiega **Fabio Donda** – *ma poi sono finiti i soldi. Adesso grazie alle entrate delle feste estive abbiamo via un gruzzoletto e possiamo impiegarlo, manca metà del fondo di campo di calcio e poi faremo la rete attorno al campo*". E fra poco il campo di calcio sarà come nuovo. Si pensa anche a sistemare il cimitero: "*A breve cominceremo i lavori per rifare il tetto della copertura del cimitero, un'opera in collaborazione con i volontari del paese, che per fortuna sono sempre tanti qui da noi*".

COMUNE DI SOVERE

Provincia di Bergamo

Via Marconi,6 - 24060 Sovere (BG) Codice Fiscale 00340880163

Telefono n° 035 981107 - Fax n° 035 981782

ufficiotecnico@comune.sovere.bg.it - www.comune.sovere.bg.it

Pec: tecnico@pec.comune.sovere.bg.it

UFFICIO TECNICO

Prot.n.5365 del 29/08/2014

AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE N.1 AGLI ATTI DEL P.G.T. VIGENTE (DOCUMENTO DI PIANO – PIANO DELLE REGOLE – PIANO DEI SERVIZI) E DEL CORRELATO E PREDISPOSTO PROCEDIMENTO DI VAS

Ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della Legge Regionale 11 marzo 2005 n° 12;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n° 76 del 29/07/2014, con oggetto: "Avvio del procedimento per la redazione della variante n. 1 agli atti del P.G.T. vigente (Documento di Piano – Piano delle Regole-Piano dei Servizi) e del correlato procedimento di Vas

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO RENDE NOTO CHE

- *l'Amministrazione Comunale ha deciso di avviare, con delibera di Giunta Comunale n. 76 del 29 luglio 2014, il procedimento relativo alla redazione della Valutazione Ambientale Strategica – VAS, quale processo decisionale complesso ed allargato a portatori di interesse locale, nell'ambito del più ampio procedimento di predisposizione della prima variante agli atti del Piano di Governo del Territorio – PGT attualmente vigente;*
- *gli enti territorialmente interessati, le istituzioni e le autorità con specifiche competenze in materia ambientale saranno successivamente invitati a partecipare alla diversa fase del progetto integrato di Piano di Valutazione Ambientale Strategica ed a tal fine saranno attivate le fasi procedurali previste dalla normativa vigente;*
- *si procederà successivamente alla pubblicità del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica dei relativi contenuti, con pubblicazione di avviso all'Albo Pretorio e su un giornale a diffusione locale, oltre che nel sito internet del Comune (www.comune.sovere.bg.it)*

La pubblicazione del presente avviso è effettuata all'Albo Pretorio, sul sito ufficiale del Comune di Sovere, su un quotidiano a diffusione locale e sul S.I.T.P.T...

AVVISA

chiunque abbia interesse, anche per la tutela di interessi diffusi, a presentare suggerimenti e proposte.
Le istanze dovranno essere redatte in duplice copia in carta semplice e presentate entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 03/10/2014 con le seguenti modalità:
- Direttamente al Protocollo Generale del Comune di Sovere via Marconi, 6;
- Tramite fax al protocollo del Comune di Sovere con certezza;
- Mediante posta certificata al seguente indirizzo: tecnico@pec.comune.sovere.bg.it;

Per informazioni o chiarimenti rivolgersi all'ufficio tecnico del Comune di Sovere sito in via Marconi, 6 negli ordinari giorni di apertura al pubblico.

Sovere, li 29/08/2014

F.to Il Responsabile del Settore Gestione Del Territorio

(Dott. Luca Bassarasi)

Alto Sebino

"CI SONO SETTORI CHE TIRANO E ALTRI CHE STANNO RIPRENDENDO E CI FA BEN SPERARE PER POTER CREARE NUOVI POSTI DI LAVORO"

di Federico Baiguini

» L'AUTUNNO DI FUOCO DI COSTA VOLPINO

Federico Baiguini: "Amplieremo molte ditte, arriva il lavoro. Comincia il progetto della scuola di Corti. Il lungolago slitta all'anno prossimo". Rifiuti: "Un milione di euro all'anno per la nuova raccolta ma la minoranza ha disertato il consiglio"

di Aristea Canini

Costa Volpino c(C)ambia. Che non è il nome della lista ma quello che sta per succedere in questo inizio autunno. Stravolgimenti sotto tutti i puti di vista e anche qualche grossa sorpresa. Tocca a **Federico Baiguini**, assessore all'urbanistica, raccontare quello che sta per succedere: *"La variante al PGT* – spiega Baiguini – *va a cambiare molte cose"*. Variante che ha ormai finito l'iter burocratico, a fine ottobre ci sarà l'adozione e per fine anno l'approvazione. *"Salvo imprevisti* – spiega Baiguini – *e poi finalmente ci siamo"*. E la notizia che è sono previsti aumenti importanti di porzioni di fabbriche e realtà industriali che hanno chiesto di ampliare la loro attività: "*Ci hanno fatto richieste* – spiega Baiguini – *per ampliare, realtà che funzionano molto bene, nel settore produttivo e artigianale. Aziende locali che vogliono espandersi e che ci hanno chiesto di ampliare gli spazi"*. Una boccata di ossigeno in un periodo economicamente difficile come questo che pochi

si aspettavano: *"E invece ci sono settori che tirano e altri che stanno riprendendo e ci fa ben sperare per poter creare nuovi posti di lavoro"*, le ditte in questione sono legate al settore dell'edilizia e della meccanica: *"In particolare per materiale d'esportazione. E questo creerà nuova forza lavoro. Andremo a sviluppare attività già esistenti, non si tratta di insediamenti nuovi ma di ampliamento. Nell'iter di stesura del PGT abbiamo previsto questo impegno importante che è un nodo delicato in questo momento di crisi e andiamo così' controtendenza"*.

E si parte anche con la progettazione della nuova scuola a Corti: "*Che è uno degli aspetti più importanti della nostra amministrazione, quello legato alla riorganizzazione scolastica, la nostra scelta è stata quella di non continuare con l'idea del polo scolastico unico pensato dalla amministrazione precedente ma andiamo ad ampliare i poli già esistenti"*.

Cominciando da quello di Corti, grazie ai 900.000 euro sbloccati dal patto di stabilità dopo la richiesta a Renzi: "*Vogliamo investire sui poli che andranno a raccogliere altre piccole realtà in un'unica struttura. E così a Corti convergeranno le scuole anche di Branico e Volpino. In questo modo i poli scolastici saranno due, uno a Corti e uno al Piano"*. E si comincia con l'intervento a quello di Corti: "*I tempi sono stretti e si comincia subito con la progettazione* – spiega Baiguini – *per andare in gara d'appalto e in realizzazione subito nel 2015, c'è fretta sia per utilizzare i soldi che per la necessità di riorganizzare le sedi per i ragazzi. Utilizzeremo un metodo di struttura edilizia all'avanguardia che utilizza anche forme di prefabbricato veloce"*. Partiti i lavori anche alla Malga: *"E li finiremo prima dell'inverno, lavori affidati alla ditta Serioli Scavi di Volpino"*.

Federico Baiguini

Sono slittati però i lavori del lungo lago che a inizio anno ottimisticamente pensavate addirittura di inaugurare per giugno: *"Però ci siamo* – spiega Baiguini – *la progettazione esecutiva è prevista per il 18 settembre e per la fine di ottobre il tutto è cantierato, progetto affidato al Consorzio dei Laghi che fa da ente appaltante e per l'anno prossimo sarà pronto"*.

Sono slittate anche le nuove tribune al Palacbl: "*Verranno posate per metà settembre, è stata ultimata la documentazione"*.

Questione rifiuti, per la prima volta arriva a Costa Volpino la raccolta porta a porta: "*Per fine novembre* – spiega Baiguini – *si parte con la raccolta rifiuti porta a porta, abbiamo assegnato il servizio alla Valcavallina Servizi e fra poco saremo operativi. Ci sono voluti due anni di sforzi ma ce l'abbiamo fatta. Adesso anche Costa Volpino è nella normalità come gli altri Comuni.*

Una vicenda complessa che finalmente si è risolta". Baiguini si toglie un sassolino dalle scarpe: "*Dispiace constatare che per una decisione così importante, probabilmente la più importante sul fronte servizi per quel che riguarda Costa Volpino, si tratta di un costo di un milione di euro annui, in consiglio comunale erano assenti ben 3 consiglieri di minoranza su 4 e cioè Luigi Bettoli, Piero Martinelli e la Figaroli.*

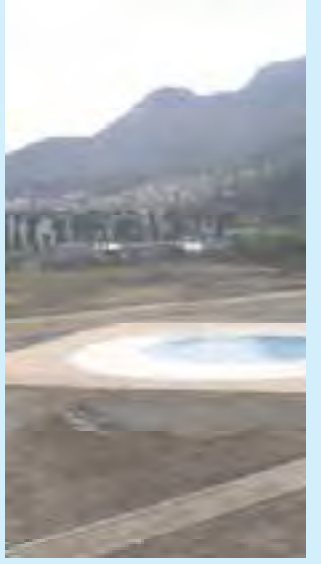
C'era solo Bonaldi che ha votato a favore. Sono dispiaciuto, per una decisione così importante dove da anni c'era accesa discussione auspicavamo una partecipazione diversa, prendiamo atto che non c'è stata".

Gualeni Alessandro
Impresa Edile
COSTA VOLPINO (BG)
24062 - Via Turati, 5
Tel. e fax 035 972715
Cell. 339 1435812
ufficio@edilegualeni.it

BIANCHI
PRODUZIONE VINI PREGIATI
IMPORTAZIONE BIRRE DI QUALITÀ
COSTA VOLPINO (BG) Tel.: 035 / 988000

» COSTA VOLPINO

Il Bersaglio inaugurato a ottobre



"Il Bersaglio è un risultato positivo segno che l'edilizia e l'economia locale hanno prospettive importanti". **Federico Baiguini**, assessore all'urbanistica del Comune di Costa Volpino è soddisfatto e l'inaugurazione di inizio ottobre del Bersaglio è un obiettivo importante: "*E noi come Comune stiamo lavorando per rendere ancora più bella la zona, abbiamo realizzato la prima parte del marciapiede ciclopedonale verso la strada, a breve si inizierà la realizzazione della rotonda e verrà completato il fronte strada.*
Poi tocca alla zona camper e all'area lago che per intenderci è quella dove ci stiamo muovendo in questo periodo e per la quale abbiamo preparato un vero e proprio programma di rilancio che andrà a riqualificare l'intera area compreso il lago". E insieme al lato ludico c'è anche quello commerciale, con molti spazi che stanno trovando collocazione tra commercianti della zona, per la posizione strategica del Bersaglio, all'imbocco di Lovere e Costa Volpino: *"Come amministrazione non possiamo che essere soddisfatti quando l'edilizia e il commercio si muovono e danno lavoro, un evento molto positivo per tutti, non solo per Costa Volpino"*.

» SOLTO COLLINA - LETTERA DEL VICE SINDACO

"Quel bar ha vinto la gara: è tutto regolare"

Un cittadino di Solto, **Franco Zanotti**, aveva rivolto una domanda specifica al vicesindaco **Tino Consoli** in merito al rapporto tra l'utilizzo delle strutture sportive di proprietà comunale e la proprietà del "Bar Oesi" di Cerrete. Ecco la risposta del vicesindaco di Solto.

* * *

Egr Sig. Zanotti Franco
Come detto rispondo alla sua richiesta di precisazione in merito al "BAR OESI", ubicato in Località Cerrete di Esmate a Solto Collina.
In data 8 maggio 2009 si è provveduto con Deliberazione Consiliare n. 39 all'approvazione di apposita convenzione e bando di gara per la cessione in uso di impianti ed attrezzature sportive ed annesso fabbricato da adibire a esercizio commerciale.
Dato atto che in seguito alla relativa pubblicazione dell'apposito avviso, la gara suddetta è andata deserta, successivamente si è provveduto ad approvare con Deliberazione Comunale n. 2 del 14/01/2010 un nuovo schema di convenzione composto da 10 articoli per la regolamentazione dei rapporti giuridici tra concedente e concessionario.
"Con questa procedura si è potuto pubblicare un'asta pubblica ai sensi dell'art. 73 lettera c) e 76 R.D. n. 827/1924, con aggiudicazione in favore del concorrente che, nel rispetto di quanto indicato nella convenzione offrirà la propria migliore offerta".

Tino Consoli

L'unica pervenuta è stata quella della Società Unipersonale del Sig. Grassi Marco. La durata della concessione è di 6 anni a partire dalla data della scrittura privata, ed il corrispettivo della concessione stabilito in euro. 1.000,00 annui.
Dato atto che il fabbricato annesso alla struttura sportiva è adibito ad uso commerciale (BAR), è sottointeso che la gestione è legata alle condizioni di tale esercizio, compresi gli orari di apertura e chiusura.
Considerato inoltre che la fornitura di energia elettrica viene regolarmente pagata dal gestore della struttura, lo stesso ritiene opportuno lasciare accesa l'illuminazione esterna anche di notte.
Nel ritenere esaustivo il chiarimento

Distintamente
Il Vice Sindaco
Dr. Costantino Consoli

UTENSILERIA QUESTI s.a.s.
di Questi Giacomo & C.
CUSCINETTI - UTENSILI
VITERIE - CINGHIOLI
24060 ROGNO (Bg)
Via Sant'Anna, 2/C
Tel. 035.967095
Fax 035.4340049
P. IVA 02184790166
www.questi.it
E-mail: info@questi.it

S.A.V.
Società Autoservizi Visinoni s.r.l.
AUTOBUS GRANTURISMO PER VIAGGI IN ITALIA E ALL'ESTERO
Autisti professionisti - Certificazione della Qualità ISO 9001
S.A.V. Società Autoservizi Visinoni srl
Costa Volpino (BG) Via M. Polo, 7 • Tel. 035/971567 • Fax 035/971309 • E-mail: info@sav-visinoni.it

E-mail: info@mondoclima.com
MondoClima
VENDITA E ASSISTENZA
CALDAIE, CONDIZIONATORI
E STUFE A PELLET
VIA C. BATTISTI 14/A - COSTA VOLPINO (BG) - TEL. 035 971527
BAXI RIELLO TOSHIBA Hoval VIESSMANN Unical LG

» ROGNO - LA RIVOLUZIONE DI COLOSSI

Operazione raccolta rifiuti completamente cambiata. Riduzione dei costi. Distributore dei farmaci. Prodotti a km zero venduti in paese. "Cambieremo il paese"

Ar.Ca.

Raccolta rifiuti anno zero. Che non è un salto indietro nel tempo ma un salto in avanti. Rogno lo aveva detto e Rogno comincia. Con un'operazione che potrebbe lasciare il segno e fare scuola nel mondo dei rifiuti di tutta la provincia ma anche fuori.

E assieme ai rifiuti c'è dell'altro, molto altro. *"Siamo pronti* – spiega il sindaco **Dario Colossi** – *l'operazione ricicla e 'area shopping ti premia' parte. Abbiamo avuto l'incontro con il gruppo Area Shopping e Pro Loco. Il Comune di Rogno posizionerà nel mese di ottobre due macchine mangiabottiglie, plastica, lattine, contenitori di plastica, vetro che tutti i cittadini, anche non di Rogno, potranno utilizzare per conferire le bottiglie e i contenitori. A fronte del conferimento la macchina stamperà un coupon buono sconto che potrà essere utilizzato nei negozi aderenti all'area shopping"*. Colossi sprizza soddisfazione. *"Siamo davvero contenti, per noi è un'operazione davvero importante, l'operazione Massimo Zero prosegue e con vantaggi per i cittadini, sempre ad ottobre verrà realizzata una campagna promozionale di distribuzione di composter ai cittadini, che per Rogno comporta già uno sconto sulla tassa rifiuti del 10% e che se utilizzati nel modo giusto non puzzano né infastidiscono ma riducono la quota di organico prodotto.*

Infine in area km zero verrà posizionata nei prossimi giorni il distributore H24 dei farmaci, a cura della farmacia Merotti, così da offrire un servizio utile ai cittadini. Massimo Zero Rifiuti… più che un progetto una filosofia, la sfida è solo agli inizi". Colossi ha anche creato un logo per quello che è molto di più di un semplice raccolta rifiuti: "*Ma una vera e propria possibile via di sviluppo per Rogno* – continua il sindaco – *riflessioni e azioni per dare una risposta concreta ai cittadini e alle imprese per una crescita sostenibile. Perché dobbiamo fare fronte alla crisi economica delle famiglie, alla perdita strutturale di posti di lavoro, alla mancanza di orientamento formativo dei giovani, alla mancanza di incontro domanda e offerta di lavoro, alle difficoltà delle imprese, al bilancio dell'ente pubblico sempre più povero. E' necessario rivedere il concetto di consumismo, perché non più sostenibile ambientalmente ed economicamente, per passare ad un concetto di autoproduzione e autoconsumo, autogestione della produzione dei beni e dei servizi per ridurre se non eliminare i costi superflui…lo sbilancio energetico…in termini tecnici"*.

Colossi snocciola i vantaggi: *"In sostanza…massimo zero…ossia massimizzare gli sforzi per ridurre a zero gli sprechi e le spese. Massimo zero rifiuti, gestione a conferimento; massimo zero prodotti alimentari (es. a km zero), nuove attività nell'area massimo zero-comune, massimo zero domanda offerta (attraverso un progetto dedicato ai giovani per orientamento e aziende), spendere le risorse nell'area km zero, massimo zero tra aziende, massimo zero code agli sportelli (servizi online), massimo zero tassazione, massimo zero sperequazione, massimo zero sprechi.*

Essere il motore di questa nuova macchina, attraversi scelte, progetti, azioni, investimenti che consentano di raggiungere o approssimarsi il più possibile al concetto di massimo zero".

Dario Colossi

» SOLTO COLLINA

La "Signora del Caravaggio" ospite a Solto

Frequenta Solto Collina la Professoressa Mina Gregori, conosciuta nel campo dela storia dell'arte come "la Signora del Caravaggio" per i suoi studi. Mina Gregori è docente emerita di storia dell'arte presso l'Università di Firenze, direttrice della rivista "Paragone" ed è Presidente della Fondazione di Studi di Storia dell'arte Roberto Longhi di Firenze. C'è stato un incontro organizzato dall'Amministrazione comunale di Solto per rendere omaggio all'illustre ospite. Il Sindaco Maurizio Esti e il vice sindaco Tino Consoli hanno fatto gli onori di casa.

» PIANICO

Clara Sigorini: "Basta ai parcheggi selvaggi in piazza". Testamento: un minore di mezzo, oltre ai soldi anche 'titoli'

"*Daremo ordine al disordine"*. **Clara Sigorini** non va per il sottile e su Pianico lancia lo slogan che apre ufficialmente i lavori della nuova piazza. *"Perché aldilà dei quadrotti che andremo a togliere e sostituire con le fioriere questo lavoro serve per dire basta ai parcheggi folli, al disordine che c'è. Andremo a rifare anche la segnaletica e finalmente si ripristinerà quell'ordine che manca da quando la piazza è stata inaugurata". Giorni decisivi anche per il nuovo centro per malattie neurodegenerative*, quello che si sta cercando di realizzare nella struttura al centro del paese: *"In questi giorni viene eletto il nuovo consiglio* – spiega Clara Sigorini – *e stiamo aspettando l'adesione di qualche Comune che è in ritardo e poi si va in Regione con il progetto revisionato che non riguarda solo i malati di Parkinson ma si allarga a tutte le malattie neurodegenerative"*. Si avvia alla conclusione la questione eredità, i soldi e il patrimonio lasciato da un anziano del paese anche al Comune: "*Siamo in stand by perché c'è di mezzo un minore ma il testamento è stato depositato e palesato, quindi ci siamo* – continua la sindaca – *a noi andrà il 25% del patrimonio che non è ancora stato interamente quantificato". Perché oltre ai soldi liquidi ci sono anche dei titoli, la somma d*ovrebbe aggirarsi sui 500.000 euro e quindi per il Comune andrebbero circa 125.000 euro.

ISEO Finestre

Castro 035.983633
Clusone 0346.25883
Endine 035.827191

1st window partner Internorm

IL MIGLIOR INVESTIMENTO? UNA FINESTRA!

DETRAZIONE FISCALE DEL 65% + 24 MESI A TASSO 0 + RISPARMIO SUI CONSUMI ENERGETICI

Con le tue nuove finestre Internorm abbatti i **consumi dal 30%*** in su e **detrai il 65%** dalle tasse. Oggi lo puoi fare pagando con un finanziamento a **tasso 0**: le tue finestre si pagano da sole!

Solo da **€ 200** al mese!**

E intanto, risparmi sui consumi e detrai il 65% dalle tasse.
Non è magnifico? Chiamaci per un sopralluogo e un preventivo senza impegno.

Offerta prorogata per tutto settembre 2014, **affrettati!**

* Calcolo eseguito su una costruzione tipo
** Rate da € 200 al mese per 24 mesi. Tasso 0% (TAN 0%, TAEG 0%). Finanziamento salvo approvazione della finanziaria.
L'importo di € 4.800 è qui riportato a solo titolo indicativo e corrisponde al prezzo di un gruppo di 5 infissi in PVC bianco liscio (modello KF200 con doppio vetro basso emissivo) composto da 4 finestre a 2 ante e 1 portafinestra a 2 ante. Altre composizioni o la scelta di diversi modelli e finiture potrà dar luogo a valori differenti.

Internorm

www.iseofinestre.com

info@iseofinestre.com

» CASTRO

Una **Castér Alègher** "settembrina" ricca di profumi ed emozioni

"*L'estate sta finendo e un anno se ne va*": questo era il tormentone dei Righeira negli anni '80, un tormentone che non può essere messo in discussione.
L'estate (anche se quest'anno chiamarla estate è una parola grossa) sta veramente finendo, ma Castro, anziché rassegnarsi al calendario, iniziando le operazioni per un lungo letargo, ha deciso di dare un grande colpo di coda. Come?
Mettendo in pista la "Castér Aleghèr", una manifestazione all'interno del centro storico, organizzata dai commercianti e da tutte le associazioni presenti in paese.
Il caratteristico centro storico ospiterà bancarelle che metteranno in mostra i più svariati prodotti artigianali e punti di ristoro dove la buona cucina sarà la padrona di casa.
Il ristorante "Il Cantù" presenterà menù con piatti della tradizione locale, mentre all'interno delle viuzze, i commercianti e le varie associazioni allieteranno i visitatori con piatti che soddisferanno tutti i palati, dallo spiedo alla trippa, dalle frittate agli hamburger, dagli hot-dog alla porchetta.
La festa non vivrà di sola arte culinaria, perché durante i due giorni di manifestazione sono stati organizzati degli eventi per grandi e piccini; si passa dal ballo liscio in piazza del porto, al concerto rock all'interno del paese, dal karaoke alla lettura di fiabe per bambini, dalla lezione di vela alle iniziative di Lega Ambiente e non per ultimo l'allestimento di una cittadella dello sport presso l'Oratorio.
Gli organizzatori sono convinti che il mix sia perfetto; una volta entrati nel centro storico si potranno vivere due giorni all'insegna del divertimento e della buona cucina, ma soprattutto all'insegna della condivisione e della solidarietà.
Infatti la presenza degli stand dell'Unitalsi, della Rete, dell'Oratorio, dell' Ass. Cacciatori di Lega Ambiente, impegnati in prima fila per aiutare i meno fortunati, dimostrano come il paese di Castro, oltre ad essere riconosciuto come paese festaiolo, sa essere generoso e altruista nei confronti dei più bisognosi. Pertanto, l'organizzazione vi dà appuntamento per il 13 e 14 Settembre, augurandosi che il centro storico venga invaso dai visitatori, lieti di condividere queste nobili iniziative. E' vero, l'estate sta finendo e un anno se ne va, questa "Castér Aleghèr" è l'ultima festa dell'estate 2014, ma state tranquilli perché Castro sta già lavorando per l'estate 2015. Tutti alla Castér Alègher per chiudere in bellezza l'estate 2014 che per ora ha regalato poco sole.

IL PROGRAMMA DELLA FESTA

sabato 13 settembre
Ore 16,00: Cittadella dello Sport in Oratorio, Torneo di Marianna in Oratorio, Torneo di biliardino presso il Ristoro Vulcastro, corso di decoupage tridimensionale

Ore 16,30: Prima leggo poi invento alla Piazzetta bimbi, il Mondo della Vela con Nicolò, dimostrazione teorica e pratica per ragazzi

Ore 18,15: Teatro del tamburino, spettacolo teatrale per bambini alla Casa Gialla
Ore 20,30: Giocando in Piazzetta

Ore 21,00: Nother de Berghém itinerante per le vie del paese, Pier Forlani e il suo liscio alla Piazza del Porto, Musica live al Ristoro Vulcastro, Karaoke in birreria all'Oratorio

domenica 14 settembre
Ore 9,30: Visita guidata al parco della forra del Tinazzo, ritrovo davanti al municipio
Ore 10,30: Santa Messa presso la chiesa parrocchiale
Ore 12,00: Aperitivo Aleghér nei bar del paese
Ore 12,30: Pranzo dei Castrì nei ristoranti e ristori del paese
Ore 14,00: Cittadella dello Sport e torneo di scopa all'Oratorio
Ore 15,00: Corpo bandistico di Castro per le vie del paese
Ore 16,00: Il gioco del riciclo con Legambiente
Ore 16,30: Leggiamo insieme ai bimbi alla Piazzetta bimbi
Ore 17,30: Trampolieri e giocolieri per le vie del paese
Ore 19,00: I 4 della fisarmonica
Ore 20,00: Karaoke in birreria presso il Ristoro Oratorio

» CIRCOLO CULTURALE "GIOVANNI RUFFINI"

A Castro il ricordo di Ruffini

Nel 24° anniversario della scomparsa di GIOVANNI RUFFINI, il Circolo Culturale dell'Alto Sebino a lui intitolato invita a partecipare alla S. MESSA in SUFFRAGIO che sarà celebrata sabato 13 SETTEMBRE 2014 alle ore 18,00 presso la Chiesa Parrocchiale di Castro.
A seguito si prevede un ritrovo conviviale in pizzeria, quale momento di incontro per uno scambio di opinioni e idee. Per una buona organizzazione chi vuole partecipare è pregato di comunicare la propria presenza o in risposta a questa E-mail o telefonare al 348/4784229 – 328/7129249 (Chigioni Angelo – Gualeni Giampietro) entro venerdì 12 settembre.

Il Presidente
Angelo Chigioni

» CASTRO

Ex scuole elementari:
si vende un piano e si sistemano gli altri due. Appartamenti del Comune alle giovani coppie

Ex scuole elementari. L'edificio che accoglie adesso la sede di molte associazioni loveresi, dall'Avis, alla Pro Loco, alla Rete. Un edificio che sulle spalle ha molti anni ma che funziona ancora bene e così l'idea del Comune è quella ora di metterci mano e provare a dargli una scossa: "*Vogliamo metterci mano e rifare alcune cose* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *le condizioni della facciata sono da rifare, è un tema che avevamo già affrontato ma non l'abbiamo mai portato a termine. Valuteremo un intervento pubblico privato, vorremmo cedere un piano ad un privato e poi riuscire a recuperare il resto. Anche perché in quello stabile c'è un valore affettivo molto importante per tutti noi*". Stabile che adesso accoglie appunto le sedi di numerose associazioni: *"E ci sono anche altri spazi che vorremmo recuperare, si tratta di uno stabile di tre piani, uno lo venderemmo ai privati e per gli altri faremmo un ragionamento diverso, un percorso di recupero per dare il giusto spazio e valore all'intero stabile"*. L'altro intervento riguarda gli appartamenti del Comune: *"In alcuni casi* – continua Foresti – *hanno bisogno di un intervento di manutenzione e la legge ci dà questa opportunità. Vorremmo riuscire a valorizzarli magari destinandone una quota alle giovani coppie, adesso l'obiettivo è mettere a fuoco quello che possiamo fare, poi si parte"*.

» SOVERE

Festa dello Sport:
Via Roma diventa un campo sportivo per tutti

Ritorna la festa dello Sport. Un appuntamento organizzato dalle commissioni giovani e sport e dall'amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni sportive del paese. Dalle 14 alle 19 la zona di Via Roma e dell'oratorio diventa un campo da gioco a cielo aperto. Dal calcetto al beach volley, dal tiro con l'arco alle biciclette, dalla corsa coi sacchi al rugby, dal karate allo sci sull'erba. Per un pomeriggio di puro divertimento e di sano sport. "*Un'occasione per stare insieme e provare le varie discipline sportive* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *siamo alla terza edizione, e sta diventando un appuntamento fisso del settembre soverese"*. Discipline sportive gratuite per tutti. Nel pomeriggio di domenica la strada verrà chiusa e funzionerà un senso unico per Via Valsecchi e Via San Rocco. La manifestazione si terrà solo in caso di bel tempo.

MINI MARKET MAURI
di Zilioni Maurizio

P.zza del Porto, 2 - Castro (BG) tel. 342/8191946

» SOLTO COLLINA

Eleganza a Palazzo. Lo stile sfila al chiaro di luna Solto Collina si riveste di glam per una notte

Dalle ultime collezioni autunno inverno 2014/2015 dei più famosi brand internazionali alla passerella soltese immersa nel parco del B&B Il Palazzo, la struttura settecentesca che domina il lago d'Iseo dal centro storico di Solto Collina. La Biblioteca di Solto Collina ripropone anche quest'anno la sfilata al chiaro di luna. Appuntamento venerdì 12 settembre alle 20,45. A presentare le ultime novità della moda italiana due negozi che da anni vestono i propri clienti con classe ed eleganza. Torri Abbigliamento di Costa Volpino e Bettoni Abbigliamento di Piangaiano proporranno le tendenze che faranno capolino durante la prossima stagione. Vetrine sotto le stelle, figure costruite con la maestria e il gusto inconfondibile che da sempre contraddistinguono la proposta modaiola di questi due storici negozi bergamaschi. Passo dopo passo di Lovere proporrà le ultime collezioni calzaturiere dei migliori marchi italiani presentando una passerella frizzante calcata dai piccoli clienti del negozio, aspiranti modelli e modelle per una sera. L'eleganza verrà infine sublimata con l'immancabile défilé della sposa. La sposa vestita da Blu Spose Atelier di Clusone presenterà le creazioni nate dall'abilità sartoriale per una donna che vuole essere unica in ogni momento. Abiti da cerimonia, gran sera e sposa. Fogge morbide e lucenti. Artigianato e contemporaneità si fonderanno all'insegna del romanticismo che caratterizzerà questo momento. La colonna sonora live sarà interpretata da Margherita Negrinelli. La serata sarà presentata da Walter Spelgatti. In caso di maltempo la sfilata si svolgerà sabato 13 Settembre.

TRATTORIA
IL CANTU'
Via Matteotti, 28
Castro (Bg)
Tel. 035 960453
Chiuso il mercoledì
www.ilcantu-lakeiseo.it

Basso Sebino

» TAVERNOLA - CONSIGLIO DELL'8 SETTEMBRE 2014

"Prima casa e sue pertinenze: esenti"

Ecco la IUC e la raffica di aliquote per Imu, Tasi e Tari. Nuova Centralina per misurare le "polveri" della Sacci

Il Consiglio comunale si è riunito, lunedì 8 settembre, per procedere alla determinazione delle tariffe comunali relative a imposte e tasse dovute al Comune per il 2014.

Il primo punto all'Ordine del Giorno era relativo all'adozione del "Regolamento IUC", sigla questa che tradotta in termini comprensibili sta per Imposta Unica Comunale, l'ennesimo acronimo escogitato dal Governo in materia di prelievo fiscale. Sotto questa voce, disciplinate dal "Regolamento" che le comprende e regola, sono confluite le norme che prima riguardavano l'IMU e la TARES. Quest'ultima, defunta dopo averci tartassato nel corso dell'anno, è stata sostituita da due nuove imposte definite rispettivamente TASI (TAssa sui Servizi Indivisibili) e TARI (TAssa sui Rifiuti).

La novità rispetto allo scorso anno riguarda proprio la TASI che, essendo una tassa sui servizi cosiddetti indivisibili, viene pagata in parte anche da chi non è proprietario della casa in cui risiede, in base al principio che dei servizi "indivisibili" forniti dal Comune (illuminazione, verde pubblico ecc.) usufruiscono tutti i cittadini e non solo i proprietari di immobili.

L'Assessore al Bilancio **Sandro Fenaroli** illustra il testo del Regolamento, che viene poi messo in discussione. La minoranza, con gli interventi di Angelo Fenaroli e Sabrina Piccin chiede alcuni chiarimenti e fa alcune obiezioni, una delle quali accettata.

Il testo del Regolamento IUC viene infine approvato con i tre voti contrari della minoranza.

Si passa poi all'approvazione delle aliquote per il 2014 di IMU, TASI e TARI proposte dalla giunta, poste in discussione e infine in votazione (Favorevoli i consiglieri di maggioranza, contrari i 3 dell'opposizione).

Queste le aliquote che verranno applicate a Tavernola per il 2014

IMU - Tariffa ordinaria (per tutte le categorie catastali ad eccezione di quelle nominate sotto, seconde case in particolare): 7,1 per mille. -Prima casa e sue pertinenze: esente. -Fabbricati di categoria A/1 – A/8 – A/9 (case di lusso, ville, palazzi): 4 per mille se prime case, con detrazione di 200 Euro per ogni famiglia occupante. -Fabbricati di categoria D (edifici destinati ad attività produttive e/o con fini di lucro): 10,6 per mille. -Fabbricati rurali ad uso strumentale: esenti

TASI - Tariffa ordinaria (seconde case in particolare): 2,5 per mille. -Prima casa: 1 per mille

-Fabbricati di categoria A/1 – A/8 – A/9: 1 per mille. -Fabbricati di categoria D: 0,0. -Fabbricati rurali ad uso strumentale: 1 per mille.

Per le case date in affitto il proprietario verserà il 70% della cifra dovuta, mentre il restante 30% sarà a carico dell'inquilino.La prima rata di questa tassa dovrà essere pagata entro il 16 ottobre 2014, (la seconda entro il 16 dicembre). Gli Uffici comunali stanno lavorando a pieno ritmo per poter recapitare direttamente alle famiglie entro le scadenze previste i relativi moduli già compilati.

TARI - Le nuove aliquote di questa tassa sono state calcolate, come prevede la legge, in base ai costi che il Comune deve sostenere per lo smaltimento dei rifiuti, il cui ammontare deve essere ripartito interamente sugli utenti (meno rifiuti si producono, meno si paga tutti: forza allora con il compostaggio domestico!)

Per le utenze domestiche le nuove tariffe sono state calcolate tendo conto della superficie delle abitazioni (comprese le loro pertinenze) e del numero dei componenti il nucleo familiare che le occupa. Per le altre utenze (Uffici, negozi, bar, ristoranti, case di cura, fabbricati industriali, laboratori artigianali ecc. vengono applicate aliquote differenziate, stabilite dalla legge, a seconda delle attività svolte e dei prodotti merceologici trattati.

Sono state poi confermate per il 2014, con l'astensione della minoranza, le tariffe relative ad altre imposte e tasse (occupazione del suolo pubblico, affissioni, pubblicità ecc) e così pure l'aliquota relativa all'addizionale comunale IRPEF, che è dello 0,5%.

Al termine del consiglio il sindaco **Filippo Colosio** ha preannunciato la convocazione di un nuovo Consiglio comunale entro la fine di settembre per l'approvazione del Bilancio preventivo 2014.

Ha dato poi la parola al vicesindaco e assessore all'ambiente **Ioris Pezzotti,** che ha riferito di un carteggio tra il Comune, l'Arpa di Bergamo e la Sacci, proprietaria del cementificio, in merito ad alcuni problemi di emissioni polverose e all'aumento di ossidi di azoto nell'atmosfera verificatisi negli ultimi tre mesi.

L'Arpa, sollecitata dal Comune, ha provveduto a sistemare in paese una centralina mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria (vi si tratterrà per un mese) ed ha preannunciato un intervento diretto (a sue spese) per implementare la centralina fissa in località Reolta con i rilevatori di polveri sottili e di altri inquinanti.

Cristina Bettoni

» TAVERNOLA

Pellegrini sulla via di S. Paolo

Dal 25 agosto al 1 settembre, 26 tavernolesi guidati dal prevosto Don Nunzio Testa e con il sindaco Filippo Colosio, hanno partecipato al pellegrinaggio organizzato dalla Parrocchia "sulle orme di S. Paolo". Viaggio in aereo e poi spostamento in loco sul pullman con trasferte di notevole distanza tra Istanbul, la Cappadocia ed Efeso. Ecco la foto di gruppo.

» TAVERNOLA – CURATO A VILLONGO NEL 1943, RICERCATO DAI TEDESCHI

Il vescovo Bernareggi e don Arturo Colosio *"Prima mi disse di scappare poi di costituirmi"* La Curia bergamasca e la Resistenza dei preti

Guglielmo Pezzotti
e Giuliano Colosio

Il 18 novembre presso il Seminario vescovile di Bergamo, nell'Aula Magna "Orlandi", è stato presentato il *Diario di guerra: settembre 1943 - maggio 1945* di mons. Adriano Bernareggi, vescovo di Bergamo dal 1936 al 1953. Il voluminoso libro (ed. Studium, Roma 2013) è stato illustrato e discusso da **don Ezio Bolis**, direttore della *Fondazione Papa Giovanni XXIII*, dall'attuale vescovo di Bergamo **mons. Francesco Beschi** e dal ricercatore di storia contemporanea **Angelo Persico**.

La discussione verteva su cosa fece effettivamente e su cosa avrebbe potuto, dovuto fare il vescovo Bernareggi per il bene di *tutto* il suo popolo, diviso dalla guerra civile in corso (1943-45).

Dalla discussione e dal libro stesso emerge che Bernareggi ha seguito una linea di equilibrio e di moderazione, suggeritagli anche dalle indicazioni prudenti e realiste dei vescovi lombardi e del Vaticano.

Con le autorità tedesche di occupazione Bernareggi ebbe forse un eccessivo "timore reverenziale", come sostiene lo storico della Chiesa **Goffredo Zanchi**.

D'altra parte con gli occupanti tedeschi non c'era molto da scherzare, eventuali loro rappresaglie non sarebbero certo mancate. In generale il clero bergamasco fece proprie le direttive del suo vescovo: neutralità sul piano politico, ma assistenza spirituale e materiale a tutti indistintamente, ai militari come ai civili, ai partigiani come ai "repubblichini", cioè agli aderenti alla fascista Repubblica di Salò.

Della resistenza cattolica bergamasca si ricorda soprattutto la figura di ***don Antonio Seghezzi*** (1906-45) che, su consiglio del vescovo, si era costituito agli occupanti tedeschi onde evitare rappresaglie contro l'Azione Cattolica bergamasca di cui era responsabile.

Ma questo gesto gli costò la deportazione al campo di concentramento di Dachau (Baviera) terminata con la morte. Invece il nostro tavernolese ***don Arturo Colosio*** (1913–87), allora curato di Villongo Sant'Alessandro, non condividendo il consiglio del vescovo Bernareggi, scappò in Svizzera.

Evitò così la cattura da parte dei Tedeschi, che avrebbe potuto essergli letale. Ecco la testimonianza che don Arturo diede di quelle vicende in una intervista del 19 febbraio 1976: *«Ero curato a Villongo Sant'Alessandro, dopo l'8 settembre 1943 il paese si era riempito di soldati che erano scappati dall'esercito. In simili circostanze cosa dovevo fare io?*

Questi giovani erano incerti su cosa fare: venivano richiamati sotto le armi, ma non avevano certo intenzione di ritornarci; allora io e don Colombo [curato di Villongo San Filastro] *abbiamo iniziato a mandarli verso San Fermo* [santuario sulla montagna prealpina bergamasca tra la Val Cavallina e il lago d'Iseo]. *Dopo aver invitato tutti i giovani, abbiamo tenuto anche delle conferenze […] Nelle conferenze dicevamo esplicitamente ai giovani di non presentarsi […] In seguito a queste conferenze sono iniziati per noi i primi guai. Sia io che don Colombo abbiamo dovuto fuggire varie volte: la prima fu nell'ottobre del 1943, in seguito ad un avviso da parte del curato del Seminarino siamo scappati a Villa d'Ogna, dove siamo rimasti per un periodo di tempo nella casa di una zia di don Colombo.*

Don Arturo Colosio
* Tavernola Bergamasca 23-7-1913
† Adrara S.Martino 20-1-1987

In seguito siamo tornati in paese ed abbiamo continuato la nostra attività.

La vigilia dell'Immacolata, i fascisti, ritornati di nuovo a Villongo, hanno arrestato don Colombo; io, essendo stato preavvisato per tempo, sono riuscito a nascondermi ed il giorno dopo, essendosi fatta ancor più precaria la mia situazione, decisi di allontanarmi definitivamente dal paese. Fino al marzo del 1944 sono rimasto nascosto a Fara Olivana; però venni scoperto in seguito alla imprudenza di un prete.

Un giorno, venuto a Bergamo, trovai Mons. Bernareggi alla libreria Buona Stampa: egli insistette perché io fuggissi; infatti diceva che era troppo noto il fatto che ero ricercato. Il Vescovo mi disse: "Non si azzardi a ritornare a Fara, andrà domani a prendere le sue cose, poi si rechi presso il curato di Rezzonico [Como]*". Il giorno dopo mi sono recato in quel luogo dove sono rimasto alcuni giorni preparando la mia fuga in Svizzera.*

In Svizzera, nonostante i numerosi trasferimenti, mi sono trovato bene soprattutto per l'interessamento di Mons. Jelmini, Vescovo di Lugano. Il nocciolo della mia attività fu: interessamento agli avvenimenti della Resistenza attraverso conferenze e riunioni, collegamento con i partigiani dei colli di San Fermo, anche se non mi sono mai recato in formazione. […]

Non agivo per una idea politica: è stata la grave situazione in cui sono venuti a trovarsi i giovani della mia parrocchia che mi ha spinto ad intervenire. Io cercavo di rispettare il più possibile l'autorità costituita, questo era l'insegnamento ricevuto nella mia formazione, però del regime non potevo tollerare la mancanza di libertà a cui erano costretti. Non abbiamo mai odiato i fascisti, tanto è vero che dopo il 25 aprile non abbiamo esitato ad aiutarli.

La Curia e il vescovo non si sono interessati molto nei nostri riguardi, ricordo che quando ero nascosto a Fara Olivana, ricevetti una lettera del vescovo in cui mi si invitava a presentarmi ai Tedeschi. Dopo aver a lungo riflettuto decisi di non presentarmi». (Intervista presa dal libro di **Bruno Bellini**, *Villongo: appunti di storia*, Queriniana, Brescia 1985, p. 605-06).

Da questa testimonianza che ci immette nel cuore delle difficoltà e contraddizioni di quei difficili anni, emerge quanto fosse difficile la posizione del vescovo Bernareggi a mediare tra il "potere costituito" dei fascisti e degli occupanti tedeschi, e la visione politico-religiosa di quei preti antifascisti, per lo più giovani e coraggiosi, che avevano abbracciato la causa della liberazione partigiana.

Se pure col "senno di poi" giustifichiamo la scelta di don Arturo, dobbiamo ammettere le enormi difficoltà oggettive del vescovo nell'agire per il bene di *tutta* la diocesi. «*Bernareggi* – ha spiegato lo storico G. Zanchi – *chiese effettivamente a don Seghezzi di costituirsi, ma non poteva prevedere che egli sarebbe stato deportato in Germania; e nemmeno poteva sapere che di fatto, per i prigionieri politici, la reclusione in un* Lager *quasi equivaleva a una condanna a morte*» (da *L'Eco di Bergamo* 19-11-13, p. 50).

* * *

Nel dopoguerra si è rivelata provvidenziale, ai fini di una presta riappacificazione tra fascisti e partigiani, la linea moderata e neutrale del vescovo Bernareggi, condivisa dalla maggioranza dei suoi parroci, tra cui il prevosto di Tavernola Bergamasca ***Pietro Bonicelli*** che era solito dire: "*gné coi roh, gné coi negher!*" (né coi rossi-comunisti, né coi neri-fascisti).

Ma a tale riconciliazione ha contribuito, a suo modo, anche lo schieramento alla causa partigiana da parte degli altri preti bergamaschi.

Essi, da una parte, operavano per infondere o mantenere nelle "fiamme verdi" (le formazioni partigiane cattoliche) il pensiero cristiano – tradizionalmente orientato al perdono evangelico, all'interclassismo, contrario all'odio e alla lotta di classe di stampo marxista – e, dall'altra, puntavano anche all'integrazione dei fascisti (secondo la citata testimonianza di don Colosio: « *…Non abbiamo mai odiato i fascisti, tanto è vero che dopo il 25 aprile non abbiamo esitato ad aiutarli*»).

» VILLONGO

Don Cristoforo Vescovi: *"Positiva l'unità pastorale tra le due parrocchie del paese e i 2 asili vanno a gonfie vele"*

5 anni da parroco unico, è già passato un bel po' da quando nel 2010 il Vescovo Francesco Beschi arrivò in paese ed annunciò alla popolazione di voler affidare le due parrocchie di Sant'Alessandro e San Filastro ad un unico parroco, **Don Cristoforo Vescovi,** che allora ricopriva il ruolo di parroco a San Filastro.
La notizia epocale per il paese di Villongo, diviso da secoli in due parrocchie, lasciò molti perplessi e titubanti, ma in questi 4 anni Don Cristoforo ha saputo andare oltre i dubbi e le paure della gente di non avere un 'parroco unico' per la propria parrocchia, unendo di fatto le due comunità religiose lasciandole comunque sulla carta divise.
E questo passaggio è stato importante per tutta la curia di Bergamo visto che di fatto qui è stata sperimentata la fusione delle due parrocchie, o meglio la condivisione del parroco in un comune grande con quasi 10 mila abitanti.
"Tutto è andato nel migliore dei modi – spiega Don Cristoforo Vescovi – *io con l'aiuto degli altri due preti abbiamo amministrato le due parrocchie e i due oratori creando una condivisione pastorale che nel tempo è stata apprezzata. Superati i primi mesi dove la gente, o meglio qualcuno tra la gente aveva qualche dubbio, ora tutto va nel migliore dei modi e non ci sono problemi di nessun genere. Di fatto noi siamo stati la*

prima realtà importante nella curia di Bergamo e in particolar modo del nostro distretto. Le due parrocchie mantengono la loro identità mentre il lavoro pastorale viene condotto in comunità. Abbiamo anche cambiato abitazione e noi tre preti delle due parrocchie condividiamo questa abitazione posta proprio sulla strada provinciale che va a Foresto sparso, a metà proprio tra le due parrocchie. Anche dal punto di vista economico va bene con le due parrocchie che si danno una mano reciproca anche da questo punto di vista tenendo in equilibrio i bilanci".
Un altro aspetto positivo per Don Cristoforo sta nei due asili che non hanno problemi a differenza di altre realtà che invece soffrono cali di iscrizioni. *"Abbiamo 320 bambini nelle due strutture e non ci possiamo sicuramente lamentare anzi, per ora non abbiamo accusato i problemi che invece si registrano in altre strutture parrocchiali anche vicine a noi.*
Le iscrizioni ci sono e ci sono anche bambini extracomunitari che decidono di frequentare le nostre due strutture rappresentando ormai il 25% delle iscrizioni", cosa quest'ultima non proprio diffusa visto che solitamente le famiglie di extracomunitari preferiscono tenere a casa i figli piccoli per portarli solo alle scuole elementari. "*Da questo punto di vista possiamo dire che c'è una buona integrazione in paese tra le famiglie nuove e gli italiani".*
E proprio sulla questione integrazione, don Cristoforo Vescovi precisa la sua partecipazione alla festa di fine Ramadam nella palestra comunale di Villongo che ha sollevato tanto clamore e proteste su Facebook e non solo, un vespaio di voci e critiche verso l'amministrazione comunale di Villongo 'rea' di aver prestato la palestra comunale agli islamici.
"Io ho portato il saluto del Vescovo Beschi alla comunità religiosa islamica in questa occasione di festa per i musulmani, tutto qui, ho letto la lettera del Vescovo che ha parlato della libertà religiosa, per gli islamici e per i cristiani, nella speranza che anche i cattolici vengano accolti nei paesi asiatici. Inoltre il Vescovo ha espresso tutta la sua preoccupazione per quanto accaduto e quanto accade tutt'ora in Siria e in Iraq dove i cristiani vengono perseguitati, preoccupazione e messaggio che è stato condiviso anche dalla comunità islamica di Villongo"

» TAVERNOLA

Il "naèt dor" a Clusane. Terza Tavernola

Domenica 31 agosto si è svolta nel tratto di lago antistante Tavernola la finale della gara ormai pluridecennale per la conquista del "naèt d'or", il trofeo che premia il migliore degli equipaggi che se lo contendono sfidandosi ai remi con i "Naècc", le storiche imbarcazioni dei pescatori del lago d'Iseo. Giunte sul Sebino durante il dominio di Venezia, queste veloci e agili barche si sono imposte per la loro versatilità, oltre che per la sicurezza: grandi o piccole ("naf", "gondole", naècc" e "naitì" a decrescere a seconda della stazza) hanno solcato per secoli il lago trasportando merci e persone. Naècc e naitì si sono rivelati adattissimi alla pesca, perché manovrabili da una sola persona che rema in piedi spingendo la barca in avanti (un po' come avviene per le famose "gondole" di Venezia: infatti la voga in piedi è detta proprio "alla veneziana").
Partito in sordina per merito di un gruppo di appassionati tavernolesi (in primis il compianto Giovanni Pedrocchi), questo sport ormai conta sul lago numerosi appassionati di ogni età. Negli ultimi anni vi si sono accostati molti giovani e giovanissimi sia maschi che femmine, che gareggiano in categorie diversificate appunto in base all'età degli atleti.
La categoria storica (i "germani") e cioè quella che si contende il trofeo messo in palio dalla "Pro Loco" di Tavernola ha visto quest'anno vincitore l'equipaggio di Clusane (vogatori Luca Bettoni e Matteo Calafato), al secondo posto si è classificato l'equipaggio di Montisola (con Pierluigi Archetti e Marcello Guizzetti) e al terzo quello dei padroni di casa, e cioè Ivan Zoppi e Nicola Foresti di Tavernola.
Grazie anche alla clemenza del tempo, miracolosamente asciutto dopo tanta pioggia, lo spettacolo delle gare e la cerimonia della premiazione hanno visto la presenza di un foltissimo pubblico. Atleti e spettatori hanno potuto godere anche dell'ottimo "buffet" messo a disposizione gratuitamente dalla "Pro Loco" di Tavernola, che ha mostrato una volta in più di saper allestire manifestazioni di alto livello. (cb)

Parco del Pitone — Il Parco Avventura di Gandosso (BG)

Il **Parco del Pitone** è un vero e proprio parco avventura a due passi da Bergamo, dove potrete trascorrere giornate indimenticabili cimentandovi nei percorsi del Bosco sospeso, incamminandovi per allegre escursioni nelle Prealpi orobiche, andando alla ricerca di tesori nascosti o anche solo rilassandovi all'ombra di un albero dopo un gustoso pic-nic. Una gita fuori porta nel parco avventura di Gandosso, infatti, non significa solo mettersi alla prova tra ponti tibetani, funi e carrucole, bensì trascorrere momenti lontano dallo stress, immersi nella natura del bosco di querce che fa da sfondo al Parco del Pitone.

BOSCO SOSPESO, DIDATTICA, LABORATORI, ESCURSIONI

» BOSCO SOSPESO
Il bosco sospeso è il fiore all'occhiello del parco avventura a Gandosso.
All'intero del bosco di querce sono stati allestiti percorsi per tutte le età che, in modo graduale, vi porteranno a muovervi con maestria tra funi, ponti tibetani, carrucole e arrampicate, fino a diventare degli esperti Indiana Jones, capaci di superare ogni ostacolo. Sfidare amici e parenti, vincere la paura delle altezze e spostarvi da un albero all'altro diventeranno il vostro pane quotidiano nel Parco del Pitone e non potrete che lascarvi trasportare dalle emozioni che il bosco sospeso vi saprà offrire.

» LA TUA FESTA
Nel parco avventura del Pitone si possono organizzare eventi per festeggiare con gli amici più cari la fine della scuola, un addio al nubilato o al celibato, un compleanno, una festa di laurea,...
Il nostro team sarà a vostra disposizione per rendere speciale la vostra festa, organizzando percorsi nel bosco sospeso, escursioni e cacce al tesoro che sapranno rendere unica la vostra giornata al Parco del Pitone!

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

» VISITE SCOLASTICHE
Il parco avventura di Gandosso è innanzitutto fattoria didattica.
Prenota la tua giornata scolastica al parco, potrai scegliere tra le tante offerte didattiche che il parco propone.
Giornate dove la tradizione incontra la fantasia per i più piccini, giornate dove la natura e i laboratori scientifici insegneranno ad osservare meglio tutto ciò che ci circonda.
Giornate suddivise tra sport e didattica così da permettere al gruppo di conoscersi meglio prima di affrontare il nuovo anno scolastico.
Visita il nostro sito alla sezione scuole, oppure scrivici alla nostra email:
info@parcodelpitone.com
e il nostro responsabile ti risponderà consigliandoti al meglio.

Per le scuole siamo aperti tutto l'anno su prenotazione, chiama dalle 09,00 alle 15,00 al numero 035 832222 oppure ai cellulari 393 9169490 - 393 8731379

LOCALITÀ PITONE, 34 24060 GANDOSSO (BG) | WWW.PARCODELPITONE.COM | INFO@PARCODELPITONE.COM

Basso Sebino

" Noi volevamo tutelare prima di tutto le persone ed i bambini ma ora, come promesso, daremo nuovi spazi anche ai cani". | di **Giorgio Bertazzoli** |

» **SARNICO – SI CHIUDE LA DIATRIBA DELL'ESTATE?**

Giorgio Bertazzoli chiude la polemica dei cani: "4 aree riservate a loro, oltre a quelle già presenti"

Una serie di interventi per chiudere definitivamente una polemica che a Sarnico si è trascinata per tutta l'estate segnando la bella stagione del comune del basso Sebino. Il sindaco Giorgio Bertazzoli ha infatti deciso di realizzare 4 nuove aree da dedicare ai cani aprendo così le aree verdi anche agli amici a 4 zampe. Una delle prime decisioni del sindaco leghista era stata quella di interdire l'ingresso ai cani nei parchi comunali per tutelare gli utenti, in particolar modo i bambini. Così porte chiuse ai cani al parco Lazzarini ma anche al lido Nettuno, scelta che aveva creato un vespaio di polemiche in tutto il paese con molti utenti che avevano attaccato il sindaco sui social. *"All'inizio dell'estate avevamo deciso di prendere questa decisione per tutelare gli utenti. Non era possibile avere la presenza di cani ad esempio al Lido Nettuno dove la gente si sdraia sul prato. Lì è impossibile controllare se il cane fa i propri bisogni o meno. Così vale per il parco Lazzarini, tra l'altro già chiuso ai cani dalla precedente amministrazione guidata dal sindaco Franco Dometti. Noi volevamo tutelare prima di tutto le persone ed i bambini ma ora, come promesso, daremo nuovi spazi anche ai cani"*. Così Giorgio Bertazzoli si è dato da fare ed ora mantiene le promesse prese con i propri cittadini e i tanti turisti che arrivano ogni fine settimana a Sarnico: "*Abbiamo delineato quattro aree da dedicare esclusivamente ai cani* – spiega sempre Giorgio Bertazzoli – *al lido Nettuno, un parco di 23 mila metri quadrati, ricaveremo uno spazio di 3, 4 mila metri quadrati per gli utenti che vogliono portare al lago anche il proprio cane, l'area sarà quella posta a destra entrando al lido, vicino allo yacht club. Ci sarà poi un'area per cani al Paroletti e al Plan de Coques, infine un'area cani sarà alla zona Cerro. A queste vanno ad aggiungersi altre aree che sono state già messe a disposizione dei cani come il Lido Fosio, l'area Cocca, la zona Calchera. Rimangono fuori solo i Lazzarini che, come detto, erano già stati vietati ai cani dalla precedentemente amministrazione essendo un'area a parco giochi per i bambini piccoli"*.

Rimanendo sempre ai parchi pubblici, Bertazzoli vuole portare a termine anche un altro progetto, quello di congiungere l'area Paroletti posta davanti alla nuova sede del Consorzio Laghi, al lido Fontanì. *"Porteremo a termine anche questo progetto in modo da unire i due parchi scavalcando la strada che li divide e creando così un unico grande parco a disposizione dei cittadini di Sarnico e non solo"*

» **SARNICO – PRIMO BILANCIO DEL LIDO NETTUNO**

Il sindaco: "20 mila euro incassati... nonostante la pioggia"

Ticket per 19446 euro, questo il bilancio della prima stagione a pagamento al Lido Nettuno a Sarnico. L'amministrazione comunale ha fatto i conti sugli ingressi in questa prima estate nella quale il sindaco Giorgio Bertazzoli ha deciso di imporre un pagamento che si può dire simbolico, 2 euro a persona per tutta la giornata ed un euro per mezza giornata, ragazzi e bambini esclusi, proprio per alleggerire la spesa che il comune deve sopportare proprio per mantenere in ordine il lido, spesa che ammonta a ben 100 mila euro. Il parco realizzato dall'amministrazione comunale retta dal sindaco Franco Dometti è diventato infatti subito meta di molte famiglie della zona che trovano qui un angolo perfetto dove passare giornate in relax con ampi spazi verdi e la possibilità di fare anche un tuffo in acqua. È proprio per il fatto di essere ritrovo di molte famiglie, soprattutto da fuori paese, l'attuale amministrazione comunale ha deciso di imporre un piccolo prezzo di ingresso. *"All'inizio della stagione* – spiega Giorgio Bertazzoli – *abbiamo deciso di mettere un piccolo prezzo di ingresso per permettere di pagare parte della manutenzione*". E il sindaco è soddisfatto di questa prima stagione che non ha regalato molti fine settimana con il bel tempo anzi: *"Abbiamo fatto i conti ed abbiamo visto che abbiamo incassato quasi 20 mila euro, 19446 euro per essere precisi. Questo calcolando che abbiamo avuto ben 23 giorni di inutilizzo del parco o meglio, 21 giorni di maltempo con incassi irrisori di 5, 6 euro e con due giorni gratuiti per la fiera degli uccelli e per il Cree. In questo modo andremo a coprire parzialmente le spese sostenute dal comune per questo parco, spese che ammontano a 100 mila euro, 45 mila euro per l'immondizia e 55 mila euro per la manutenzione del verde, l'acqua e tutte le altre spese*". Ma Giorgio Bertazzoli non si ferma qui e punta a pareggiare la spesa in modo da far risparmiare alle casse comunali ben 100 mila euro. "*L'anno prossimo apriremo da maggio a ottobre e doteremo l'ingresso di due nuove macchine per il ticket con la possibilità di pagare con tutte le monetine e anche con la carta di credito e il bancomat"*. Quest'anno infatti i problemi maggiori erano dati da una macchinetta dei ticket che riceveva solo monete da un euro e spesso metteva in difficoltà chi faceva la coda e si presentava davanti alla macchinetta senza la moneta da un euro. *"Calcolando poi il fatto di poter quanto meno raddoppiare gli incassi sperando in un'estate 2015 con il sole e sommando ai possibili 40 mila euro i 23.000 euro della gestione del chiosco, potremmo arrivare a pareggiare i costi del mantenimento del Lido. Abbiamo anche in mente di dare in gestione per qualche sera l'area a feste. Per ora comunque possiamo dirci veramente soddisfatti di questa nostra iniziativa che ha fatto risparmiare al comune ben 20 mila euro"*.

» **SARNICO - FESTA DELLO SPORT E FESTA DEGLI ANZIANI**

Fine estate in festa al Lido Nettuno

Gran finale per l'estate 2014 a Sarnico con la festa dello Sport e la Festa degli anziani: "*Bellissima serata offerta dall'Amministrazione Comunale al Lido Nettuno con i nostri anziani e pensionati di Sarnico con cena cucinata dall'avis, servita dall'Istituto Alberghiero e allietata dalla musica live dell'orchestra Orchidei"*, commenta il sindaco Giorgio Bertazzoli. Sempre nella prima settimana di settembre è partita la festa dello sport che ha lo scopo di mostrare a tutti le varie discipline sportive. Presente alla festa anche l'assessore provinciale Giorgio Bonassoli che ha presenziato alla festa del suo 'delfino', il sindaco di Sarnico. Bonassoli commenta così sulla sua pagina Facebook la festa: "*Bellissima serata alla festa dello Sport di #sarnico , più di 40 associazioni sportive presenti, un evento sportivo che che qualità e numeri e diventato anche un importante evento turistico che richiama gente a vivere il bellissimo lago di #iseo . Davvero complimenti a Giorgio Bertazzoli Nicola Danesi Umberto Bortolotti a tutta l'amministrazione comunale e a tutti i volontari"*

» **VIADANICA**

30 anni con l'U.S.Viadanica Triangolare tra i tifosi di Juve, Inter e Milan

L'Unione Sportiva Viadanica compie 30 anni e per festeggiare questo importante anniversario è stata organizzata una partita di calcio, un triangolare tra i tifosi della Juventus, dell'Inter e del Milan. Una partita che si annuncia frizzante e che si svolge sabato 13 settembre alle 17,30.
Il triangolare è inserito nell'ambito di U.S. Viadanica in Festa, una due giorni all'insegna dello sport e dell'allegria.
Domenica 14 settembre vengono esposte le moto del "Moto Club Lago d'Iseo". La sera alle 20, dopo la presentazione delle squadre, ci sarà il taglio della torta per i 30 gloriosi anni dell'U.S. Viadanica. 30 anni spesi bene, anche se … il viaggio più bello deve ancora cominciare.

» **CREDARO**

Arriva la festa degli anziani in oratorio e il bilancio 2014

Il paese rende omaggio ai suoi anziani con una festa che il sindaco Adriana Bellini cambia. Al suo primo anno da sindaco infatti la prima cittadina di Credaro ha deciso di dare una svolta anche qui e rompere con la tradizionale festa ereditata dal suo predecessore Hei- di Andreina e dare il via a un pranzo totalmente diverso. Così il prossimo 20 settembre, niente pranzi in giro per ristoranti come avveniva prima ma una più semplice rimpatriata sotto i tendoni dell'oratorio. Insomma una festa più casareccia, e probabilmente anche più economica per le casse comunali, ma non per questo meno bella, assicura il sindaco Bellini. *"Abbiamo deciso di cambiare anche qui, di dire basta ai ristoranti e di realizzare un pranzo in paese. Abbiamo quindi approfittato dell'accoglienza del parroco e usufruiremo del tendone dell'oratorio. Una festa più economica? Spendin Review? Niente affatto solo una formula diversa per rendere omaggio ai nostri anziani, un giusto riconoscimento per i loro sforzi e per quanto fatto per la crescita del paese"*. E proprio rimanendo in tema di riconoscimento di chi ha fatto tanto per Credaro e non solo, il sindaco ha già predisposto la messa per Giampietro Vavassori 'Janez' come già scritto sull'ultimo numero, a 70 anni dalla sua morte. *"Era giusto ricordare la sua figura e il suo sacrificio"*, aveva spiegato il sindaco Adriana Bellini. in Comune invece il sindaco fa rotta verso l'appuntamento più importante dell'anno. il bilancio, primo banco di prova per questa amministrazione comunale. "*Non anticipo nulla, ma posso solo dirvi che il consiglio comunale si farà prima della fine di settembre"*. E intanto il sindaco vara le tasse comunali, Tasi e le altre 'sorelle': *"Le minoranze hanno votato contro* - conclude Adriana Bellini - *noi ovviamente abbiamo votato tutti a favore. purtroppo per la Lega Nord non c'era nessuno in aula"*.

Adriana Bellini

"E' ora di ripartire e promuovere un progetto per capire cosa bisogna fare per rendere sicura la ciclabile e soprattutto, quanti soldi vanno spesi per arrivare a questo scopo".

di **Paolo Bertazzoli**

» PREDORE - DI CHI È LA COLPA DELLA CHIUSURA DELLA CICLABILE?

Paolo Bertazzoli: "La ciclabile del Corno? Bisogna lavorare per arrivare alla sua riapertura in breve tempo".

Che fine farà la pista ciclopedonale del Corno? Se lo sono chiesti in questi giorni sulle pagine di Araberara tante persone che, a vario titolo hanno scaricato la colpa dell'inutilizzo della ciclabile a vari sindaci e presidenti della Comunità Montana che si sono succeduti in questi anni.

La ciclabile voluta dalla Comunità del Basso Sebino e rimasta in gestione alla nuova Comunità Montana dei laghi Bergamaschi è stata un'opera aperta per poche settimane per poi essere chiusa per pericolo di distacco di materiale roccioso. 5 anni di inutilizzo dopo una lunga attesa per dei lavori che evidentemente non hanno tenuto conto di tutti i pericoli e di tutte le peculiarità dell'area nella quale veniva ricavata la ciclabile.

Ma ora che fare con questa opera? Aprirla a rischio e pericolo degli utenti, realizzare un progetto per capire che interventi necessita la pista per essere sicura o lasciarla chiusa?

Paolo Bertazzoli

Se lo è chiesto il sindaco di Predore **Paolo Bertazzoli** che evidentemente alla pista ci crede ancora visto che a ottobre partiranno dei lavori per un nuovo tratto di ciclabile che partirà proprio li dove oggi ci sono i cancelli che chiudono la ciclabile. Bertazzoli comincia proprio da un'analisi di quanto è successo e di quanto è stato scritto negli ultimi giorni.

"Ho letto con curiosità gli articoli pubblicati su Araberara nelle ultime settimane - spiega Paolo Bertazzoli - *e ho visto i vari pareri espressi sulla ricerca di chi sia la responsabilità della chiusura della ciclabile. Se devo dare un mio parere credo che in fase di progettazione non siano stati valutati compiutamente tutti i rischi connessi alla realizzazione dell'opera in questo luogo, anche se credo che in realtà i punti veramente critici di questo tratto di ciclabile possano essere ricondotti solo a tre o quattro. Credo anche che sia inutile oggi continuare a litigare sulle responsabilità.*

Come si dice, i buoi ormai sono scappati ed è ora di ripartire, di sederci e promuovere un progetto per capire cosa bisogna fare per rendere sicura la ciclabile e soprattutto quanti soldi vanno spesi per arrivare a questo scopo.

Bisogna ripartire da qui, dalla progettazione per arrivare a riaprire la ciclabile. Credo anche che debba finire il rimpallo di responsabilità riguardo a questa patata bollente: a mio avviso, non è più opportuno che la Comunità Montana continui a ricoprire un ruolo "gestionale" nella vicenda, auspico invece che il Comune di Tavernola Bergamasca assuma la gestione diretta del tratto e dia inizio a questo percorso di progettazione, richiedendo i fondi necessari ad Enti sovracomunali. Sono convinto che troveranno interlocutori attenti sia nel prossimo direttivo della Comunità Montana, sia nel Comune di Predore.

Se si vuole credo che si possa arrivare a chiudere in tempi ragionevoli la questione.

Nel frattempo, il Comune di Predore partirà a breve con il nuovo tratto di ciclabile di sua competenza e speriamo che si possa poi finalmente riaprire il persorso lungo il Corno, altrimenti questi rimarranno solamente dei soldi della comunità spesi inutilmente".

» ADRARA SAN ROCCO - I DANNI DEL MALTEMPO

Alfredo Mossali: "Un'estate da dimenticare, 5 alluvioni e danni ovunque"

"5 alluvioni, di cui 3 devastanti e le altre due poco meno, ovvio che per noi sia stata una estate da bollino rosso. Pensate che per strada ormai ci sono buchi con delle risorgive che sbucano e portano acqua ovunque". L'estate 2014 per il sindaco di Adrara San Rocco sarà ricordata sicuramente per i problemi che il maltempo ha portato da giugno fino ad agosto. *"Stavamo finendo di ripristinare tutte le situazioni e i problemi creati dal maltempo nei giorni passati* - spiega **Alfredo Mossali** - *ma l'ultima alluvione del 20 agosto che si è abbattuta sulla zona ha cvreato nuovi problemi. I danni sono molteplici e non posso ancora fare una lista esatta, sicuramente il reticolo idrico minore è stato stravolto e ci servirebbe del tempo, bel tempo, per rimettere tutto a posto. Speriamo solo che dagli enti sovracomunali, Regione per prima, ci sia un aiuto immediato. A noi spetta il compito di progettare, alla Regione il compito di intervenire finanziando gli interventi. Sicuramente ci vorrà molto tempo e molti soldi per rimettere tutto a posto. Noi non vogliamo piangerci addosso ma sicuramente il comune di Adrara San Rocco è stato quello più colpito dalla pioggia scesa copiosa. L'acqua era ovunque, nelle case, per le strade, ormai il territorio è così saturo che ad ogni pioggia rischiamo che succeda qualcosa di grave".* L'unico aspetto positivo è che la strada per i Colli di San Fermo rimane aperta. *"L'intervento fatto dalla provincia è stato ottimo. La pioggia scesa successivamente è stata assorbita dalle nuove opere e quindi almeno per la provinciale non ci sono stati i problemi avuti poche settimane prima".*

» GANDOSSO

Alberto Maffi: "Grazie a Castelli Calepio che ha sistemato la strada per Grumello"

Alberto Maffi

Un grazie sentito dall'amministrazione comunale di Gandosso nei confronti di quella di Castelli Calepio e soprattutto del suo sindaco **Giovanni Benini**. Il sindaco di Gandosso **Alberto Maffi** vuole pubblicamente ringraziare il collega che, ha differenza del suo predecessore, ha mantenuto subito gli impegni sistemando la strada che collega Gandosso a Grumello del Monte. *"Questa strada è utilizzata in prevalenza dagli abitanti di Gandosso che scelgono questa via per arrivare alle arterie stradali* – spiega Alberto Maffi – ma da tempo aveva bisogno di un intervento di sistemazione *che abbiamo atteso per anni. Questa strada che parte da Gandosso e arriva a Grumello del Monte transita per 600 metri su territorio di Castelli Calepio. Per questo era indispensabile avere l'appoggio del comune retto ora da Benini che subito ha sistemato la strada come avevamo richiesto da tempo alla precedente amministrazione. Da parte nostra siamo venuti incontro al sindaco Benini mettendo a disposizione i nostri operai che hanno tracciato le linee della segnaletica.*

In questo modo abbiamo risolto un problema sulla viabilità della zona visto che da tempo la gente chiedeva un intervento sulla strada per la sistemazione del fondo ormai reso sconnesso dai vari eventi meteo, in un'area che accusa sovente problemi di smottamenti".

» ADRARA SAN MARTINO

Assegnati alla Fin Edil i lavori del Cimitero

Inizia il conto alla rovescia per avere i nuovi parcheggi al cimitero comunale di Adrara San Martino, progetto che avevamo presentato sull'ultimo numero di Araberara, lavori che ora sono stati assegnati.

Si tratta del secondo lotto dei lavori che sono stati assegnati nei giorni scorsi alla ditta Fin Edil di Chiuduno che ha offerto un ribasso d'asta del 17% per un importo dei lavori pari a 86.988 euro, comprensivo di oneri per la sicurezza di mille euro. Il lavori verranno però pagati dalla ditta Stemi s.r.l. in esecuzione alla convenzione urbanistica sottoscritta con il comune di Adrara San Martino dell'importo complessivo di 126.500 euro.

"*Il progetto* – aveva spiegato il sindaco **Sergio Capoferri** – *prevede lavori per un importo di circa 140.000 euro, iva compresa. L'importo verrà finanziato quasi esclusivamente dai proventi degli standard qualitativi derivanti da un intervento edilizio della società STEMI di Adrara San Martino*". Il progetto del secondo lotto del Cimitero prevede la continuazione dei lavori del primo lotto e cioè: l'asfaltatura del parcheggio, l'aiuola tra il parcheggio e il muro su strada, le barriere su questo muro e sul marciapiede lungo la strada statale, le fognature, l'illuminazione e la segnaletica del parcheggio.

Nel secondo lotto sono previsti anche i lavori per il completamento del marciapiede dalla posizione attuale all'ingresso della scala del cimitero alto, fino al cancello della Carrozzeria Caffi ; verrà anche messo in sicurezza l'attraversamento stradale con un grande dosso e un semaforo che scatterà anche in caso di eccesso di velocità.

Per permettere il passaggio del marciapiede verranno demoliti otto loculi con il trasbordo delle salme in altrettanti loculi liberi. Ora si attenderanno i 60 giorni per le osservazioni e poi via libera al cantiere.

Nel rendering il progetto del secondo lotto dei lavori al cimitero di Adrara San Martino

PREDORE - LETTERA

La mia "unica" mamma Mary uccisa sul battello il 5 novembre '44 e la matrigna che ci fece sentire estranei

"Di mamma ce n'è una sola", recita un antico proverbio popolare. E' proprio così, la mamma è un riferimento affettivo insostituibile per i figli, la guida, e la sicurezza di cui il bambino ha estremo bisogno. Non si possono avere due mamme, la nuova moglie di un padre può avere un ruolo importante di accompagnamento, nel bene o nel male.,. ma non può sostituirsi alla madre biologica prematuramente scomparsa. Nel particolare mi riferisco all'articolo "Le due... madri e il battello mitragliato" apparso in cronaca Predore sul giornale "Araberara" l' 11 luglio scorso. Tale articolo presenta un punto di vista , per carità rispettabile, ma non condivisibile da chi quegli eventi li ha vissuti in prima persona come parte in questione o, peggio, come parte lesa. Mia madre Mary è deceduta in seguito al mitragliamento esattamente 70anni fa, il mattino del 5 Novembre 1944 tra cui Giuseppina, domestica di famiglia che accompagnava mia madre sul battello "Iseo" mia madre stava andando a Lovere a trovare i figli Primo e Giannino in collegio al Cesare Battisti. Purtroppo mia madre non arrivò a destinazione.

Di fatto dopo la sua morte la nostra vita cambiò e onestamente non certo in meglio. Mio padre, sposando in secondo nozze Giuseppina, ebbe altri figli che divennero "i veri figli". Noi, figli di primo letto, non avemmo vita facile con un genitore sempre più aggressivo e tormentato e una matrigna che chiaramente cercava di difendere gli interessi dei propri figli esautorandoci progressivamente e facendoci sentire degli estranei spesso soggetti a situazioni avvilenti. Tra poco ricorrerà il 70 anniversario di quel mitragliamento, in molti compaesani resta ancor vivo il ricordo di mia madre, una donna molto bella, ma decisa, che amava e difendeva i propri cari senza però dimenticarsi di chi aveva bisogno. Per questo era assai benvoluta nella nostra piccola comunità. Questo mio intervento vuole solo contribuire a ricordarla e a ricordare a chi legge che di mamma invero ce n'è una sola, non ce ne possono essere due soprattutto nella situazione che abbiamo vissuto noi, figli passati da un esistenza molto agiata e piena di affetto a dover affrontare, in solitudine, una vita piena di rinunce e difficoltà da cui tuttavia siamo usciti con dignità. Mi permetto dunque di ripristinare una verità che non può essere interpretata da chi non visse quel drammatici momenti e tutte le successive conseguenze.

Rosetta Bonardi - Predore

Val Calepio

"Diciamo che mi diverto a fare il sindaco, e quando uno si diverte e ci mette passione i risultati arrivano".

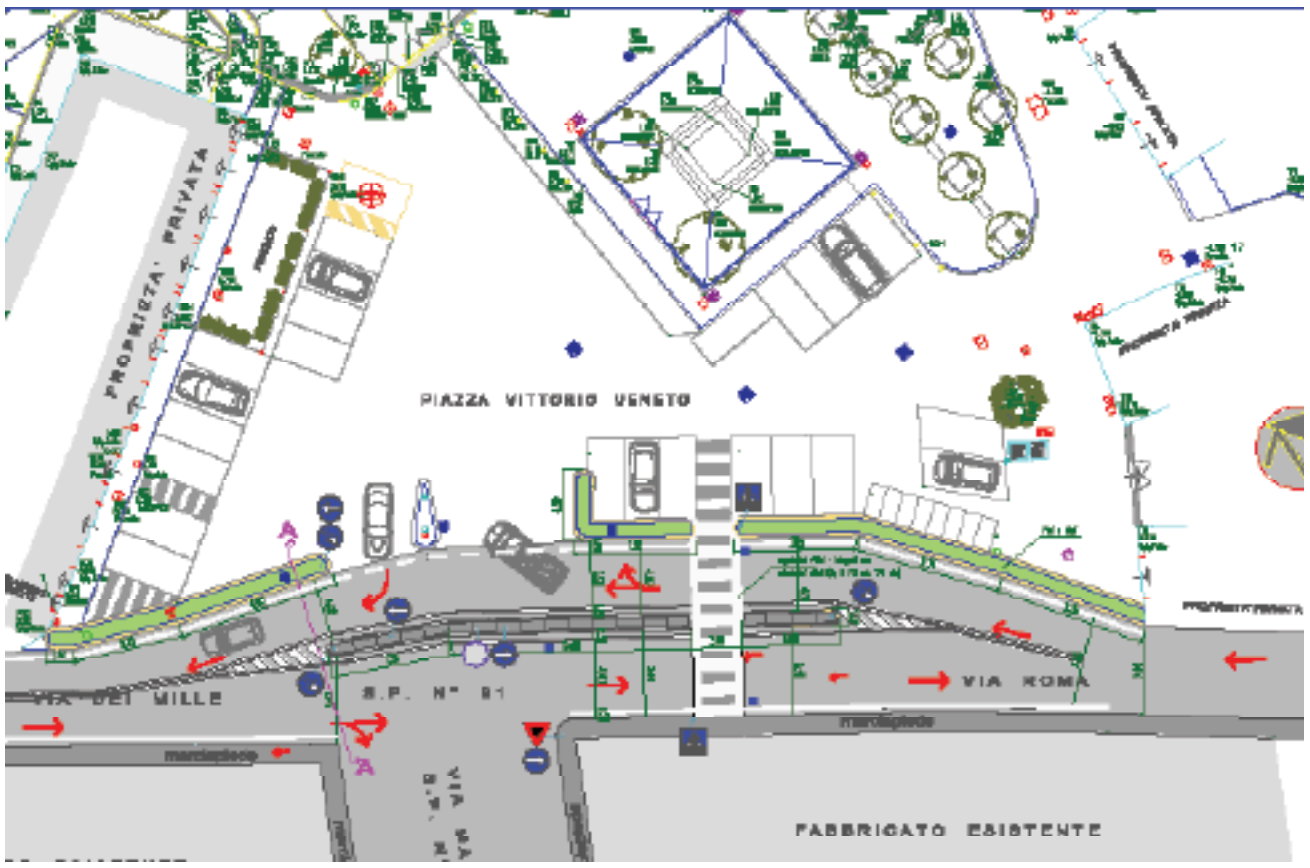
di **Giovanni Benini**

» CASTELLI CALEPIO - AL VIA I LAVORI DELL'EX SP 91, AL POSTO DEL SEMAFORO CORDOLI E FIORIERE.

Benini spara il sogno: "Faremo la variante..". Braccio di ferro col parroco su bocciodromo e teatro. E il PD se la prende per…il comunista

ar.ca.

Rotonda. Piazza. La strada dell'ormai ex semaforo di Tagliuno. E poi una…bomba. Che esploderà presto, sul fronte lavori pubblici. **Giovanni Benini**, sindaco istrionico di Castelli Calepio non ha perso tempo. E adesso settembre è il mese della raccolta: "*Ma anche della semina* – spiega il sindaco Benini – *perché stiamo mettendo le basi per qualcosa di grosso*". Benini spiega quello che sta per succedere: "*Ma per ora diamo solo un accenno*", diciamo solo che riguarda la viabilità, la parte più grande della viabilità di quella zona, la famosa variante, la bretella che permette di evitare il paese: "*Che siamo solo agli inizi, ma abbiamo le basi per partire, stiamo studiando la cosa*". Si parla di un progetto di circa 14 milioni di euro. Benini sull'onda dell'entusiasmo della soluzione del traffico del centro di Tagliuno ci prova e punta in alto. Intanto però partono i lavori per sistemare definitivamente la ex Sp 91 che porta nel centro di Tagliuno: "*Lavori cominciati martedì 9 settembre, si lavora di notte per non intralciare la viabilità* – spiega Benini – *togliamo i new jersey, realizziamo i cordolo bassi, li spostiamo un po' a monte in modo da ricavare più spazio e poi sistemiamo le fioriere. E del semaforo non se ne parla più*". E poi tocca alla rotonda: "*Il progetto è pronto, me ne hanno mandato due, e abbiamo scelto quello che va meglio per la zona, lo abbiamo mandato in Provincia, e aspettiamo l'ok*". E la notizia è che i lavori sono già finanziati: "*Sì, c'è la totale copertura* – continua Benini – *tutto apposto, aspettiamo l'ok della Provincia e poi si parte*". E intanto proseguono i lavori alla piazza: "*Si sta lavorando bene, alla fine gli studenti avranno l'entrata in sicurezza dal retro, un lavoro che finirà far pochi giorni*". Benini soddisfatto: "*Diciamo che mi diverto a fare il sindaco, e quando uno si diverte e ci mette passione i risultati arrivano. L'ufficio tecnico sta facendo i salti mortali, non erano abituati ai miei ritmi, adesso si stanno adeguando*". L'ex sindaco **Flavio Bizzoni** ti ha dato del comunista: "*Lo lascio fare, ho detto che io tolgo ai ricchi per dare ai poveri e lui è sbottato. E poi se l'è presa perché avrei cambiato idea su una questione amministrativa, gli ho risposto che soli i fessi non cambiano mai idea. Bizzoni e i suoi si stanno comportando come i bimbi. Meglio lasciar perdere*". Con **Don Renè**, il parroco come va? stavi aspettando una risposta per la questione bocciodromo: "*Ma a questo punto fammi dire che io cado in piedi, se non ci ridanno il bocciodromo ci devono dare 500.000 euro e abbiamo già individuato l'area per realizzarlo in un altro posto. Vicino alla Villa Colleoni. Quindi va bene così. Per la questione del teatro che è della chiesa, noi vogliamo dare una mano per ristrutturarlo ma non si può pretendere che noi diamo sempre una mano senza avere nulla in cambio*". E intanto il PD si fa sentire sulla questione del…comunista a Benini e su Facebook il gruppo del PD scrive: "*…in una riunione del Partito Democratico, gli iscritti hanno sollevato la necessità di dare una risposta al Signor Bizzoni che, durante il consiglio comunale di domenica 31 agosto, usava il termine "comunista" in senso dispregiativo rivolto al Sindaco Benini. Voglio ricordare a questi signori che il comunista più pericoloso in Italia, fu Enrico Berlinguer ancora oggi ricordato dai giovani come esempio di uomo e di politico. Come Berlusconi, usano il termine comunista per offendere o perché temono il confronto con la storia di un grande partito. La storia del Partito Comunista, in Italia, è la storia dei nostri partigiani morti per la pace e per liberare l' Italia dalla dittatura, è la storia di uomini e donne che scesero in piazza contro le brigate rosse, per difendere lo stato, è la storia di donne e uomini che da sempre lottano a fianco dei lavoratori, per l'emancipazione e contro le ingiustizie. Un avviso a questi signori: quando parlate del Partito Comunista Italiano levatevi il cappello....*".



» CAROBBIO -

Vittorio Borali: "Due ipotesi per rimettere a posto il centro sportivo"

Vittorio Borali

Due ipotesi al vaglio per cercare di risolvere la principale grana del paese, il centro sportivo chiuso da anni e senza una via di sbocco. La nuova amministrazione comunale retta dal sindaco **Sergio Bonardi** riparte da qui. "*Ci siamo ritrovati per iniziare ad intavolare una possibile soluzione per rimettere a posto il centro sportivo* – spiega **Vittorio Borali,** assessore di Carobbio degli Angeli – *e al vaglio per ora ci sono due ipotesi che dovremo valutare. La prima è quella di dare il via ai lavori a tappe recuperando un pezzo alla volta del centro sportivo, il bar, la tribuna, il campo da calcio e le strutture coperte. In questo caso sarà l'amministrazione comunale a farsi carico delle spese nella speranza magari di ricevere dei contributi dagli enti sovracomunali. L'altra ipotesi che stiamo considerando è quella di riuscire ad assegnare in blocco il centro sportivo ad un privato in modo che possa recuperarlo e gestirlo per un periodo di anni. Quest'ultima è una soluzione che hanno adottato anche altre amministrazioni comunali, come a Bagnatica ad esempio"*. Amministrazione a caccia di una soluzione insomma, per chiudere definitivamente un problema che si trascina ormai da quattro anni senza una via d'uscita. nel frattempo però il degrado del centro sportivo è stato quanto meno alleviato dai volontari. Intanto in questa prima parte di settembre, l'amministrazione comunale e il paese intero festeggia le sue eccellenze con varie iniziative. "*Il 12 e il 13 settembre ci sarà la festa della banda e del coro del paese* – prosegue Vittorio Borali - *mentre il 14 ci sarà una grande festa di sera dedicata ai volontari che hanno ritinteggiato la scuola con l'apertura dell'istituto scolastico per mostrare a tutti quanto è stato fatto. Daremo poi delle benemerenze a persone che hanno portato in alto il nome del paese, ci sarà la famiglia Testa che ha ottenuto la medaglia d'oro al recente Vinitaly, ci sarà la squadra di calcio del Carobbio vincitrice del campionato di calcio e infine ci sarà Matteo Milani, campione mondiale di Kickboxing".*

» GORLAGO

Tutti a fotografare il ritorno delle 10 campane

Tornano a suonare le campane di Gorlago, un vero e proprio spettacolo seguito da tanta gente che ha voluto immortalare un momento a suo modo storico per tutto il paese di Gorlago. Tra i presenti non poteva mancare anche il sindaco Gian Marcassoli, anche lui con macchina fotografica in mano a fotografare i 10 campanoni. *"Dalle 8.30 alle 15.00 di mercoledì 3 settembre sono state rimesse sul campanile tutte e dieci le campane ripulite per bene. Diverse persone si sono soffermate per vedere lo spettacolo e provare quel senso di giusta emozione tipico di un grande evento: nonni e nonne con bambini, giovani, molti per poter godere del fatto di esserci e di emozionarsi. Molti con la macchina fotografica, cellulare, iPad in mano per scattare le storiche foto. Era già successo nel 1950. Ora, 3 settembre 2014, il fatto si ripete: è un po' come se fosse la prima volta. Sentiremo nuovamente il rintocco, chissà se è cambiato? Ci vorrebbe l'orecchio del campanaro per coglierne con certezza la differenza, o forse comunque sentiremo anche tutti noi la differenza anche solo per il fatto che sono in qualche misura comunque nuove?"* Si va così verso la chiusura dei lavori al campanile che ha impegnato i tecnici per tutta l'estate con l'impalcatura che ha coperto parte della chiesa. La facciata della struttura era già stata recuperata e ripulita da poco e mancava ora solo il campanile che è tornato a risplendere.

» GRUMELLO DEL MONTE

L'Arci Lombardia media nel caso 'Leone Gambirasi'. Massimo Cortesi: "C'è il mio impegno ad incontrare 'Lupo' per colmare la frattura esistente"

Intervento dall'alto, addirittura dai piani alti dell'Arci lombardo per calmare le acque a Grumello del Monte tra **Leone Gambirasi** da una parte e l'Arci di grumello del Monte e l'Anpi di Valcalepio Valcavallina dall'altro. Sul primo numero di agosto Leone Gambirasi, nome di battaglia Lupo, aveva lanciato la sua accusa di essere stato dimenticato dalle due associazioni, messo in un angolo perché scomodo. Ora arriva la doverosa replica di **Massimo Cortesi,** presidente dell'Arci Lombardia che, dopo aver raccolto il parere dei referenti locali dell'Arci e dell'Anpi, risponde: *"L'Arci nasce dalla Resistenza* – spiega Massimo Cortesi - *e non solo perché lo troviamo scritto a chiare lettera nel nostro statuto , ma perché sono stati gli uomini della Resistenza a dargli vita. A livello nazionale costituirono l'Arci, nel 1957, il socialista Jacometti (combattente in Spagna e poi partigiano, onorevole e primo presidente dell'Arci, i partigiani comunisti Di Vittorio e Diodati, e tanti altri ancora.*
A Bergamo a fondare l'Arci fu il nostro Brighenti 'Brach' (comunista) con Crivelli (socialista). L'Arci dunque non potrà mai scordare ne la Resistenza ne gli uomini che hanno fatto la Resistenza e nei prossimi giorni verrà presentato un progetto di raccolta fondi a favore della casa 'La Resistenza' , in collaborazione con l'Anpi Val Calepio - Val Cavallina , proprio per mantenere alto il nostro impegno.

Massimo Cortesi

Non possiamo nemmeno dimenticare, tra i tanti Resistenti, Leone Gambirasi 'Lupo', figura sempre presente nelle ricorrenze che ci permettono di rendere fertile la memoria. Non dimenticare non vuol dire però sempre essere sempre concordi e a volte i cammini, una volta comuni, si divaricano. E questo semplicemente è accaduto: da una parte (Arci) e dall'altra (Lupo) vi sono stati pensieri diversi che hanno in parte separato il percorso comune. Pensieri diversi che non attengono alla provenienza politica di Gambirasi (socialista) perché è da quella parte di storia che l'Arci nasce, come ho scritto. Le divergenze sono legate a momenti politici più recenti, a visioni rispettabilmente diverse, ma non è il caso di incancrenire la situazione tenendo alto il tono delle risposte, bensì è il caso di cercare di colmare la frattura esistente. Da qui il mio impegno ad incontrare entro la fine di settembre, se vi è la sua disponibilità, Gambirasi e capire se e come è possibile tornare a camminare assieme'. Ovviamente noi seguiremo la vicenda e vedremo se finalmente tornerà il sereno tra Leone Gambirasi, l'Anpi e l'Arci. Intanto ai colli di San Fermo è stato ricordato il 70° della battaglia di Fonteno, organizzato proprio dall'Anpi di Valcalepio Valcavallina. Una data importante per tutta la provincia di Bergamo proprio per l'importanza di questo evento che vide protagonista la 53° Brigata Garibaldi, proprio quella Brigata che ai suoi albori vide protagonista Leone Gambirasi che oggi spera, nella sua abitazione, di essere considerato e ricordato per quanto ha fatto durante la sua gioventù, per liberare l'Italia.

» GORLAGO

Africall fa la festa al Porco

"*Si è conclusa ieri sera l'edizione 2014 della Sagra del porco, organizzata dai volontari di Africall Onlus: un successo straordinario, fatto di buona cucina bergamasca, di belle persone affamate e pazienti, di bambini felici, di volontari sorridenti nonostante la stanchezza".* Con queste poche parole il gruppo Africall ha chiuso con successo la festa del Porco organizzata dai ragazzi del paese che ha come sempre uno scopo benefico, aiutare le missioni in Africa. Nonostante il tempo non clemente sono stati in molti ad arrivare a Gorlago per questa bella iniziativa che mischia buona cucina a tanto divertimento.

» CHIUDUNO

Gli alpini in festa per l'80°

Grande festa domenica 7 settembre per le penne nere di Chiuduno che hanno tagliato l'importante traguardo dell'80° anniversario di fondazione. Sfilata per le vie del paese con tanti gruppi arrivati per festeggiare con gli alpini e soprattutto tante persone per strada ad applaudire i gonfaloni che hanno sfilato colorando con il tricolore il paese.

» CHIUDUNO - INTERVENTO

Gigi Marchesi: "Ecco i numeri sull'indennità del sindaco e i contributi alle famiglie"

Prosegue il botta e risposta tra sindaco e minoranza sulla questione del compenso che **Stefano Locatelli,** primo cittadino di Chiuduno, riceve. Dopo lo scontro tra Locatelli e **Gigi Marchesi** sull'ultimo numero di Araberara, il capogruppo di minoranza torna all'attacco sulla questione non mollando. "Il Sindaco Locatelli, smascherato quanto tenuto nascosto per 8 mesi, per difendersi non ha saputo fare altro che rispondere con argomenti e informazioni che nulla c'entrano con la questione sollevata. Nel manifesto della Lega Nord – Popolo della Libertà e nell'intervista rilasciata, sono riportate infatti diverse affermazioni errate e distorte, soltanto per sviare l'attenzione dalla vera questione e cioè, a fronte delle difficoltà di tante famiglie e dell'aumento dell'imposte deciso anche con l'ultimo bilancio, il Sindaco Locatelli si raddoppia l'indennità, da 16.000 euro a 32.000 euro. La questione è questa e non altro. Il Sindaco può decidere liberamente come usare il suo tempo e quanto stare in Comune, può starci anche 24 ore al giorno; il problema non è il suo tempo ma quanto percepisce come indennità, pagata da tutti i chiudunesi. Noi riteniamo che raddoppiarsi l'indennità in questi momenti di crisi non sia buona cosa di fronte ai cittadini, che al contrario sono continuamente tartassati dalle imposte decise da questa Amministrazione Comunale e non da altri.

Gigi Marchesi

E poi basta con le affermazioni del tipo "ma noi siamo in Comune più di loro". Ma chi l'ha detto?
Noi sappiamo dell'impegno e del tempo che ci abbiamo messo quando eravamo in amministrazione e non ci permettiamo di dire che il Sindaco e gli assessori attuali sono tanto o poco in Comune possiamo soltanto portare il nostro dato di esperienza che quando andiamo in Municipio per visionare la documentazione dei Consigli Comunali di assessori non se ne vede mai nessuno. Ma veniamo ad alcune doverose precisazioni sulle cose raccontate da Lega-Popolo delle Libertà nel proprio manifesto.

	BILANCIO 2011 (INSIEME PER CHIUDUNO)		BILANCIO 2013 (LEGA-PDL)		BILANCIO 2014 (LEGA-PDL)	
	QUOTA FAMIGLIE	QUOTA COMUNE	QUOTA FAMIGLIE	QUOTA COMUNE	QUOTA FAMIGLIE	QUOTA COMUNE
1^ MEDIA (Costo totale € 290 circa)	€ 130	**€ 160**	€ 155	**€ 135**	€ 230	**€ 60**
2^ media (Costo totale € 110 circa)	€ 70	€ 40	€ 77	€ 33	€ 70	€ 40
3^ media (Costo totale € 130 circa)	€ 60	€ 70	€ 75	€ 55	€ 85	€ 45
GRATUITÁ	FAMIGLIE CON ISEE FINO A € 6.455		FAMIGLIE CON ISEE FINO A € 2.000		NESSUNA	

Si dice che il Sindaco Locatelli percepisce la stessa indennità dell'ex Sindaco Cinquini: non è vero. Per affrontare i problemi di bilancio emersi negli ultimi anni, per l'ex Sindaco c'è stata una riduzione volontaria dei compensi e come il Sindaco hanno fatto tutti gli assessori di allora; per l'attuale Sindaco c'è, guarda caso, una dinamica inversa, in aumento. Rispetto alla "buona uscita" poi la quota spettante a ciascun Sindaco è legata, per legge, alle indennità percepite nel corso del mandato: è facile immaginare quale sarà l'indennità di Locatelli, perché anche Locatelli a fine mandato percepirà la sua "buona uscita". E lasciamo stare la coerenza a fronte di questi dati. Ma per essere ancora più chiari nel confronto tra l'attuale Amministrazione e la precedente si evidenzia il costo della Giunta Cinquini nel 2010, ultimo anno intero: 27.535,61 euro e il costo della Giunta Locatelli nel 2014: 81.580,00 euro. Nel manifesto si fà riferimento ad un contributo per la scuola materna che Insieme per Chiuduno avrebbe perso; niente di vero: il contributo è stato assegnato dalla Regione, ma non è stato erogato in quanto, come previsto dal bando regionale, il ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto è risultato superiore al contributo stesso (il contributo non è stato dato perché abbiamo risparmiato troppo! altro che nostra incapacità).

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Indennità Cinquini	€ 1.129,90	€ 1.129,90	€ 1.044,37	€ 1.042,98	**€ 625,56** (- 45%)	€ 625,56 (- 45%)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Indennità Locatelli	€ 1.255,00	€ 1.255,00	€ 1.255,00	**€ 2.510,00** (+100%)		

La questione gas è talmente complessa che è veramente fuori luogo liquidarla con una semplice battuta sul mandare in rovina il Comune. Premesso che Lega e Popolo delle Libertà si dimenticano sempre che quando erano minoranza hanno votato a favore del riscatto anticipato delle reti, una valutazione complessiva di tutta l'operazione potrà essere fatta soltanto al termine dell'arbitrato; qui sottolineiamo per il momento che un'informazione corretta vorrebbe che si evidenziasse non soltanto quanto il Comune dovrà riconoscere, ai sensi di legge, al gestore uscente, ma anche quanto il Comune di Chiuduno percepisce come canone di concessione e lavori di investimento (uscite, ma anche entrate)
Da sottolineare poi che fino al 2013 il Comune acquistava i libri di testo e richiedeva alle famiglie il versamento della quota a loro carico. Dal 2014 le famiglie devono effettuare l'acquisto e chiedere il contributo al Comune.

Trescore Balneario

"Il magistrato del Po si è sempre messo di traverso vietando ogni tipo di intervento sull'argine e soprattutto sul letto del fiume facendo così alzare il livello delle acque".

di **Alberto Finazzi**

» TRESCORE – 3 MILIONI DI DANNI PER L'ESONDAZIONE DEL CHERIO

Alberto Finazzi: "400 mila euro di danni, la mia ditta la più colpita. Paghiamo oggi i mancati interventi sul Cherio bloccati dal Magistrato del Po"

Quattrocento mila euro di danno, le macchine tutte da recuperare e un mese con la produzione ferma, questo il risultato dei danni dovuti all'esondazione del Cherio alla Steam, la ditta che ha accusato il danno maggiore, ditta di proprietà dei Fratelli Finazzi, quella dell'ex sindaco di Trescore Alberto che da qualche settimana è impegnato giorno e notte per ripulire il capannone dalle macerie e dal fango. "*C'era mezzo metro di acqua* - spiega **Alberto Finazzi** - *e le macchine sono state tutte bagnate dall'acqua e dal fango che è entrata ovunque.*
I danni sono elevati, secondo una prima stima che abbiamo presentato in comune arriva a 400 mila euro. La nostra è la ditta più colpita qui lungo il Cherio ma sono molte altre le ditte che hanno accusato danni ingenti".
E per Alberto Finazzi è stata una doppia beffa con i danni all'azienda e le ferie cancellate dalla piena del Cherio. "*Era notte quando è suonato l'allarme perché l'acqua ha fatto saltare la corrente. Io ero in Puglia e non ho potuto far altro che chiamare mio fratello che nel frattempo stava cercando di entrare nella ditta con mezzo metro di acqua e detriti sulla strada provinciale 89, un'apocalisse vera e propria. Io la mattina seguente ero già in auto ed ho rinunciato alle ferie per salire e dare una mano a ripulire dal disastro. Credo che la produzione rimarrà ferma almeno per un mese e dopo riprenderemo, al danno alle macchine e al capannone c'è quindi da aggiungere un blocco nella produttività con altri 200, 300 mila euro di danni*". Ma le radici dell'alluvione per l'ex sindaco di Trescore, che evidentemente conosce bene quanto fatto negli ultimi 10 anni sul Cherio, sono da attribuire principalmente alla mala gestione degli interventi di pulizia sul fiume. *"I danni maggiori sono stati causati dalla presenza di legname e detriti nel Cherio che in molti punti hanno fatto da tappo nei ponti che alla Calvarola scavalcano il fiume congiungendo le aziende alla s.p. 89 e facendo tracimare l'acqua che è finita nelle fabbriche. Questo perché per anni la protezione civile dei vari paesi e le amministrazioni comunali hanno avuto sempre enormi difficoltà a poter intervenire sull'asta del Cherio, anche solo per tagliare una pianta cresciuta sull'argine.*
Il magistrato del Po si è sempre messo di traverso vietando ogni tipo di intervento sull'argine e soprattutto sul letto del fiume facendo così alzare il livello delle acque. Questo possono confermarlo anche gli altri sindaci della zona e soprattutto i referenti della Protezione civile che in questi anni si sono sempre impegnati per ripulire i vari torrenti, e vallette ma hanno avuto sempre estrema difficoltà ad intervenire sul Cherio. Oggi stiamo pagando questo tipo di politica".

» TRESCORE – IL BILANCIO PREVISTO DALLA NUOVA AMMINISTRAZIONE

Amintore Fusco: "Incompetenza e oscurantismo portano al 12% di tasse comunali in più".

Il bilancio visto dalla minoranza, o meglio da **Amintore Fusco,** consigliere della Lista Pro Trescore che espone la sua analisi sulle cifre presentate dalla maggioranza, partendo dalle modalità con le quali ci si è arrivati: *"Dopo 60 giorni di assoluto silenzio da quando si è insediata in Comune, il Sindaco ha convocato per il 22 Luglio la riunione del Consiglio Comunale per l'approvazione del bilancio: ore 21.00 con ben 8 punti all'ordine del giorno. Una vera sfida alla resistenza umana. Sono certo che, se non fosse stato un obbligo di legge, non ci sarebbe stata neanche questa riunione. Tutti sanno che l'approvazione del bilancio è l'atto amministrativo più importante del governo comunale. Esso deve contenere una accurata analisi finanziaria in cui vengono dichiarati i programmi che si intendono perseguire, i costi da sostenere e le fonti di finanziamento. Ebbene di tutto ciò l'Amministrazione non ha voluto rendere partecipe nessuno, tanto meno i Consiglieri di minoranza che non hanno potuto prendere parte ad alcuna fase preparatoria.*
Anzi, l'Amministrazione ha fatto tutto il possibile per non rendere noto cosa realmente prevedesse il bilancio: documenti resi disponibili solo 8 giorni prima, incomprensibili perché prive di adeguate indicazioni e, ovviamente, nessuna riunione preparatoria che perfino la precedente Giunta Finazzi aveva la cortesia di convocare. Eppure questa Amministrazione si è presentata alle scorse elezione comunali auto-proclamandosi paladina della partecipazione democratica, coniando slogan con le parole d'ordine "trasparenza, correttezza e partecipazione", e frasi ad effetto come "bilancio partecipato" e "cittadinanza attiva". In questo atteggiamento, al contrario, pare scorgersi l'arroganza di chi intenda comandare ignorando tutto e tutti".

Amintore Fusco

Si passa poi all'analisi del bilancio: *"il bilancio non contiene nessuno dei programmi che il "raggruppamento esteso" dall'accattivante nome Consenso Civico ha promesso in campagna elettorale. Di ciò si è avuta pubblica conferma da parte del Rag. Cattaneo, Assessore al Bilancio, incalzato dalla puntuale analisi del bilancio che sono riuscito comunque a presentare in Consiglio. Egli ha dovuto anche ammettere che il suo bilancio non era altro che una riproposizione di quello della precedente giunta Finazzi, con l'aggravante di un sostanzioso aumento delle tasse comunali. In pratica, esso prevede di aumentare i tributi di 1 milione di euro, cioè del 12% e li impiega in buona parte, 700'000 euro, per aumentare la spesa corrente, mentre diminuisce gli investimenti di circa 1'300'000 euro (ben -40%). Non occorre essere degli specialisti per capire che questa non è una buona ricetta per rilanciare l'economia e ridare lavoro. In particolare, l'Amministrazione prevede di incamerare oltre 780'000 euro dalla TASI, costringendo anche le ultime imprese edili sopravvissute a pagare gli oneri sulle case invendute per servizi non goduti, con il rischio di farle fallire creando nuova disoccupazione. Ancora una volta il settore edilizio dovrà dare il suo contributo aumentando ciò che già versa al Comune del 50%, portandolo dai 350'000 euro attuali a 500'000 euro: essendo il settore ormai praticamente fermo, non si può che sospettare una massiccia campagna di sanzioni volta a colpire ogni forma di pur minima infrazione, a partire dalle piccole tettoie in campagna. A conferma di ciò, c'è anche l'intenzione di raddoppiare i proventi derivanti dalle multe della polizia stradale portandoli dagli attuali 115'000 euro a 280'000 euro. Altri aumenti per 164'000 euro sono poi previsti nell'erogazione dei servizi pubblici".*
C'è quindi l'analisi sulla prospettiva futura che, secondo l'ing. Fusco manca a questa Amministrazione: "*La cosa drammatica che emerge non è solo l'ulteriore aggravio degli oneri comunali ma la totale mancanza di prospettiva e di idee per aiutare la ripresa economica: questa Amministrazione riesce a concepire solo l'aumento delle tasse".*
Per quanto riguarda gli investimenti pubblici mirati a rilanciare il lavoro e a diminuire la pressione fiscale, rimarca l'ing. Fusco che *"l'Amministrazione non ha presentato neanche una piccola idea concreta anzi, al contrario, mostra la radicata convinzione della loro impraticabilità. Infatti, alle mie precise contestazioni, l'Amministrazione ha solo risposto con sarcasmo e sufficienza, vantandosi addirittura di voler di fatto bloccare qualsiasi investimento pubblico giacché questo inevitabilmente richiederebbe un prestito bancario, eventualità assolutamente esclusa anche se perfettamente attuabile.*
Tra i possibili progetti di utilità pubblica l'ing. Fusco ricorda quello sul teleriscaldamento: "*si potrebbero realizzare impianti per la produzione di energia sia sfruttando l'energia solare che la biomassa di scarto prodotta nel nostro territorio"*. Ed aggiunge: *"Anche il cohousing, proposto per garantire una vita dignitosa ai nostri anziani, consentirebbe la creazione di posti di lavoro per l'erogazione dei servizi. Per non parlare della cittadella tecnologica concepita per attrarre investimenti privati. Di questi e altri progetti concreti la lista Pro Trescore ha da sempre fatto il perno centrale della sua proposta politica. Tutte iniziative che oltre a fornire servizi di utilità pubblica porterebbero guadagni utilizzabili per ridurre le tasse. Il comune di Brescia è diventato ricco con la sua spazzatura, noi invece stiamo diventando poveri con la Val Cavallina Servizi ".*
Commentando quindi la ben nota incapacità dei politici ad amministrare la cosa pubblica, l'ing. Fusco conferma: "*Certamente queste iniziative hanno bisogno di Amministrazioni capaci di far funzionare le cose e non soltanto interessate a dare posti ai propri amici a prescindere dalla loro competenza.*
Non possiamo certo ignorare l'indegna fine della Sodalitas che, da importante potenziale fonte di guadagni per il Comune di Trescore, ora si ritrova in liquidazione a causa di amministratori incompetenti, addirittura indagati dalla procura per guadagni illeciti."
Conclude l'ing. Fusco affermando che *"tutto ciò io ho voluto far emergere con chiarezza nel Consiglio Comunale. Purtroppo l'Amministrazione incapace di difendersi alle puntuali contestazioni si è infine trincerata dietro una sola argomentazione: non potevamo fare di più visto che abbiamo avuto solo 60 giorni per capire e preparare il bilancio.*
Ciò non è assolutamente vero! Innanzitutto non c'era alcun obbligo di legge ad approvare ora il bilancio: questo è stata una precisa volontà politica dell'Amministrazione per sancire che governeranno senza tenere alcun conto la minoranza. Altro che trasparenza, correttezza e partecipazione.
Inoltre alcuni componenti dell'attuale Giunta sono da lungo tempo Consiglieri: l'Assessore al Bilancio è da ben 30 anni Consigliere Comunale, 15 dei quali impiegati a dirigere lo stesso assessorato. Quindi i numeri del bilancio del Comune di Trescore gli dovrebbero essere del tutto noti. Si ha quindi conferma che tutte le promesse fatte in campagna elettorale sono state solo parole in libertà formulate in colpevole malafede. Infine preoccupa molto la distanza che il Sindaco dimostra dai problemi reali di amministrazione e pianificazione territoriale. Non credo che nei 60 giorni di approntamento del bilancio un Sindaco debba impiegare buona parte del proprio tempo a cercare di risolvere il problema dello sfratto di un povero immigrato, per come da lei stessa dichiarato al vostro giornale.
Penso che le strutture comunali possano ben risolvere da sole un tale problema, mentre il Sindaco dovrebbe cercare di contribuire a risolvere i problemi degli altri 9'800 cittadini.

» TRESCORE

Igea domina con la super Gerla, seguono i 'Mito', terzi i pirati di Endine... tra i malumori del Canton e dei 'Masser'

La festa dell'Uva non è bella se non è litigarella, si potrebbe coniare questo termine per la principale manifestazione di Trescore che quest'anno ha dimostrato ancora una volta di essere in netta crescita. Tantissimo il pubblico arrivato in via Locatelli e in piazza Cavour e finalmente anche tanti i gruppi di Trescore che hanno partecipato. E il fatto che alla fine della gara ci siano stati malumori tra i partecipanti dimostra quanto la sfilata finale sia sentita, ma andiamo con ordine. A trionfare è stata la super gerla del Circolo ma stavolta a far parlare e imbufalire molti sono stati gli altri due gradini del podio, il secondo occupato dalla compagnia teatrale 'Mito' con il carro 'Grease' e il terzo posto della scuola materna di Endine Gaiano con la nave pirata. Primo gruppo invece è stato il Canton, Muradello, Vallesse, ma proprio la loro portavoce ha espresso la propria insoddisfazione per il risultato. "*Con il lavoro che abbiamo fatto in questi mesi* - Spiega **Mara Rizzi,** che oltre essere referente del Canton è anche assessore - *speravamo di entrare nei primi tra i carri. Ora siamo abbastanza delusi e sarà difficile tornare a coinvolgere tutte e tre le località dopo questo risultato".* Dello stesso tenore anche il parere dei 'Masser de Trescur', altro gruppo locale con un carro incentrato sulla tradizione agricola: "*La festa dovrebbe far risaltare la tradizione agricola, quella legata al vino* - spiega **Giancarlo Pesenti** - *ma credo che questo concetto non sia stato recepito dalla giuria che era compsta da sindaci e altre autorità. Non abbiamo nulla da dire sul primo posto, Igea ha meritato pienamente di vincere con una gerla magnifica, ci ha lasciato perplessi vedere il secondo posto dei Mito e il terzo di una nave pirata che in passato era già stata alla sfilata uguale. Noi lavoriamo un anno per rinnovarci e questi sono i risultati, fanno vincere carri carnevaleschi che poi non erano neppure i più belli di quel genere. Credo che in molti domenica se ne siano andati sconteti da Trescore. Da parte nostra sarà ora difficile tornare a fare un carro per la sfilata di Trescore, vedremo. Quello dei Mito non era un carro, ma un gruppo e forse potevano vincere in questa categoria ma non certamente tra i carri. La nostra delusione non nasce dal fatto di essere stati esclusi dal podio ma dal fatto che prima di noi sono arrivati carri che non c'entrano nulla con la festa e la tradizione agricola. Se ci avessero battuto il carro di Costa Mezzate o il carro del Canton avremmo accettato tranquillamente la sconfitta, come riconosciamo il merito di Igea. forse la Pro Loco dovrebbe spiegare meglio alla giuria il significato vero della festa e della sfilata finale dei carri allegorici".*

BAR € 125.000,00
VENDITA LICENZA
BERGAMO (QUARTIERE COLOGNOLA)

SERINA € 115.000,00
MANSARDA ARREDATA
A NUOVO. MQ 60

VALNEGRA € 48.500,00
APPARTAMENTO
MQ. 65

PER INFO 3429393806

MZ PONTEGGI
M.Z. PONTEGGI - VIA ITALIA 3/B - 24030 - VALBREMBO (BG)
Per info: 3429393806 | Fax: 035 4378808 | E-mail: mzponteggi@hotmail.it

"ditta Ciun-li-lle"

Se volete risparmiare rivolgetevi alla concorrenza ma occhio alla convenienza

Grazie alla professionalità e ai servizi di M.Z. Ponteggi potrete finalmente lavorare in tutta sicurezza e tranquillità ed utilizzare attrezzature all'avanguardia senza per questo dovervi accollare le ingenti spese per l'acquisto di grandi strutture

NOLEGGIO DI PONTEGGI MODERNI E SICURI INSTALLAZIONE E SMONTAGGIO DI PONTEGGI

www.mz-ponteggi.com

Lago d'Endine

"Grazie al buon lavoro del PGT che abbiamo approvato nel 2010 adesso raccogliamo i frutti".

di **Marco Zoppetti**

» ENDINE GAIANO

l'intervista

San Felice diventa la perla del lago: nuova passeggiata. Lavori anche a Valmaggiore. Boom di oneri di urbanizzazione: 235.000: "Grazie alla zona industriale"

Ar. Ca.

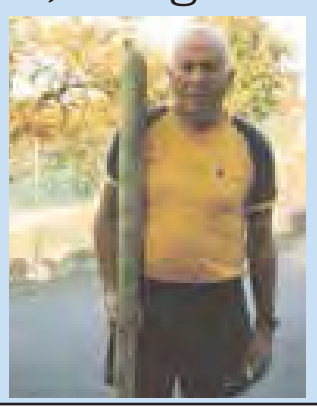
Tutti fermi. Ma non a Endine. Dove c'è tanta carne al fuoco. E così si prepara un autunno caldo sul fronte opere pubbliche che saranno davvero tante. Ma intanto arriva anche la notizia che mentre tutti i Comuni annaspano sul fronte oneri di urbanizzazione, che sarebbero le entrate di chi va a costruire o realizzare qualche immobile, a Endine le previsioni quantificano in 235.000 euro. Soddisfatto il neo sindaco **Marco Zoppetti**: "*Beh, si, diciamo che le cose stanno andando come speravamo*". Cominciano i lavori a San Felice: "*Partono i lavori che da San Felice arrivano alla località Torre, un percorso pedonale che riusciamo a realizzare grazie a dei bonari accordi. Andremo in appalto in questi giorni e poi si comincia*". E a quel punto San Felice, la frazione che si collega a Monasterolo diventa un vero e proprio gioiellino: "*Lavori per un importo di 142.000 euro a carico nostro e altri 142.000 euro a carico dell'autorità di bacino*". Tempi? "*Entro fine anno, in modo che nel periodo clou del turismo del lago, cioè dalla primavera la nuova passeggiata sarà fruibile a tutti*". Altro percorso è quello della zona di **Valmaggiore** che porta a **Via Tironega**: "*Andiamo a mettere in sicurezza il percorso* – continua Zoppetti – *e soprattutto il fiumiciattolo che c'è in quella zona. Un lavoro atteso da tempo*". Lavori da 113.000 euro. E in questi giorni posa della prima pietra per l'atteso incubatorio ittico della provincia di Bergamo: "*Un'opera davvero importante, un incubatoio che servirà sia il lago di Endine che il lago d'Iseo per la moltiplicazione dei pesci. Il primo di questo genere, un esperimento e un'opera davvero importante per tutta la zona. I pesci sono basilari nella realtà lacustre e questo incubatoio permetterà di averne sempre. Lavori affidati all'impresa* ***Agliardi di Rogno***". Zoppetti è contento: "*Sono tutte opere che avevamo in itinere e vederle arrivare a buon fine è una soddisfazione, teniamo poi conto che siamo riusciti ad unire anche la polisportiva dopo tutti questi anni in cui erano divisi in due società*". 235.000 euro di oneri di urbanizzazione, come ci siete riusciti? "*Grazie al buon lavoro del PGT che abbiamo approvato nel 2010 adesso raccogliamo i frutti. E nel PGT era previsto l'ampliamento della zona industriale con l'insediamento di una nuova realtà dietro la* ***General Forni*** *e questo ha portato a una cospicua entrata di oneri*". E sul fronte oneri nel campo dell'edilizia privata? "*Le piccole realizzazioni ci sono ancora e tengono. Chiaramente le concessioni che vengono avanti riguardano solo edifici di cui c'è bisogno, nessuna edificazione selvaggia*". Come va la zona industriale? "*Tiene, senza ampliamenti perché c'è crisi ma resiste. Non si vedono grandi spiragli ma per ora badiamo a tenere le realtà che ci sono, in un momento come questo non possiamo sperare di più*". Comunità Montana, chi votate? "*Non sicuramente un candidato politico, noi votiamo solo una figura civica. Penso che si sia già capito chi non votiamo…*".

Marco Zoppetti

» ESMATE ED ENDINE

L'accoppiata da record: uno zucchino da 1,70 cm e un luccio da 7,50 kg

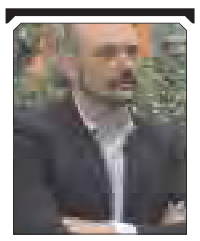
Sarà anche un'estate 'magra' sul fronte del meteo. Ma non su quello delle… verdure e della pesca. E così ecco un'accoppiata vincente, quella di Aldo e Piero. per Aldo zucchino da record ad Esmate, un metro e settanta di lunghezza, mentre Piero ha pescato un luccio nel lago di Endine dal peso di 7,50 kg.
Nella foto Aldo con lo zucchino e poi l'accoppiata luccio-zucchino.



» BIANZANO ED ENDINE

Matteo Bertoletti: "non firmiamo la lettera del Consorzio sui profughi"

Bianzano ed Endine sono gli unici due comuni che non compaiono sulla lettera mandata al Prefetto di Bergamo dai comuni del Consorzio Servizi Valcavallina nel quale si fa riferimento di voler integrare questi ragazzi per una crescita multiculturale della valle, dove la loro presenza 'non può essere vissuta solo come un problema ma deve necessariamente essere giocata come una risorsa sulla quale costruire la Val Cavallina del futuro'. *"Non abbiamo firmato questa lettera* – spiega Matteo Bertoletti, vice sindaco di Bianzano - *perché non condividiamo da tempo questa linea seguita dal governo di voler ospitare i profughi. Questo non vuol dire che ce l'abbiamo per forza con questi ragazzi che cercano una possibilità di aiuto, ma crediamo fermamente che prima di aiutare degli stranieri, viste soprattutto le condizioni economiche in cui versa l'Italia, crediamo sia meglio aiutare gli anziani, i disoccupati.*
Oggi i nostri comuni forniscono assistenza a queste persone che arrivano senza nessun tipo di controllo sul nostro territorio allo sbando e spendiamo 900 euro al mese circa per ogni 'siriano'sbarcato ed accolto nelle strutture della Caritas e di altre cooperative.
Credo sia ora di guardare di più alle nostre necessità e poi, se ne avremo la forza di dare un aiuto in maniera più organica e strutturale anche agli altri. Noi a Bianzano abbiamo anche una recente esperienza negativa nell'accoglienza di profughi con l'albergo Bonanza devastato proprio da questi ragazzi. Per questo motivo i comuni di Bianzano ed Endine non hanno firmato il documento del Consorzio Servizi Valcavallina"



Matteo Bertoletti

» VALCAVALLINA - CASAZZA PATRIA DELLO SPORT

Claudio Cambianica racconta il nuovo Casazza Calcio, i sogni di una Promozione. E il volley femminile.

Casazza Calcio. Il punto di riferimento del calcio della Val Cavallina. Categoria: Promozione. E qualche ambizione per poter annusare spazi ancora migliori. Merito del successo del calcio Casazza è l'istrionico presidente **Claudio Cambianica**, che per la verità di passioni ne ha due, calcio e pallavolo. Ma cominciamo dal calcio, presentazione della squadra nei giorni scorsi e tanto entusiasmo. Una squadra completamente rinnovata nell'organico: "*Sì* – spiega il presidente – *abbiamo acquistato Matteo Valenti dal Caravaggio, Cristian Trovò dal Trento (di Ciserano, un ragazzo che ha militato 12 anni nell'Atalanta ma che è ancora molto giovane, classe 1990), Caldara, Pavesi, Sana, Faccagni dal San Paolo d'Argon, Bertulessi e Palazzi dall'Aurora Seriate, Riboli dalla Ghisalbese, Barcella dal Cenate, Vecchio e Ferraiolo dalla Grumellese e Azzola dal San Paolo*". Una rivoluzione generale. Cambiato anche l'allenatore: "*E' arrivato* ***Luciano Sanga****, ex Sebinia ed ex San Paolo d'Argon ed è nuovo anche il direttore sportivo,* ***Ruggero Trapletti*** *che arriva dal Brusaporto*". Una squadra completamente nuova, rimane però sempre come minimo comune denominatore la passione. Quindi il presidente rimane lui, **Claudio Cambianica**: "*E anche se abbiamo ridimensionato tutto siamo riusciti ad abbassare i costi notevolmente, del 30%, e inoltre abbiamo 4 sponsor importanti che ci stanno dando una grossa mano, l'Italtrans, l'Ortobellina, il Caseificio Paleni e la Tecnosaldature, quattro realtà che ci permettono di affrontare degnamente la Promozione*". Da Sovere, confine con l'Alto Sebino, sino a San Paolo, dall'altra parte della Valcavallina rimane solo il Casazza nel calcio medio alto: "*Purtroppo sì, ormai ci sono tanti problemi nel calcio però andiamo avanti, e posso dire che siamo una società sanissima, non abbiamo un euro di debito*". E dietro la prima squadra c'è un ottimo settore giovanile: "*E abbiamo inserito 5 giovani del settore giovanile che tra l'altro lo scorso anno ha vinto il campionato. Ho questa società da 4 anni, e in 4 anni ne abbiamo vinti 3 campionati e uno perso per un punto, e abbiamo affrontato due finali di Coppa Lombardia. E in rosa della prima squadra abbiamo tre titolari, del '95 e '96, ci stiamo lavorando anche se credo che per un vivaio importante ci vorranno almeno ancora un paio d'anni. Le basi ci sono e teniamo tanto al sociale, insomma ci mettiamo passione*". E l'esordio della prima squadra è stato ottimo, passato il turno di Coppa Lombardia con Vertovese e Gandinese e vittoria col Sellero per due a zero. Cambianica presidente anche del volley femminile: "*Siamo retrocessi per un solo punto lo scorso anno, con 31 punti, se pensate che in alcuni girono con18 punti non sono retrocessi si capisce in che girone di ferro eravamo. Siamo finiti in serie D e ci hanno ripescato ma abbiamo rifiutato e ripartiamo dalla D con una squadra di ragazze che vanno dal 1995 al 1998 tutte di Casazza*". Volley e calcio due realtà diverse: "*Sono nato col calcio, il Casazza calcio è stato fondato dai miei zii, e io sono sempre stato dentro, il volley lo abbiamo creato noi, dovessi scegliere forse direi volley perché mi rilassa, ma il calcio predomina nel mondo di oggi. Anche in senso economico. Per fare una serie D compreso tutte le spese, anche le trasferte ci vogliono circa 15, 20.000 euro l'anno, col calcio per fare la Promozione ci vogliono 100.000 euro all'anno. Lo dico sempre io scherzando che il volley è il mio centro benessere…*".

» VALCAVALLINA

il caso Profughi in fuga... e con la Tbc Allarme e polemiche in valle

Dopo la fuga dei tre profughi dall'abitazione in località Martina a Vigano San Martino, ora un altro caso che inquieta la valle Cavallina, valle che sta ospitando un alto numero di immigrati tra San Paolo d'Argon, Vigano San Martino, Casazza e Monasterolo del Castello. Proprio in quest'ultimo comune infatti si è registrato un caso di Tbc, fatto che ha inquietato molte persone. Questa segnalazione infatti non ha fatto altro che porre l'indice sui controlli effettuati a monte, o meglio a mare, quando i profughi arrivano sui barconi e sbarcano sulle coste siciliane per poi essere spediti al nord. Il Prefetto infatti ha garantito a nome del governo che questi ragazzi, per lo più africani, vengono curati e visitati. Ora però questo caso getta un'ombra su tutto il sistema già messo in discussione dalla fuga dei tre africani dalla Martina in direzione Svizzera, prontamente sostituiti da altri tre profughi senza che vi sia stato, (almeno stando alle affermazioni di chi vive sul posto) un tentativo di cercarli. " *Giusto per intenderci* - scrive Luciana Suardi - questi sono gli esiti dei controlli fatti allo sbarco *e fatti all ASL? Il comunicato del sig. sindaco! Prendiamne atto compaesani e cittadini dei paesi limitrofi*". E Micky Del Bello agiunge: " *Siamo messi veramente male!! I controlli sanitari non li fanno!"* Mentre Roberto Freti pone alcune domande: *"ma quelle persone che si vedono in giro per Casazza e che qualcuno chiama rifugiati.....non è che per caso alloggiano gratuitamente in quella struttura dove i nostri anziani pagavano rette da paura? Dopotutto i nostri anziani non hanno dato nulla a noi è alla nostra cara Italia".* Insomma, la preoccupazione cresce e non poteva che mancare il caso Tbc per alzare ancora di più il livello di guardia in una situazione già di per sè esasperata dove anche gli stessi sindaci dei comuni che ospitano i profughi chiedono una maggiore collaborazione con le istituzioni

» ENTRATICO

Il sindaco rilancia il "vademecum antiladri"

Da alcuni anni l'amministrazione comunale di Entratico diffonde tra la popolazione un vademecum antiladri, una serie di consigli semplici e pratici rivolti, in particolare, ai genitori che accompagnano i loro figli a scuola.
"*Qualche anno fa* – dichiara il sindaco **Fabio Brignoli** – *era capitato che alcuni ladri approfittassero del momento in cui i genitori, una volta parcheggiata l'automobile al di fuori della scuola elementare, scendono ad accompagnare i figli lasciando la portiera aperta. I ladri, appunto, ne approfittavano per rubare borsette, cellulari o altro. Da qualche anno, in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, l'amministrazione comunale diffonde tra i cittadini una sorta di vademecum. Sono buone norme di comportamento che possono evitare un furto. Si tratta, magari, di chiudere sempre la portiera dell'auto anche per brevi soste. Oppure, di non tenere in bella vista borsette, cellulari, portafogli, valigette, computer portatili e così via. Si tratta di una serie di piccoli, semplici ma al tempo stesso utilissimi consigli che hanno dato buoni risultati in questi anni*". Brignoli pensa anche alla popolazione anziana. "*Prossimamente, e qui mi rivolgo alle persone anziane, ci saranno incontri per parlare delle truffe che spesso vedono come vittime proprio loro, gli anziani*".

» VIGANO

Massimo Armati: "Abbiamo chiesto al Prefetto un maggior controllo e coordinamento"

Cifre che variano a seconda delle 'fughe' o meno degli ospiti, metri quadrati che a spanna non sembrano bastare per ospitare un così alto numero di persone, gente per strada anche a tarda sera e nessuna comunicazione all'amministrazione comunale. Il sindaco di Vigano San Martino Massimo Armati ha chiesto delucidazioni direttamente sul Prefetto nell'incontro che si è tenuto pochi giorni fa a Bergamo.
"Abbiamo portato le nostre richieste e le problematiche emerse al Prefetto – spiega Massimo Armati – *in particolare la possibilità di avere un maggiore controllo del territorio.*
Il Prefetto ci ha promesso di soddisfare le nostre richieste e soprattutto di tenerci informati su spostamenti vari.
Inoltre abbiamo chiesto una verifica sull'abitabilità della sede alla Martina in cui sono ancora i profughi e anche lì deve arrivare una risposta dall'Asl.
Per quanto riguarda poi la possibilità di nuovi arrivi, è stato del tutto escluso che la valle Cavallina possa ancora assorbire l'arrivo di nuovi profughi visto che fino ad oggi in valle sono arrivati il 50% delle persone arrivate in provincia di Bergamo". Ma intanto ci si domanda che ne sarà del futuro di queste persone e soprattutto chi le dovrà mantenere: *"Anche su questo aspetto bisogna fare chiarezza ed è per questo che è stato proposto di istituire un fondo provinciale nel quale parteciperanno tutti i comuni, fondo che andrà ad appoggiare i comuni che ospitano queste persone".* E intanto i sindaci della valle Cavallina chiedono anche di poter impiegare questi immigrati per qualche lavoretto con una lettera scritta addirittura al ministero dell'Interno a Roma.
"*Ci permettiamo questo sollecito* – spiegano i sindaci che ospitano i profughi – *che la migrazione, (la presenza delle persone migranti sul nostro territorio, sia per la dimensione quantitativa) sul nostro territorio è presente il 18% dei cittadini stranieri, sia per effetto dell'emergenza in atto), non può essere vissuta solo come un problema ma deve necessariamente essere giocata come una risorsa sulla quale costruire la val Cavallina del futuro".*

» SAN PAOLO D'ARGON

La Lega Nord scrive al Prefetto: "Vogliamo essere informati sulla questione Profughi"

La Lega Nord di San Paolo d'Argon ancora all'attacco dell'amministrazione comunale ma anche della Prefettura di Bergamo per la questione profughi. Così **Graziano Frassini** si è accodato a quegli amministratori del carroccio che hanno voluto chiedere delucidazioni in tal senso alle autorità competenti. *"Il coordinamento sindaci Lega Nord della Provincia di Bergamo ha espresso grave preoccupazione per il continuo afflusso di immigrati, presunti profughi, sul territorio bergamasco* – spiega Graziano Frassini – *ed anche noi come Lega Nord di San Paolo d'Argon abbiamo condiviso il documento sottoscritto dalla segreteria, visto che il nostro comune è coinvolto nell'ospitalità dei migranti. Nella lettera chiediamo che, dopo mesi nei quali ha regnato una totale disorganizzazione e un'assoluta mancanza di informazioni ai sindaci da parte della Prefettura, ci risulta, pur in assenza di dati ufficiali, che circa 200 immigrati stiano soggiornando in strutture private, prevalentemente della Caritas, ubicate nella nostra provincia. In qualità di responsabili delle condizioni di salute e della pubblica incolumità della popolazione dei nostri territori, chiediamo con estrema urgenza a sua Eccellenza il Prefetto di Bergamo di avere rassicurato in merito allo stato di salute degli individui ospitati in queste strutture. Chiediamo inoltre che ci vengano fornite, in modo tempestivo e puntuale, informazioni dettagliate relativamente alle notizie di fughe, registrate nei giorni scorsi, dalle suddette strutture, così come comunicato ai sindaci durante la riunione svoltasi in Prefettura il 25 luglio scorso. Il fatto che questi immigrati riescano a fuggire così facilmente, fa presumere uno scarso controllo degli stessi e rischia di minare gravemente la sicurezza dei cittadini che abbiano l'onore di rappresentare e che abbiamo il dovere morale e istituzionale di tutelare. Si chiede inoltre al sig. Prefetto di Bergamo di essere informati tempestivamente circa il transito di alcune migliaia di individui di nazionalità siriana ed eritrea che, senza essere stati né identificati né controllati a livello sanitario, nel totale silenzio delle istituzioni, stanno transitando clandestinamente dai nostri territori nel tentativo di raggiungere i paesi del Nord Europa. Con la presente pertanto siamo a richiedere un incontro a sua Eccellenza il Prefetto ove ricevere le informazioni di cui sopra e contestualmente chiediamo venga informato tempestivamente il Governo della forte contrarietà e grave preoccupazione dei sottoscritti sindaci bergamaschi rispetto alle conseguenze dell'operazione Mare Nostrum".*

» CENATE SOTTO

Polverone sulla variante e arriva anche l'esposto della minoranza

Non accenna a diminuire il polverone sollevato dalle dimissioni dell'assessore alla cultura **Thomas Algeri**, la minoranza ha infatti comunicato di aver depositato un esposto alla procura della Repubblica sul procedimento di variante: "*Nel rispetto dei nostri doveri di controllo,* - spiega **Stefano Conti** - *abbiamo ritenuto di presentare un esposto in procura sui fatti relativi alla variante al Piano di Governo del Territorio, che continua a lasciarci perplessi. Sono due gli elementi che hanno attirato la nostra attenzione: la modifica all'intervento specifico 20, che riguarda terreni di proprietà di un consigliere comunale di maggioranza, di cui abbiamo già avuto modo di parlare a Luglio, e la modifica dei vincoli di naturalità, che coinvolge anche aree di proprietà del Sindaco*". Le dimissioni di Algeri, motivate da un presunto interessamento

personale del vice sindaco su questioni riguardanti la variante al Piano di Governo del Territorio recentemente approvata, hanno alimentato i sospetti della minoranza che ha richiesto copia della lettera di dimissioni e delle mail allegate contenenti la corrispondenza tra Algeri, il Sindaco **Gianluigi Belotti** ed il vice sindaco **Osvaldo Pasinetti.** Email queste ultime molto dure con uno scambio di accuse di poca professionalità e violazione dell'etica tra Pasinetti e Algeri.

In quelle email poi Thomas Algeri avvertiva gli ormai ex compagni di giunta che lui non avrebbe mai votato una variante del genere come alla fine è successo**:** *"Verificheremo se quello che ha affermato l'assessore corrisponde al vero e valuteremo se integrare l'esposto con gli ultimi sviluppi. Non possiamo dire se la vicenda abbia rilevanza penale, ma ci sembra giusto mettere a conoscenza dei fatti le autorità competenti. In ogni caso restiamo convinti che la variante, così come alcune parti del Piano di Governo, siano un grosso pasticcio"*.

Insomma, la vicenda, tra diffide, esposti, dimissioni ed accuse reciproche, sembra essere molto lontana dal raggiungere una conclusione e la minoranza resta sul chi vive: *"Attendiamo che le persone coinvolte dimostrino la loro estraneità ai fatti, per concludere una vicenda amministrativa sicuramente anomala, fermo restando che le diffide e le minacce legali inviate a chi non vuol far altro che vederci chiaro, lasciano il tempo che trovano e sembrano corrispondere al tentativo di ostacolare la volontà di andare a fondo della questione. Il tutto a scapito dei principi di trasparenza e imparzialità dell'amministrazione"*.

Si aspetta quindi il prossimo consiglio comunale nel quale Osvaldo Pasinetti darà tutte le risposte del caso, comprese quelle che non ha voluto dare al nostro giornale pur avendo avuto tutte le possibilità per farlo. Nel mese di settembre quindi ci potrebbe essere la svolta definitiva nella questione variante con la maggioranza che sarà costretta a prendere una posizione a riguardo e precisare quanto detto e scritto da Thomas Algeri.

» CENATE SOTTO - IL SINDACO PREMIA LE STAR

Beppe Biava e Valter Bonacina premiati dal comune

Il sindaco di Cenate Sotto **Gianluigi Belotti** ha premiato venerdì 5 settembre le due star del paese, **Valter Bonacina** e **Beppe Biava.** Il primo è stato calciatore mediano dell'Atalanta e della Roma, ed ora siede sulla panchina della Primavera dell'Atalanta. Beppe Biava invece, dopo essere stato all'AlbinoLeffe, al Palermo, e alla Lazio, quest'anno vetirà la maglia dell'Atalanta. Prosegue così la tradizione di premiare cittadini illustri.

» GAVERINA - IL MALTEMPO FA DANNI..

"Ma se quelli di Gaverina avessero pulito il Drione..."

Il maltempo delle ultime settimane ha provocato danni un po'dappertutto. Tra i paesi colpiti si possono annoverare anche Casazza e Gaverina.

E qui è nata una piccola polemica. Un operatore della Protezione Civile di Casazza, che ha voluto rimanere anonimo, ha lanciato una frecciatina. "*D'accordo, ha piovuto tanto, ma se quelli lassù* (indica Gaverina – ndr) *avessero tenuto pulito il corso del torrente Drione, ci sarebbero stati meno danni qui in basso. Già a fine agosto il fiume aveva rischiato di esondare, ora ci siamo trovati fango e detriti*".

» SPINONE AL LAGO

Arriva la nuova illuminazione a Led sul lungolago

Simone Scaburri sta per calare il suo primo asso da sindaco. L'ormai ex presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi infatti vuole rifare l'illuminazione del lungolago del paese partendo dal Borgo dei Cigni su fino all'Alberello. "*Stiamo studiando un progetto che comprenderà il rifacimento dell'illuminazione* - spiega Simone Scaburri - *cambiando corpi illuminanti e mettendo lampade a Led per il risparmio energetico e per dare una nuova immagine al lungolago. Metteremo a posto anche la passeggiata nel tratto del minigolf togliendo la brecciolina che dà fastidio a chi passeggia. Un progetto questo da 195.000 euro che speriamo di mettere in atto quanto prima".* Intanto Scaburri attende Ranzanico e incrocia le dita: "*Se come detto dal sindaco Freri, loro riusciranno a completare la parte di passeggiata dal Triangolo all'ex filanda si potrà camminare dalla Zona Legner a Monasterolo fino a Endine, il giro del lago è ormai fatto. Se poi aggiungiamo anche la parte in fase di realizzazione a Endine ci affiacciamo ormai in zona 'Pura'.* Il giro del lago ormai ècompletato, sulla carta.

Gel for animal treatment

LA CREMA IN FORMATO GEL DI FACILE APPLICAZIONE SUGLI ANIMALI

Per animali sani e dal benessere psicofisico assicurato. Un sistema semplice e rivoluzionario per prendervi cura dei vostri animali. La peculiarità di questo gel è la forte penetrazione, in quanto le cellule riconoscono la vibrazione di risonanza cosiddetta subatomica implicita e ne traggono beneficio assorbendola, facilitandone la funzione di rigenerazione cellulare rimuovendo tutte le situazioni che creano lo status quo di una patologia o flogosi in essere.

Come si usa?

Basta applicare il gel nella zona da trattare due o tre volte al giorno in piccole dosi, previo trattamento di rasatura del pelo per evitarne uno spreco, facilitare il veloce assorbimento e una rapida soluzione della problematica esistente.

La sua applicazione risolve una vasta gamma di problematiche come l'artrite, l'artrosi, le slogature, gli strappi muscolari, le lesioni tendinee.

Fornisce un benessere psicofisico, sollievo delle degenerazioni articolari muscolari e tendinee.

Per i CANI applicare quattro volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare.

Per i GATTI applicare tre volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare.

Per i CAVALLI l'uso della crema gel è applicabile sugli strappi muscolari, lesioni tendinee, artrosi, artrite, affaticamento muscolare.

Applicare tre volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare, con almeno un intervallo di 4 ore tra un trattamento e il successivo.

Il periodo di guarigione, con risoluzione delle problematiche, è indicativo e individuale dovuto alla situazione fisiologica del cavallo da trattare (età, trattamenti antibiotici, cure sbagliate, recidive). Il gel può essere usato sul cavallo anche come energizzante pre-gara, e defaticante post-gara.

Il gel non contiene sostanze dopanti, chimiche, pericolose e conservanti. Ha superato vari test anti-doping pre e post gare di trotto e dressage. Insomma, vale davvero la pena provarlo.

LA DIREZIONE SCIENTIFICA DI LUNES

SEDE OPERATIVA: VIA MILANO, 46 – 24011 ALMÈ (BG)

Tel. 035636061 Fax 035635212 email: lunes@email.it

» BORGO DI TERZO - LUZZANA- VIGANO SAN MARTINO

Unione Media valle Cavallina: **Mauro Fadini è il nuovo presidente**

A tre mesi dalle ultime elezioni amministrative, in questo caso ad andare al voto erano stati Vigano San Martino e Luzzana, all'Unione Media valle Cavallina hanno raggiunto l'accordo e lo hanno sottoscritto. Mauro Fadini, sindaco uscente di Borgo di Terzo, è il nuovo presidente dell'ente sovracomunale. Un accordo che era nell'aria da tempo e che finalmente è stato sottoscritto dai tre sindaci.

Per la prima volta il presidente dell'Unione è il sindaco di Borgo di Terzo, che in questo caso nel 2015 andrà al voto e che potrebbe così, in caso di eventuale sconfitta o di passaggio di mano potrebbe già cambiare. Mauro Fadini infatti è al secondo mandato e nel caso di Borgo di Terzo l'attuale normativa gli consentirebbe di inseguire il terzo mandato consecutivo alla guida del paese bagnato dal Cherio. Tra i punti nel mandato di Fadini c'è la rotazione dei presidenti ogni due anni, come succede all'Unione dei Colli ad Albano Sant'Alessandro dove i sindaci sono molto di più. Inoltre l'altra mission di Fadini sarà quella di semplificare l'apparato dei dipendenti e degli uffici che in questi anni ha provocato non poche scintille tra sindaci e dipendenti, un caso su tutti quello dell'ufficio tecnico dove non poche volte ci sono stati attriti. Infine Mauro Fadini cercherà di cinvolgere nell'Unione Media valle Cavallina anche altri comuni vicini, Berzo San Fermo e Grone in testa, ma chissà che non si arrivi a chiedere 'la mano' di Entratico. Del resto questa era stata una proposta portata avanti proprio dal sindaco di Borgo di Terzo nelle giornate convulse del pre referendum dove Fadini si oppose strenuamente ala proposta di unire in un unico comune Vigano San Martino, Borgo di Terzo e Luzzana, battaglia che poi ha vinto, seppur per soli 7 voti. A passare la mano è stato il sindaco di Vigano San Martino che si è subito detto disponibile a fare un passo indietro per far ripartire l'ente dopo il brusco stop del dopo referendum. Rimane un punto ancora da superare o meglio da precisare, l'Unione media valle Cavallina potrà tornare al voto per cercare di arrivare alla fusione oppure il progetto è naufragato per sempre? Ora sembra proprio che di fusione non se ne parlerà a lungo visto che i cittadini hanno espresso il loro parere da poco e soprattutto in giunta due sindaci su tre hanno preferito appoggiare una via più morbida, più ragionata per arrivare alla consultazione elettorale.

» GRONE

l'intervista

Risparmio energetico, previsti interventi alla scuola elementare. Il sindaco: "E' il cuore pulsante del nostro paese"

"*La scuola è il cuore pulsante del nostro paese*". Il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** parla con orgoglio della scuola elementare del piccolo comune della Valle Cavallina, una struttura che fino a qualche anno fa sembrava prossima alla chiusura.

"*Un po' di anni fa, 15 o 17, la nostra scuola stava prendendo una strada senza ritorno, cioè la chiusura. Questo per una forte riduzione del numero di iscritti. L'amministrazione comunale di allora, di cui facevo parte, ha perciò deciso di avviare una politica volta al mantenimento di questa scuola che è così importante, vitale per la comunità di Grone. Abbiamo perciò attuato diversi investimenti per migliorarla, anche da un punto di vista qualitativo, sistemando l'edificio, dotandola di sala computer, biblioteca, una serie di novità che sono state apprezzate dai genitori e dagli utenti, cioè dagli studenti. Tra queste, anche il tempo pieno, che è stato una scelta determinante, è stato poi implementato il servizio di trasporto scolastico. Sono stati forniti servizi extrascolastici, come la musica strumentale, il nuoto. In pratica, l'impegno di questi anni ha fatto sì che la nostra scuola è adesso frequentata da quasi 100 studenti, una cifra oltre la quale non possiamo andare. E' una scuola viva, di qualità, che, come ho detto, è il cuore pulsante del nostro paese e, per questo motivo, l'amministrazione comunale vuole continuare a investire sulla scuola*".

Gianfranco Corali

E così, l'amministrazione guidata dal sindaco Corali ha deciso di predisporre un progetto per ulteriori lavori di miglioramento della struttura scolastica.

"*Il progetto che abbiamo preparato è volto a rendere più efficace la scuola sotto il profilo del risparmio energetico.*

Rifaremo interamente la copertura per garantire un risparmio e, al tempo stesso, offrire agli studenti un ambiente più confortevole nel periodo invernale, cioè un aumento della temperatura all'interno dell'edificio. Il punto debole dal punto di vista della dispersione di calore, infatti, è il solaio. Il progetto prevede di posare nel solaio un isolante, un materassino che eviterà la dispersione di calore, garantendo, appunto, temperature più alte e un considerevole risparmio economico, due aspetti che non vanno trascurati. Il tema del risparmio energetico – continua il sindaco – *deve sempre più entrare nel lessico quotidiano sia degli amministratori che dei cittadini"*. Qual è il costo previsto per questo lavoro di riqualificazione? "*La spesa è di 80 mila euro. Abbiamo depositato il progetto presso la Comunità Montana e speriamo di ottenere i fondi necessari, altrimenti sceglieremo altre strade".*

Quali sono i tempi previsti per la realizzazione? "*Quando avremo i soldi inizieremo i lavori, che non saranno molto lunghi. Sentiremo anche il direttore del plesso scolastico. C'è anche la questione della sicurezza degli studenti, che deve essere garantita.*

Se è possibile fare i lavori garantendo al 100% la sicurezza allora va bene, altrimenti faremo il lavoro quando le scuole saranno chiuse.

Del resto, si tratta di una riqualificazione, non è che piove dentro la scuola. Non c'è tutta questa fretta. L'importante adesso è trovare i soldi per realizzare questi lavori".

A proposito di soldi, nelle scorse settimane l'amministrazione gronese è stata impegnata nella preparazione del bilancio comunale.

"Abbiamo definito i regolamenti per l'applicazione delle nuove imposte, come la Tasi. Purtroppo, di questi tempi, siamo costretti a fare bilanci che non sentiamo proprio nostri, nel senso che ci sono troppe tasse e balzelli vari.

Spero che dall'anno prossimo qualcosa cambi nel campo delle entrate. Mi riferisco agli oneri concessori ed alle cave estrattive.

Tutti i sindaci si lamentano, perchè lo Stato continua a tagliare e noi, per garantire i servizi, dobbiamo agire sul fronte fiscale.

Abbiamo però voluto venire incontro ai cittadini, ad esempio facendo sì che gli immobili dati in comodato gratuito a parenti di primo grado, ad esempio i figli, siano equiparabili alle prime case.

Abbiamo voluto garantire i servizi alle persone, agli anziani, alle scuole e, inoltre, non abbiamo voluto pesare sulle varie attività presenti in paese, su ristoranti, alberghi, che, tra l'altro, sono già stati colpiti dal pessimo clima di questa estate".

CASAZZA – LETTERA

Uniacque: inquilino moroso
Mi chiedono di pagare "in solido"

Con la presente volevo denunciare un comportamento alquanto deplorevole da parte di Uniacque.

Nella fattispecie, il mio ex inquilino (che ha abbandonato l'appartamento con sfratto) non ha mai pagato le fatture.

Uniacque ritiene che sia responsabile in solido anche se non mi ha mai inviato una fattura, un sollecito e per di più ha chiuso il contatore senza comunicarmelo.

A distanza di un anno e mezzo dalla chiusura del contatore viene a chiedermi il pagamento di tre fatture:

la prima scaduta il 07.02.2012 di euro 581.69

la seconda scaduta il 30.07.2012 di euro 25.80

la terza scaduta il 24.12.12 di euro 351.34.

Preciso che telefonicamente mi hanno risposto che le fatture e il contratto non me li potrebbero dare per la privacy dell'inquilino... però mi chiedono di pagare.

Posso denunciare al vostro giornale tale comportamento indegno a mio avviso?

Grazie per l'attenzione.

Fabio Bettoni

» RANZANICO – CAMPIONATO ITALIANO DI TIRO CON L'ARCO

Medaglia d'oro per Michela, la giovanissima "Artemide" ranzanichese

An.Za. – La divinità greca Artemide, la Diana degli antichi Romani, era la dea della caccia e veniva sempre raffigurata con arco e frecce.
Una giovanissima "Artemide" dei nostri tempi c'è anche sulle sponde del lago di Endine, a Ranzanico. Si tratta della quattordicenne **Michela Trapletti,** una ragazzina come tante altre, ma con una peculiarità. Sì, perché Michela è una campionessa del tiro con l'arco.
Sì, una campionessa vera, che a fine agosto ha vinto la medaglia d'oro nel campionato italiano di tiro con l'arco.
"*In questa disciplina* – spiega Michela – le categorie sono in base all'età *degli atleti. Dai 6 ai 13 anni ci sono i Cuccioli, dai 14 ai 18 anni ci sono gli Scout, a loro volte divisi tra maschi e femmine. C'è poi un'ulteriore suddivisione sulla base del tipo di arco usato. La categoria più ambita è quella dell'arco ricurvo, che è quello che uso io".*
Quando è nata questa tua passione per questo sport? *"Ho iniziato tre anni fa* – continua Michela – *al campo sportivo di Ranzanico. Il gestore del bar,* **Igor Piantoni,** *è un campione nel tiro con l'arco e fa l' istruttore. Ho fatto il corso e nei primi due anni, lo facevo semplicemente come hobby. Poi, il terzo anno, ho fatto qualche gara ed ho vinto agli Internazionali Europei. Quest'anno ho invece partecipato ai campionati italiani, che si sono svolti dal 24 al 30 agosto a Pianoro".*
E lì hai vinto la medaglia d'oro. Una bella soddisfazione! "*Sì, una grande soddisfazione per me. Tra l'altro, io ero una delle più giovani, perché la mia categoria va dai 14 ai 18 anni.*
La seconda e la terza classificata avevano 17 anni". La vittoria di Michela ha fatto gioire la sua squadra, il suo istruttore, i genitori Francesco e Mirella e l'intera comunità di Ranzanico. "*Mio papà mi ha accompagnata ed era felicissimo per me".*
Ti alleni tutti i giorni? "*Durante la preparazione ai campionati sì, altrimenti, ad esempio in inverno, una volta a settimana".*
Per la prossima gara bisognerà aspettare il prossimo anno? "*No, tra fine ottobre e inizio novembre a San Marino si compete per gli internazionali e per il campionato italiano indoor".*
Tu parteciperai? *"Sì".* La giovanissima "Artemide" di Ranzanico si prepara a nuovi trionfi.

» RANZANICO - IL SINDACO

Entro fine mese il progetto per la passeggiata sul lago. "Faremo qualcosa anche per la sicurezza stradale"

"Dobbiamo trovare il sistema per ridurre la velocità sulle nostre strade". Il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** sta per avviare una campagna autunnale contro l'alta velocità per garantire la sicurezza sulle strade ranzanichesi. *"In particolare, mi riferisco alla Statale e alla via panoramica* (la strada che dal lago sale verso il borgo storico di Ranzanico – ndr), *perché è soprattutto lì che c'è qualche problema di sicurezza. Sulla via panoramica spesso e volentieri passano auto che sfrecciano ad alta velocità e noi vogliamo fare qualcosa per risolvere il problema".* A cosa state pensando? *"Stiamo pensando a varie soluzioni. Tra queste c'è quella dei segnali luminosi che, al passaggio di un'automobile, indicano la velocità. Quando l'automobilista vede a quale velocità sta andando, può essere spinto a rallentare. Questa può essere una soluzione per la panoramica".* E per la Statale? "*Per la Statale pensiamo di realizzare degli attraversamenti pedonali o semafori a chiamata nella zona in cui ci sono le attività commerciali, diciamo, tanto per capirci, nella zona della vecchia filanda. Lì servirebbe un attraverso pedonale e un semaforo, ma ci serve l'autorizzazione dell'Anas. Dovremo presentargli il nostro progetto e speriamo che rispondano positivamente".*

Renato Freri

Ci sono novità a proposito della passeggiata sul lago che dovrebbe collegare Ranzanico a Spinone? *"Entro fine settembre presenteremo il progetto per realizzare quel tratto di passeggiata. Il progetto potrebbe essere spezzato in due, per una questione di costi. Il 50% è finanziato dalla Regione, l'altro 50% è a carico del Comune, ma, come sai, di questi tempi i soldi sono quelli che sono. Potremmo magari realizzare la passeggiata in due diverse fasi".*
Pensi che per la prossima estate ci potrà già essere qualcosa? *"Penso proprio di sì".*

» ZANDOBBIO - VIA SOMMI

Residenti sul piede di guerra: "Riaprite subito la strada"

Via Sommi rimane ancora isolata dal centro di Zandobbio e a quanto sembra, lo rimarrà per molto. dopo la riunione in municipi a Zandobbio tra sindaci della valle Cavallina colpiti dall'alluvione del 20 agosto, consiglieri regionali e onorevoli bergamaschi, per la strada che dalla Selva sale verso San Giovanni delle Formiche, non sembrano esseci molte notizie positive. Come già detto negli ultimi numeri di Araberara, la strada è destinata rimanere chiusa ancora per un bel po' visto che l'ordinanza parla di una chiusura fino a fine dicembre 2014 e le prospettive non sono rosee. La Regione Lombardia, come confermato nella riunione, ha inserito la strada in un intervento di emergenza di tipo B, quindi prima verranno finanziati gli interventi ritenuti più gravi e poi arriverà la strada di Zandobbio. E valutando i tempi di magra che girano, in via Sommi non c'è tanto da stare allegri con i residenti che iniziano a non sopportare più la situazione. *"E' mesi che abbiamo la strada chiusa* - commenta un residente - *e con l'automobile dobbiamo fare il doppio della strada per arrivare in paese. A Breve inizieranno le scuole e noi dovremo arrangiarci per arrivare in centro e scaricare i nostri figli. Cosa possiamo fare? Dobbiamo attendere che arrivino i soldi? Se è così siamo a posto. Noi vogliamo che il comune ci metta una pezza, un contributo per riparare la strada, anche solo per i residenti, poi vedremo magari di metterla a posto definitivamente con i soldi della Regione Lombardia".* E questo è solo uno dei tanti pareri raccolti, più o meno simili, con i residenti che mal sopportano questa situazione di forte disagio.

» BERZO SAN FERMO

Quarta festa in Canton Sopra. Rivive il centro storico berzese

Quattro anni fa l'amministrazione comunale di Berzo San fermo, guidata, allora come oggi, dal sindaco **Luciano Trapletti**, aveva messo mano al centro storico di Canton Sopra grazie ad un contributo a fondo perduto della Regione Lombardia. Era quindi nata l'idea di organizzare una festa del centro storico berzese. La festa in Canton Sopra si è ripetuta anche quest'anno, ottendendo, come negli anni passati, un grande successo di pubblico. *"Questa è stata la quarta edizione di questa festa* – commenta il sindaco Trapletti – *e, complice il tempo clemente, posso dire che è stato un ulteriore successo. Molte persone sono venute ad ammirare il nostro centro storico, un centro storico vissuto e non vuoto. Per tanti è stata l'occasione di trascorrere una bella giornata, di rivedere persone che non si vedevano da tempo, di mangiare tutti insieme in strada".*
E, infatti, sono state predisposte lunghe tavolate in strada e, grazie al gruppo Alpini di Borgounito, si è potuto cenare gustando prodotti tipici della zona.
La giornata è stata animata dal gruppo giovani, che suonava, da spettacoli di clown, trucca bombi, gonfiabili. C'è poi stata una esibizione della Fanfara Alpina di Trescore, che ha fatto visita anche agli anziani ospiti della Casa Micheli-Sanga.
"Sabato 4 ottobre – dichiara Trapletti – *ci sarà l'inaugurazione ufficiale della Casa Micheli-Sanga, che è attualmente occupata da otto persone".*
Si sta inoltre avvicinando un altro tradizionale appuntamento del settembre berzese, la rassegna rurale "I prodotti de Bers", che si terrà dal 26 al 28 settembre. *"L'argomento di questa edizione è il Chilometro zero, legato all'Expo 2015. Vogliamo trattare di questo importante argomento, cioè la valorizzazione dei prodotti locali. Anche questa sarà un'occasione per passare insieme alcune giornate, per conoscere e valorizzare la nostra realtà agricola e i prodotti della nostra terra".*

» MONASTEROLO DEL CASTELLO

Sagra del Tartufo Nero per finanziare il restauro della Via Crucis. E' la prima edizione

Il passaggio tra l'estate e l'autunno sarà caratterizzato, sul lago di Endine, dalla Sagra del Tartufo Nero della Valle Cavallina, una vera novità per il piccolo e pittoresco borgo lacustre.
"E' la prima volta che la sagra del tartufo nero bergamasco si tiene qui a Monasterolo – dichiara il parroco **don Gianfranco Brena** – *e si lega ad altre iniziative organizzate per aiutare la Parrocchia a saldare il pagamento dei lavori di restauro delle santelle della Via Crucis".*
Nella piazza della chiesa di Monasterolo, infatti, si possono ammirare le 14 cappelle settecentesche, recentemente restaurate, con mosaici stupendi. Alla Parrocchia di Monasterolo è stato donato un quadro del pittore **Trento Longaretti** (autore dei mosaici), realizzato nel 2013, che sarà messo all'asta. Il ricavato andrà a coprire una parte dei costi del restauro.
Ma, torniamo alla sagra del tartufo, una novità per Monasterolo. "*Teniamo molto al buon esito di questa sagra* – dichiara **Gilberto Giudici** già vicesindaco di Monasterolo – *alla cui organizzazione hanno contribuito la Parrocchia, l'amministrazione comunale, l'Associazione dei commercianti del paese, il Consorzio Valle Cavallina e, ovviamente, l'Associazione Tartufai Bergamasca".*
La Sagra del tartufo nero della Valle Cavallina si svolgerà domenica 21 settembre. L'apertura della tartufaia e degli stands dei prodotti tipici della Valle Cavallina sarà alle 10,45 sul sagrato della chiesa parrocchiale, con la possibilità di acquistare tartufi e altri prodotti tipici. Si terrà una gara di ricerca e raccolta tartufi con cani addestrati da parte dell'Associazione Tartufai.
Alle 12,30 pranzo presso lo spazio parrocchiale a base di polenta, uova, formaggio fuso, risotto al tartufo e dolce. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 17,30 saranno possibili assaggi del risotto al tartufo nero; dalle 14 alle 16 sono previste visite guidate alle cappelle della Via Crucis. Alle 16 si chiude la sagra con una sfilata di moda, una merenda e la lotteria pro Parrocchia.
Il pittoresco borgo di Monasterolo è pronto ad accogliere i visitatori che, oltre a gustare e acquistare i tartufi, potranno ammirare le cappelle, un piccolo gioiello del lago di Endine.

» BORGO DI TERZO – ENTRATICO/ LA POLEMICA

Rinaturalizzazione delle sponde? Riparliamone

La rinaturalizzazione del fiume Cherio, vale a dire abbattere gli argini in sassi o in barriere di cemento per creare nuovi argini con alberi e pietre. In questi anni il progetto studiato dall'ex Comunità Montana della Valle Cavallina è partito lungo il fiume che attraversa la bassa valle Cavallina con alcuni interventi messi a punto nei vari comuni. Una spesa consistente con centinaia di migliaia di euro spesi per un progetto che già aveva sollevato qualche dubbio. I punti interessati per ora sono stati quelli in cui il fiume scorre a Borgo di Terzo e a Entratico. Togliere i massi e portare alberi ma dopo l'alluvione di agosto non sono stati pochi i sindaci ad aver messo in dubbio questo tipo di intervento nella riunione che si è tenuta a Zandobbio. Anche perchè all'inizio dell'estate le forti piogge avevano già rovinato una parte nuova di sponda rinaturalizzata proprio tra Borgo di Terzo ed Entratico: *"Rinaturalizzare gli argini?* - commenta **Alberto Finazzi**, ex sindaco di Trescore - *forse prima è meglio dare la garanzia che l'acqua non esca dal letto e poi si può pensare alla rinaturalizzazione, ma visto come è andata forse bisognava pensare bene a come investire una cifra così consistente*". E dello stesso parere sono stati molti altri sindaci. "*E' un pensiero che è uscito nella riunione* - spiega Gian Marcassoli, sindaco di Gorlago - *in molti hanno messo in dubbio questo tipo di intervento. c'è però anche da dire che a Gorlago, l'argine che è crollato non era certo naturale, anzi, era fatto con massi e cemento, ed è andato distrutto dalla furia dell'acqua. Certamente però bisogna riflettere bene sul tipo di intervento che va fatto e forse bisogna prima garantire la sicurezza dell'argine e poi pensare alla rinaturalizzazione che è comunque un aspetto molto importante che va tenuto da conto".*

"Sarà un consiglio comunale di quelli da non perdere, sicuramente ci sarà da divertirsi. Porteremo in consiglio tre richieste, sempre che il sindaco le accolga tutte, richieste che vanno a concatenarsi l'una con l'altra".

di **Angelo Mazzucchi**

» CASAZZA – NEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 SETTEMBRE

Mazzucchi all'assalto in Consiglio sulla Casa di Riposo

"Sarà un consiglio comunale di quelli da non perdere, sicuramente ci sarà da divertirsi", **Angelo Mazzucchi,** consigliere di minoranza di 'Continuando per Casazza' alza già il tiro sul consiglio comunale che ci sarà il 15 settembre nel municipio di Casazza, consiglio comunale richiesto proprio dalla minoranza che porterà come argomento portante la questione della casa di riposo e il famoso esposto.

Della questione avevamo già parlato sul primo numero di agosto di Araberara, Mazzucchi ha infatti presentato due esposti, uno alla Corte dei Conti e uno alla Questura sull'accordo stipulato tra comune e San Narno per la realizzazione della nuova casa di riposo che secondo il consigliere presentano gravissime irregolarità.

Tutto si incentra sul fatto che il Comune ha concesso un cambio di destinazione d'uso a un terreno acquistato dall'Opera Diocesana S. Narno della Curia come agricolo e trasformato in edificabile senza far pagare gli oneri di urbanizzazione della costruzione della Casa di Riposo, vale a dire più di 400 mila euro.

E tutto questo senza passare in Consiglio comunale. *"Porteremo in consiglio comunale tre richieste, sempre che il sindaco le accolga tutte, richieste che vanno a concatenarsi l'una con l'altra.*

Prima di tutto chiederemo l'approvazione di una dichiarazione di invalidità di quanto deliberato nella seduta numero 12 del 20 aprile 2009 dove si discuteva il progetto dell'opera San Narno.

Angelo Mazzucchi

Chiederemo poi l'approvazione del conferimento dell'incarico ad uno studio legale volto ad ottenere un parere pro veritate sulla mancata approvazione di una delibera specifica di un consiglio comunale volto a concedere il pagamento degli oneri di urbanistica stanziati ad un ente privato.

Infine chiederemo l'approvazione per procedere immediatamente nei confronti dell'ente gestore della casa di riposo di Casazza per l'inadempimento totale per quanto sottoscritto nella convenzione con il comune circa l'impegno di destinazione della struttura esclusivamente ad attività socio assistenziali e di predisporre un centro diurno integrato.

Insomma andiamo a chiedere al sindaco Sergio Zappella di invalidare tutto l'iter che ha portato alla casa di riposo, se non votano a favore chiederemo di avere un parere legale sulla vicenda ed infine chiederemo anche di poter far rispettare alla casa di riposo la sua vocazione sociale visto che oggi se non hai almeno 1800 euro per pagare la retta mensile non entri".

» CASAZZA

Parte la stagione del cinema

Parte la prima stagione ufficiale in digitale alla sala della comunità di Casazza. Dopo la svolta del 2013-2014 con l'acquisto del lettore digitale, ora il cinema riapre le porte con tante novità, la prima su tutte è la stagione delle opere con la Tosca e la Boheme, il 12 e il 26 settembre alle 20,45. Spazio poi al cinema con 'Dragon Trainer', cartone animato dove i protagonisti sono i draghi. Il 20 e 21 settembre verrà proiettato 'Set Up All In' e il 27 e 28 settembre spazio a Planes 2.

» CASAZZA

Arriva la rivoluzione della viabilità davanti alle scuole

Riaprono le scuole e a Casazza arriva anche la novità nella viabilità proprio davanti alle scuole elementari e medie. In questi giorni sono spuntati i nuovi cartelli di divieto di transito lungo la via che porta alle scuole del paese dalla piazza del mercato e viceversa ovviamente. Per un quarto d'ora all'entrata e all'uscita degli alunni sarà interdetto il traffico veicolare. "*Abbiamo disposto questi divieti di transito* - spiega il sindaco di Casazza **Sergio Zappella** - *per dare maggiore sicurezza proprio ai ragazzi e alle famiglie nell'uscita da scuola. Per un quarto d'ora non si potrà circolare lungo questa strada dando così la massima tranquillità alle famiglie che avevano già espresso più volte un intervento del genere".* E che ci fosse bisogno di un intervento per migliorare la situazione era già emerso più volte in varie assemblee nelle quali i cittadini avevano chiesto un intervento incisivo per far diminuire le automobili davanti alla scuola nel momento di entrata e uscita da scuola.

» LUZZANA

Undicesima edizione per il 'Mercatino in Corte'

Artigianato, antiquariato, hobbistica ed enogastronomia, torna anche quest'anno il Mercatino in corte con il castello di Luzzana che sarà ancora una volta al centro di questa festa giunta alla sua undicesima edizione. Sabato 20 e domenica 21 settembre verranno esposti prodotti di artigianato locale con le bancarelle che coloreranno tutto il centro storico.

Spazio poi ai gonfiabili nel parco giochi del castello che diventerà ancora una volta il ritrovo per tutti i bambini che parteciperanno con i loro genitori alla festa. E poi musica dal vivo, trampolieri, mercatino dei libri usati alla biblioteca, posta sempre nei locali del castello. Tante poi le iniziative:

"Apriremo sabato la mostra fotografica 'Concetti d'anima' di vari artisti presso la vecchia chiesetta – spiega il sindaco **Ivan Beluzzi** – *ci sarà poi la mostra 'un passo in più' con le sculture di Gianpaolo Corna presso il museo d'arte contemporanea Meli che sarà aperto per i due giorni della festa con visite guidate. Infine ci sarà il torneo del Pirlì. Per i più piccoli poi ci sarà Juri il ventriloquo, il magic show e la baby dance. Alle 21 spazio al concerto di Folck Rock Pizzica e Raggae.*

Domenica invece ci sarà la dimostrazione pratica di mestieri artigianali, lo spettacolo musicale con fisarmoniche itineranti, l'esibizione della scuola di danza just dance mentre nel pomeriggio spazio alla musica con gli 'allweare' e i 'onemanband'. Per tutta la festa sarà poi attivo il servizio cucina con cotechini, polenta e altri piatti tipici del territorio". Il Piccolo borgo medievale torna così a rivivere a Luzzana con le visite che si allargheranno anche al suggestivo catino del torrente Bragazzo dove l'amministrazione comunale ha realizzato il parco del Gigante, parco che è incentrato sull'opera di Giosuè Meli, 'Il Gigante'.

» CENATE SOPRA

Esordio della Protezione Civile, nell'estate delle alluvioni

Esordio peggiore nn ci poteva essere per il neonato gruppo di protezine civile di Cenate Sopra che si è dovuto rimboccare subito le maniche per ripulire strade e sentieri da detriti e fango. L'alluvione infatti si è abbattutto anche su Cente Sopra, anche se in maniera non così devastante come in altri comuni, come spiega l'assessore **Giovanni Cattaneo**: *"Nonostante le "bombe d'acqua" improvvise e le precipitazioni persistenti e pressoché incessanti per gran parte del mese di agosto, sono stati effettuati in questi ultimi giorni a Cenate Sopra alcuni interventi urgenti da parte dell'Amministrazione Comunale.*

Giovanni Cattaneo

Aiutati anche dalla fortuna, non si sono registrati al momento grossi danni, come avvenuto in altri comuni limitrofi ed ai quali va tutta la solidarietà dell'Amministrazione sanleonese. Su segnalazione dei cittadini - provvisti anche loro di badili, per la verità, il Comune di Cenate Sopra è intervenuto con i suoi Assessori e con il Gruppo locale di Protezione Civile per liberare vallette intasate da tronchi e fogliami, per rifare il manto stradale che porta ad un bed&breakfast, per liberare lo storico "fontanile dei Bonomei", in frazione Sant'Ambrogio, che riversava l'acqua impetuosa del torrente discendente dal Monte Misma direttamente sopra ed oltre alla strada che porta alla "Tenuta Maria", con grande pericolo per la circolazione stradale, per la stabilità degli argini e per i cittadini".

In breve tempo però tutto è stato risolto in poco tempo grazie al lavoro di sinergia: "*Nonostante le condizioni meteo inclementi le situazioni critiche sono state risolte con il risultato è che i torrenti ora scendono sì impetuosi ma dentro al loro alveo naturale, i fontanili sono oasi di bellezza così come sono sempre stati ed i cittadini possono circolare senza pericolo. Le strade - ha spiegato il Sindaco di Cenate Sopra, Carlo Foglia - naturalmente saranno completate appena un paio di giornate di sole ce lo permetteranno.*

Ce lo auguriamo tutti, ma anche in questa occasione abbiamo potuto apprezzare la collaborazione tra l'Amministrazione, i cittadini ed i volontari per il ripristino e la messa in sicurezza di alcuni luoghi del nostro territorio.

A tutti va il mio grazie". E gran parte del lavoro è stato quindi svolto dal nuovo gruppo di protezione civile al quale va il grazie dell'amministrazione comunale: "*Recentemente costituito il Gruppo locale di Protezione Civile, questi ragazzi di Cenate San Leone stanno dando buona prova di sé anche nel periodo di ferragosto, contraddistinto da condizioni meteo proibitive ed eventi eccezionali.*

Su segnalazione dei cittadini sono prontamente intervenuti per risolvere situazioni critiche in zona Ca' Forner per contrastare un movimento franoso che aveva ostruito un canale di scarico delle acque a valle, alla Cascina Corna hanno ripulito tutte le caditoie di raccolta acque della pista ciclabile pubblica, spianato buche con ghiaione e ripristinando la sede stradale, ripulito i fossati ai lati della strada. Al termine degli interventi, risolti brillantemente e rapidamente, hanno ricevuto il ringraziamento della loro gente e questo è la loro ricompensa più grande per tanto impegno che li spinge a continuare nella loro attività".

Media Valle

» VERTOVA

"Dobbiamo prendere atto che negli ultimi 20 anni i nostri paesi sono profondamente cambiati, come è cambiato il mondo. Nei giovani non esiste più il nostro 'campanilismo'

di **Riccardo Cagnoni**

» VERTOVA

Riccardo Cagnoni, ex sindaco rilancia: "Lavoro al Comune Unico, 19.000 abitanti, il più grande della valle". Agli altri sindaci: "Nessun carrozzone e basta campanilismi"

AR.CA.

Riccardo Cagnoni rilancia. E lo fa alla grande. Il Comune Unico è il suo obiettivo e lui va avanti per la sua strada. Già sindaco di Vertova per dieci anni ora ha tempo e campo libero per tentare un'operazione che darebbe alla Media Valle l'imprimatur del paese più grosso della Valle Seriana. E Cagnoni non fa mistero di voler gestire la questione. Ma sul fronte altri Comuni sembrano contrari la sindaca di Fiorano Clara Poli, quella di Colzate Adriana Dentella e nemmeno troppo convinto Marco Masserini, capogruppo di maggioranza a Gazzaniga. Più morbido e possibilista Cene. In ogni caso siamo all'inizio: *"Nell'ultimo consiglio comunale* – spiega Cagnoni - *ho ricevuto delega per dar corso alle necessarie azioni volte ad approfondire la possibilità di attuare la fusione dei 5 Comuni. Nel leggere gli articoli apparsi sul vostro quindicinale ho apprezzato la non contrarietà al progetto da parte degli amministratori dei comuni interessati ancorché ho intravisto in loro un po' di scettiscismo".* Cominciamo: *"Beh, Marco Masserini lo ritiene difficile per il troppo campanilismo e cita il tentativo infruttuoso già ipotizzato più di 25 anni fa da Ireneo Cagnoni che avrebbe chiamato Seriana. Funzionano già bene le associazioni! Adriana Dentella e anche Clara Poli sono preoccupate che non si creino altri "carrozzoni" e vogliono capire bene i pro e i contro e quali siano gli effettivi risparmi per i cittadini. Di Giorgio Valoti, sindaco di Cene, non conosco il pensiero ma ha il fratello che fa il sindaco a Gazzaniga e proviene, anch'egli come me, da Gazzaniga, il suo predecessore Maffeis si era già espresso in modo favorevole sulla vostra testata, e inoltre è stato in passato socialista e mi pare fosse in consiglio all'opposizione a Gazzaniga ai tempi in cui Ireneo Cagnoni aveva ipotizzato una possibile fusione".* Quindi? *"E' naturale che ci sia e ci debba essere particolare attenzione e ponderatezza nelle decisioni e apprezzo nei miei colleghi la volontà di approfondire e cercare di cogliere vantaggi e svantaggi. Non liquidiamo però la questione relegandola al troppo campanilismo. Io parlo spesso con la gente dai vari paesi e di varia estrazione: artigiani, liberi professionisti, operai, impiegati, imprenditori, e li sento in larghissima parte favorevoli. Sono a loro volta scettici sulla possibilità che questo avvenga perché se ne è parlato da anni e come succede sempre il Italia se ne parla, se ne parla ma poi non cambia mai nulla. Le risposte più frequenti dei cittadini sono: 'non si farà mai!', 'ci sono troppi interessi da parte degli amministratori a conservare le loro sedie!', 'sono favorevole ma c'è troppo campanilismo, non andranno mai d'accordo!'. Non è così! Non facciamo come i Politici nazionali che dichiarano sempre che farebbero, farebbero, ... ma rinviano le loro responsabilità ad altri scaricandone le loro colpe di non decidere".*

Riccardo Cagnoni

Cagnoni si appella alla legge: "*Le norme sono orientate verso le fusioni e le aggregazioni dei Comuni e danno agli amministratori locali il potere per attuarlo attraverso un percorso lungo ma tracciato, che passa da loro. Siamo stati votati per decidere non per rinviare ad altri le nostre responsabilità! E' previsto poi anche un referendum che coinvolga la popolazione nella scelta ma questo deve avvenire dopo che Noi amministratori abbiamo messo sul tavolo in modo trasparente i vantaggi e gli svantaggi (anche se personalmente non ne vedo) del processo di aggregazione".*

E intanto è cambiato il mondo: *"Dobbiamo prendere atto che negli ultimi 20 anni i nostri paesi sono profondamente cambiati, come è cambiato il mondo.*

Nei giovani non esiste più il nostro 'campanilismo'. Il processo di mobilità ha portato nei nostri paesi una mescolanza di persone provenienti dai paesi vicini o addirittura da altre nazioni che non si riconoscono nell'appartenenza stretta a quella comunità ma vivono una realtà più ampia ed allargata. Il problema diventa allora soltanto di carattere amministrativo. Ciascun paese deve mantenere la propria identità ma a livello amministrativo viene governato da un'unica entità amministrativa: il Comune unico, che si chiami 'Seriana' o 'Honio', o altro, non ha importanza. Non si tratta assolutamente di creare un nuovo carrozzone, come qualcuno ha scritto, ma anzi al contrario semmai di eliminarne 5 per creare una locomotiva che amministri in modo uniforme ed omogeneo, un territorio che è già di per sé omogeneo: un comune di 19.000 abitanti con unico sindaco, unica giunta, unico consiglio comunale, che rappresentino le varie realtà territoriali e agiscano nell'interesse della conservazione delle identità e dello sviluppo economico e culturale del territorio. Un unico responsabile dell'Ufficio Tecnico, del Commercio, dei tributi, della Polizia locale, dell'Anagrafe e dei Servizi sociali. Non è possibile?

E' troppo vasto? E le identità dei vari comuni? Abbiamo fuori casa il comune di Albino. E' più piccolo del nostro? Dalla cima della valle del Lujo a Comenduno c'è all'incirca la stessa distanza che c'è da Cene a Bondo di Colzate. Albino conta 18.200 abitanti il nuovo comune ne conterebbe 19.000. La valle del Lujo, Bondo, Comenduno, Desenzano, hanno perso la loro identità perché parte di uno stesso Ente amministrativo? Non mi pare proprio!"

» CENE

Entro fine anno conclusi i lavori alla Casa di Riposo. E' l'unica in tutta la provincia di proprietà comunale

La Casa della Serenità di Cene ha una sua peculiarità: è l'unica Casa di Riposo della provincia di Bergamo ad essere di proprietà comunale.

L'ente, che ospita una cinquantina di anziani, è in questi mesi sottoposto a lavori miglioramento della struttura sotto l'aspetto del risparmio energetico.

Si tratta, infatti, di opere di geotermia, da interventi sull'impiantistica agli isolamenti, al cappotto.

Per queste opere era stato ottenuto un contributo ministeriale di quasi un milione di euro. Dopo un lungo tira e molla, in attesa che arrivassero questi soldi, i lavori sono quindi partiti e dovrebbero, salvo imprevisti, essere completati entro la fine dell'anno, con l'arrivo della brutta stagione (anche se la stagione estiva che si avvia alla conclusione non è stata sicuramente bella).

» FIORANO AL SERIO

Clara Poli bypassa **Riccardo Cagnoni** e scopre le carte sul Comune Unico: assemblea pubblica con l'assessore regionale Garavaglia: "I nostri cittadini devono sapere"

Ar. Ca.

Si bypassa **Riccardo Cagnoni** e si va dritti… alla fonte. **Clara Poli**, sindaco di Fiorano, scopre le carte e sul fronte Comune unico decide di farci un'assemblea dove sono invitati tutti i sindaci della Valle Seriana e dove a tirare le fila ci sarà l'assessore regionale Massimo Garavaglia, assessore all'Economia, Crescita e Semplificazione della Regione Lombardia. *"Non dico che siamo contrari o favorevoli* – spiega Clara Poli – *dico solo che prima di intavolare un discorso di questo genere bisogna avere le idee chiare. E prima di prendere qualsiasi decisione mi interessa il giudizio dei cittadini. Il loro parere è fondamentale. Per questo organizzo questa assemblea pubblica dove tutti potremmo farci un'idea e a spiegarci le cose verrà l'assessore regionale che in materia è ferrato".* Clara Poli prende il toro per le corna: *"Vogliamo chiarirci e chiarire le idee visto che nell'ultimo consiglio comunale di Fiorano maggioranza e minoranza assieme hanno convenuto che vogliamo avere maggiori informazioni perché non possiamo basarci sul consiglio comunale di Vertova, noi siamo il consiglio di Fiorano e di conseguenza vogliamo valutare bene ogni elemento. Anche perché sul territorio ci sono enti sovraccomunali che potrebbero funzionare meglio e sono già competenti in materia, mi riferisco per esempio alla Comunità Montana e avendo assistito a un'intervista all'assessore regionale Garavaglia che esprimeva pareri a mio giudizio consapevoli e competenti in materia, ho avviato la procedura per invitare l'assessore a un'assemblea pubblica".*

Clara Poli

A cui saranno invitati appunto tutti gli amministratori della valle e i cittadini. L'appuntamento è per il 20 settembre alle 16,30 all'oratorio di Fiorano: "E lì capiremo finalmente se c'è convenienza o meno a fare un Comune unico".

"Nessuno ci ha comunicato niente, io dall'Asl come sindaco di Cazzano non ho ricevuto nulla. L'ho saputo in quanto genitore di una ragazza delle Scuole Medie che è stata sottoposta alla visita"

| di Sergio Spampatti |

GANDINO E CAZZANO

Incubo Tbc. La paura tra la gente. Il sindaco di Cazzano: "Mia figlia la prima ad essere chiamata per il test". Riprende la scuola con la paura.

AR.CA.

Incubo Tbc. Tra i ragazzi e i genitori scatta il panico. E continuano i controlli tra gli studenti delle scuole medie. e dopo la notizia che 30 ragazzi sono risultati positivi al test e altri sono stati sottoposti in questi giorni e si aspettano i risultati, la questione è esplosa coinvolgendo tutto e tutti. *"La questione risale a tre mesi fa ma l'Asl lo ha comunicato ora chiamando i 150 ragazzi delle scuole a fare il test dopo che un'insegnante ha contratto la Tbc* – racconta una madre preoccupata – *e mio figlio è risultato positivo. Cosa vuol dire? siamo andati nel panico e abbiamo cominciato a informarci, siamo andati dal nostro medico, abbiamo consultato internet e amici che lavorano in ospedale. Ci hanno detto che la positività rimane a vita. E cioè che non è indice di malattia ma adesso bisognerà fare le lastre e capire se c'è anche la malattia e poi in ogni caso si rimane positivi e potrebbe esplodere da un momento all'altro".* Panico fra i genitori.

E le due amministrazioni sono state prese un po' alla sprovvista: *"Altro che sprovvista* – spiega il sindaco di Cazzano **Sergio Spampatti** – *nessuno ci ha comunicato niente, io dall'Asl come sindaco di Cazzano non ho ricevuto nulla. Nessuna comunicazione. L'ho saputo in quanto genitore di una ragazza delle Scuole Medie che è stata sottoposta alla visita e per fortuna non è risultata positiva".* E ora? *"Ora mi sono mosso e ci stiamo dando da fare, siamo in contatto con la scuola perché la gente è giustamente preoccupata.*

Ci tengo a dire che i 30 ragazzi sinora risultati positivi non sono malati, sono positivi alla Tbc, che è diverso. Non hanno contratto la malattia ma sono entrati in contatto con chi è ammalato e sono risultati positivi e adesso si dovranno sottoporre ad analisi più approfondite, raggi al torace e altro, per entrare nello specifico". Tra i 'positivi' ci sono anche ragazzi di Cazzano? *"Sì, ce ne sono. La prima tranche dei controlli ha riguardato i ragazzi di seconda e terza Media, adesso si stanno facendo i controlli anche per la Prima Media".*

Ma è arrivata l'Asl a tranquillizzare un po' la situazione: *"Ci ha detto di stare tranquilli, anche se è difficile tenere calmi tutti".* Come mai non siete stati informati prima? *"Bisognerebbe chiederlo all'Asl e comunque lo avranno scoperto anche loro solo adesso, e noi siamo venuti a conoscenza dalla Scuola, quando gli sono stati chieste le liste dei ragazzi delle scuole e sono state chiamati per i controlli. Finché chiamano 4 o 5 ragazzi è un conto, ma dal momento che sono stati chiamati in 150 è successo il finimondo. E piccolo particolare, la prima ad essere stata chiamata è mia figlia".* Hai sentito il tuo collega, il sindaco di Gandino? *"Sì, anche lui è nella mia situazione, non sapeva nulla. Si sa solo che un insegnante è ammalata di Tbc e in base a quello sono scattati i controlli".* E chi è l'insegnante? *"Ufficialmente non ce l'hanno detto anche se non ci vuole molto a scoprirlo, qui siamo in pochi".* Il nome lo conoscono tutti, un'insegnante di sostegno della scuola media di Gandino: *"E adesso non sta bene però poteva almeno dirlo prima* – si lamenta la mamma di uno dei ragazzi positivi – *alcuni dicono che l'ha scoperto con i primi sintomi e quindi ormai era tardi, però insomma, un po' di attenzione quando fai un mestiere di quel genere ci vorrebbe".*

L'inizio delle scuole non è mai stato in pericolo, anche se qualcuno storce il naso: *"Prima vorremmo avere il quadro completo. Se mio figlio che è negativo è in classe con ragazzi positivi la può prendere?".* **Guido Giudici**, medico, ex primario dell'ex ospedale di Clusone: "*No, non c'è nessun problema, essere positivi vuol dire che si è stati in contatto con chi ha la malattia, non avere la malattia. E chi è negativo vuol dire che il proprio corpo si è difeso e l'ha respinta, ma non cambia nulla, non vuol dire essere malati, vuol dire solo essere positivi, sono cose diverse".*

Anche se il sindaco di Cazzano non la pensa così: "*I genitori sono preoccupati e comunque il virus rimane nell'organismo a vita per chi è positivo, può rimanere latente ma può anche trasformarsi in malattia".*

» GANDINO - IL PARERE DEL MEDICO

Positivo non vuol dire malato. 30 studenti che potrebbero non ammalarsi mai ma si resta positivi a vita

Guido Giudici

Guido Giudici, ex primario dell'ormai ex ospedale di Clusone con casi come questo nel corso della sua lunga attività di medico ha avuto a che fare: "*La positività di un ragazzo nei test della Tbc vuol dire che è stato in contatto con una persona ammalata di Tbc, ma non vuol dire che è malato. Semplicemente è positivo. Basta fare i raggi al torace e fare controlli ogni tanto. Ma positività non significa malattia. Si resta positivi tutta la vita. Alcuni col tempo possono ammalarsi ma non certamente un'ipotesi sicura, anzi, è più facile il contrario. E sul fronte scuola non si corre alcun rischio, stare accanto a gente che è positiva al test non comporta alcun rischio, non si trasmette il virus con una persona positiva, semplicemente perché non è ammalata.*

Quindi si possono avere rapporti normali. Gli studenti che non hanno contratto la positività ma sono stati comunque a contatto con l'insegnante malata non l'hanno contratta semplicemente perché il loro organismo ha combattuto ed eliminato la potenziale positività. Tutto qui. Per capire se si è positivi basta sottoporti al test di Mantoux che rileva in modo infallibile chi è positivo e chi no".

» GANDINO

La minoranza alza la voce: "Il virus in giro da 3 mesi. Tutore della salute pubblica è il sindaco". Il sindaco: "L'Asl ha chiamato gli studenti solo ora"

Ar. Ca.

Tbc. L'argomento di questi giorni, oltre le dimissioni da capogruppo di minoranza **Pierina Bonomi**, è la Tbc. Che in questi giorni non si parla d'altro. E così dopo l'allarme alle scuole medie, finora 30 gli studenti risultati positivi al test, arrivano anche le polemiche. **Marco Ongaro**, consigliere di minoranza Lega Nord: "*Vogliamo sapere* – spiega Ongaro – d*al sindaco che è il tutore della salute pubblica come mai si è saputo solo ora della Tbc quando si scopre che i contatti con la persona malata risalgono a 3 mesi fa, e da allora ci sono stati 3 consigli comunali in cui non è mai stato accennato a nulla. E se non lo sapeva vogliamo sapere quale sarà il suo operato da qui in avanti. E' chiaro che la gente e i genitori sono preoccupati, la Tbc era una malattia che si era considerata ormai debellata, così non è e a qualcuno la situazione è sfuggita di mano".* Ma come conferma l'Asl e le amministrazioni comunali la notizia è arrivata solo ora e a questo punto non resta che attivarsi con le normali procedure. Sperando che il contagio si fermi.

GAZZANIGA - INTERVENTO

La Lega al sindaco leghista: "Non ospitare i profughi"

Il gruppo consiliare Lega Nord - PDL del comune di Gazzaniga ha presentato una mozione, firmata dal consigliere e Segretario della Lega Nord di Gazzaniga Alberto Ongaro, in cui impegna il sindaco a non concedere strutture comunali per l'ospitalità di immigrati in attesa dello status di rifugiato, invita gli appaltatori dei servizi di ospitalità dei profughi a comunicare pubblicamente il bilancio analitico e sollecita la prefettura a richiedere il consenso preventivo da parte dei sindaci nel caso d'invio di immigrati in strutture site nel proprio Comune. "I recenti fatti successi alla Cà Matta a Ponteranica ci hanno preoccupato molto", ha dichiarato il consigliere, "questa mozione ci permetterà di metterci al riparo da eventuali richieste da parte della Prefettura, la quale sta richiedendo a molte amministrazioni la disponibilità di alloggi comunali per ospitare i profughi dell'operazione mare nostrum". Inoltre, prosegue il consigliere "E' nostro dovere tutelare la salute e la sicurezza dei nostri cittadini. Lo scorso agosto, infatti, nella comunità d'immigrati a Valpiana, sui Colli di San Fermo a Monasterolo del Castello è stato individuato un caso di Tbc. Per giunta, le forze dell'ordine non sono nemmeno in grado di poter tenere sotto controllo 24 ore al giorno gli eventuali ospiti con il rischio concreto che si allontanino dalle strutture di accoglienza, rendendosi così irreperibili". Il Segretario Lega Nord Gazzaniga

Alberto Ongaro

"La Casa di Riposo l'ha decisa la Chiesa e non il Comune, noi non potevamo ostacolarla e infatti non l'abbiamo ostacolata. | di **Marco Masserini** |

» GAZZANIGA - CASA DI RIPOSO

retroscena

Masserini vuota il sacco: "Qualcuno della Parrocchia si è opposto. Ecco la verità sulla realizzazione. Il PD faccia il mea culpa"

AR. CA.

Casa di Riposo. Il bubbone caldo di **Gazzaniga**. Rimane sempre quello. E così la Casa di Riposo balzata agli onori (?) della cronaca per il buco milionario, adesso ci torna, per altri motivi.

Nello scorso numero **Roberto Pegurri**, PD, aveva attaccato la Lega dicendo che non realizzando la Casa di Riposo vicino all'ospedale si era persa un'occasione. Anche perché all'ospedale è stato creato il reparto di Alzheimer. "*Ho letto quanto è stato dichiarato* – spiega **Marco Masserini**, capogruppo di maggioranza, Lega Nord – *sono rimasto senza parole. Io allora ero sindaco. E io e il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Amadeo abbiamo fatto di tutto per realizzare la Casa di Riposo all'ospedale. Abbiamo provato a intercedere con la Curia, ovunque, ma la cosa non è andata a buon fine perché qualcuno all'interno della Casa di Riposo si è messo di traverso.*

*Potrei fare nomi e cognomi ma è meglio che stia zitto. E l'ex parroco don **Aldo Donghi** sa come sono andate le cose. Non farmi aggiungere altro. Gente che ha voluto realizzarla dove si trova ora andando contro ogni logica e la mia dichiarazione di voto portata e votata in consiglio comunale allora, diceva esattamente quello che ho appena detto. E' stato qualcuno della sinistra ha boicottare la cosa*". Masserini va giù pesante: "*La Casa di Riposo l'ha decisa la Chiesa e non il Comune* – spiega Masserini – *noi non potevamo ostacolarla e infatti non l'abbiamo ostacolata. Perché comunque ha una funzione pubblica. Abbiamo solo cercato di dissuadere la parrocchia nel non farla lì, incentivando per quello che era possibile il Bolognini di Seriate, ma il Comitato di Gestione degli Affari della Parrocchia ha voluto realizzarla a tutti i costi dove è ora.*

E queste sono le conseguenze".

» GAZZANIGA

Habemus piazza: partiti i lavori. Masserini: "A costo zero. Abbiamo seminato bene"

Habemus Piazza. O almeno i lavori sono iniziati. Dopo anni di discussioni. Di tentativi. Di progetti. Si era creato perfino un comitato. E adesso i lavori sono partiti: "*Abbiamo realizzato già due marciapiedi* – spiega **Marco Masserini**, capogruppo di maggioranza – *e adesso si va avanti col resto. Ci tengo a dire che il tutto è a costo zero, altrimenti non l'avremmo fatta, visto i tempi che corrono. Ma va bene così. E fammi dire che un plauso va all'amministrazione di Gazzaniga che in questi anni ha lavorato e fatto in modo che si creasse la possibilità di realizzarla a costo zero. Un grosso lavoro quindi dietro le quinte che ci ha permesso di arrivare sin qui*". Masserini rivendica l'imprimatur della piazza: "*La gente di Gazzaniga non muore se non ha la piazza, però abbiamo raccolto l'esigenza delle persone e creato i presupposti per realizzarla. E siamo riusciti a farla senza aumentare le tasse e sfruttando le opportunità che si sono create e non blaterando come fanno i politici che sanno solo parlare. Avrai già capito a chi mi riferisco…*". Chiaro il riferimento a **Roberto Pegurri**, il referente PD. La campagna elettorale è cominciata.

» PEIA

Il neo sindaco riallaccia i rapporti con Leffe e cambia il segretario. Al via la sagra del cinghiale

Il neo sindaco **Silvia Bosio** riallaccia i rapporti con il vicino Comune di Leffe. Perché tra Peia e Leffe con la gestione **Santo Marinoni** non correva buon sangue. E così dopo la rescissione del rapporto con il segretario comunale dell'era Marinoni, adesso si sta per aprire una nuova convenzione con il **Comune di Leffe**. Segretario in Comune e convenzione con le scuole. Intanto in questi giorni tutto pronto per la sesta sagra del cinghiale che ormai è diventato uno degli appuntamenti più attesi della **Val Seriana**, programma ricco per una giornata intensa, palo della cuccagna, sfilata di moda nel centro, 8 punti ristoro con degustazione cinghiale e prodotti tipici delle Cinque Terre della Val Gandino. Cavalli e pony, spazio bimbi, auto d'epoca americane e mini raduno Vespa, esposizione hobbisti e madonnari. E il 21 settembre tutto pronto per il primo trofeo della Valgandino di ciclismo, quello che sino all'anno scorso era la gara clou di Peia e che ha mandato su tutte le furie l'ex sindaco Santo Marinoni: "*Almeno sarà il primo trofeo della Valgandino* – commenta **Santo Marinoni** – *per il momento accontentiamoci, in un domani chissà…*"

» segue da pag. 2

» VERTOVA

Torna la notte bianca

Divertimento, concerti, voli in elicottero, esposizioni, balli, spettacoli, giochi per bimbi e tanto altro saranno a **Vertova** sabato 13 settembre per la **Notte Bianca più attesa della ValSeriana.** I commercianti di Vertova hanno preparato un ricchissimo programma per far divertire grandi e piccini. Nelle vie di Vertova potrai trovare: fontane musicali, i polentari di Ledro, body painting e tatoo, gara di passeggini, animazione con **Miki Boselli**, raduno Ferrari e Tuning, la cetra di lang Bart, gonfiabili e truccabimbi, dimostrazioni shiatsu, pareti di arrampicata, PSM con musica 70/80, museo aperto, area paddock Moto Club Vertova e molte sorprese da scoprire. L'appuntamento è per il 13 settembre dalle 16 all'una di notte. Organizzazione affidata anche quest'anno dall'associazione commercianti di Vertova.

» CAZZANO

Correre è una fuga dai problemi

sa. Che è tutta un'altra cosa. "*Correvo per stare bene dentro, non solo fuori, per relax, perché la vita di ufficio è piena di problemi lavorativi, anche la vita di tutti i giorni. Una valvola di sfogo, per tutto*". Quando correvi? "*In estate al mattino presto, in inverno alla sera. In estate era davvero bellissimo, prima di andare al lavoro, mi alzavo alle 5,30 e alle 6 correvo. In paese, in zone tranquille, con me. A volte andavo a Nembro, al centro Saletti, ma non in pista, fuori c'è un anello di poco più di chilometro e correvo lì. Ma il posto non è così importante, l'importante è correre*". Sensazioni? "*Libertà. Libertà. Libertà. Quando corro è tutto lì. E senza cuffiette, le sconsiglio a tutti, consiglio di sentire se stessi, perché bisogna ascoltare la mente, che deve vagare libera. Solo così si recupera mentalmente, è un'oasi dove ritrovarsi*". E non ti manca? "*Sì, mi manca, mi manca soprattutto quella sensazione mattutina quando alle 7,30 dopo aver fatto la doccia ero pronto per andare al lavoro e mi sentivo apposto e pronto ad affrontare i problemi, ma non ci posso far molto, con tutti gli impegni che ho dormo talmente poco che fatico a trovare spazio per correre. Ma la corsa rimane dentro di me, e prima o poi.. sì, prima o poi tornerò a correre*".

» LEFFE - UN PULLMAN DI LEFFE AD ASSISI PER FRA EMANUELE GELMI

Il sindaco: "Con Peia c'è dialogo, con Marinoni no". Scuola: Ancora nessun dirigente.

Leffe ad Assisi con Fra Emanuele

Ar. Ca.

Giorni frenetici a Leffe. Tanta carne al fuoco. "*Stiamo lavorando su più fronti* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *cominciamo col segretario comunale. Siamo in trattativa con Peia per allargare la convenzione e riuscire magari fra qualche tempo ad avere un unico segretario per le Cinque Terre, per ora noi siamo aggregati con Casnigo e Pradalunga, adesso con la nuova sindaca di Peia c'è una sorta di accordo per lavorare insieme su questo fronte*". Spese del segretario che si sono notevolmente ridotte in questi anni: "*Qualche anno fa a Leffe si spendevano 60.000 euro, adesso siamo circa alla metà ma la qualità del servizio è la stessa. C'è più omogeneità di gestione*". Scuola ricominciata ma Leffe rimane uno delle poche realtà scolastiche senza dirigente: "*Sì, in questi ultimi anni lo abbiamo sempre avuto a scavalco, c'è* ***Antonio Savoldelli*** *che ha retto la scuola pur non essendo di reggenza ma ha lavorato bene grazie anche al supporto importantissimo della vicedirettrice, la professoressa Bertoni di italiano, delle scuole Medie. La scuola funziona benissimo, non so perché qui non viene nessuno ma noi andiamo avanti così senza nessuna difficoltà. E come amministrazione abbiamo un ottimo rapporto di collaborazione con la scuola, tanto che abbiamo ricevuto i ringraziamenti del dirigente Savoldelli*". E i rapporti con la vicina Peia dopo il cambio di amministrazione sono notevolmente migliorati: "*Abbiamo ripreso a dialogare* – spiega **Giuseppe Carrara** – *e finalmente nel breve termine andremo a firmare la convenzione per le spese di gestione ordinaria delle Scuole Medie. Gli alunni di Peia infatti vengono da noi, e sono circa 40-45 ragazzi che frequentano la scuola e l'amministrazione precedente, quella di Santo Marinoni aveva sospeso la convenzione che era sempre esistita e ogni anno ci dava quello che voleva, come fossimo al mercato. Abbiamo avuto grossi problemi con Peia. E adesso è giusto tornare a mettere nero su bianco, non è solo una questione economica ma anche di principio. In base al numero di studenti, in base alle spese che vanno suddivise, da quelle del riscaldamento, alle spese di segreteria, alle spese di manutenzione ordinaria e*

straordinaria a quelle degli arredi. E l'importante è essere riusciti a ripristinare il dialogo". Novità anche sul fronte asilo nido: "*Il nuovo appalto è stato dato alla Fenice di Albino che ha sostituito la cooperativa il Cantiere che lo gestiva prima*". E Leffe è in festa in questi giorni per la professione perpetua di **Fra Emanuele Gelmi** ad Assisi: "*Una grande gioia per tutta Leffe* – spiega il sindaco – *e per me in particolare, quando era adolescente ero il suo educatore. Quindi doppio merito il suo, se è diventato frate nonostante me…a parte le battute, è una bellissima notizia. Un pullman di gente di Leffe andrà ad Assisi, io purtroppo ho impegni famigliari ma con il cuore sarò là. Un segno importante per i giovani, un ragazzo cresciuto in oratorio e nella comunità di Leffe che decide di farsi Frate. Un segnale che ci riempie di orgoglio e di speranza*".

» CASNIGO

Partono i lavori da un milione di euro: una vasca di laminazione per le acque che sbuca nel Serio

Ar. Ca.

Si comincia. A fine mese. I lavori del progetto finanziato grazie alla vittoria del bando dei 6000 Campanili, riservato ai Comuni piccoli sotto i 5000 abitanti partono. Appaltati in questi giorni. Soddisfatta l'amministrazione. Un lavoro da 960.000 euro. Un opera attesa e sospirata da anni. Con un progetto preliminare e definitivo e un primo lotto addirittura preparato dalla precedente amministrazione, poi si aspettavano tempi migliori dal punto di vista finanziario. Sino alla bella notizia del megafinanziamento. "*Ci vorranno 5 o 6 mesi di lavori* – spiega **Battista Bernardi**, assessore – *i soldi non sono ancora arrivati ma si comincia, si realizza la fognatura in Via Europa che poi va nella vasca di laminazione che andiamo a realizzare e poi si versa nel Serio*". Intera rete fognaria rifatta con una tubazione di 100 centimetri di diametro che va dal parcheggio del campo di calcio comunale dove verrà realizzato il manufatto di sfioro per il convogliamento delle acque bianche nella vasca di laminazione. Che consentirà, l'accumulo delle sole acque bianche eccedenti presenti in caso di eventi meteorologici, che saranno successivamente reimmesse in rete tramite un nuovo collettore collocato all'imbocco di **Via Ripa Pi** e convogliato verso il fiume Serio. Una vasca di laminazione con capacità di accumulo di circa 4000 metri cubi che consentirà di sgravare il collettore di **Via Carrali** escludendo qualsiasi futuro problema dovuto ad esondazioni e conseguenti erosioni e franamenti del versante e mettendo definitivamente in sicurezza il territorio.

» GANDINO

Pierina Bonomi lascia: "Problemi personali che non voglio condividere, ci sono cose che bisogna tenere per sé. Lascio in buone mani"

Pierina Bonomi ha detto basta. La notizia era nell'aria da mesi, defilata, lasciava carta bianca al duo **Marco Ongaro** e a **Mirko Brignoli**, gli altri due consiglieri di minoranza della Lega nord e lei si chiamava fuori. Problemi personali. Faccende rigorosamente private. Lei non ha mai perso il sorriso. E nemmeno la verve. Tanto che all'ultima Berghem Fest, pochi giorni fa ad Alzano si è messa come sempre in cucina a sfornare cotechini e strinù: *"Il mio posto…è in cucina"*, sorrideva e non aggiungeva altro. Che in realtà il suo posto è in mille altri cose, lei che è una furia della natura. E continuerà ad esserlo: *"Rimango leghista e dopo di me non c'è nessun problema per il partito, ce ne sono tantissimi e anche molto più validi. Lascio in buone mani. Te ne sarai accorta che ormai da tempo ero defilata. Problemi personali che non voglio condividere, li tengo per me, sono questioni delicate che mi impediscono di rimanere in consiglio. Ci pensavo da un po' e adesso è arrivato il momento"*. Due anni di amministrazione anche dura ma sempre caparbia e adesso al suo posto è entrato **Angelo Bertasa,** tre uomini quindi a tirare le fila della minoranza in un confronto che si sta facendo sempre più aspro con il ricorso anche alla Procura per alcune cose che secondo la minoranza non sarebbero chiare. Lei, Pierina si chiama fuori. Che ci sono priorità che vanno oltre la vita amministrativa.

» GANDINO - COMMENTO

Pellegrinaggio Assisi-Roma: cammino della luce. In Val Gandino per gli scout è mancato il coraggio

I due eventi straordinari hanno una cosa in comune, CAMMINARE INSIEME. Del pellegrinaggio Assisi-Roma della gioventù bergamasca insieme al Vescovo e alcuni Sacerdoti nei giorni dal 17 al 24 agosto se ne è parlato abbastanza e penso abbia suscitato interesse al percorso un po' straordinario nelle cronache giornaliere video e stampa locale. Forse, come è scritto nel commento di Araberara del 29 agosto a pag. 7, è un segnale forte di una Chiesa che sta cambiando. Un vecchio detto africano caro al linguaggio pedagogico scout recita: "*Da soli si va più veloci, insieme si va più lontano"*. Anche i Rover e le Scolte, dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani quest'anno hanno camminato per tutta l'Italia per ritrovarsi poi tutti insieme nella tenuta di San Rossore nei pressi di Pisa. Lo scautismo è diviso in branche, i Lupetti/ Lupette o Coccinelle hanno età tra 8 -12 anni, Esploratori e Guide dai 12 ai 16 anni e Rover e Scolte 16-21 anni. Al Consiglio Generale del 2011 si è presa la decisione di realizzare nel 2014 la Route Nazionale rivolta proprio ai Rover e alle Scolte. Nella vita dell'Associazione AGESCI, nata nel 1974 dall'unione tra l'AGI e ASCI questa è stata la terza volta di un incontro con grandi numeri di partecipanti. La prima si svolse in Piemonte nel 1975, la seconda ai Piani di Pezza in Abruzzo nel 1986 con 16.000 presenze, ospite d'onore fu il Papa San Giovanni Paolo II che in un primo momento voleva visitare a piedi tutti i sottocampi ma vista l'estensione sorvolò con l'elicottero l'ampio anfiteatro, base del convegno scout. La Route di quest'anno con più di 30.000 presenze, non ha potuto avere la gioia di incontrare Papa Francesco impegnato pochi giorni dopo nel viaggio in Corea, ma si è fatto comunque presente con una telefonata al termine della S. Messa presieduta dal Card. Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana e già Assistente degli scout della Liguria. Papa Francesco ha esortato i giovani Rover e Scolte a continuare sulle strade del coraggio, il mondo ha bisogno di giovani coraggiosi, ha detto, di giovani che si muovano sulle strade e non che stiano fermi. Il motto dei Rover e delle Scolte è da sempre COMUNITA'-SERVIZIO-FEDE-STRADA

Certamente questo evento scautistico ha lasciato un segno nei partecipanti. La Route nazionale, è la strada che secondo il programma, i ragazzi e ragazze provenienti da quasi 1.500 gruppi scout locali delle 20 Regioni Italiane, zaino in spalla, dall'1 al 6 agosto hanno percorso sulle strade di montagne, città e villaggi, incontrando e conoscendo le tante realtà dell'Italia, la storia del nostro paese e in particolare le storie di coraggio che le varie comunità incontrate hanno raccontato. Dal 7 al 10 agosto si sono poi uniti tutti nella ex tenuta della Presidenza della Repubblica per un confronto, condivisione e festa conclusiva riportata nelle case anche dalle emittenti nazionali attraverso i telegiornali (forse la presenza del Presidente del Consiglio Matteo Renzi, ex scout, ha fatto si che la cronaca occupasse più spazio nei media e sulla stampa.) *Il tema scelto nel 2011 era IL CORAGGIO ... La capacità di reagire, ripartire, restare, ricominciare ...* Dal 2012 nei gruppi locali, poi nelle zone, poi nei gruppi gemellati si è parlato di questo perchè si può parlare di CORAGGIO anche a partire dal suo opposto, la PAURA. Si scopre che se la paura è incontrollabile, al coraggio ci si può educare. Dal sud al nord dell'Italia il filo conduttore era su cinque tracce di riflessione: *1- Il coraggio di amare, 2 – Il coraggio di farsi ultimi, 3 – Il coraggio di essere chiesa, 4 – Il coraggio di essere cittadini, 5 – Il coraggio di liberare il futuro.* La stampa associativa ha riportato tante conclusioni delle riflessioni approfondite dai Clan/Rover e dai Fuochi/Scolte tutte rispettanti il precetto scout dell ***"Osservare, Dedurre e Agire".*** Lo scautismo, infatti, fonda tutta la sua *coraggiosa* azione educativa sul protagonismo e coinvolgimento dei giovani nella loro crescita e sviluppo della società, in questo nostro tempo di crisi generale, l' argomento *coraggio* è divenuto di attualità nella cultura, nel linguaggio sociale, politico e religioso

Al termine di queste giornate di cammino per l'Italia e del confronto nei laboratori di idee-riflessioni al campo finale in Toscana, è stata elaborato il documento "CARTA del CORAGGIO" dove i giovani scout dichiarano di IMPEGNARSI e CHIEDONO di dare fiducia. L'impegno dei Rover e delle Scolte sarà al servizio del futuro del nostro Paese per ***"lasciarlo migliore di come lo hanno trovato"*** come invita il fondatore dello scautismo Lord Baden Powell nel suo ultimo messaggio. Per chi ha potuto/voluto vivere nella sua vita l'esperienza del movimento educativo scout, l'evento ROUTE fa sperare in bene, se seicento giovani insieme a Sacerdoti e Vescovo hanno portato una ventata di coraggio nella Diocesi di Bergamo, meritando anche l'elogio da Papa Francesco come *"bravi Bergamaschi"*, si può immaginare che trentamila giovani, che tutto l'anno insieme ai loro capi, (nello scautismo non sono i mister dell'associazione ma i fratelli/sorelle maggiori) fanno del cammino, comunità, fede e servizio il loro essere protagonisti, porteranno una ventata di CORAGGIO nelle proprie comunità, facendo del proprio meglio come è nello spirito scout esercitando una cittadinanza attiva.

Anche nella ValGandino negli anni passati si è provato a costituire un gruppo scout, negli anni dal 1985 al 1993 aggregati all'ex gruppo di Vertova e dal 2004 al 2013 a quello di Torre Boldone prima e di Alzano-Nembro poi ma alla fine mancando un po' di coraggio nei fratelli/ sorelle maggiori ma in particolar modo in chi poteva/doveva sostenere la proposta ha prevalso la paura all'andare controcorrente. Ai nostri giorni vale l'immagine, bisogna essere qualcuno, nello scautismo non ci sono classifiche, si cammina insieme e al passo del più lento. Non si ricorre a surrogati per essere sempre al massimo, lo scautismo mette al centro la persona con le sue capacità e i suoi limiti, nessuno è di riserva, il metodo mira ad insegnare ai ragazzi/e come vivere, non soltanto come guadagnarsi da vivere e saper guidare da se la propria canoa è importante.

Sia chiaro che appoggiando tutti i piedi per terra anche nello scautismo non esiste la perfezione, non per niente la promessa scout recita che con l'aiuto di Dio si promette di fare del proprio meglio ecc. ecc.

L'impegno dei promotori per un gruppo scout in Valgandino non aveva altro fine se non quello di offrire un'alternativa o accrescimento di aggregazioni (formative) alle numerose proposte sportive. (Dei più di 150 ragazzi/e che negli anni hanno vestito l'uniforme scout, tanti militavano anche nelle associazioni sportive).

Il Papa emerito Benedetto XVI nel IV Convegno nazionale ecclesiale di Verona nell'ottobre 2006 riconosceva che l'educare, se mai è stato facile, oggi assume caratteristiche più ardue; siamo di fronte a "una grande emergenza educativa, confermata dagli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita".

La Conferenza Episcopale Italiana nell'assemblea generale del maggio 2009 scelse per tema degli orientamenti pastorali del decennio 2010 – 2020 proprio *"Educare alla vita buona del vangelo per superare l'emergenza educativa"*. Il documento dei Vescovi parla di "investimento educativo capace di rinnovare gli itinerari formativi, per renderli più adatti al tempo presente e significativi per la vita delle persone, con una nuova attenzione per gli adulti" *E' noto che tutte le agenzie educative, e non solo la chiesa, ne parlano ma chi si muove?* Il Card. Martini, riguardo all'emergenza educativa scriveva: "E' forse colpa della sorgente se il corso del torrente si perde nel pantano?". Dove stia il pantano ogni comunità può individuare se c'è e se ci fosse per bonificarlo serve tempo, passione, CORAGGIO e CAMMINARE NELLA LUCE. Una domanda che mi sono posto tante volte: "Trasformare gli Oratori in pseudo ristoranti e centri sportivi è una strada utile o ci vuole anche li CORAGGIO ed andare pure oltre per cantierare*L'educare alla vita buona del vangelo per superare l'emergenza educativa?"*.

Bernardi Antonio –
Cazzano S. Andrea
ex capo scout gruppo Valgandino

Albino

"Voglio ricordare che il Pgt della giunta Rizzi aveva previsto un consumo del territorio minimo. Bisogna trattare bene l'ambiente e il territorio."

di **Fabio Terzi**

» ALBINO - L'ESONDAZIONE DEL LUJO

La "valle perduta"

Più di un milione di danni in Valle del Lujo

Fabio Terzi e Sara Carrara: "Evento eccezionale"

(AN-ZA) – Un 31 agosto da dimenticare, ma che, in realtà, resterà ben impresso nella memoria collettiva della Valle del Lujo.

Qualcuno l'ha chiamato "diluvio", altri "bomba d'acqua" (espressione che abbiamo più volte sentito in televisione nel corso dell'estate); in quella giornata di fine agosto la piccola valle solcata dal torrente Lujo è stata devastata da un mix di terra e di acqua.

"*E' stato un evento di violenza inaudita* – commenta il sindaco di Albino **Fabio Terzi** – *con l'esondazione del fiume in più punti, l'acqua che ha invaso le strade ed i campi anche di un metro. Danni alle case, alle aziende per più di un milione di euro.*

E, per fortuna, si è trattato solamente di danni materiali. L'esondazione è stata così improvvisa che se ci fossero state delle persone non so come sarebbe andata a finire. E' stata una pagina triste, grigia per la Valle del Lujo".

Sul posto colpito dalla devastazione del Lujo sono intervenuti, per fare un sopralluogo, gli assessori regionali **Claudia Terzi** e **Simona Bordonali**, il consigliere regionale **Roberto Anelli**, l'assessore provinciale **Fausto Carrara**, il sindaco Terzi e altri esponenti dell'amministrazione comunale albinese. Tra questi, il consigliere comunale **Sara Carrara**.

"*La Regione Lombardia* - dichiara la giovane e apprezzata presidente della Commissione per le Istituzioni e della Commissione per l'Economia – *ha chiesto lo stato di calamità nazionale, che consente anche ai privati di ottenere il risarcimento dei danni subiti. Purtroppo, i danni sono consistenti, sia per i privati che per le proprietà comunali. Si è trattato di un evento atmosferico eccezionale, mai accaduto a memoria d'uomo.*

Ci sono state ancora frane o allagamenti – conclude Sara Carrara – *ma mai di questa entità*".

"*Alle sei di mattina* - dichiara il sindaco Terzi – *sono stato svegliato dai Vigili del Fuoco, che mi hanno raccontato ciò che stava accadendo. Erano intervenute cinque unità di Vigili del Fuoco sul territorio, oltre atre nostri Vigili e a otto volontari, a cui si sono aggiunti diversi cittadini.*

*Ho affidato le delega a **Vincenzo Ciceri**, che è il consigliere delegato alla Protezione Civile e Sicurezza.*

*Alcuni impresari, tra cui il nostro consigliere **Davide Zanga**, sono venuti con le ruspe per spostare le macerie. A mezzogiorno tutto era finito. Mi preme ringraziare tutti gli abitanti della Valle del Lujo per la pazienza e l'impegno dimostrati. Posso dire che è stata apprezzata la tempestività degli interventi e il modo con cui è stata gestita l'emergenza*".

Terzi fa poi un'analisi delle cause. "*La causa principale è stata la situazione climatica veramente eccezionale. Poi, naturalmente, è anche vero che il territorio va tutelato e non sempre questo è stato fatto. Parlo di Albino ma anche di ogni altro Comune.*

Voglio ricordare che il Pgt della giunta Rizzi aveva previsto un consumo del territorio minimo. Bisogna trattare bene l'ambiente e il territorio. Noi vogliamo andare lungo questa direzione".

» PRADALUNGA – L'EX VICESINDACO

Fiammarelli lancia "Pradalunga Terzo Millennio". "Sdoganare la Lega è stato un mio errore"

"*Alle ultime elezioni avevo invitato i miei amici e sostenitori a non votare Parsani. Dicevo a tutti di votare chiunque, ma non lui*". **Davide Fiammarelli**, ex vicesindaco e d ex assessore di Pradalunga, non ha mai nascosto il muro che lo separava (e lo separa tuttora) con il suo ex sindaco **Matteo Parsani**. I due hanno lavorato insieme per cinque anni nel corso della passata legislatura, hanno discusso, si sono scontrati e, alla fine, hanno consumato il divorzio. Ognuno se n'è andato per la sua strada. Parsani che si ripresenta senza l'ex Pdl di Fiammarelli e **Paolo Bertocchi** e questi due che se ne stanno fuori da giochi, decidendo di non presentare una loro lista. Avevano tentato di entrare nella grande alleanza che ha poi sostenuto la candidatura (poi risultata vincente) di **Natalina Valoti**, ma senza riuscirci.

Davide, ti manca la vita amministrativa pradalunghese? "*Mah, mi manca in parte. Sai, dopo vent'anni in cui ho sempre fatto parte del Consiglio Comunale e due assessorati, uno quasi vent'anni fa col sindaco Balini, avevo 21 anni, e l'altro con Parsani*".

Fiammarelli, però, non ha intenzione di rimanere ancora a lungo fuori dai giochi. Non farà più parte del Consiglio Comunale, ma vuole ritagliarsi un ruolo nel dibattito politico/amministrativo pradalunghese.

"*Con Paolo e altri amici abbiamo deciso di dar vita ad un movimento civico/politico chiamato 'Pradalunga Terzo Millennio' che intende dare un suo contributo di idee. E' una sorta di circolo, di palestra per avvicinare alla vita amministrativa altre persone, specialmente i giovani. Noi ci sentiamo portatori di idee e di soluzioni per il futuro del nostro paese. Sono quelle idee che abbiamo sempre esposto e sulle quali ci siamo scontrati in questi anni con la Lega e Parsani. Penso alla questione del centro storico, dei parcheggi, il famoso polo scolastico, la razionalizzazione degli edifici comunali, la questione delle due scuole e dei due asili e del loro eccessivo costo, la mancanza di un asilo nido e di una classe Primavera. Il nostro gruppo aveva idee ben precise, un vero progetto per Pradalunga, un progetto che guardava alla realtà e gettava lo sguardo verso il futuro. C'era, però, chi voleva pensare solo al presente e di tutte le nostre proposte non si è fatto niente*".

Cosa pensi della nuova amministrazione e della sindachessa? "*E' ancora presto per dirlo, finora hanno fatto poco o niente. Tra l'altro, è stata sfortunata, poverina, perché tra tetti e muri crollati e grandinate record, mancavano solo le locuste ed eravamo ai livelli delle piaghe d'Egitto. Su alcune cose che ha detto o ha fatto sono d'accordo, tra cui la revoca della delibera sulle residenze, che era una stupidata voluta dalla Lega. Noi del Pdl ci eravamo opposti a suo tempo. Ecco, un mio errore politico è stato quello di sdoganare la Lega. L'ho sdoganata io e, vedendo quello che è successo dopo, è stato un errore*".

» COMENDUNO

All'asta l'ex scuola e un terreno comunale. **Terzi**: "Vendita già decisa da Carrara per non sfondare il patto di stabilità"

In questo mese di settembre si tengono ad Albino due aste pubbliche riguardanti due proprietà comunali nella frazione di Comenduno. La prima, il 19 settembre, riguarda un'area edificabile di 600 mq in via S. Alessandro; la seconda, il 30 settembre, si riferisce all'edificio che ospitava la scuole elementare di Comenduno, ormai inutilizzato.

"*Il piano delle alienazioni* – sottolinea il sindaco **Fabio Terzi** – *che riguarda il lotto e l'ex scuola di Comenduno, è stato varato mesi fa dalla precedente amministrazione Carrara. Su questo hanno imperniato il rispetto del patto di stabilità. Il bello è che ho ricevuto una lettera critica degli Arancioni su queste alienazioni. Ma se le hanno decise loro? Io arrivo a metà anno, mi trovo un bilancio comunale fatto non da me, ma da Carrara, che ha come punti imprescindibili queste alienazioni.*

Questa polemica è segno di disonestà intellettuale. Anch'io sono favorevole alla cessione dell'ex edificio scolastico. A Comenduno ci sono altri edifici di proprietà comunale, come Villa Pacis, che ha un valore ben maggiore e su cui è più logico puntare. Quindi, la scuola l'avrei venduta, il terreno l'avrei tenuto".

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali.

Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

» ALZANO LOMBARDO - BRACCIO DI FERRO SULLA MODIFICA DELLO STATUTO

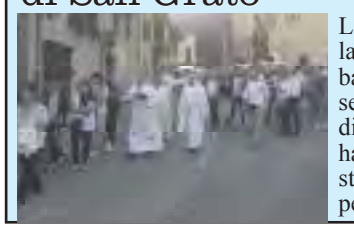
Nascono i Comitati di Quartiere

"per favorire la partecipazione dei cittadini". La Lega punta sulle radici cristiane e sui diritti umani

Le forze politiche alzanesi, la maggioranza di centrosinistra di "Gente in Comune" e la minoranza di centrodestra di "X Alzano", si apprestano a incrociare (nuovamente) le spade. Si discute, infatti, della modifica dello Statuto comunale, un argomento delicato che, spesso, non appassiona più di tanto i cittadini, più interessati, semmai, ad altre questioni, come le tasse, i servizi sociali, il modo con cui vengono tenute le strade, l'istruzione, l'attenzione prestata dall'amministrazione comunale a bambini ed anziani, e così via.
Lo Statuto, però, regola la vita amministrativa di un Comune e una sua modifica è un argomento delicato, magari non appassionante, ma comunque importante.
Fra le modifiche più "politiche" al vecchio Statuto dell'epoca leghista ci saranno quelle relative all'eliminazione della bandiera con la Croce di San Giorgio e dei cartelli stradali in dialetto.
Due questioni su cui la nuova maggioranza di centrosinistra e la nuova opposizione di centrodestra hanno già discusso e litigato subito dopo le elezioni. Ricordiamo le polemiche seguite all'ammainamento della bandiera lombarda, che aveva fatto infuriare il leghisti, che l'hanno poi rimessa al di fuori del palazzo municipale.
Sono poi previste altre modifiche, come l'introduzione della figura del presidente del Consiglio Comunale (c'è anche ad Albino).
Di particolare rilevanza per i cittadini è la nascita dei Comitati di Quartiere e di Frazione, argomento interessante in un Comune come Alzano che vanta diverse frazioni.
In pratica, i cittadini, oltre a votare per il sindaco ed i membri del Consiglio Comunale (come hanno fatto questa primavera), saranno chiamati ad eleggere anche i componenti dei Comitati di Quartiere, che non avranno poteri deliberativi, ma potranno svolgere un'opera di mediazione tra il cittadino, la frazione e l'amministrazione comunale.
Anche nella vicina Nembro esistono da anni i Comitati di Quartiere, anche se per qualcuno sono un semplice specchietto delle allodole, perché, alla fine, chi decide è sempre e solo la maggioranza consiliare e il sindaco.
La maggioranza di "Gente in Comune" sottolinea l'importanza di questi Comitati di Quartiere e di Frazione, perché favoriranno "*la partecipazione attiva dei cittadini alla vita comunale. L'introduzione di questa modifica traduce in concreto l'impegno preso con i cittadini di favorire forme di coinvolgimento attivo nella vita di Alzano, tramite strutture riconosciute che diano peso e legittimità alle richieste*".

Da parte sua, la minoranza di "X Alzano" ha avanzato una serie di proposte in vista della modifica statutaria.
Tra queste: "*il riconoscimento e la tutela dei valori e dei simboli della tradizione cristiana della città di Alzano, poiché, pur nel rispetto dei principi di pluralismo e laicità delle istituzioni, la cultura e la memoria radicate di un territorio sono un bene collettivo e una risorsa vitale e preziosa per una comunità, che l'amministrazione ha il dovere di mantenere vivi e ben saldi; la tutela dei diritti umani come universalmente riconosciuta, un principio da inserire esplicitamente nei criteri che ispirano l'azione amministrativa ed in generale il vivere civile, per condannare e contrastare in modo sistematico omofobia, razzismo, sessismo; il dovere delle istituzioni di tutelare la salute e la sicurezza pubblica e privata, anche attraverso la possibilità di accertare che ogni nuovo residente dimori in alloggi sicuri secondo i parametri normativi vigenti; il principio che la giunta sia composta da assessori eletti dai cittadini, o comunque inseriti nella lista dei candidati, considerato che in comuni piccoli come il nostro non esiste ragione per la quale chi è interessato a ricoprire il ruolo di assessore non debba sottoporsi alla valutazione collettiva dei cittadini candidandosi nella lista; la diffusione a mezzo web delle sedute dei Consigli Comunali, uno strumento a costo zero e che concretamente attua la trasparenza dell'attività amministrativa favorendo una più ampia sfera di partecipazione dei cittadini alla vita politico-amministrativa dell'Ente*".
Maggioranza e minoranza si apprestano a discutere, a dialogare e, probabilmente, a dare battaglia sull'addio allo "Statuto leghista" e l'avvio del nuovo "Statuto dell'era Nowak".

Torna la processione di San Grato



La comunità di Busa, piccola frazione di Alzano Lombardo, si è ritrovata sabato 6 settembre per la processione di San Grato. Molti fedeli hanno partecipato alla suggstiva cerimonia che si è ripetuta dopo 17 anni.

» VILLA DI SERIO

Nel 2015 lavori di ristrutturazione delle Medie. Si prevede un gettito Tasi di 490.000 euro

L'amministrazione comunale di Villa di Serio, guidata da **Bruno Rota**, ha approvato il suo primo bilancio di previsione per l'anno in corso ed il regolamento per l'applicazione della famigerata Tasi, la tassa sui servizi.
Il bilancio è stato approvato nel corso del Consiglio Comunale del 5 settembre dalla maggioranza di centrosinistra "VillAperta" ed il voto contrario della lista di minoranza "Villa Civica" (centrodestra).
In sintesi, per l'Imu è stata decisa un'aliquota del 9,5 per mille (per i fabbricati diversi dalla prima casa, che è esente), per la Tasi (e qui entra in campo l'abitazione principale) un'aliquota del 3 per mille con detrazione di 20 euro per fabbricato e di 30 euro per ogni figlio di età non superiore a 26 anni e a carico dei genitori. L'addizionale Irpef è invece fissata allo 0,30 per mille con soglia di esenzione fino a 10.000 euro, come negli anni scorsi.
Il sindaco Rota ha dichiarato di aver cercato di contenere al massimo le aliquote fiscali per poter garantire il mantenimento dei servizi offerti alla cittadinanza, sottolineando l'introduzione di detrazioni per la Tasi a favore delle famiglie con figli a carico. Dal canto suo, la minoranza ha invece criticato l'eccessivo carico fiscale.
Il gettito previsto dall'applicazione della Tasi è di ben 490.000 euro per il 2014.
Sul fronte opere pubbliche, l'intervento più rilevante previsto dall'amministrazione comunale villese è rappresentato dai lavori di ristrutturazione della Scuola Media, che saranno eseguiti nel corso del 2015, quando le scuole saranno chiuse (per ragioni di sicurezza).
Tale opera è finanziata con trasferimento dal governo per 267.000 euro, nell'ambito del piano per "scuole sicure".
Oltre ai lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico, si interverrà sui marciapiedi, l'illuminazione pubblica e, viste le poche risorse economiche, su poco altro.

MEMORIA

PADRE ADOLFO, DA PIÙ DI MEZZO SECOLO ANIMA DELLA SCUOLA DEL SACRO CUORE DI ALBINO

Il 26 agosto padre **Adolfo Perego** della Scuola Apostolica del Sacro Cuore di Albino, sacerdote molto conosciuto nelle Parrocchie della Valle Seriana per il suo prezioso ministero apostolico, se n'è andato in silenzio a 96 anni verso il cammino di quel Paradiso tante volte da lui ricordato nelle sue prediche. Eravamo in tanti a salutarlo nella parrocchiale di Albegno il 29 agosto scorso, tanti confratelli della Congregazione venuti da tutte le parti d'Italia per rendergli omaggio per l'impegno come professore presso la Scuola Apostolica del Sacro Cuore; c'erano tanti parenti e tanti amici, che lo hanno ringraziato per la sua disponibilità verso il prossimo. Padre Ferdinando Armellini, suo confratello, nel ricordarlo, ha detto: "Padre Adolfo ha saputo con il suo ministero sacerdotale dare al prossimo quei sentimenti sinceri e reali che la vita di un sacerdote religioso e missionario porta dentro nella semplicità verso le persone credenti, noi siamo qui davanti ad una bara con il corpo dentro, ma il nostro padre Adolfo in questo momento sta contemplando la bellezza del Cristo vera vita e vera Luce. Padre Adolfo ci ha solamente preceduti in quel cammino che tutti noi un giorno dovremo affrontare sempre con quella fede certa e sicura".
L'anno scorso per il suo 65° di professione religiosa la comunità dei Dehoniani, nell'occasione della festa del Sacro Cuore, l'aveva festeggiato con una solenne concelebrazione ricordando la sua vita religiosa trascorsa al servizio delle persone bisognose. Negli anni della mio servizio come operario presso la Scuola Apostolica del Sacro Cuore, ho tantissimi ricordi ed insegnamenti che devo grazie al padre Perego, ricordo un particolare che mi raccontava sempre. "Sai perchè mi chiamo Adolfo?" e cominciava a raccontarmi che quando era nato, suo padre aveva ottenuto qualche giorno di licenza dal comandante per assistere alla sua nascita a condizione che gli fosse dato il nome di Adolfo, nome del comandante, e per quel fatto il papà si salvò, perché proprio il 27 ottobre del 1917 (padre Adolfo è nato il 3 novembre 1917) il suo battaglione fu coinvolto in un accerchiamento drammatico a Caporetto. C'era poi un altro evento che rammentava sempre. Si trovava a Treviolo con i genitori quando la mattina del 6 luglio 1944 furono bombardate le acciaierie di Dalmine. Padre Adolfo, quando vide la squadriglia degli aerei tedeschi avvicinarsi, si rese subito conto di ciò che stava per accadere ai quattromila operai della fabbrica. Inforcò la bicicletta e corse per dare l'allarme e prestare i primi soccorsi e per consolare spiritualmente i moribondi colpiti dalle tremende bombe. Il mese di ottobre prossimo è la festa della Madonna della Gamba a Desenzano al Serio. Ricordo che per tanti anni lui era sempre presente per le confessioni ed al servizio dei pellegrini che con tanta fede si rivolgevano alla Madonna.
Amadio Bertocchi

Bassa Valle

"mi è sembrato giusto esporre questo striscione per ricordare questi due Marò, questi due nostri connazionali prigionieri in India".

di **Claudio Sessa**

» NEMBRO

Riorganizzazione dell'area mercato nelle piazze della Repubblica e della Libertà

L'amministrazione comunale di Nembro, guidata dal sindaco **Claudio Cancelli**, ha deciso, in occasione della riapertura di Piazza della Repubblica, una riorganizzazione parziale dell'area del mercato.
Viene confermata l'attuale suddivisione tra il comparto alimentare in Piazza della Repubblica e quello non alimentare in Piazza della Libertà. Due banchi alimentari, però, vengono spostati nella zona dell'ufficio postale nembrese, allo scopo di ridurre il numero di posteggi su Piazza della Repubblica e, di conseguenza, sgravare dai carichi l'area posta più a sud del giunto strutturale principale di nuova realizzazione.
Sempre con l'intento di preservare la pavimentazione di Piazza della Repubblica, interessata da un recente intervento di parziale ripristino, vengono obbligati i titolari di concessione i cui mezzi superano i 70 quintali di massa a munirsi di riparatori di peso, che dovranno essere realizzati sulla base della circolare comunale a loro inviata; si vieta, inoltre, l'accesso alla gradinata ad ulteriori automezzi aventi lo stesso peso.
Sono stati modificati i delimitatori dei primi due stalli (provenendo da Via Papa Giovanni XXIII) siti in Piazza della Libertà, davanti allo stabile "Modernissimo", al fine di agevolare l'accesso alla gradinata da parte degli avventori del bar situato al primo piano dell'edificio.

» NEMBRO

Festa dell'Addolorata in San Sebastiano

La comunità parrocchiale di Nembro si appresta a celebrare la tradizionale Festa dell'Addolorata nella chiesa di San Sebastiano, nella contrada centrale del grosso borgo.
La festa è come ogni anno preceduta da un settenario di preghiera con diverse funzioni religiose (Sante Messe e Vespri), mentre tutta la contrada viene addobbata a festa e, nei pressi della Chiesa, illuminata con simboli mariani.
Lunedì 15 settembre, Solennità della Beata Vergine Addolorata, viene celebrata una solenne Santa Messa presieduta dall'arciprete di Nembro don Santino Nicoli, animata dalla Corale "Mons. Giulio Bilabini". Come da tradizione, al termine di ogni Messa viene cantato lo "Stabat Mater" e si conclude con la solenne benedizione ed il bacio della reliquia.
Questa ricorrenza è molto sentita dagli abitanti della contrada di San Sebastiano, che dopo la Messa si riuniranno in piazza per un aperitivo comunitario.

» TORRE BOLDONE

Sessa e lo striscione per i Marò "E' giusto ricordarci di loro"

Al di fuori del municipio di Torre Boldone è stato esposto nei giorni scorsi uno striscione dedicato ai due Marò detenuti in India. Lo striscione recita: "*Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Portiamo a casa i nostri Marò*", con lo stemma comunale.
"*In questi giorni di settembre stiamo onorando gli Alpini* – dichiara il sindaco **Claudio Sessa** – *e mi è sembrato giusto esporre questo striscione per ricordare questi due Marò, questi due nostri connazionali prigionieri in India*".
La decisione di Sessa, come molte altre da lui prese, non è passata inosservata ed ha diviso la popolazione. In molti hanno approvato la mossa del primo cittadino, altri ne sono rimasti indifferenti. Non sono poi mancati i critici e chi dice che "*sono ben altre le questioni di cui un sindaco dovrebbe occuparsi. Non è che l'India libererà i Marò per lo striscione di Torre Boldone!*".

» SCANZOROSCIATE

La "Nona" del Moscato, un'edizione da record. Entusiasmo per il grande successo della festa

Come il buon vino migliora con il passare degli anni, così anche la nona Festa del Moscato di Scanzo si è rivelata l'edizione dei record, la migliore di tutte. Le quattro giornate di festa, dal 4 al 7 settembre, non hanno tradito le aspettative, anzi, hanno saputo sbalordire i numerosissimi visitatori, migliaia di persone, venute da tutta la provincia.
Quattro giorni (e quattro sere) di festa, con al centro lui, il gioiello di queste terre, quel Moscato di Scanzo che, da orgoglio degli scanzorosciatesi, sta ormai diventando l'orgoglio di tutti i bergamaschi. Un vino di alta qualità che nulla ha da invidiare ad altri vini che, magari, sono più famosi.
L'obiettivo di feste come quella che abbiamo vissuto a Scanzorosciate nei giorni scorsi è proprio questo: valorizzare e pubblicizzare il Moscato di Scanzo, esaltare il territorio in cui è prodotto, puntando (perché no?) ad un ritorno economico, ad un beneficio, non solo per i produttori, ma per l'intera comunità. Sì, perché la nona edizione della Festa del Moscato è stata proprio questo: una festa di comunità. E' stata, come ha sottolineato il giovane e dinamico sindaco di Scanzorosciate **Davide Casati**, la festa di una comunità che sta crescendo, che sa unirsi, che sa accogliere, che sa valorizzare le sue eccellenze. Una comunità, insomma, di cui andare fieri.
Per gli organizzatori e per le oltre 250 persone che, in vario modo, si sono impegnate per il buon esito di questa festa, si è trattato di un successo senza precedenti.
Quattro giornate impegnative e stancanti, quattro serate meravigliose, quattro giornate che resteranno nella memoria degli scanzesi e dei tanti partecipanti.
Le aspettative erano alte, ma, alla fine sono state abbondantemente superate. E quando si fatica, si lavora duro e si ottengono questi risultati, beh, vuole dire che ne è proprio valsa la pena!

» NEMBRO – 13/14 SETTEMBRE

Torna Cibovicino, quinta fiera del consumo consapevole

Quella che si terrà a Nembro sabato 13 e domenica 14 settembre sarà una edizione di Cibovicino più ricca e articolata delle precedenti. Partiamo, però, da una premessa. Cos'è Cibovicino? Si tratta di una manifestazione organizzata dal Gruppo Acquisti Solidali di Nembro (G.A.S.), in collaborazione con il Comune di Nembro, l'Associazione Delesco Nembro e Mercato&Cittadinanza e che gode del patrocionio del CIA, Confagricoltura, Provincia di Bergamo, Comunità Montana Valle Seriana e PromoSerio. Lo scopo di questa manifestazione è promuovere il prodotto vicino, tipico, biologico, coltivato secondo i migliori standard qualitativi, facendo incontrare produttori e consumatori senza intermediari e, quindi, con un maggiore controllo da parte del consumatore, mentre il produttore può operare in qualità venendo pagato il giusto. Si tratta della quinta edizione di questa fiera del consumo consapevole che, nell'intenzione degli organizzatori, vuole sottolineare valori come qualità ed eticità, spesso e volentieri non presi in considerazione. Si vuole, inoltre, creare consapevolezza nel consumatore, facendo incontrare la passione e il lavoro dei piccoli produttori delle valli e della pianura bergamasca, nonché dei fornitori storici dei gruppi GAS del nostro territorio, e il bisogno (sempre più grande) dei consumatori di essere nella condizione di scegliere i prodotti che ritengono più compatibili col proprio stile di vita e con l'ambiente. Come dicevamo, si tratterà di un'edizione molto più ricca ed articolata delle precedenti. Nella giornata di sabato 13 settembre saranno proposti la visita guidata al Progetto Mais Expo Bergamo ad Astino e all'Orto Botanico di Bergamo, e un percorso botanico sulla conoscenza delle bacche commestibili della Bassa Val Seriana. Domenica 14 settembre nello spazio fieristico, aperto tutta la giornata ci sarà il "Fuoricibo", sezione aperta alla promozione di stili di vita sostenibili, la BancaRella del Riciclo (dove lo scambio gratuito di oggetti inutilizzati, che potrebbero essere utili ad altri, costituisce la prima e più semplice forma di sostenibilità), laboratori di animazione per bambini e ragazzi e laboratori del Gusto in collaborazione con Slow Food. Interessanti interventi sul tema dell'Agricoltura Familiare si svolgeranno durante l'intera giornata. Il tema conduttore dell'edizione 2014 è l'agricoltura familiare, ossia tutte le attività agricole basate sui nuclei familiari o piccoli gruppi che lavorano preservando, incoraggiando e promuovendo metodi di produzione alimentare sostenibili, in armonia con la natura, il paesaggio, la tradizione, accogliendo l'indicazione delle Nazioni Unite che hanno nominato il 2014 "Anno Internazionale dell'Agricoltura Familiare". Si è voluto promuovere visite, incontri e proposte per sensibilizzare ad uno stile di vita che si traduce nell'autoproduzione familiare e nei piccoli orti familiari e sociali.
Inoltre, con l'avvicinarsi di Expo 2015, che ha come tema "Nutrire il Pianeta", uno spazio sarà dedicato alla conoscenza di prodotti agricoli DOP bergamaschi che sono stati scelti per rappresentare parte del settore agroalimentare lombardo nella prossima Esposizione Universale 2015 a Milano.

» TORRE BOLDONE – GIORNATE ALPINE

Gli 85 anni delle Penne Nere

Il sindaco Sessa: "Festa dell'intera comunità"

Un'intera settimana dedicata agli Alpini della Bassa Valle Seriana, con sfilate, concerti, discorsi, alzabandiera, buona cucina e, come in tutte le feste alpine, tanta allegria.
Da sabato 6 settembre a domenica 14 settembre si svolge la trentunesima adunata sezionale della zona 13 della Bassa Valle Seriana, che comprende i gruppi alpini di Albino, Alzano Lombardo, Amora, Aviatico, Comenduno, Nembro, Oltre Serio, Pradalunga, Ranica, Selvino, Torre Boldone e Villa di Serio. Il coordinatore della zona 13 è **Vincenzo Carrara**.
L'ultima giornata di festeggiamenti, domenica 14 settembre, è concentrata a Torre Boldone, dove, dopo l'ammassamento in via Lombardia (campo sportivo) e l'alzabandiera presso la tensostruttura, si svolge la sfilata con la presenza delle Fanfare Rogno, Prezzate, Ramera, Sorisole, Trescore, Scanzorosciate, Azzano San Paolo e la Banda di Nese. Dopo l'arrivo all'Oratorio ed i discorsi delle autorità, si conclude la manifestazione con il rancio alpino presso la tensostruttura nell'area feste.
"*Le Giornate Alpine di venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 settembre* – dichiara il sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa** – *vedono il nostro Comune collaborare con le associazioni dei commercianti per la buona riuscita di questo importante evento, organizzato nell'ambito della trentunesima adunata sezionale degli Alpini*". Sabato sera, tra l'altro, è prevista l'elezione di "Miss Stella Alpina" presso l'area feste.
Domenica 7 settembre, in vista dell'adunata sezionale della Bassa Valle, le Penne Nere hanno festeggiato l'ottantacinquesimo anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Torre Boldone.
Alle 8,30 i partecipanti si sono ritrovati presso la sede del Gruppo Alpini locale; è poi partita la sfilata con l'accompagnamento musicale del corpo bandistico di Bolgare. E' seguita, alla presenza delle autorità, la deposizione della corona al monumento dei Caduti con la benedizione impartita dal parroco **mons. Leone Lussana**. E' stata poi celebrata la Messa nella chiesa parrocchiale.
"*Quella di domenica è stata una festa dell'intera comunità di Torre Boldone* – dichiara il primo cittadino – *e vi hanno partecipato molti Alpini e volontari. Erano numerosi anche i cittadini che hanno assistito alla sfilata. Con questa manifestazione abbiamo voluto rendere omaggio ai nostri cari Alpini, ringraziandoli per quello che hanno fatto e continuano a fare per la nostra comunità*".

» RANICA - NOTTE BIANCA COL BOTTO

Giuseppe Assolari:

"E' la prima organizzata dalla neonata Associazione Commercianti e Artigiani"

La seconda Notte Bianca ranichese che si è svolta sabato 6 settembre (dalle 19 all'una di notte) ha bissato il successo dello scorso anno. La manifestazione di quest'anno, però, ha una sua peculiarità.

Giuseppe Assolari

"*Si tratta* – spiega **Giuseppe Assolari** – *della prima Notte Bianca interamente organizzata dall'Associazione Commercianti e Artigiani di Ranica, che è stata recentemente costituita.*
L'anno scorso, infatti, la manifestazione era stata organizzata dal Comune di Ranica in collaborazione con i commercianti. Questa volta, essendo riusciti a costituire l'Associazione, abbiamo organizzato noi la Notte Bianca, ovviamente in collaborazione con l'amministrazione comunale, il CAI e il Parco dei Colli. Questo per non far pensare ad una semplice festa organizzata solamente dai commercianti".
Assolari, che dell'Associazione Commercianti e Artigiani è consigliere, è soddisfatto del buon esito della Notte Bianca ranichese. "*E' andata molto bene, hanno partecipato parecchie persone. Anche i commercianti con cui ho parlato erano soddisfatti. Il prossimo anno potremo organizzarla ancora meglio*".
L'A.C.E.A.R., l'Associazione Commercianti e Artigiani di Ranica, è nata a luglio ed è presieduta da **Tiziana Teani**.
"*Ci sono 13 soci fondatori* – continua Assolari – *e una decina di associati. Siamo 'appena nati' e stiamo lavorando per allargarci ad altre realtà.*
La nostra associazione è aperta a tutti i commercianti, gli artigiani ed i professionisti che operano sul territorio ranichese. Il nostro obiettivo, adesso, è di dare anche un taglio diverso alle varie iniziative messe in campo, puntando sulla cultura. Quindi, non solo feste, ma anche manifestazioni culturali di un certo livello". Giuseppe Assolari era stato candidato alla carica di consigliere comunale alle elezioni della scorsa primavera nella lista "Progetto Comune", che si trova in minoranza.
"*Non abbiamo vinto le elezioni, ma ci sono diversi componenti del nostro gruppo nelle varie commissioni comunali. Devi dire che l'amministrazione comunale ha avuto un ruolo importante nella nascita dell'Associazione Commercianti. In passato, infatti, si è più volte cercato di costituire questa associazione, ma non si era mai riusciti a farlo. Forse, senza la spinta dell'amministrazione comunale, non ci saremmo riusciti neanche stavolta*".
La Notte Bianca di Ranica è stata una novità dello scorso anno, nata dalla collaborazione tra amministrazione comunale, commercianti, protezione civile e associazioni. Ci si era interrogati, aveva dichiarato il sindaco di allora **Paola Magni**, su cosa fosse possibile fare per dare visibilità al territorio ranichese e si era pensato di proporre anche a Ranica una Notte Bianca.

LONNO – LETTERA

L'Artista, il Cavaliere, il Decorato, il Prete

"Ho cercato di onorare la loro memoria, ma il sindaco e chi ha le leve del potere mi hanno ostacolato"

Spett.le Redazione di Araberara
Ebbene sì! Lonno, come scritto su Araberara del 29 agosto nell'intervista fatta in questo paesello, è veramente un "Piccolo Paradiso". Sperando che lo rimanga ancora a lungo! Situato su una sella montana a settecento metri di altitudine, con una corona di montagne alle spalle a forma di palmo di mano rivolto all'insù, che lo ripara da intemperie, gli mantiene un clima mite d'inverno e leggermente ventilato in estate. Oltre a una vista panoramica favolosa. Ma c'è di più. Tra i Lonnesi basta ancora la parola e si possono tenere le porte aperte senza timore di intrusioni non gradite come furti o vandalismi. Siamo ancora come ai tempi migliori, quando per la gente il primo obiettivo era di avere il rispetto del prossimo. Cose che ormai non esistono più, da quel che si sente in giro. E questa è la gente di Lonno. Vorrei però ricordare alcuni personaggi eccezionali che sono nati o cresciuti qui a Lonno e che hanno lasciato il segno in paese.

L'Artista: **Mauro Pellicioli**. Pittore restauratore, Commendatore del Regno, volontario nella Prima Guerra Mondiale. Di lui si trovano tracce in Argentina nel grande Museo di Buenos Aires, al Gallery di Londra, nei luoghi dell'arte in quello che era il territorio dell'Impero Austroungarico e, naturalmente, a Bergamo. E' stato premiato con riconoscimenti e medaglie d'oro. Era amico di Balla, Soffici, Mirò, credo di Utrillo e altri che, negli anni '50, in primavera, si incontravano sulla Riviera Ligure. Giocavano a bocce e, nel frattempo, si scambiavano novità, esperienze, aggiornamenti. Pellicioli è morto a Bergamo nel 1974. Aveva 87 anni.
L'Imprenditore: **Augusto Adobati**, Cavaliere del Lavoro. Uomo coraggioso, era stato ferito nella Campagna di Russia durante la Seconda Guerra Mondiale. Negli anni '50 inizia l'attività edile. In poco tempo diventa una delle più grosse imprese edili bergamasche. Quasi tutti i Lonnesi sono stati alle sue dipendenze. Ha dato uno slancio produttivo al paese, che all'epoca era ancorato alla miseria di una vita legata a qualche animale domestico ed a un po' di poverissima agricoltura. Allora qualcuno emigrava in Svizzera. Con l'impresa del Cavaliere, si era incominciato alla grande a guadagnarci il pane quotidiano praticamente in casa, senza la necessità di emigrare. Adobati è morto nel 1969. Non aveva ancora 48 anni.
Il Decorato con Croce Militare: **Giuseppe Pellicioli**, detto "**Bepo**". Pure lui imprenditore edile, sia pure in piccolo. Persona riservata, su quella decorazione non si è mai saputo molto, perchè il "Bepo" ha sempre mantenuto un dignitoso e silenzioso riserbo. Gli è stata riconosciuta la decorazione al merito nel 1975. Si sa che aveva il grado di Sergente e che ha rischiato la vita per salvare delle persone. Aveva subito torture per questo gesto umanitario. Giuseppe Pellicioli è morto a ottant'anni nel 1995.
Il Prete: **Don Giovanni Camozzi**. Nato ad Alzano e assegnato a Lonno nel 1958, vi è rimasto una mezza dozzina di anni. Non era solo un prete. Era un avvocato, un assistente sociale, un consigliere, un muratore, un educatore, un esempio, un trascinatore, un maestro. Piccolo, magro, aveva un'energia da stacanovista con sempre un obiettivo in testa. Caparbio e risoluto, lottava, chiedeva e otteneva. Lavorava manualmente come e insieme a noi. Era riuscito a creare un'atmosfera partecipativa in paese. Sotto la sua guida e quella del Cavaliere, ha (abbiamo) costruito l'Acli, l'Asilo, il sagrato e l'edificio che noi chiamiamo Oratorio quasi a costo zero. E' riuscito con le sue richieste, sostenute anche dal Cavaliere, a farci avere una strada carrozzabile decente (Lonno-Nembro. Prima c'era solo la mulattiera Lonno-Alzano), l'illuminazione nelle vie, l'acqua nelle abitazioni. Ha rivoluzionato il paese, che era rimasto fermo a cent'anni prima. Faceva dal pulpito prediche favolose e non solo sui temi religiosi, ma anche su quelli civili. Era un vero uomo, un gigante, un santo. Non ha fatto carriera ecclesiastica. Chi è utile per la gente comune probabilmente non è utile per le gerarchie.
E' morto a 74 anni una quindicina di anni fa. Dal 1998 al 2007 sono stato consigliere comunale in Nembro. Per indole personale, sono legato a quei fatti storici che in qualche modo ho vissuto, sia pure in disparte. Da consigliere comunale, ho cercato di onorare nel solo modo che mi era possibile il ricordo di questi personaggi. Ho cercato, nel mio piccolo, di far intestare al Commendatore la villa in cui aveva abitato. Sono stato ostacolato dall'amministrazione comunale del tempo e dal Sindaco che mi considerava scomodo (gli facevo una dozzina di interrogazioni ad ogni Consiglio Comunale) e da alcuni Lonnesi influenti.
Ci sono riuscito dopo che il Sindaco ha indetto, per tacitarmi, convinto che avrei perso, un referendum locale. Ho stravinto e la villa porta ora il nome del Commendatore. Ho cercato di far intestare a don Camozzi la sala bar dell'Oratorio, ma sono stato ostacolato dalla Commissione parrocchiale (composta da Lonnesi) con la motivazione che gli Oratori vanno intestati solo a Don Bosco ed a San Filippo Neri. Poi, per eliminare la mia insistente proposta, gli hanno intestato un viottolo (invisibile ai più). Povero Don Camozzi, rinnegato da chi avrebbe dovuto baciare la terra dove aveva camminato!
Ho cercato di far intestare la sala di utilità pubblica del parco della villa del Commendatore al Cavaliere. Niente da fare! Chi aveva le leve del potere non gradiva. Eppure, la stragrande maggioranza della popolazione era con me.
Ma, tant'è, valla a capire certa gente! Neanche se avessi avuto interessi personali!
Sono contento di quanto ho fatto per la storia di questo mio paesello, anche se il successo è stato minimo.
Saluto tutta la Redazione.

Franco Pellicioli

» CLUSONE – SABATO 27, DOMENICA 28, LUNEDÌ 29 SETTEMBRE

La 63ª volta della "tre giorni" agricola

(p.b.) Sembra niente scrivere 63, ma la Mostra zootecnica di Clusone è nata, secondo l'ufficialità, nel 1951.

Allora era la conseguenza del grande mercato dell'allevamento, al tempo bastava una stretta di mano a sancire un contratto, i sensali si aggiravano tra gli allevatori, valutavano, offrivano, conciliavano, sancivano. Il tempo in cui la maggior parte dei nostri nonni o padri aveva almeno una mucca in stalla, magari sotto casa, non c'era ancora il fastidio per la "puzza" di letame e il meteo era affidato a "Frate Indovino", la bibbia degli agricoltori da che era nato (1946) e da quando appunto ognuno portava le sue bestie per farle ammirare.

Ricordo mio padre tornare a casa con una Coppa (allora modesta), il premio di una vita, e carezzare la sua "Boba" con orgoglio per il record di latte che al tempo sembrava solo una vanteria (14 litri a "past"). Adesso l'allevamento è diventato industria, ha perso connotazioni romantiche ma ha acquistato quella dignità di settore economico che si era andata perdendo al tempo della "grande fuga" dai campi, alla rincorsa di un posto in fabbrica, la rivoluzione industriale e civile, la morte della civiltà contadina, "siete matti, non c'è festa, non c'è Natale o Pasqua per un allevatore, io faccio le mie otto ore e ho pure le ferie".

Adesso c'è, sia pure ancora timido, ma rilevante socialmente, un ritorno alla "libertà" del lavoro, un ritorno alla terra e quelle grandi fatiche da cui si fuggiva, che un tempo sembravano ed erano immani, oggi sono ridotte dalla meccanica (da qui una mostra a parte).

C'è sempre il rischio esorcizzato un tempo dalle "rogazioni" ("a fulgure et tempestate libera nos Domine") del "tempo che farà", avendo perso tutti la cognizione del guardare il cielo e sentenziare che "'ncö dopo ol mesdé a 'l piöv" capendolo solo dall'umore della montagna e dalle nuvole portate dal vento. Oggi ci affidiamo alle previsioni della Tv, con il grande "imbroglio", vero o presunto, denunciato dagli operatori turistici (non dagli allevatori) sulle previsioni rosee smentite da un'estate di pioggia battente e ricorrente. Una stagione all'inferno, col fieno che è marcito sul prato, diventato paglia.

La Mostra di Clusone ha riempito gli spazi dei due giorni di vigilia con carrellate esotiche ed estetiche che incuriosiscono i bambini, quelli che non vogliono sapere che ci sia qualcuno al mondo che uccide gli animali, nemmeno i maiali e le mamme costrette a mentire e rifilargli la carne "comprata al supermercato" tacendo che sia di provenienza animale. Nella civiltà contadina il rapporto era chiaro fin dall'inizio, anche se, il giorno dell'uccisione del maiale, mio padre era di malumore ed era più inquieto della vittima sacrificale, che veniva festeggiata togliendosi noi e tutti i vicini (che ricambiavano) le ragnatele della fame.

Ma godiamoci la meraviglia dei bambini, anzi, coltiviamola, nella visita alla Mostra, perché vengano a sapere, se qualcuno già non glielo ha fatto sapere, che i prati non devono essere visti solo con l'occhio avido di chi vuol costruirci sopra una casa. Le case abbondano, da noi le seconde sono uno sterminio. I PGT dei nostri Comuni hanno detto, quasi tutti, "basta", oltre una certa misura un territorio non sopporta popolazione in eccesso. Ma già siamo in un'altra storia, quella del ciclico alternarsi dell'avanzata del prato e del bosco, una contesa secolare, misuratore della fortuna o sfortuna dell'agricoltura e dell'allevamento montano.

SABATO 27 SETTEMBRE
Dalle 15.00 alle 17.00 IDENTIFICAZIONE PULEDRI HAFLINGER
Dalle 16.00 alle 18.00 (per i più piccoli) BATTESIMO DELLA SELLA
Dalle 21.00 SPETTACOLO EQUESTRE con RANCH COLOMBA SOLITARI

DOMENICA 28 SETTEMBRE
21^ Mostra Provinciale Cavallo Haflinger
50^ Rassegna Cavallo Haflinger
15^ Mostra Cavallo varie razze
12^ Mostra Asino varie razze
11^ Esposizione Capre varie razze
Dalle 10.00 SFILATA EQUESTRE PER LE VIE CITTADINE
Dalle 15.00 alle 17.00 PREMIAZIONI FINALI e per i più piccoli
BATTESIMO DELLA SELLA

LUNEDÌ 29 SETTEMBRE
PER TUTTA LA DURATA DELLA MANIFESTAZIONE
14^ Mostra Mercato prodotti alimentari locali
58^ Mostra Meccanizzazione Agricola
63^ Mostra Bovina

16 ^ Mostra Interprovinciale Pecora Bergamasca e dimostrazione tosatura

» ROVETTA

il personaggio

Francesco Ferrari

Parte alta del paese di Rovetta. In cima all'alto piano, nella zona da dove parte il sentiero per Blum. Campi alla destra e alla sinistra della strada, via Santissima Trinità, suddivisi tra coltivazioni di patate e granoturco. Nel campo un anziano signore, chinato sulle sue patate, in parte ad una cassetta colma di tuberi. Camicia a quadri, jeans sporchi di terra e stivali verdi. **Giovanni Marinoni**, settantanove anni compiuti lo scorso luglio, vedovo da un anno circa vive solo ed è in pensione, ma nonostante l'età avanzata non smette di lavorare, piegare la schiena sotto il sole mattina e pomeriggio.

Nonostante il caldo delle quattordici avanza carponi a raccogliere le sue patate, quelle che lui stesso ha piantato e visto crescere.

Alza lo sguardo e racconta le sue patate. "*Le ho piantate nel mese di marzo, in tutto ne ho quattordici pertiche. Ciascuno pertica equivale a 660 metri quadrati, quindi in tutto fanno quasi un ettaro*". Spiega orgoglioso, tra il dialetto e l'italiano, che le sue non sono patate qualunque, ma si tratta di una tipologia particolare. "*Queste si chiamano Draga, vengono dall'Olanda. Le coltivo già da anni, sono buone ed*

utili un po' per tutto. Prima avevo anche le patate bianche, ma quest'anno sono marcite tutte a causa del maltempo. Queste invece resistono. Vedi come sono belle?". Ne strofina una tra le mani, pulendo la terra sulla superficie. La osserva come un trofeo, come qualcosa che ha conquistato con il sudore del lavoro nel campo. Tutta a mano la raccolta? *"Ho una macchina che passa fila per fila e butta fuori le patate in parte. Poi bisogna passare a mano a metterle nelle cassette. Come faccio a dire alla macchina di metterle nelle cassette?"*. In ginocchio nella terra, nelle mani le sue patate. *"L'anno scorso ne ho raccolti 99 quintali"*.

Pochi metri più in basso, che per vederli occorre spostarsi un poco, ci sono i campi di grano. La vera eccellenza delle sue coltivazioni è proprio questo prodotto, il mais rostrato rosso. *"In dialetto si chiama 'melgot scaiol', ce ne ho nel campo qui in parte, ma anche dall'altra lato della strada. Affondano nella terra circa 60 centimetri e le gambe sono distanziate di 40-45 centimetri l'una dall'altra. La raccolta è tra fine settembre ed ottobre"*. La particolarità? *"Questo tipo di mais l'ho mantenuto solo io. L'abbiamo tenuto in tempo di guerra: eravamo in casa in ventuno, con i nonni, e il mais del campo ci garantiva la polenta tutti i giorni. Una volta, quando le famiglie vivevano con una capra, due mucche e un campo di grano, ce l'avevano tutti, poi, dopo la Seconda Guerra Mondiale, se ne sono andati tutti all'estero per guadagnare i soldi e non l'hanno più coltivato, così sono rimasto solo io. Ogni stagione scelgo le pannocchie giuste per seminare e vado avanti con il mio mais"*. Da qualche anno ci si è accorti che il mais rostrato rosso restava solo nelle mani (o meglio, nei campi) di questo anziano contadino rovettese. *"Adesso da due o tre anni vengono a prendere la semenza perché hanno paura che venga perso. Lo prendono per seminarlo un po', perché ce l'ho solo io"*.

In questo periodo, però, a far notizia è più il mais di Gandino. Un genere diverso, perché quello è Mais Spinato. Giovanni spiega la differenza: *"Quello di Gandino è più giallo, fanno una farina più chiara che è meno buona"*.

I finanziamenti per Expo (centinaia di migliaia di euro), però, sono andati a Gandino, lì dove coltivano lo Spinato. *"Due o tre anni fa abbiamo fatto un concorso con il mais di Gandino ed ha vinto il mio, che è un mais più buono. Il mio è arrivato primo e infatti l"hanno portato anche in Norvegia nelle banche dei semi e a Milano al Pirellone. Siamo andati anche noi giù a Milano e ci hanno detto che fra un po' di anni, quando non ci sarà più, andranno lì a prendere i semi del mio mais"*. Allo Svarbald Global Seed Vault, la banca dei semi norvegese, ci sono 500 semi del mais rostrato rosso di Rovetta che verranno conservati a tempo indeterminato.

E riesce a venderlo il suo mais? *"Vengono tutti a comprare il mio, persino da Bergamo e da San Pellegrino vengono a Rovetta. Ne vendo più di 30 quintali all'anno. Pensa che un albergo di Bergamo ogni anno compra da me 60-65 chili di farina"*.

Niente finanziamenti per Expo ed ora niente… Era del 900. Negli scorsi anni il mais rostrato rosso del signor Giovanni Marinoni è stato uno dei "piatti forti" della tipica festa di Rovetta, in cui in paese rivivevano stile di vita e tradizioni del secolo scorso. Ora, però, la situazione è cambiata. *"Il Sindaco e quelli in comune hanno voluto prendere potere nella festa. Noi abbiamo organizzato l'Era del 900 per una decina d'anni, poi non si è più fatta"*.

Ma Giovanni va avanti. *"Siamo noi pensionati che portiamo avanti questi prodotti. Se si camperebbe a far questo lavoro? Impegnandosi sì. Oltre alle quattordici pertiche di patate e al mais ho anche 6 o 7 maiali, così vendo cotechini e salami. Ogni tanto vengono ad aiutarmi i miei due nipoti, che però hanno il loro lavoro che non possono lasciare; per il resto sono solo"*.

Settantanove anni, capelli bianchi spettinati e baffi grigi. Le patate tra le mani e lo sguardo verso i campi di grano. Giovanni saluta e torna a chinarsi sulla terra per raccogliere le sue patate.

» ARDESIO: DOPO YVAN CACCIA A CAPO DEL PARCO DELLE OROBIE

Comunità Montana Val Seriana: **Alberto Bigoni** sfida **Eli Pedretti**. Ardesio caput mundi?

Aristea Canini

Quello che non ti aspetti. O forse sì. Bastava leggere tra le righe. Il candidato che sfiderà **Eli Pedretti** (presidente uscente della Comunità Montana più grande, quella della Val Seriana) è Alberto Bigoni, sindaco di Ardesio. E fin qui potrebbe starci tranquillamente. La cosa strana è un'altra. Alberto Bigoni, classe 1978, enfant prodige, assieme al suo amico consigliere regionale del PD Jacopo Scandella, della politica della Valle Seriana, è il sindaco che più di ogni altro ha sempre attaccato la Comunità Montana giudicandola più volte un ente inutile. Lui, fautore della prima Unione dei Comuni della zona, di cui è anche Presidente: "*Ma proprio per questo ho accettato la candidatura* - spiega Bigoni – *perché solo dal dentro si possono cambiare le cose, non basta criticare e io mi sono sempre messo in gioco. E preso atto che le Comunità Montane non verranno abolite, almeno per ora, tanto vale provare a cambiarle, anche perché ci sono alcune competenze che le Unioni dei Comuni non hanno e che possono fare da ponte e servire a tutte le zone*". Alberto Bigoni ha bruciato la concorrenza di altri candidati tra cui Elio Castelli, sindaco di Gandino, che dopo un sondaggio interno al gruppo non ha riscosso il numero sufficiente di firme per presentare la lista: "*E poi* – **continua Bigoni** – *è giusto che il Presidente esca dall'Alta Valle Seriana, è quila zona montuosa, non avrebbe senso un presidente della Bassa Valle o di altre zone*". Anche l'altro candidato è dell'Alta Valle, Eli Pedretti, sindaco di Valgoglio, presidente uscente che si ripresenta con uno schieramento compatto (o quasi, dopo la questione Promoserio, alcuni, Guido Fratta su tutti, di centrodestra e presidente Promoserio, si sono allontanati, ma è facile che ci sia un richiamo dei partiti da Bergamo per creare una linea compatta) di centro destra. Sponsor di Eli Pedretti alcuni suoi attuali assessori come Clara Poli, sindaca di Fiorano, ma anche Marco Masserini, capogruppo di maggioranza a Gazzaniga e in lista per le elezioni provinciali, come consigliere, nella lista della Lega. "*Sappiamo che presentare la lista è una cosa* – spiega Alberto Bigoni – *ma essere eletti è un'altra. E sappiamo anche che essere eletti per noi è un'impresa. Siamo in svantaggio. Pedretti ha un fronte collaudato e compatto ma noi ci proviamo. Siamo qui per metterci in gioco*". Elezione martedì 16. Giorni decisivi per convincere chi ancora tentenna. Sia da una parte che dall'altra. "*Ho accettato* – **continua Bigoni** – *per lo spirito e la voglia di collaborazione che c'è tra i fautori della richiesta anche in un'ottica di Unione dei Comuni, ci sono deleghe che come Unione dovremo demandare alla Comunità Montana. Una sinergia importante e indispensabile per la gestione che viene avanti del territorio. La Comunità Montana gestirà attività che l'Unione non riesce a gestire*". Lista civica, guai a parlare a Bigoni di lista PD: "*Assolutamente. Civica e territoriale. Con rappresentanti di tutte le zone. E' il territorio che deve essere rappresentato. Non è una questione di partiti e io sui nomi che i territori mi propongono non metto becco, sono loro che conoscono le loro zone, è giusto così*". In caso di vittoria Ardesio Caput Mudi della politica locale, soffia la leadership a una Clusone sempre più in difficoltà, il presidente del Parco delle Orobie è Yvan Caccia, ex sindaco di Ardesio e consigliere di minoranza targato Lega, e Alberto Bigoni, attuale sindaco sarebbe il presidente della Comunità Montana. I due non si sono mai molto amati, ma tant'è…E con noi l'Unione come la mettiamo? "*L'Unione sta andando avanti bene* – spiega Bigoni – *ci sono tantissime cose da fare e le stiamo facendo. Per quel che riguarda la Comunità Montana nella difficile previsione di una mia elezione sarà un bell'impegno, io quando faccio una cosa la voglio fare al massimo, quindi vedremo di buttarci a capofitto. Il programma è pronto ed è condiviso, adesso vediamo di scoprire le carte, la cosa bella dell'elezione del presidente della Comunità Montana è che si vota per voto palese, quindi niente giochi di sottobanco, ognuno dovrà dire la sua, e noi siamo pronti*".

Eli Pedretti

» CACCIA ALLA SUCCESSIONE DI SIMONE SCABURRI

Comunità Montana Laghi Bergamaschi Confronto a tre: **Clara Sigorini**, **Alessandro Bigoni** e **Gennaro Bellini**

Da due a tre. Che il terzo era sempre stato in stand by, o quasi. Adesso rientra. Perché gli altri due candidati l'accordo non lo trovano. E così il terzo incomodo potrebbe far saltare il banco. Si tratta di Comunità Montana dei laghi bergamaschi. Dove l'Alto Sebino comunque vada, ne esce con le ossa rotte, 6 Comuni contro 4 e l'accordo che non si trova. Rapporti freddi tra sindaci di una corrente o dell'altra, anche per questioni non proprio recenti e un'immagine che fuori dal fazzoletto di terra dei dieci Comuni non è proprio uno spot. Ma tant'è. Ormai è tardi per tornare indietro. Anche perché indietro nessuno vuole tornare. Ognuno fermo sulle sue posizioni. E così il Basso Sebino tenta il jolly con Gennaro Bellini, all'inizio con poca convinzione, adesso appurato che l'Alto Sebino è spaccato, con più foga. Intanto martedì 9 settembre era stata programmata una riunione tra i tre ambiti, Alto Sebino, Valcavallina e Basso Sebino, con una delegazione di sindaci per trovare la quadra. Riunione saltata. E adesso tutto è spostato a giovedì 18 settembre con una specie di confronto tra i tre candidati, **Clara Sigorini** (sindaco di Pianico e sostenuta per quel che riguarda la sua zona e cioè l'Alto Sebino dal sindaco di Rogno **Dario Colossi**, dal sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti,** dal sindaco di Castro **Mariano Foresti**, dal sindaco di Sovere **Francesco Filippini** e dal sindaco di Solto Collina **Maurizio Esti**), **Alessandro Bigoni** (consigliere comunale di Fonteno, sostenuto oltre che da Fonteno dal sindaco di Costa Volpino **Mauro Bonomelli**, dalla sindaca di Bossico **Daria Schiavi**, dal sindaco di Riva di Solto **Nadia Carrara**) e **Gennaro Bellini** (vicesindaco di Foresto Sparso, sostenuto da una parte dei sindaci del Basso Sebino).

Invitati tutti i sindaci dei tre ambiti. Ago della bilancia a questo punto la Valcavallina che non presenta un proprio candidato. Con **Simone Scaburri**, sindaco di Spinone, presidente uscente.

Clara Sigorini

Alessandro Bigoni

TESSILPEIALTA PRODUTTRICE DI SCIARPE JACQUARD

SCIARPE SPORTIVE
PERSONALIZZATE PER:
CALCIO, BASKET, PALLAVOLO,
HOCKEY, TENNIS
E TUTTI GLI ALTRI SPORT E
SCIARPE PER IMPORTANTI
EVENTI SPORTIVI,
CULTURALI ED INDUSTRIALI

Via Don Brignoli, 14 - 24020 Peia (Bergamo) - tel: +39 035731469 - fax: +39 035727071 - info@tessilpeialta.it - www.tessilpeialta.it

» LA STORIA – LOREDANA BOLZONI RACCONTA "L'APOSTOLO DEI MUTILATINI"

Lo "zio" DON CARLO GNOCCHI mi chiamava "Ranin": In ospedale ci raccontava le storie della ritirata di Russia

Il Cappellano degli Alpini nella guerra greco-albanese e poi nelle tragica ritirata di Russia, L'Apostolo degli orfani di guerra e dei mutilatini, il fondatore della "Pro Juventute", il prete che morendo dona le cornee per il primo trapianto, contestato dalla Gerarchia fino a che Pio XII dal balcone del Vaticano lo indica come gesto di carità, il Beato a furor di popolo e un miracolo per un alpino bergamasco. Insomma Don Carlo Gnocchi raccontato dalla sua nipotina prediletta, Loredana Bolzoni che lui chiamava "Ranin", che prendeva sulle ginocchia ogni Natale, dove veniva "in famiglia" e pretendeva che la piccola Loredana gli recitasse la poesia imparata dalle suore.

Loredana adesso ha quasi 68 anni (li compirà a dicembre). Ed è impegnata nel volontariato col "Centro aiuta la vita" di Milano, ha a che fare con più di mille bambini all'anno, ha raccolto il testimone di quel prete con i capelli ispidi... "E' andata così. Avevo due anni e mezzo e ho preso la pertosse. Allora i bambini morivano per una malattia del genere e anch'io stavo morendo. I miei mi hanno portato da uno specialista, il primario della Columbus, la clinica dove Don Carlo sarebbe morto. Il primario era il prof. Fuser che disse, facciamo un ultimo tentativo, fatele fare un 'volo', insomma uno sbalzo di altitudine. A un aereo manco a pensarci, avevo paura. I miei avevano casa a Ponte di Legno. Don Carlo e mio padre mi presero in spalla, andammo su al Passo del Gavia e da lì su per il S. Matteo e il Tresero. Don Carlo mi portava in spalla, sopra lo zaino e ho il ricordo dei suoi capelli ispidi, durissimi che avevo sulla faccia. Papà era uno scalatore e anche don Carlo in montagna ci andava forte. Fatto sta che quando tornammo a valle stavo bene, ero guarita".

Tra Loredana e Don carlo Gnocchi è complicato. Don carlo era "zio" per modo di dire, in quanto frequentatore assiduo della famiglia. Si parte dalla nonna, Giovanna Biassoni che aveva un fratello, Mario, che ha sposato Rosa Pasta, sorella della mamma di don Gnocchi, Clementina Pasta. Fu don Carlo a celebrare le nozze della mamma e del papà di Loredana e a loro fece dono di una "Bibbia per famiglie" con tanto di dedica. "Le famiglie abitavano tutte nella stessa casa, di fronte alla Chiesa dei Cappuccini". Don Carlo tornava "in famiglia" appena poteva e aveva preso Loredana come la nipotina preferita, la teneva sulle ginocchia, le raccontava le sue storie di guerra. "Ricordo che aveva le ginocchia aguzze, ma noi eravamo incantati dalle sue storie. Le racconto un altro episodio: Avevo 5 anni e avevo problemi agli occhi, mi portarono a fare una visita e decisero che dovessi essere operata. Mio padre consultò il primario dell'Istituto Oftalmico di Via Castelfidardo. Si chiamava Cesare Galeazzi, quello che poi trapiantò le cornee donate dal don Carlo a due ragazzi non vedenti, Silvio Colagrande e Amabile Battistello, quando ancora in Italia il trapianto di organi nemmeno era previsto. Fatto sta che fui operata l'8 dicembre, era il 1952. L'8 dicembre a Milano come dappertutto era la festa dell'Immacolata, ma in città c'era la festa di S. Ambrogio, si faceva il ponte, nessuno operava quel giorno. Don carlo si diede da fare, la suora, allora le suore comandavano negli ospedali, fissò l'operazione per quel giorno. Don Carlo arrivò in ospedale. Dovevo restare bendata per 8 giorni e mi arrivavano i regali. Ero arrabbiata e piangevo sotto la benda perché i regali li potevo toccare ma non vedere, soprattutto la bambola che mi avevano portato, comprata in un negozio di Corso Buenos Aires che si chiamava 'Il dottore delle bambole'. La tenevo stretta e piangevo. Sono le 9 di sera e arriva don Carlo, si è accorto che ero disperata e mi dice, cosa c'è? Piango perché non vedo la mia bambola e i regali. Lui dice: ti faccio un regalo che non ha bisogno degli occhi. E comincia una storia. Era una storia di guerra e di freddo, la ritirata di Russia con gli alpini. A poco a poco nella stanza arrivarono tutti i bambini a sentire la storia. Le sere dopo altre storie di neve e di gelo, di sofferenza e tutti i bambini ad ascoltare, fuori dai loro lettini. Don Carlo portava tutti i bambini in corridoio e li faceva giocare a bocce, metteva una sua scarpa, di quelle grosse che portava e poi faceva tirare le ciabatte, chi arrivava vicino faceva punto. Poi dava come premio delle caramelle. I bambini lo adoravano. Ma una sera torna in reparto il prof. Galeazzi, cosa succede qui? Si mette a urlare. Ci fu un litigio tra lui e don Carlo, prima non si erano mai visti. Quel litigio durò cinque minuti e fu l'inizio di una grande amicizia. Don Carlo era devoto della Madonna, specialmente dell'Immacolata, per questo aveva voluto che fossi operata proprio quel giorno".

E come andò l'operazione? " Avevano più paura loro di me, che fosse andata male, sentii che il prof. Galeazzi diceva, non assicuro niente. C'era una candela o un lumicino e quando dissi che vedevo la lucetta tutti furono felici, don Carlo per la sua Ranin. Venne tutti i Natali, anche quando si ammalò ai polmoni. Il giorno del funerale ero ammalata, non ci sono potuta andare". E' vera quella storia del bambino che al microfono, alla fine del funerale, dice: "Prima ti dicevo: ciao don Carlo. Adesso ti dico: ciao, san Carlo"? "Certo, ho la registrazione".

La popolarità di don Carlo Gnocchi la si è misurata anche a Bergamo, all'Adunata degli Alpini del maggio del 2010, una fiumana di alpini a rendere omaggio al "Cappellano", quello che aveva fatto la ritirata di Russia, che era stato raccolto ai bordi della pista di ghiaccio su una slitta. "Nelle storie ci raccontava di quando dormivano uno sopra l'altro per non sprecare il calore corporeo e spesso quello in cima moriva assiderato nella notte". . E fu proclamato Beato per il miracolo che ha visto protagonista un alpino bergamasco Sperandio Aldeni, artigiano elettricista di Villa d'Adda, incredibilmente sopravvissuto nel 1979 a una mortale scarica elettrica. "E i primi soldi per le sue opere li ha avuti dalla 'famiglia', la sua famiglia, mio papà nel dopoguerra faceva arrivare roba da mangiare dall'Alemagna per la sua mensa dei poveri. E il suo ultimo dono furono le sue cornee e il prof. Galeazzi fece il primo trapianto".

SCHEDA

Il Beato don Carlo Gnocchi era nato il 25 ottobre 1902 a San Colombano al Lambro (Lodi). Orfano del padre a 5 anni, la madre si trasferisce a Milano dai parenti. Aveva due fratelli, Mario e Andrea, morti presto per la tubercolosi. Entra in seminario e viene ordinato prete nel 1925. Dopo una breve esperienza a Cernusco sul Naviglio e a S. Pietro in Sala a Milano, il Card. Schuster lo nomina direttore spirituale dell'Istituto Gonzaga e assistente spirituale dei giovani universitari. Nel 1940 è cappellano militare nel Battaglione Val Tagliamento sul fronte greco-albanese. Nel 1942 è in Russia con gli alpini della Tridentina. Nella tragica ritirata viene soccorso sul ciglio della pista e messo su una slitta. Torna. Viene arrestato dalle SS tedesche per spionaggio. Lo salva il Card. Schuster. Già nel 1945 è Direttore dell'Istituto Grandi Invalidi di Arosio (Como), si occupa di orfani e mutilatini. Crea nel 1947 una casa di accoglienza a Cassano Magnago. Nel 1949 crea la "Federazione Pro Infanzia Mutilata" e Alcide De Gasperi lo nomina consulente del suo governo per i mutilatini. Sorgono nuove case a Parma, Torino, Inverigo, Roma, Salerno... Nel 1952 trasforma la Federazione in "Fondazione pro Juventute" e fonda una nuova Casa a Milano, zona San Siro. Muore il 28 febbraio 1956. Al suo funerale partecipano 100 mila persone. Dona le cornee a due bambini (il trapianto suscitò polemiche ma fu Pio XII a stroncarle lodando il gesto del sacerdote). Nel 2009 Benedetto XVI lo proclama Beato. Il 25 ottobre, per la cerimonia, a Roma arrivano 50 mila persone.

» VILLONGO – LA TESTIMONIANZA

GHIAIE DI BONATE: "Mio fratello per miracolo riprese a camminare"

Anna Carissoni e Roberto Fabbrucci hanno ben riassunto e segnalato la grandiosità dell'evento Apparizioni alla Ghiaie. Tre milioni di persone in pochi giorni e non al Circo Massimo di Roma ma alle "Gere", alle Ghiaie di Bonate, borgo sperduto della pianura Bergamasca.

1944. Mio fratello Giovanni – del 1940 – è da anni ricoverato ai "Rachitici " (ospedale Matteo Rota) di Bergamo. Non cammina, ha la TBC, è quasi sempre in trazione nel lettino posto in un grande camerone. Mia madre, saputo delle Apparizioni, chiede ed ottiene il permesso di portarlo alla Ghiaie. Unico vincolo: rientro in ospedale entro la mezzanotte.

Viaggio da Bergamo alle Ghiaie con il carro dello zio, un altro zio e una cugina tengono il bimbo sollevato nel grande cuscino a mo' di culla per evitargli, le strade non erano asfaltate, dolori alle ossa.

Avanzano molto lentamente, arrivano alle Ghiaie invasa da migliaia di persone e decine e decine di carri agricoli. Fedeli arrampicati sugli alberi, molti altri che pregavano inginocchiati. Uno dei due zii, con il bimbo tenuto in alto, riesce a infilarsi all'inizio della prima fila.

Al momento della benedizione ed il passaggio dell'ostensorio con la particola, mio fratello si mise ad urlare, tanto da costringere lo zio ad andarsene per non disturbare la cerimonia. Rientrarono al Rachitici dopo la mezzanotte.

Grande sgridata dalla suora "capellona" e tante scuse da parte di mia mamma che ritornò all'ospedale non la stessa mattina, aveva me ammalato da accudire, ma alla mattina presto successiva.

Entrata nel camerone vide il lettino vuoto ed alla domanda di dove era gli altri bimbi gli dissero "in infermeria, ma è da tanto tempo "

Preoccupatissima si girò per recarsi in infermeria ma… aggrappato alla porta, in fondo alla grande sala, in piedi vi era il mio fratellino che, da solo, camminò verso mia madre gridando: "mamma, mamma cammino anch'io".

In Ospedale, Rev. Suore e Medici, più di una volta usarono il termine "miracolo".

Eravamo di Zanica, il Parroco – sapendo delle tensioni a livelli alti – suggerì a mia madre "se ti interpellano parla, racconta,in caso contrario stai zitta. Verrà il tempo che potrai e dovrai testimoniare".

Quante volte mi sono chiesto: una Grazia? un Miracolo? Una casualità?

La Madonna ha voluto gratificare Adelaide? la folla dei credenti? mio fratello o mia mamma?

Dopo 42 anni mio fratello ebbe un ictus, e mia mamma sovente – mentre pregava – ci diceva: "Non posso neppure chiedere la grazia alla Madonna perché la Madonna mi ha già aiutata una volta ed ora chissà quante altre mamme abbisognano di una grazia, di un miracolo per un loro bimbo ammalato".

Dei testimoni oculari ne resta una sola, oramai ultraottantenne.

Tra pochi anni quanto accaduto a mio fratello Giovanni da Storia diventerà solo Fiaba.

Peccato.

Giuseppe Cividini
Villongo

Matteo Andreini domina l'EMBRUNMAN...

» segue da pag. 3

gruppati nelle prime file. Cinque minuti prima c'è lo start delle donne e poi alle 6 del mattino, in un'atmosfera surreale arriva il nostro momento. Conto alla rovescia e sparo, si parte per il secondo anno! Ci risiamo! Eccoci qua 1200 persone nella tonnara più buia al mondo! Ma quest'anno nonostante l'imbuto, subito dopo 50m, riesco a prendere la via giusta prendendo meno botte possibili trovando il ritmo di bracciata ottimale. I due giri da 1900 m passano veloci, dopo 10 minuti c'è già un po' di luce e la tensione se ne è andata! Si riesce persino a sentire il tifo dai bordi del lago! Esco dall'acqua e, incredulo, capisco subito di aver fatto un tempo migliore di quello che pensassi ed entusiasta parto subito a buon ritmo anche in bici, non curandomi del fatto che questa frazione sarà la più dura e lunga con i suoi 189 km e tanta di quella salita con un dislivello di 5000m coprendomi molto con manicotti, maglietta e gilet. Si inizia subito in salita in un fiume di gente che ti incita in tutte le lingue. Sembra di essere al Tour de France! Da qui in poi si ritorna in se stessi, mi riconcentro e penso a spingere sui pedali per cercare una bella gara! Si fa un bel giro sopra Embrun e il suo grandissimo lago per poi tornarci dopo circa un'ora e mezza, dove una folla impaziente va in delirio nuovamente per tutti gli atleti che passano; da qui si parte, passando in vallate da favola, canyon a strapiombo, per avvicinarsi alla salita del colle dell'Izoard. Da Guyllestre sono più di 30 km di salita spettacolare, in cima il paesaggio è completamente privo di vegetazione. Durante la salita ho la mia prima crisi, che mi fa pensare di aver dato un po' troppo e di rallentare un po', sperando che la discesa faccia il suo. Concentrato, mi copro un bel po' visto che in vetta ci sono non più di 8 gradi e inizio la discesa verso Briançon come al solito molto prudente. Mancano ancora 80 km circa e non di certo piatti. C'è molto vento contrario e in discesa si fa fatica ad andare oltre i 30 km/h e con un saliscendi si arriva alla salita di Pallon con un chilometro circa con una pendenza del 16/18%, dove con immensa felicità sento "è il papà, è il papà" e intravedo Marina e Greta che corrono verso di me! Rincuorato, proseguo ancora con salitelle e discese verso Embrun dove mi aspetta l'ultima salita, circa 6/7 km, al 175° chilometro, i francesi hanno pensato bene di inserirla per arrivare ai famosi 5000 m di dislivello positivo! Qua la gamba torna magicamente buona e passo diversi atleti, ma soprattutto mi da entusiasmo per correre poi la maratona. Giù in discesa ed ecco la zona cambio, circondata di gente; vedo la mia famiglia, mio papà e mia mamma che mi incitano e mi chiedono come va, rispondo ok e ringrazio la mia bike che mi ha portato fino a qua e parto per la maratona. Le gambe sembrano non male e non ho grossi dolori, ma dopo la prima salita e 7/8 km penso a quanto sia ancora lunga, al ristoro prendo acqua e Sali, cammino per 100 m e come per magia riparto a correre azzerando anche la mente! Via con "l'ultima" parte di gara in una discesa spacca gambe, pianura e ristori ed ecco arrivare la seconda e la terza salita e poi giù di nuovo per rivedere il lago ed avvicinarmi alla fine dei primi 21 chilometro. Guardo l'orologio 1:47, non male, psicologicamente la gara è in discesa, quando tornerò qua sarà la fine! Fisicamente però le gambe iniziano ad essere cotte soprattutto nelle salite, ma nelle pianure riesco ancora ad andare sufficientemente. E così mi attacco ad un ragazzo che è al suo primo giro, ha un bel ritmo, riesco a tenerlo per 10 km circa a mi avvicino sempre più al traguardo non credendo al cronometro! Se vado così sono nei 100! E così arrivo all'ultimo interminabile rettilineo sul bordo del lago controvento, ultimo saliscendi e ultima curva, c'è Marina che mi passa Greta e Christian, con i quali faccio tutta la passerella finale, sono di nuovo finisher all'Embrunman e fermo il tempo su 12 h 18 min. 100° assoluto. Emozioni di questo genere si possono raccontare ma sono cose che si provano e restano dentro! Un ringraziamento particolare va alla mia famiglia e soprattutto a mia moglie che mi supporta e sopporta in questa mia passione! Non faccendoni mai pesare il fatto di rubare tutto il tempo degli allenamenti a loro, anzi accompagnandomi e motivandomi in quello che faccio. Senza il suo grosso contributo, morale e fisico non potrei mai essere qua! Grazie ai miei genitori, averli al bordo della gara è stato una motivazione in più! E grazie anche alla grande famiglia del Freezone, vi ho sentiti tutti dal primo all'ultimo durante tutta la gara, gli allenamenti in ottima compagnia miscelati a quelli da solo sono stati l'arma vincente! E' bello far parte di una squadra fatta di ottime persone che fanno dell'amicizia l'arma vincente! Questo è il bello dello sport!

segue dalla prima

LE COSE CHE CONTANO NON SI CONTANO

luna dal monte', che sono sere di luna piena, che sgomita con le nuvole e insiste per fasciarmi di luce. Io guardo l'orizzonte che si trasforma in infinito e ti ritrovo. Noi che viviamo distanti ma poi io e te ci mettiamo l'apostrofo e diventa d'istanti, istanti eterni che escono dal tempo e diventano infinito. E chi se ne frega se sei da un'altra parte. Che queste parole ci riportano su strade uguali e sorrido al vento e alla luna. Come quelle sere al golfo dove il vento ci faceva danzare nell'infinito. Come quando le notti erano l'ora d'aria della libertà dell'anima e ci buttavamo dentro tutto quello che nemmeno esisteva. Come quando ci addormentavamo sotto la pioggia. Che essere pioggia non è facile. Devi concederti solo alle terre che hanno bisogno di te, altrimenti allaghi. Come fanno le parole di troppa gente, che vanno oltre, sempre e troppo. Che spengo il mondo e sto con me. Cerco il silenzio. Le parole comunicano il pensiero. I silenzi comunicano le emozioni. Come quando all'alba stavamo lì a guardare il mare, che non c'è niente di più bello del mondo in cui tutte le volte il mare cerca di baciare la spiaggia, non importa quante volte viene mandato via, lui ci riprova. Che ci saremmo mancati anche se non ci fossimo mai conosciuti perché ci sono sorrisi che aspettano di avere un volto. Perché ci sono sogni, cumuli di sogni, da liberare dal letargo e riempire di colori. Tu che mi vedevi sempre con la penna in mano e mi dicevi che c'è sempre una penna per scrivere il futuro, ma per fortuna non c'è una gomma per cancellare il passato. E avevi ragione. Che sei con me sempre. E ti ritrovo quando mi siedo davanti al lago inquieto, ogni onda sa di essere lago, ciò che la disfa non la disturba perché ciò che la infrange la ricrea. La luna mi guarda, le tue canzoni sono schegge impazzite di vita sul mio cuore: "Canterò le mie canzoni per la strada ed affronterò la vita a muso duro, un guerriero senza patria e senza spada con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro…". Lo abbiamo fatto e lo faremo ancora. Tu da una parte e io dall'altra. Ma nemmeno importa dove siamo, non contano i chilometri, non conta nulla. Le cose che contano non si contano. E adesso rimango qui. Rompo il muro del sogno. E ti trovo al mio fianco.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

pensioni non bastano più. "Settembre è il mese dei ripensamento sugli anni e sull'età. Dopo l'estate porta il dono usato della perplessità. Ti siedi e pensi e ricominci il gioco della tua identità" (Guccini). Che poi è il nosce te ipsum del filosofo, restando evidente che conoscere se stessi è un'impresa, anche solo in un "profilo" facebook o di twitter dove ti rubano davvero l'identità, scrivono a tuo nome e ci si ritrova sperduti e destabilizzati, come quando ti entrano i ladri in casa mentre dormi, una violazione e cancellazione del tuo passato e di uno steccato che pensavi aver creato intorno a te stesso per salvarti dall'omologazione globale.
Il paragone con gli anni del dopoguerra è improponibile, si era più poveri ma guardavamo avanti, adesso ci guardiamo le punte dei piedi, viviamo alla giornata, ma non è il "carpe diem" di Orazio, il "cogli l'attimo" del film, è lo sbarcare il lunario. Non solo i giovani guardano il futuro con lo sconcerto di non saperlo riempire di speranze, adesso lo spaesamento è trasversale alle generazioni. C'è chi, come quelli della mia età, che si guardano alle spalle e si domandano che senso ha avuto quello sbattersi e battersi per la giustizia sociale, addossarsi il compito personale della crescita civile e culturale dei propri simili, nella scuola, nelle amministrazioni, nello sport, nel volontariato, nella comunicazione se il risultato è la miseria delle idee su un progetto di decorosa e dignitosa convivenza.
Ho ascoltato e riletto la storia di don Gnocchi, di cui parliamo su questo numero, cappellano nella ritirata di Russia, raccolto sul ciglio della pista innevata dove stava morendo di congelamento. Nei decenni passati ho intervistato decine di questi reduci della grande tragedia di quella ritirata, era una sconfitta disastrosa ma conservavano segni di umanità perfino col "nemico". Ricordo il racconto di uno che entra in una casupola e quelli stanno mangiando un po' di polenta e poco altro, lui è il nemico, loro sono i parenti del nemico, vede uno strumento musicale appeso al muro, lo prende e suona, quelli gli offrono il caldo del cibo e la sopravvivenza di una notte nel ricordo del loro padre che sta combattendo e suonava nella banda del paese, come il forestiero bergamasco che gli è entrato in casa col fucile a tracolla.
Nemici è una definizione che ti appiccicano quelli che stanno in alto, come direbbe Brecht. Si aveva un traguardo e un giudizio condiviso su quella tragedia, bisognava restare (per i russi) e tornare a casa e riprendersi la vita (per i soldati italiani).
Adesso siamo come in una nuova disastrosa ritirata da un progetto di vita, ma chi cade ai bordi della pista ghiacciata viene lasciato morire, nemmeno degnato di uno sguardo, ognuno cerca di salvare se stesso e così si muore tutti, uno dietro l'altro, nell'indifferenza globale. (p.b.)

segue dalla prima

IL RISCHIO DELLA "DEMENZA DIGITALE"

zione dal progresso – dall'auto all'energia nucleare – presenta rischi ed effetti collaterali, anche pc, iPad, iPod e compagnia non possano automaticamente trasformarsi in dispositivi per l'apprendimento perché diminuiscono lo sforzo mentale che è l'equivalente, per il cervello, di quello che lo sforzo fisico è per i muscoli.
Molti genitori sono orgogliosi di vedere i loro rampolli maneggiare iPad e simili e li ammirano, credendo che si tratti di grandi conquiste intellettuali. In realtà invece "non c'è niente di più stupido che far scorrere una mano su una superficie piatta", come afferma Manfred Spitzer, psichiatra e docente di neuroscienze dell'Università di Ulm, che all'argomento ha dedicato il suo libro "Demenza digitale". Il tablet danneggia lo sviluppo mentale perché il cervello, per svilupparsi, ha bisogno di input costanti. (E infatti nelle scuole dei figli dei cervelloni informatici della Sylicon Valley l'uso di pc è simili è bandito fino ai 9 anni di età).E poi schermi ed altoparlanti non possono sostituire il contatto diretto con le persone, mentre molte ricerche hanno dimostrato scientificamente che, se un'informazione è stata appresa dalla Rete piuttosto che su libri, riviste e giornali, la probabilità di ricordarla è inferiore. Certo, i motori di ricerca sono preziosi per ottenere rapidamente le informazioni, ma per poterli sfruttare al meglio è necessaria la conoscenza perché, più si conosce, meglio si può valutare ciò che i motori di ricerca sono in grado di offrirci. Insomma, se ci limitiamo a chattare, twittare, postare e navigare su Google finiamo per parcheggiare il nostro cervello, che diventa incapace di riflettere e di concentrarsi.
Senza contare i danni fisici: anche il nostro corpo viene indebolito dall'uso eccessivo delle tecnologie: ci rendono più sedentari ed inattivi, ci fanno ingrassare, favoriscono l'insonnia e l'insorgere del diabete….
Ma ci sono anche altri danni fondamentali, seppur meno vistosi, come quelli che l'eccesso delle nuove tecnologie esercita sui rapporti umani. Pensiamo, per esempio, all'amicizia: a furia di amicizie virtuali "ci ritroveremo sempre più soli, analfabeti sociali, zombi incapaci di provare autentica empatia perché nei network non esistono l'autoregolamentazione, il controllo delle situazioni, la gestione del contatto umano: "Come si può essere veramente amici di qualcuno – conclude il prof. Spitzer - solo perché il suo nome appare sul mio schermo ed io ci clicco sopra?".

Anna Carissoni

segue dalla prima

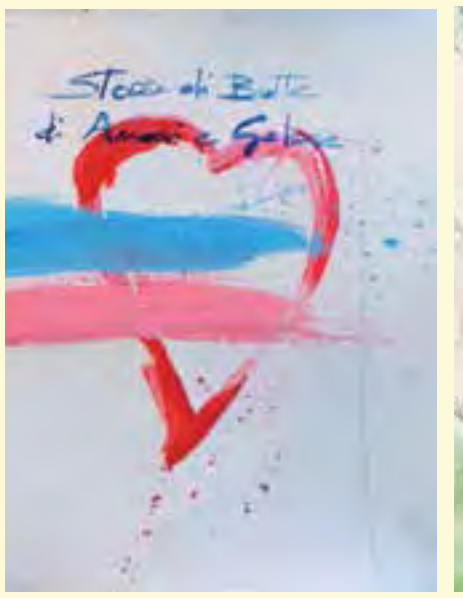
L'OTTIMISMO DI CHI SA MERAVIGLIARSI

e un pizzico di ottimismo. Adesso no. Adesso per quanto tu rimanga fermo sulle tue posizioni, per quanto aggiungi ottimismo al tutto, nulla si sposta da quel che è, è sempre e comunque una dura lotta, quasi alla stregua della sopravvivenza. Finiti i tempi in cui quando staccavi non ce n'era più per nessuno, pausa da riempire di vita corpo e anima. Niente da fare. Ora stai sempre sotto un incessante pressione psicologica, a tratti snervante. Eppure la mente tiene, anche quando oggi entrando in un bar dopo tanti anni di assenza, ti rivolgi a una giovane donna dietro il bancone, e chiedendo un caffè le butto addosso un tiepido sospiro e dici… belli i tempi che frequentavo questo locale, che bei momenti…, non mi risponde. Ok, non gliene frega niente, mi fermo. Per un attimo mi ero buttato, come facevo una volta, ma mica sono cambiato solo io, no, è cambiato il mondo. E io ci sono dentro. Che ballo. Anche se a volte non vorrei. La lascio perdere, … non sono ancora diventato petulante e rincoglionito! Esco e giro per il paese, devo andare in un posto che non conosco. Chiedo informazioni, una, due, tre informazioni per recarmi in una tal via, emi rispondono sempre, due su tre in uno stentato italiano… non so… no capisco, e non c'entra il razzismo, è solo un po' triste che alle nostrane massaie che facevano la spesa, si siano sostituite badanti e collaboratrici domestiche d'oltralpe. Entrando poi nei negozi per proporre la tua mercanzia, e davvero deludente e anche un po' avvilente vedere le facce dei negozianti che pensavano fosse entrato un cliente, che nel migliore dei casi fanno notare una smorfia malcelata di diniego, nei peggiori ti raccontano di non poterti accontentare, perché tanto non si vende più nulla, che le tasse li uccidono, che qualcuno pensa di chiudere bottega. Visi tristi, storie tristi, che ti fanno esaurire il poco entusiasmo che ti rimane. Non avrei di certo mai pensato trenta anni fa, di pensare quanto sarebbe bello vivere in una baita in montagna con due mucche, una pecora, due capre galline e conigli, con un pezzetto di orto per le poche verdure di stagione. Di certo no, la visione e le prospettive erano ben altre, e non è detto migliori, ma altre, non me lo sarei mai immaginato un epilogo tanto strano, tanto diverso. È solo questione di adeguarsi, scacciare la malinconia insieme a quel velo di tristezza, pensare che la vita prosegue e lasciare che il peggio ti scorra accanto, senza ferirti, senza farti male, e prendere nel rispetto altrui, tutto ciò che rimane, …una baita, due mucche, una pecora, due capre galline e conigli, con un pezzetto di terra per l'orto e un pezzetto di quell'ottimismo perduto. Che in fondo basta sapersi meravigliare e lo si ritrova.

Annibale Carlessi

"E' la via dell'Amore vero che vuole la nostra vita e per noi dà la Vita (…) E ci può accedere, nella vita, di imbatterci in qualcuno che da questo Amore è stato toccato e trasformato"
(Dalla Prefazione a "L'Albero dei moroni" scritta da Suor Veronica Migliorati, suora di clausura Monastero di Lovere).

"L'albero dei moroni è quasi un inno alla vita: è storia di follia e velocità, di sesso, droga, alcol, di amore, di Dio: è storia di una vita stramba, estrema, che scivola veloce sul filo di una passione esuberante e incontentabile" (Dalla Postfazione di Mario C.).



» INTERVISTA ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO DOTT. ADELIO CARLESSI

BERGAMO ISOLANTI, fondata nel '74 opera anche a Milano, Brescia e Verona

Bergamo Isolanti Spa è stata fondatanel 1974 a da allora è presente in Italia, a Bergamo con lo stabilimento produttivo, dal 1983 a Milano (Segrate),dal 1996 a Brescia e dal 2008 a Verona (Bussolengo).
Nonostante la forzosa ristrutturazione dovuta alla grave crisi generale, la società da lavoro ad oltre 50 dipendenti.Bergamo Isolanti SpA, di fatto è indiscutibilmente il brand più importante di settore a livello nazionale, e per dimensione, uno tra i più importanti anche a livello europeo.

D. Ma qual è, nello specifico, l'attività di BG Isolanti'.

La società, negli ultimi anni, ha molto diversificato la propria attività originaria ed oggi è azienda che oltre alla distribuzione ed alla produzione di prodotti isolanti coibenti e loro ancillari, distribuisce e produce molteplici manufatti destinati a più settori. Di fatto, svolge attività specialistica distribuendo marchi nazionali, internazionali (Isover, Kaimann, Rockwool, Venest,ecc…) e di produzione propria (ecotex biht, Coverbloc,eperbox, Quadrifon,ecc…) anche su specifica richiesta per soluzioni efficienti in ambito industriale, residenziale e pubblico. I manufatti trattati sono destinati all'isolamento termico, acustico, frigorifero, per il risparmio di energia, per l'efficientamento degli impianti in generale, compresi quelli dedicati alle fonti di energia alternativa ecosostenibile, per la sicurezza protettiva (fuoco), per il comfort ambientale (caldo-freddo-rumore) e per la tutela dell'ambiente.

D. Come opera BG Isolanti?

Bergamo Isolanti SpA con un approccio basato sul servizio totale che pone le esigenze del cliente al centro della propria attività, risponde in modo esaustivo alle richieste del mercato avvalendosi del dinamismo di un management esperto, altamente qualificato e preparato a dare completa assistenza al cliente in tutte le fasi operative, ossia prima, durante e dopo la conclusione di ogni contratto di fornitura .La società presta particolare attenzione alla produzione nella selezione di prodotti propedeutici alla salvaguardia della salute, della sicurezza, al rispetto dell'ambiente e al risparmio energetico.

D. Quali sono le prospettive della ditta per il futuro

Beh, per contrastare la perdurante crisi generale, abbiamo operato una profonda ristrutturazione, non ultimo il trasferimento della sede, abbiamo dedicato parecchie energie alla ricerca ed intrapreso nuove strade che ci consentono di ben sperare in un futuro quantomeno con parvenza di serenità per altri quarant'anni !

MOKKA 2015

Scoprilo anche
GPL Tech

Mokka ancora a
16.900 €

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.145

Autocicri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 13 - Tel. 035.75.10.26

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 11 - Tel. 035.71.10.44

WWW.AZVEICOLI.IT